Trieste (34122) Via S. Pellico 8
Tel.: 755255 - 755955 (centralino a ricerca automatica)
Concessionaria Pubblicità: SPI, via Silvio Pellico 4

IL PICCOLO

Giovedì, 28 gennaio 1971
Anno 90 (Sped. abb. postale - Gruppo 1/70) Lire 70
N. 7426 nuova serie Fondazione 1881

INSERZIONI: S.P.I. via Pellico 4, tel. 755955, 75 5255 - Prezzi per mm. d'alt. (largh. una col.): Commerciali L. 360 (festivi L. 400) posizione prestabilita 15% in più - Necrologie L. 450 (partecipazioni L. 600) - Finanziari e legali L. 600 - Redazionale e cronaca L. 400 (festivi L. 500) - Avvisi economici: prezzi in testa alle rubriche. Tasse gov. in più
Il giornale si riserva il diritto di rifiutare qualsiasi inserzione - ABBONAMENTI (C/C Postale 11/5398): ITALIA annuo L. 18.000, sem. L. 9.350, trim. L. 4.850 (col Piccolo del lunedì: 21.000, 10.850, 5.600) - ESTERO: annuo L. 29.000, sem. L. 14.850, trim. 7.600 (col Piccolo del lunedì: 33.500, 17.100, 8.750) - Copie arretrate il doppio

MOSCA SAREBBE PRONTA A UN INTERVENTO DIRETTO

Il fermento in Polonia e la dottrina di Breznev

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE
Vienna, 27

L'Unione Sovietica è pronta ad applicare la «dottrina di Breznev» e a invadere la Polonia, dicono fonti dell'Europa orientale, qualora il fermento sindacale in corso nel paese sfoci in nuovi disordini. Gli informatori aggiungono che un ingresso delle forze sovietiche in terra polacca sarebbe basato sulla considerazione (assai seria per Mosca) di un pericolo insito in ulteriori violenze, il pericolo di ripercussioni sul sistema comunista in Polonia. I sovietici, si dice, pensano di non potersi permettere questo rischio in alcuno dei paesi comunisti, e tanto meno in Polonia data la posizione strategica del paese, situato fra Germania e URSS.

La «dottrina di Breznev», enunciata appunto dal segretario del partito comunista sovietico Leonida Breznev, proclama che una minaccia al comunismo in un singolo paese è minaccia a tutti i paesi comunisti, e pertanto esige l'intervento militare nel paese comunista in pericolo di sommovimento. Con questa dottrina si giustificò l'intervento del 1968 in Cecoslovacchia.

Dicono ancora gli informatori est-europei che i dirigenti sovietici erano partiti dal presupposto che l'estromissione di Wladislaw Gomulka dalla segreteria del partito, dopo i disordini di dicembre nella zona baltica seguiti all'aumento del prezzo degli alimentari decretato dalle autorità sotto Natale, avrebbe riportato la calma. Il Cremlino, aggiungono, è stato molto turbato dalla continuazione del fermento, ed è stato preso dal timore che la situazione possa portare ad altri sconvolgimenti politici, tali magari da mettere in pericolo la struttura comunista della Polonia. Di qui la seria analisi della crisi.

Secondo gli informatori i sovietici hanno deciso di tenersi pronti a un rapido intervento di emergenza nella piena cognizione della possibilità che i polacchi si oppongano con la forza a un ingresso delle truppe sovietiche. In ogni caso, si dice, come fu per la Cecoslovacchia, il Cremlino cercherebbe di attuare l'intervento assieme agli alleati del Patto di Varsavia (nel 1968 la Romania non inviò però truppe in terra cecoslovacca). L'argomentazione sarebbe quella della possibilità che scioperi e violenze si estendano ad altri paesi est-europei.

Gli informatori dicono anche che la decisione di un eventuale intervento inteso a stroncare sul nascere una situazione pericolosa è stata presa al massimo livello del Cremlino e che Gierek è al corrente della decisione. Le forze sovietiche, si afferma, interverrebbero qualora il segretario del P.C. polacco non riuscisse a prevenire nuovi disordini. Come è noto a fine settimana Gierek è andato di persona a Danzica e Stettino per parlare con i lavoratori in fermento.

Si afferma inoltre che la nuova direzione di Gierek è sul banco di prova, e che i sovietici cominciano a «perdere la pazienza» per la continuazione degli scioperi. Un massiccio aiuto economico alla Polonia da parte dell'URSS è stato escluso in quanto, si dice, costerebbe troppo concedere ai lavoratori polacchi gli aumenti salariali e i benefici che chiedono. Né il Cremlino vedrebbe con favore trattative fra le autorità di Varsavia e i lavoratori in blocco, dato che ciò istituirebbe praticamente i sindacati come forza indipendente.

Ci sono truppe sovietiche stazionate in Polonia ma, secondo gli osservatori, i sovietici pensano che in caso di intervento dovrebbero far venire truppe dall'esterno data la possibilità di resistenza.

I lavoratori dei cantieri di Danzica hanno tenuto ieri riunioni di massa per ascoltare dalla voce dei delegati quanto Edvard Gierek ha detto in risposta alle loro domande. Lo ha detto un redattore del giornale «Glos Wybrzeza» («La Voce della Costa») aggiungendo che i lavoratori si sono radunati nell'intervallo fra i turni, in modo che non venisse sospeso il programma di lavoro. I discorsi dei delegati «hanno incontrato la comprensione dei lavoratori». Dai filmati televisivi che sono stati diffusi ieri sera a Varsavia sull'incontro di lunedì fra Gierek e i delegati (un colloquio di sette ore) emerge che Gierek non ha fatto rosee promesse. Ha parlato di «periodo eccezionalmente difficile», ha detto che certi problemi sono stati trascurati a tal punto da rendere difficile il rimedio, che l'economia polacca non ha riserve: «Non possiamo promettervi nulla che non siamo in grado di mantenere».

L'agenzia ufficiale «Pap» ha intanto reso noto che durante l'incontro di nove ore della scorsa domenica, a Stettino, con i delegati di quei lavoratori Gierek ha detto: «State certi che siamo tutti fatti della stessa creta e abbiamo la stessa meta: sviluppo del paese, rafforzamento del socialismo, miglioramento del tenore di vita dei lavoratori; se ci darete una mano penso che riusciremo a raggiungere assieme questa meta. Ci aiuterete?». Gli ha risposto, dice la «Pap», un clamoroso applauso.

Il vice presidente del consiglio dei ministri, Jozef Kulesza, ha dichiarato intanto ai segretari dei comitati regionali di partito che sulla scorta delle ultime analisi si è stabilito di non applicare nella forma iniziale il sistema degli stimoli economici, e che si studia una formula più adatta alle condizioni dell'economia polacca. Il sistema degli stimoli (che avrebbe di fatto aumentato il rendimento nelle fabbriche con una diminuzione delle ore straordinarie, e quindi con una perdita di reddito per gli operai) è stato con gli aumenti degli alimentari alla base dei moti di dicembre a Danzica, Gdynia, Stettino e altre città, e ai sanguinosi scontri nei quali sono morte, secondo le cifre ufficiali, quarantaquattro persone.

U. P. I.

IL «GIOVEDI' DI GDYNIA» ricostruito dal «Times»

Londra, 27

Il «Times» pubblica oggi un documento elaborato dagli operai dei cantieri «Comune di Parigi» di Gdynia in Polonia, in cui il capo delle forze di sicurezza, generale Mieczyslav Moczar, viene accusato di brutale repressione.

Il documento, dal titolo «Il sanguinoso giovedì di Gdynia» è indirizzato «ai popoli di tutto il mondo».

Il documento accusa esplicitamente gli uomini del generale Moczar di genocidio, e chiede la punizione dei responsabili del massacro. Il testo narra che tra le 20 e le 21 del 16 dicembre scorso, dopo l'appello del viceprimo ministro Kociolek a porre fine allo sciopero, un grave incidente avvenne senza alcun preavviso sul ponte ferroviario che collega i cantieri. La prima persona che attraversò il ponte, fu una donna al quarto mese di gravidanza, seguita da quattro operai. Una raffica abbatté la donna e un'altra abbatté uno degli operai.

In quel momento arrivarono due treni, e quando i passeggeri si accorsero di quello che era avvenuto cercarono di fuggire. Due persone caddero sui binari, colpiti da tiratori. Per tutta la notte continuò il massacro, e alla mattina vi parteciparono anche elicotteri. Una grossa dimostrazione fu organizzata (circa duemila persone vi parteciparono) ma alla via Swjetojans gli uomini di Moczar attendevano, e vi fu un nuovo massacro. Ufficialmente 21 persone sarebbero morte, ma in realtà le autorità, secondo il documento, avrebbero cancellato uno zero. *(Ansa - Italia - Ap)*

(Telefoto ANSA al «Piccolo»)
Roma — Il Presidente della Finlandia Urho Kekkonen accolto dal Capo dello Stato Giuseppe Saragat. Kekkonen ha iniziato ieri la sua visita ufficiale in Italia. In seconda pagina il servizio

CONTINUA L'ATROCE STILLICIDIO DELLE ESECUZIONI CAPITALI

LE IMPICCAGIONI-SPETTACOLO IN TUTTE LE CITTÀ DELLA GUINEA

Trasmessa «in diretta» da Radio Conakry la morte di un condannato nella piazza di Kindia gremita di folla urlante - I cinquantotto sono stati «smistati» nelle province

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE
Dakar, 27

Radio Conakry, «voce della rivoluzione», ascoltata a Dakar, nel Senegal, ha annunciato che uno degli imputati condannati a morte domenica scorsa è stato impiccato oggi a Kindia. La radio non ha precisato il nome del condannato, limitandosi a dire che «si trattava di un elemento della quinta colonna che aveva partecipato all'aggressione del 22 novembre contro la Guinea».

L'impiccagione è avvenuta in pubblico, nella «piazza dell'Indipendenza», la piazza principale di Kindia, città che si trova a circa 150 chilometri a Nord di Conakry, in una regione montuosa, e che è sede della delegazione ministeriale della Guinea marittima. L'emittente ha detto che la piazza era gremita di folla, ma non ha precisato in quale atmosfera sia avvenuta l'esecuzione. Tuttavia, il corrispondente che ne riferiva «in diretta» le fasi, ha detto: «Tale impiccagione corrisponde alla volontà di 150.000 membri della federazione di Kindia del partito democratico della Guinea, i quali, nel corso di un congresso straordinario svoltosi prima del processo, avevano chiesto la testa dei miliziani senza patria. Il nostro popolo riserva, così, ai sinistri assassini della rivoluzione la punizione che meritano: l'impiccagione pubblica».

Secondo gli osservatori, tale esecuzione sembra indicare che le condanne a morte dei cinquantotto verranno eseguite nelle diverse regioni del paese dove sono stati «smistati» i condannati, e non soltanto nella capitale.

Con la notizia diffusa oggi da Radio Conakry viene indirettamente confermato che i cinquantotto condannati a morte non sono stati già impiccati tutti. Inoltre — come si è detto — appare probabile che almeno una parte di essi sarà inviata in varie zone del paese per l'esecuzione capitale anziché subirla nella capitale, Conakry.

A tutt'oggi, a quanto risulta da informazioni diverse pervenute a Dakar, soltanto cinque persone sarebbero state effettivamente impiccate. Non sono stati forniti i nomi.

Intanto le autorità di Conakry hanno ripreso oggi gli attacchi alla Germania federale, accusata di aver dato mano a chi cospirava per abbattere il regime di Sekou Touré. La Guinea denunciò il 22 novembre un tentativo di invasione, che disse spalleggiato dai portoghesi, e fra i settantadue condannati all'ergastolo per cospirazione e attività ad essa collegate sono due tedeschi dell'Ovest: Adolf Marx, direttore di una fabbrica di birra in Guinea, e Hermann Siebold, addetto a una organizzazione religiosa di assistenza.

In realtà la condanna di Siebold è stata teorica, perché il 19 gennaio è stato annunciato il suicidio in cella del tedesco. La moglie, espulsa a dicembre dalla Guinea con un centinaio di altri tedeschi occidentali, ha detto in Germania che suo marito non si è soppresso, ma è stato ucciso a percosse. Adesso Radio Conakry ha proclamato che Siebold inviò al governo di Bonn documenti confidenziali, concernenti l'illecita introduzione di armi in Guinea.

Le armi, ha aggiunto la «voce della rivoluzione», sono state portate in Guinea a bordo di aerei dell'aviazione militare della Repubblica federale tedesca, in casse con l'etichetta «materiale industriale».

Per tutta la giornata di martedì Radio Conakry ha mantenuto il silenzio sul numero delle persone impiccate lunedì. La «voce della rivoluzione» è praticamente il solo mezzo di informazione ufficiale per il mondo esterno; da quando nel 1958 la Guinea si staccò dalla Francia pochi giornalisti hanno avuto il permesso di entrare nel paese, anche solo per una visita.

Non soltanto Conakry tace il

Continua in 2.a pagina

LA SITUAZIONE

Alla Camera la legge sui fondi rustici è stata modificata in una parte essenziale, fissando in dodici anni la durata del contratto di affitto. In tale modo il provvedimento dovrà tornare ora al Senato per la parte modificata, il che in parte accoglie le istanze della Democrazia cristiana e dei socialdemocratici nonché dei repubblicani. Questo fatto ha provocato un'attenuazione nell'atmosfera di tensione che si era andata creando in questi ultimi giorni per vari episodi: anzitutto la convergenza tra socialisti, comunisti e sinistre democristiane sulla legge dei fondi rustici; in secondo luogo per la costituzione di una giunta regionale monocolore in Sardegna.

Nella giornata odierna comunque si riunisce la direzione del partito socialdemocratico per fare il punto della situazione alla vigilia del congresso nazionale del partito. Alla vigilia della riunione socialdemocratica, il segretario della DC Forlani ha fatto un passo presso il segretario del PSU, Ferri, per assicurare che la DC in Sardegna con la costituzione del monocolore non ha inteso pregiudicare la possibilità di una ripresa della collaborazione tra i partiti di centro-sinistra ma semplicemente ha deciso in tal senso solo per agevolare l'approvazione del bilancio e altri urgenti provvedimenti a favore della regione.

Per il problema della casa si è tenuta un'altra riunione interlocutoria fra governo e sindacati. Una nuova riunione è in programma per la prossima settimana.

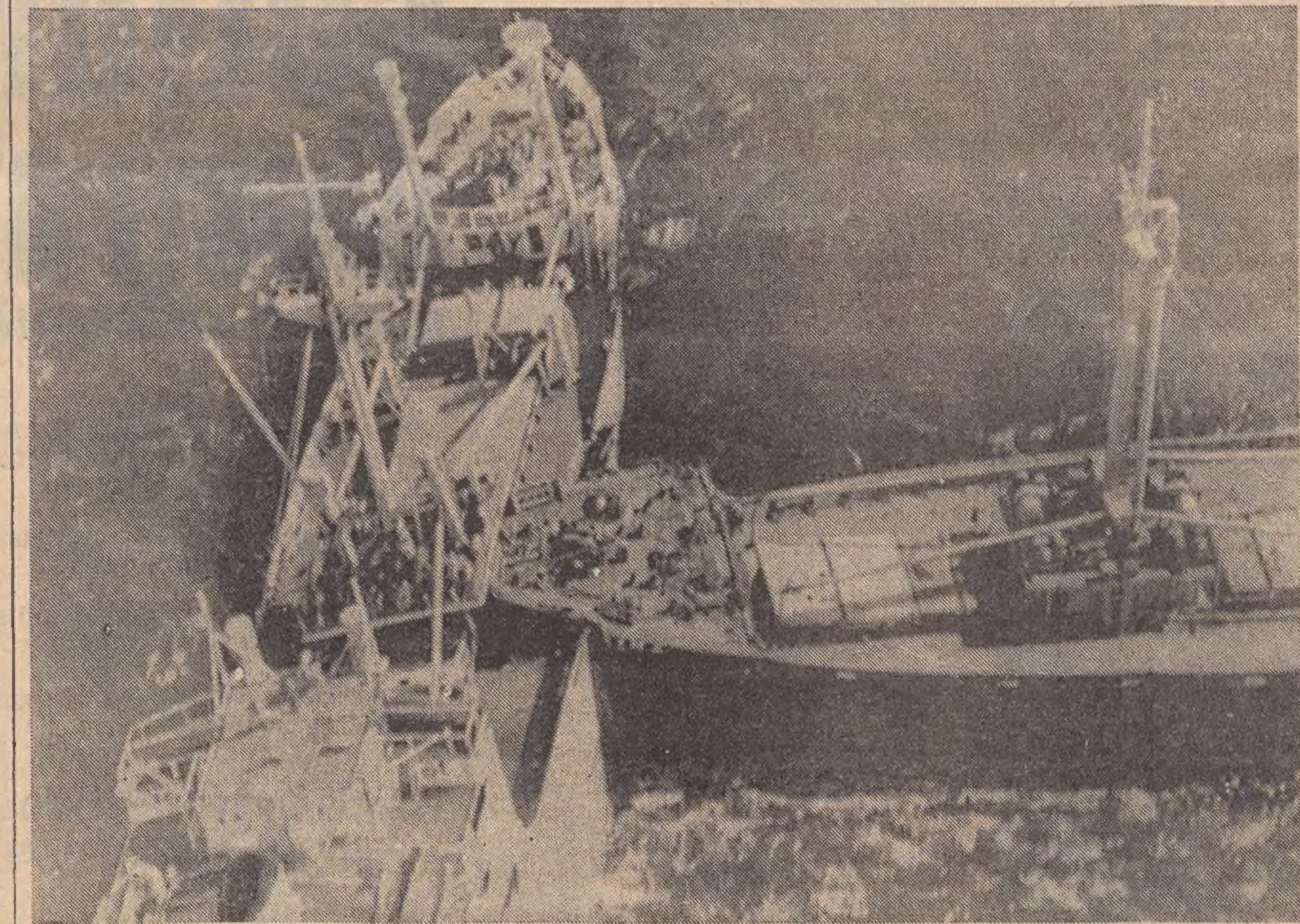
Secondo notizie filtrate da ambienti diplomatici dell'Est europeo, i dirigenti del Cremlino avrebbero minacciato la nuova dirigenza polacca di un intervento militare diretto, come a Praga nel 1968, qualora non riuscisse a «normalizzare» la situazione nel Paese.

A Berlino il governo di Pankow ha ripreso le azioni di disturbo sulle vie di accesso ai settori occidentali dell'ex capitale tedesca, in segno di protesta per la visita del Presidente federale Heinemann.

Un corrispondente americano dell'Associated Press è stato aggredito a Mosca, in pieno centro, da cinque «sconosciuti» e colpito duramente. Il nuovo episodio di violenza ha aggravato lo stato di tensione fra l'URSS e Washington.

In Uganda il nuovo «uomo forte» del governo gen. Amin ha accusato la Tanzania di preparare un'aggressione per riportare al potere il defenestrato Obote.

Paurosa collisione nella nebbia



(Telefoto UPI al «Piccolo»)
Galveston — Spettacolare e paurosa collisione in mare nel Golfo del Messico: la prua della petroliera «Roraima» è penetrata profondamente nella fiancata di un'altra cisterna, la «Anzoategui». Le due petroliere, entrambe venezolane sono entrate in collisione a Sud-Est di Galveston, nel Texas, a causa della fitta nebbia. Un marinaio è morto e due altri sono rimasti feriti

PRESENTATO ALLA STAMPA L'ATTESO DOCUMENTO

Nel «libro bianco» debiti e fabbisogno

L'importo totale da finanziare quest'anno è di tremila miliardi
I deficit di Comuni e Province - Primo commento di La Malfa

DALLA REDAZIONE ROMANA
Roma, 27

«Il fabbisogno finanziario della Pubblica amministrazione per il 1971, previsto in 3 mila miliardi (2 mila 600 di tesoreria e 400 di altri settori) risulta compatibile con la situazione economica del paese, a condizione che si verifichi una ripresa produttiva che consenta di realizzare un reddito nazionale di 64 mila miliardi».

A questa conclusione giunge il «libro bianco» sulla spesa pubblica presentato ieri sera in Parlamento, e illustrato stamattina alla stampa dal ministro del tesoro Ferrari Aggradi, accompagnato dal sottosegretario Sinesio, dal ragioniere dello Stato Stammati e dal direttore generale del Tesoro Miconi.

«Il documento — ha detto Ferrari Aggradi — rappresenta un quadro serio e obiettivo della finanza pubblica. Abbiamo fornito le cifre come sono ed ora spetterà al Parlamento decidere sull'utilizzazione di questo rapporto».

Dal documento risulta che negli ultimi cinque anni si è avuto un notevole divario fra i dati di competenza e quelli di cassa; infatti l'indebitamento complessivo dello Stato è risultato inferiore di 4 mila miliardi agli 8 mila 700 previsti. Questo scarto ha determinato uno scadimento qualitativo, in quanto si è avuto uno sviluppo delle spese per investimenti nettamente inferiore alle previsioni.

Nel complesso, le spese correnti risultano inferiori del 5 per cento agli impegni presi nel quinquennio, e sono passate da 6 mila 262 miliardi del '65 a 9 mila 469 miliardi nel '69; mentre la differenza in meno diventa del 20 per cento per le spese in conto capitale rispetto agli impegni, che da un ammontare di mille 527 miliardi del '65 sono passate a 2 mila 581 miliardi nel '69.

Questa situazione si è quindi riflessa sui residui passivi, che sono ammontati alla fine del '69 a 6 mila 927 miliardi, di cui 2 mila 956 per la parte corrente, e 3 mila 971 in conto capitale.

Il ministro del tesoro, commentando queste cifre, ha affermato di essere però contrario al blocco indiscriminato delle spese correnti, poiché in tale categoria rientrano anche le spese per il personale scolastico, sanitario e scientifico, che sono indissociabili per i loro effetti sulla formazione e sull'impiego della richiesta nazionale delle altre spese, convenzionalmente classificate in conto capitale. «E' quindi molto semplicistico — ha detto Ferrari Aggradi — desumere dall'evoluzione globale delle spese correnti un giudizio di produttività sulla spesa pubblica».



(Telefoto ANSA al «Piccolo»)
Roma — Il ministro del tesoro Ferrari-Aggradi illustra ai giornalisti il «libro bianco» sulla spesa pubblica nel corso della conferenza stampa convocata nella sede del suo dicastero

L'indebitamento reale, cioè di cassa, degli enti locali ha raggiunto la cifra di 8 mila miliardi, e in base ai consuntivi di competenza si è avuto un aumento del saldo netto da finanziare da mille e 189 miliardi del '65, a mille 451 miliardi del '69. Per gli enti assistenziali e previdenziali il disavanzo si è accresciuto da 575 miliardi nel '65 a mille 251 miliardi del '69, e per il solo settore dell'assistenza è previsto un aumento del passivo di 525 miliardi nel '71 e di 670 miliardi nel '72 nel caso non venisse cambiato l'attuale sistema mutualistico.

Il disavanzo di cassa ha raggiunto 308 miliardi nel '69, contro i 206 miliardi nel '65, e risulta, come per lo Stato, molto inferiore al disavanzo di competenza, che è stato di 448 miliardi nel '65 e di 449 miliardi nel '69. Le proposte formulate nel «libro bianco» per affrontare i problemi del divario fra spese di competenza e spese di cassa, e per riequilibrare la situazione finanziaria degli enti territoriali delle aziende autonome e degli enti assistenziali e previdenziali sono, in sintesi, le seguenti:

1) Predisporre accanto al bilancio preventivo di competenza anche un bilancio preventivo di cassa, che tenga conto dei tempi effettivi di attuazione dei flussi di entrata, e soprattutto di spesa, in modo da valutare tempestivamente l'impatto di questi flussi sull'economia del paese;

2) Rendere più spedite le procedure amministrative, più effettiva la «partecipazione» degli amministrati al lavoro degli uffici, più efficiente l'azione dell'amministrazione, e per ottenere quest'ultimo obiettivo si potranno creare appositi organismi con ampia autonomia operativa — soprattutto per le amministrazioni regionali — analoghi alle «agenzie» delle amministrazioni anglosassoni;

3) Assoggettare la spesa a un processo di programmazione finanziaria pluriennale e istituire un sistema che renda possibile l'accertamento del grado di efficacia e di efficienza della spesa pubblica, in pratica si tratta di adottare un sistema di «programmazione di bilancio»;

4) Adattare gli stanziamenti alle effettive esigenze e alle concrete possibilità dell'economia, e per rendere più manovrabile la spesa pubblica alle esigenze congiunturali sarebbe opportuno istituire «fondi congiunturali» da utilizzare solo in caso di necessità»;

5) Per gli enti territoriali si pone con urgenza il problema del consolidamento dei debiti a breve termine e il problema dell'individuazione delle fonti di finanziamento per l'ulteriore indebitamento. A questo proposito è già in fase di predisposizione un'operazione per trasformare i crediti a breve termine in crediti a lungo termine verso la Cassa depositi e prestiti nella forma di acquisizione di titoli;

6) Per quanto riguarda la gestione finanziaria degli enti previdenziali e assistenziali è necessaria un'azione che consenta di integrare dal punto di vista finanziario i due sistemi, quello previdenziale e quello sanitario, sia mediante eventuali trasferimenti di fondi, sia mediante articolate e coordinate manovre di aliquote.

Fra i primi commenti c'è quello del segretario del PRI, on. Ugo La Malfa, che ha espresso il suo compiacimento, in una dichiarazione, per il fatto che il governo, presentando il «libro bianco» sulla spesa pubblica al Parlamento, abbia mantenuto l'impegno assunto all'atto della sua costituzione.

In quanto al contenuto del «libro bianco» — ha detto La Malfa — riesce difficile darne un esatto ed approfondito apprezzamento a qualche ora dalla sua presentazione. Il PRI si propone di sottoporre

R. R.

Continua in 2.a pagina

SI AGGRAVA LA «RIVOLTA» PER IL CAPOLUOGO CALABRO

Mezzi cingolati dell'Esercito a Villa S. Giovanni di Reggio

Intervento di reparti militari - Ogni decisione rimandata dalla Camera all'Assemblea regionale - Scontri e arresti

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE
Reggio Calabria, 27

Piccolo «vertice» tra calabresi democristiani (con il ministro Misasi in testa) a Roma; riunione della commissione affari costituzionali della Camera (con decisioni interlocutorie che non sono piaciute ai reggini); arrivo a Villa San Giovanni di mezzi cingolati dell'esercito; decine di scontri con due feriti e sei arresti. Questi i fatti salienti che hanno caratterizzato la giornata odierna per la questione del capoluogo.

I democristiani calabresi, nella loro riunione «privata» nella capitale, avrebbero deciso che Reggio deve essere capoluogo della regione calabrese; e bisogna contrastare i socialisti dell'on. Mancini che vogliono, invece il capoluogo a Catanzaro. Comunque i democristiani, queste cose non le hanno dette chiare e tonde, facendo capire che un compromesso (la soluzione articolata) non sarebbe loro sgradito.

La commissione affari costituzionali, nella riunione di oggi, ha «modificato» la precedente decisione del «comitato dei nove», demandandando la scelta del capoluogo al consiglio regionale calabrese, rilanciando, comunque la soluzione di un capoluogo articolato tra Reggio e Catanzaro e soprattutto raccomandando una decisione «equa».

Ma questa decisione della commissione non ha convinto molto i reggini, che oggi hanno intensificato la loro «guerriglia» in città, mentre il comitato di azione, in un suo documento, ha rinnovato la richiesta che il «presidente Colombo mantenga i suoi impegni».

Intanto la città è sempre più — per dirla con il comitato di azione — «cinta d'assedio» dalle forze dell'ordine e dall'esercito. Infatti oltre alle migliaia di celerini e di carabinieri venuti da Senigallia, Gorizia, Catania, Roma ecc., ieri sono arrivati alpini e soldati da Palermo; e infine hanno fatto la loro comparsa i mezzi cingolati.

Provenienti dal battaglione corazzato di stanza a Vibo Valentia, una ventina di mezzi cingolati dei bersaglieri sono calati fino a Villa San Giovanni e lì si sono attestati a «guardia» di ponti stradali e ferroviari. Non si sa se saranno utilizzati a

(Telefoto ANSA al «Piccolo»)
Reggio Calabria — Arrivo di militari nei pressi della città. Nella foto un alpino con mitragliatrice nei pressi della Statale 18

Reggio Calabria: ci sono inoltre i paracadutisti, mentre i fucilieri del primo battaglione di Cesano presidiano la tratta ferroviaria Villa-Archi.

Gli incidenti in città oggi sono stati moltissimi. Polizia e carabinieri rimuovono barricate, e i dimostranti le rifanno (e, qualche volta le incendiano) con auto distrutte e saccheggiando i cantieri edili. Oggi hanno cominciato di buonora, soprattutto nei due rioni periferici posti a Sud e a Nord della città: Sbarre e Santa Caterina.

Scontri violenti anche sul ponte San Piero e sul ponte Calopinace; in sostanza ai nodi urbani che portano all'aeroporto, al porto, alla stazione ferroviaria, verso Villa e verso Bari. Nel pomeriggio e in serata gli scontri sono diventati più violenti, tanto che un agente e un giovane dimostrante sono rimasti seriamente feriti, mentre le forze dell'ordine hanno arrestato sei dimostranti (e gli arresti salgono così a venti).

Infine il colonnello Ippolito, comandante della legione carabinieri di Catanzaro, parlando con alcuni giornalisti ha detto stasera: «Senza dubbio la situazione è seria, ma non drammatica. Le voci che ingenti rinforzi siano giunti a Reggio Calabria è allarmistica. Sono elementi nuovi che arrivano per dare il cambio ai reparti affaticati. I mezzi cingolati, in dotazione all'esercito, sono arrivati per presidiare i punti nevralgici e soprattutto la strada ferrata. Nei rioni periferici si sono avuti in serata scontri tra dimostranti e forze di polizia, ma si è trattato di lievi tafferugli con lancio di sassi da una parte e sparo di lacrimogeni dall'altro».

Salvatore Palomba

ANCORA NESSUNA CONCLUSIONE NEI COLLOQUI FRA IL GOVERNO E I SINDACATI

FORSE DECISIVO PER LE RIFORME IL NUOVO INCONTRO DEL 4 FEBBRAIO

«Buone convergenze» fra le parti che hanno però ritenuto di prendere tempo e approfondire i temi Lunga serie di condizioni delle confederazioni sulla politica sanitaria e su quella per la casa

DALLA REDAZIONE ROMANA
Roma, 27

Nessuna conclusione nemmeno oggi negli incontri tra governo e sindacati per i problemi della casa. Si sono registrate delle buone convergenze ma si è riscontrata anche la necessità di approfondire ulteriormente certi punti e le stesse convergenze toccate. Tutto ciò ha convinto l'una e l'altra parte a prender tempo e si è rimasti d'accordo per un nuovo incontro il 4 febbraio.

L'incontro di Palazzo Chigi era stato preceduto in mattinata da una riunione interconfederale nel corso della quale erano stati esaminati i risultati degli incontri finora avuti con il governo. Le segreterie delle tre organizzazioni avevano confrontato le loro richieste con le posizioni espresse dal governo sulla politica della casa e sulla riforma sanitaria. Un gruppo ristretto, poi, aveva provveduto alla messa a punto definitiva della valutazione di parte sindacale che è servita di base ai rappresentanti delle tre organizzazioni per il colloquio di Palazzo Chigi.

In sostanza, la situazione, alla fine di quest'atra giornata, può riassumersi in questi termini, per quanto riguarda l'atteggiamento sindacale di fronte alle ultime proposte governative.

RIFORMA SANITARIA: CGIL, CISL e UIL accettano i criteri proposti dal governo circa il ruolo e la funzione delle unità sanitarie locali, ma pongono la condizione che alle unità sanitarie siano affidati anche compiti di carattere sociale come quelli connessi con l'igiene e l'ambiente dei luoghi di lavoro. Sempre per quanto riguarda l'unità locale, ad essa, va data la possibilità di formulare proposte in materia di programmazione sanitaria.

Rispondendo poi a un preciso quesito che il governo aveva formulato in uno dei precedenti incontri, da parte sindacale è stata fatta presente l'opportunità di procedere prima all'abolizione dei limiti temporali in materia di assistenza e all'estensione dell'assistenza farmaceutica generica e specialistica, ai disoccupati e ai non abbienti; di estendere, in un secondo momento, l'assistenza stessa, a tutti i cittadini. Logico corollario di questo provvedimento, a parere dei sindacati, dovrà essere l'abolizione, negli ospedali, delle camere a pagamento e delle classi diverse.

L'abolizione dell'ente ospedaliero regionale e provinciale dovrà essere contemporanea alla costituzione delle unità sanitarie locali. La regione avrà il compito di redigere un programma sanitario e di stabilire norme di attuazione delle leggi nazionali. Per le medicine i sindacati sostengono la necessità dell'approvvigionamento diretto da parte del servizio sanitario nazionale e il potenziamento del servizio di pubblica distribuzione. Si chiede, infine, che una legge fissi i tempi di realizzazione della fiscalizzazione generale, attraverso l'assunzione, da parte dello Stato, degli oneri derivanti dall'istituzione del servizio, e la discalizzazione dei contributi da realizzarsi attraverso una ben determinata gradualité

POLITICA DELLA CASA: CGIL, CISL e UIL hanno chiesto l'elaborazione di piani esecutivi e l'utilizzo dei 600 miliardi richiesti alla Cassa depositi e prestiti. E in fatto di ristrutturazione della politica in atto vogliono la discussione urgente di un provvedimento unico che contenga tutta la materia relativa alla legge urbanistica e all'equo canone; il censimento, il coordinamento e la unificazione di tutti gli enti operanti nel campo dell'edilizia pubblica e sovvenzionata, nel giro di tre anni; una politica di edilizia abitativa e sociale da finanziare con i mezzi della Gescal, con l'impiego dei 300 miliardi di residui passivi e con il recupero di altri mille miliardi sul mercato finanziario attraverso gli istituti autonomi delle case popolari e i comuni il controllo dei prezzi di tutti i materiali da costruzione; il raddoppio o l'aumento fino a 150 miliardi del fondo per la acquisizione delle aree.

A riunione finita, i ministri dei lavori pubblici e della sanità si sono trovati d'accordo nell'affermare che atri passi avanti sono stati fatti e che le distanze si stanno ravvicinando. Lauricella ha detto che «sono state fatte precisazioni conclusive utili al fine dell'elaborazione dei provvedimenti sulla casa». Mariotti ha voluto sottolineare che la materia della riforma sanitaria «è molto complessa» e perciò gli incontri con i sindacati «rivestono una particolare importanza poiché servono a chiarire gli aspetti più delicati».

R. R.

AL SENATO

LUNGO DIBATTITO per la riforma universitaria

DALLA REDAZIONE ROMANA
Roma, 27

L'assemblea di Palazzo Madama ha ripreso oggi la discussione generale sulla riforma universitaria. Follieri (DC) ha affermato che grazie alla riforma la università uscirà dal circolo chiuso nel quale è rimasta imprigionata per tanto tempo, per immettersi nella viva problematica della società. Tre sono gli obiettivi principali della riforma: realizzare una funzionale autonomia degli istituti universitari; determinare una costante partecipazione allo studio e alla ricerca di tutti coloro che animano la vita universitaria, docenti per primi; salvaguardare il diritto allo studio di tutti gli studenti.

«La crisi dell'università — ha dichiarato Pellicanò (PSIUP) — non può essere risolta con provvedimenti per di più parziali che riguardano strettamente le disfunzioni dell'università. La crisi — ha detto — discende dal rapporto generale tra scuola e società, che nel momento attuale porta l'università sull'orlo della paralisi».

Il dibattito sulla riforma riprenderà domani pomeriggio. Secondo le previsioni il dibattito dovrebbe durare ancora 15 o 20 giorni.

R. R.

CON I VOTI DELLA MAGGIORANZA, DEL PCI E DEL PSIUP

Approvata dalla Camera la legge sui fondi rustici

Passa un emendamento d.c.; il provvedimento ritornerà al Senato E' stato battuto il fronte delle sinistre contrario alle modifiche

DALLA REDAZIONE ROMANA
Roma, 27

La Camera ha approvato la legge che modifica profondamente le norme sull'affitto dei fondi rustici. Hanno votato in favore, oltre ai partiti della maggioranza, anche i comunisti e socialproletari. Hanno votato contro: liberali, monarchici e missini.

Si è arrivati alla votazione a notte avanzata, a conclusione di una seduta nella quale era accaduto un fatto nuovo: il fronte di sinistra che finora aveva prevalso in tutte le votazioni sulla legge, impedendo così qualsiasi modificazione e miglioramento, oggi è stato battuto. Nella votazione di un emendamento democristiano che porta a 15 anni la durata minima dei contratti di affitto a conduttore non coltivatore la maggioranza si è spostata e lo emendamento è stato approvato con 256 sì contro 245 no, su 501 votanti. La legge dovrà così tornare al Senato.

A questo punto, il capogruppo socialista Bertoldi, prendendo atto della nuova situazione, aveva fatto presente che anche il PSI avrebbe presentato emendamenti: e a tale scopo aveva chiesto la sospensione della seduta e la riunione del «comitato dei nove» per concordare nuove formulazioni degli articoli. La seduta era stata sospesa per un'ora.

La riunione del comitato ristretto aveva consentito di superare ogno ostacolo; i democristiani avevano ritirato tutti i loro emendamenti salvo uno che era stato accolto all'unanimità: esso stabilisce che non possono essere trasformati in contratti d'affitto quelli che si riferiscono all'utilizzazione stagionale a pascolo di terreni coltivati a rotazione. Tutti gli altri articoli della legge sono stati quindi approvati senza difficoltà.

Nella prima parte della seduta, gli emendamenti dei liberali erano stati regolarmente respinti, anche perché Tozzi Condivi e altri democristiani erano stati invitati dal gruppo a ritirare i loro emendamenti. Questa decisione era stata criticata dal missino Caradonna, il quale ha parlato di «pressioni superiori» sui deputati democristiani e ha deplorato certe prese di posizione di esponenti della sinistra della DC. Caradonna ha anche detto che le vicende che hanno accompagnato la discussione di questa legge avevano superato i limiti della decenza e davano l'esatta misura della stato di scollamento della maggioranza.

Il liberale Bignardi, dal canto suo, ha deplorato l'andamento del dibattito nel quale — ha aggiunto — è parsa evidente la frantumazione della DC, ormai allineata su posizioni conciliari di stretta collaborazione con i comunisti, mentre il PRI — ha concluso Bignardi — fa consistere la sua battaglia solo nell'invio di comunicati alla stampa.

Queste affermazioni sono state contestate dal democristiano Ceruti, autore degli emendamenti su cui si è votato a scrutinio segreto. Egli ha affermato che, al contrario, la DC restava compatta nel proposito di migliorare la legge.

Il comunista Bardelli ha confermato che il suo gruppo, insieme con quelli del PSIUP e del PSI, avrebbe continuato a opporsi ai tentativi di modificare la legge, che — ha detto — mirano a provocare l'affossamento della legge. Bardelli ha anche esortato la sinistra democristiana a far seguire alle pubbliche dichiarazioni un comportamento meno timido e subordinato.

R. R.

VOTATA LA FIDUCIA alla giunta sarda

DALLA REDAZIONE ROMANA
Cagliari, 27

Il consiglio regionale sardo ha accordato la sua fiducia alla giunta presieduta dall'on. Antonio Giagu De Martini. La votazione è avvenuta, su richiesta dei consiglieri del gruppo comunista, per appello nominale. Hanno votato a favore trentasette consiglieri: 34 D.C. (un consigliere era assente e il presidente dell'assemblea si è astenuto) e tre consiglieri del partito sardo d'azione (PSD'Az). Contro hanno votato i consiglieri del PCI, del PSI, del PSU, del PSIUP, del PLI, del PDIUM, del MSI e il consigliere del PRI.

La risoluzione della crisi regionale sarda è stata anche oggi al centro delle discussioni politiche e delle critiche da parte dei socialdemocratici e, per tesi contrapposte, della corrente d.c. di «forze nuove». Dopo il mancato vertice di ieri tra i segretari dei partiti di centro-sinistra per la «diserzione» degli esponenti socialdemocratici (Ferri e Tanassi), indignati per quanto sta avvenendo in Sardegna, ambienti democristiani facevano osservare questa mattina che data la situazione dell'isola «è già qualcosa essere riusciti a fare un monocolore di transizione ed evitare il bicolore». Secondo i democristiani, i socialdemocratici dovrebbero comprendere questo fatto e la buona volontà sia della DC, sia del PSI, nell'attesa di «tornare al più presto al quadripartito».

Sempre in campo DC c'è però da registrare questa sera una nota della corrente di «forze nuove» che esprime il dissenso nei confronti di questa soluzione, che definisce addirittura di tipo «tambroniano e milazziano». Intanto i basisti sardi che avevano previsto un attacco di «forze nuove» quando Giagu si fosse sacrificato alla disciplina del partito e alle esigenze della politica nazionale, non hanno mancato di rammaricarsi di questo attacco definendolo «spregiativamente».

Quanto ai socialdemocratici, essi tengono a sottolineare anche oggi che continuano ad essere «arrabbiati» per la questione sarda e per altre cose di giunte e rilevano pubblicamente di aver provocato loro il rinvio del vertice in programma per ieri.

(R. R.)

Profondo dolore del Papa

«DISONORANTE OFFESA» il processo di Conakry

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE
Città del Vaticano, 27

Nel corso della odierna udienza generale nell'aula della Benedizione in Vaticano il Papa ha espresso il suo profondo dolore per il processo di Conakry, deplorando la offesa «disonorante inflitta al sentimento umano, al costume civile, ai diritti dell'uomo».

Il Papa ha detto di non poter tacere la profonda amarezza del suo animo per i fatti dolorosi e delittuosi che riempiono le cronache di questi giorni, citando innanzi tutto «la orribile e spietata conclusione» del processo rivoluzionario di Conakry nella Guinea che è causa «di dolore e di grave delusione, anche se la vita (non il suo onore, non la sua libertà) dell'arcivescovo monsignor Tchidimbo è stata risparmiata».

«Non è nostra competenza — ha proseguito il Papa — pronunciarci circa questioni proprie di uno Stato indipendente e sovrano; ma è aperto al giudizio della coscienza morale del mondo l'aspetto morale di questa sciagurata vicenda, in cui l'esercizio del potere giudiziario pare che si sia tramutato in uno sfogo passionale di truce e cieca vendetta ed in una collettiva esplosione di odio».

Il Papa ha detto ancora: «Per l'impegno che ci vincola alla causa della giustizia e della pace, e per la stima che sempre portiamo ai popoli africani, dobbiamo anche noi deplorare l'offesa clamorosa e disonorante inflitta al sentimento umano, al costume civile, ai diritti dell'uomo. E dobbiamo tanto più rinnovare il nostro amore all'Africa che sale verso la vera libertà e verso la civiltà moderna».

Ar. Pa.

L'on. Bertinelli al Consiglio della magistratura

Roma, 27

Camera e Senato in seduta congiunta hanno eletto stamattina l'on. Virginio Bertinelli (ex deputato socialdemocratico) membro del Consiglio superiore della magistratura. Hanno votato 626 parlamentari: per l'elezione era richiesta la maggioranza dei tre quinti dei votanti (376 voti), largamente superata dall'on. Bertinelli che ha avuto 573 voti. (Ansa)

E' GIUNTO IN VISITA UFFICIALE IN ITALIA IL PRESIDENTE FINLANDESE

Kekkonen vuol conoscere il nostro paese da vicino

Così ha detto, parlando in italiano, nella risposta al benvenuto di Saragat Primi colloqui al Quirinale - Oggi l'incontro presenti i ministri degli esteri

DALLA REDAZIONE ROMANA
Roma, 27

Prima giornata di colloqui tra il Presidente della Repubblica Saragat e il collega finlandese Urho Kekkonen, giunto questa mattina a Roma, in visita ufficiale, su invito del Capo dello Stato. Si è trattato di un proficuo scambio di idee che ha confermato i vincoli di amicizia e di collaborazione esistenti tra i due paesi.

All'aeroporto di Ciampino, ad attendere l'ospite, che è accompagnato dal ministro degli esteri Leskinen e da altre personalità, vi erano il Presidente Saragat, il presidente del consiglio Colombo, il vicepresidente De Martino, i ministri degli esteri e della difesa Moro e Tanassi, i presidenti della Camera Pertini, e del Senato, Fanfani, e numerosi esponenti politici e militari.

«E' nel segno dell'amicizia che noi l'accogliamo, signor Presidente, e le esprimiamo per questa visita la più sincera soddisfazione», ha detto, tra l'altro, il Presidente Saragat, salutando l'ospite. «Vorrei che lei scorgesse in questo benvenuto tutta la nostra simpatia per la sua persona e per il valoroso popolo che lei rappresenta con tanta autorità», ha proseguito il Capo dello Stato.

Ed ha aggiunto: «In terra italiana ella si troverà circondata da sentimenti unanimi di simpatia, di cordialità e di stima per la sua persona e per il suo nobile popolo finlandese che ha dato, nel corso della sua storia, così luminose prove delle sue grandi doti di coraggio, di tenacia e di operosità, e la misura di sè nell'amore per il proprio paese e nella lotta per la sua indipendenza».

«Sia certo, signor Presidente — ha detto a sua volta Kekkonen — che ci siamo rallegrati del suo invito, ed a esso rispondiamo con gioia. Nonostante la distanza geografica l'Italia è, sotto più aspetti, molto vicina a noi finlandesi», ha proseguito Kekkonen, sottolineando l'interesse con cui guarda alla opportunità di conoscere da vicino l'Italia, e di «scambiare punti di vista che riguardano i nostri paesi e che riguardano inoltre problemi che sono di grande attualità nella politica internazionale».

Il Presidente finlandese ha pronunciato queste parole in italiano, commettendo un solo piccolo errore (un accento) e Giuseppe Saragat lo ha cordialmente ringraziato della sua attenzione.

Si è quindi formato il corteo che, da Ciampino, ha raggiunto il Quirinale. Dopo la sosta al piazzale del Colosseo, dove i due Presidenti si sono fermati per ricevere il saluto del sindaco Darida, uno scroscio di pioggia ha investito il corteo: è stato fortunatamente breve, e Saragat e Kekkonen, seduti nella vettura scoperta lo hanno sopportato di buon grado, senza perdere il cordiale sorriso con cui si rivolgevano alla folla.

Al Quirinale, mentre la bandiera finlandese veniva issata accanto a quella italiana, al suono degli inni nazionali, i due Presidenti hanno passato in rassegna la guardia che rendeva gli onori. Dopo il benvenuto all'ospite, dato dai familiari del Presidente Saragat, e dopo le presentazioni di rito, il Presidente Kekkonen si è ritirato nell'alloggio a lui riservato.

Egli occupa l'appartamento imperiale al piano di rappresentanza riservato alle visite dei Capi di Stato: esso è composto da un saloncino, uno studio e due camere da letto arredate con quadri d'autore e mobili del settecento francese, provenienti dalla reggia di Parma, e del primo ottocento piemontese, provenienti dalla reggia di Torino. Gli appartamenti imperiali sono stati preparati nel 1888, per la visita in Italia del Kaiser Guglielmo, e da allora hanno accolto tutti i Capi di Stato ospiti in Italia, dai Presidenti americani Wilson, Einsenhower, Kennedy, al Re Gustavo di Svezia.

Nel pomeriggio, il programma ha compreso la presentazione del corpo diplomatico e un primo colloquio privato tra i due Presidenti nello studio alla vetrata. Erano presenti i soli interpreti. In serata c'è stato il pranzo ufficiale, al termine del quale i due illustri uomini politici si sono scambiati brindisi augurali.

Il colloquio ufficiale tra i due Presidenti è in programma domani mattina, alla presenza dei ministri degli esteri con le rispettive delegazioni. Seguirà un colloquio a Villa Madama, con il presidente del consiglio Colombo, di cui sarà anche ospite a colazione.

La seconda giornata romana di Kekkonen si concluderà con un pranzo che il Presidente finlandese offrirà al Presidente Saragat. La visita ufficiale si concluderà venerdì mattina, ma il Presidente Kekkonen si tratterrà ancora in Italia per visitare alcuni importanti centri industriali del Nord e del Sud. Rientrerà a Roma domenica, e lunedì mattina si recherà in udienza da Paolo VI, in Vaticano.

R. R.

INCONTRO ITALO-FINLANDESE

Esame internazionale fra Moro e Leskinen

Roma, 27

Il ministro degli esteri Moro e il ministro degli esteri finlandese Vaino Leskinen, giunto stamane a Roma al seguito del presidente Kekkonen, si sono incontrati questo pomeriggio alla Farnesina dove hanno avuto un colloquio di oltre una ora e mezzo.

I due ministri hanno passato in rassegna i problemi di comune interesse sia sul piano internazionale, sia bilaterale. Fra i temi trattati, la situazione nel Mediterraneo e nel medio Oriente. Il ministro finlandese si è mostrato interessato a conoscere su questi problemi la valutazione del ministro Moro il quale ha illustrato la posizione italiana e l'azione che la Italia conduce in questo settore.

Fra i temi del colloquio il problema di Berlino, l'unificazione europea (la Finlandia è interessata a stabilire un accordo commerciale con la CEE) e la protezione dei diplomatici. (Ansa)

DALLA PRIMA PAGINA

LE IMPICCAGIONI

numero degli impiccati, ma non precisa nemmeno quali siano le varie località di esecuzione di cui aveva parlato nel primo annuncio. L'agenzia di informazioni sovietica «Tass» ha parlato di quattro impiccagioni; adesso l'agenzia di notizie del Medio Oriente — dice al Cairo — non si sa con quanta cognizione di causa — che gli impiccati sono cinquantotto, ossia tutti i condannati a morte che non erano contumaci.

Radio Conakry aveva detto che alle esecuzioni avvenute nella capitale guineana ha assistito un cronista dell'agenzia, assieme a rappresentanti della televisione algerina e di un giornale del Mali. Il dispaccio dal Cairo non dà comunque particolari nelle impiccagioni.

Si resta, così, alla situazione descritta ieri dalla «voce della rivoluzione», con le manifestazioni di tripudio della gente di Conakry davanti ai cadaveri: «Uomini e donne, giovani e vecchi esprimevano entusiasmo e indignazione, sputavano sugli impiccati e li avrebbero lapidati se non fosse stato per la milizia popolare». La radio ha dato lettura di numerosi messaggi di solidarietà e approvazione giunti al governo dalle province, e nei quali si esprime lealtà per Sekou Touré.

Parlando di Siebol e di Marx la radio ha detto che entrambi erano implicati nella spedizione clandestina di armi in Guinea; queste armi, ha aggiunto l'emittente, erano destinate all'equipaggiamento di forze da impiegare per il rovesciamento del regime di sinistra di Sekou Touré. L'accusa di tentata invasione è la settima denuncia di complotto contro il regime fatta da Sekou Touré da quando nel 1958 egli proclamò l'indipendenza e il distacco del paese.

Alle esecuzioni in Guinea ha reagito il ministro degli esteri danese, Poul Hartling. In una dichiarazione ufficiale egli dice che «ben poche informazioni sono disponibili sul processo tenuto in Guinea, ma si sa che il paese è stato recentemente oggetto di un tentativo di invasione, e le esecuzioni debbono esser viste in quella luce. Senza prendere posizione sul concreto sfondo degli eventi — prosegue il ministro degli esteri danese — trovo profondamente deplorevole, dal punto di vista umanitario, che le autorità guineane abbiano deciso ed eseguito, in un affrettato processo, le condanne a morte». Al proposito Hartling ricorda una risoluzione adottata due anni fa dalle Nazioni Unite, nella quale si richiede ai paesi dell'organizzazione di garantire agli imputati un processo rigorosamente equo, e un periodo di tempo prima dell'esecuzione delle condanne alla pena capitale.

(Condensato Ansa - Afp - Upi)

LIBRO BIANCO

i dati del «libro bianco» e quelli di altri documenti in suo possesso all'esame di una sua commissione di esperti e, subito dopo, della direzione, ai fini della redazione e della successiva presentazione alle altre forze politiche di un suo documento di analisi e di valutazione critica.

Per intanto si può soltanto dire — ha proseguito il segretario del PRI — che, se è giusta l'osservazione contenuta nella premessa al «libro bianco» che l'esame prospettivo non può estendersi in forma sistematica al di là del 1971, «data la impossibilità di valutare l'evoluzione della pubblica spesa indipendentemente da tutti gli altri aspetti della evoluzione economica nazionale (formazione del reddito, impieghi, distribuzione ai fattori, risparmio, prezzi, bilancia dei pagamenti, ecc.), aspetti che possono trovare sistematica definizione soltanto nello ambito del secondo programma economico nazionale, attualmente in corso di elaborazione, è altrettanto giusta e pertinente la nostra obiezione, che non è stato prudente disporre massicci volumi di spesa di carattere pluriennale o permanente senza averne studiato prima la compatibilità nel quadro della considerazione di tutti gli altri aspetti della condizione economica nazionale.

«Se si tiene presente che quando alcune massicce spese pluriennali furono assunte, si presupponeva, almeno in linea di massima, una evoluzione del sistema economico nazionale uguale a quello degli anni migliori, e che la realtà prospettica appare oggi, secondo le stesse dichiarazioni delle autorità responsabili, assai diversa da quella generalmente prevista, si può avere una idea — conclude La Malfa — dell'attenzione che bisogna ormai dedicare al problema della spesa pubblica, della sua qualificazione e della sua funzione nei vari momenti congiunturali attraversati dal paese».

R. R.

I FUNERALI DEI CARABINIERI UCCISI SUL VAGONE CELLULARE

Migliaia di torinesi attorno ai tre feretri

Commossa omelia del cappellano dell'Arma: «Sono morti per rimanere fedeli agli ideali e alla divisa» - Cordoglio del governo ai familiari

Torino, 27

Migliaia di cittadini hanno partecipato oggi pomeriggio ai funerali dei tre carabinieri uccisi a Novi Ligure su una carrozza ferroviaria cellulare, da due detenuti che tentavano la fuga. La camera ardente era stata allestita in un salone al piano terreno del palazzo dove ha sede il comando dell'Arma, in via Santa Croce. Già alle 14.30, con un'ora di anticipo rispetto a quella stabilita per la cerimonia, centinaia di persone si erano riunite nella piazza.

Nell'interno del cortile del palazzo erano schierati, oltre ai carabinieri, rappresentanze dell'esercito, della marina, della aviazione, del corpo di Pubblica sicurezza, nonché di associazioni militari e patriottiche. Sulla sinistra del cortile erano posate 31 corone di fiori ed una decina di cuscini mandati da ministri, autorità, enti ed associazioni. Nella camera ardente le tre bare erano avvolte nella bandiera tricolore; su ognuna si trovava un cuscino di fiori dell'Arma dei carabinieri ed il berretto di ordinanza; accanto i familiari piangenti, ai lati, quattro carabinieri in alta uniforme. Al centro appoggiata contro la parete, la corona inviata dal Capo dello Stato, accanto alla quale erano, sull'attenti, due corazzieri.

Poco prima dell'inizio della cerimonia funebre, sono giunti il ministro dell'Interno Restivo e quello di grazia e giustizia Reale, il Capo di Stato Maggiore della difesa gen. Marchesi, il comandante generale dell'Arma dei carabinieri gen. Sangiorgio, il consigliere militare aggiunto del Presidente della Repubblica gen. Montorsi, il capo della polizia Vicari e altre autorità.

I ministri Restivo e Reale si sono subito avvicinati ai familiari delle vittime ed hanno pronunciato parole di conforto; il fratello del carabiniere Clemente Villani piangendo, ha detto al Ministro: «Aveva 35 anni e due figli... l'hanno ammazzato...»; Restivo, commosso, gli ha posato una mano sulla spalla e lo ha confortato con alcune parole.

Le tre bare sono state deposte ciascuna su autocarro dell'Arma dei carabinieri; gli automezzi si sono poi avviati lentamente verso la chiesa di San Filippo per il rito funebre, affiancati ognuno da carabinieri in alta uniforme. Piazza Carlo Emanuele Secondo, dove si trova il comando dei carabinieri, e via Maria Vittoria erano gremite di gente. Il palazzo della Cisterna, che ospita, oltre alla amministrazione provinciale la sede provvisoria della regione Piemonte, esponeva il tricolore a mezz'asta.

Quasi mezz'ora hanno impiegato gli autocarri per percorrere le poche centinaia di metri che separano il comando dei carabinieri dalla chiesa di San Filippo. Le bare sono state portate in chiesa dove, alle 16, mons. Jacovine, primo cappellano capo del comando generale dell'Arma dei carabinieri, ha celebrato la Messa.

Durante l'omelia, mons. Jacovine ha ricordato che i tre carabinieri si erano «formati al senso del dovere, all'amore di patria e all'umana bontà» e che erano «morti per rimanere fino in fondo fedeli a questi ideali e alla divisa che indossavano». «Sono morti — ha proseguito — per tutelare la legge, difendere i cittadini e proteggere la società. Dalle loro bare si alza la fiamma della speranza cristiana; esse sono una cattedra da cui si insegna la più nobile delle discipline, quella del dovere». Concludendo, mons. Jacovone ha detto che «la terra non deve essere considerata un cimitero, ma un'area dove lottare per la vittoria del bene sul male».

Terminato il rito funebre, i feretri sono stati riportati sugli autocarri; le salme dell'appuntato Candido Leo e del carabiniere Giuseppe Barbarino sono state tumulate nel cimitero generale di Torino; quella di Clemente Villani-Conti è stata fatta partire per Bitetto, in provincia di Bari. (Ansa)



(Telefoto ANSA al «Piccolo»)

Torino — I feretri dei tre carabinieri uccisi passano su autocarri militari tra la folla silenziosa

Bacco in Toscana

E' andato creandosi fama questi ultimi anni, in Italia e fuori, tra gli amatori delle tirature limitate, delle edizioni per bibliofili, dei gioielli tipografici — in parole povere: dei libri belli, — uno stampatore che i suoi torchi, giusta la frase rituale, fa gemere all'ombra delle merlate mura scaligere. Tipografi che stampano edizioni rare e prelibate in Italia ve ne sono. Ma questo Alfio Fiorini, di cui ci proponiamo di parlare, si distingue anche, e ciò si può asserire senza tema di smentita, come il tipografo più generoso che esista, rara «avis» veramente, esemplare unico al mondo: poiché ogni anno egli «regala» — avete inteso bene — «regala», non vende, per la passione di donare, le due o trecento copie della sua «tiratura limitata» agli amici o a quegli scrittori, italiani od esteri, che hanno il privilegio di essere da lui particolarmente ammirati. E quando si pensa che le poche copie che, non d'iniziativa sua, vanno a finire in mano ai librai antiquari salgono in borsa a quota cinquanta o ottantamila, si intuisce quale manna Babbo Natale (o Fiorini) rovesci dalla sua cornucopia sul capo del fortunato favorito.

Si potrebbe parlare dei suoi «Idilli» di Giacomo Leopardi e del suo «Barbarani poeta di Verona», del «Cantico dei Cantici» in versione trilingue, ebraica, latina, italiana, e di «Rime d'amore» di Francesco Petrarca, di «Liriche Scelte» di Pascal Bonetti, testo francese e traduzione italiana, e di «Bucoliche» di Virgilio in una versione italiana nuova: la lista, come si vede, è lunga e non è completa. Gli argomenti variano, a caval donato non si guarda in bocca, Alfio Fiorini ha buon gusto e la sua scelta è sempre felice. Le illustrazioni, che talvolta recano firme illustri, come è stato con Dunoyer de Segonzac, impreziosiscono le già preziose edizioni.

Quest'anno, la scelta del Fiorini è caduta sopra un poemetto che, pur nel suo tono gioioso, in contrasto con il colore serioso di tanta, di troppa letteratura italiana dei secoli passati, si può considerare un classico del suo genere: il celeberrimo ditirambo del Redi, *Bacco in Toscana*. Lo stampatore ha l'aria di avere optato per un testo in certo senso frivolo, ma ci sembra al contrario che, a proporlo questo poemetto ch'eravamo avvezzi a prendere un po' sottogamba, in una veste sontuosa, degna di quel piccolo capolavoro ch'esso è per vero, egli abbia fatto bene. Il nume del vino che ancora vive, ridanciano e rubizzo dopo quasi trecento anni, ci viene incontro addobbato di pampini rigogliosi come di uno splendido vestito da festa. Il «Garaldus», risultato della sapiente alleanza l'eccelso veneziano Aldo Manuzio e il francese Garamond, che nel Cinquecento ebbe la gloria di sostituire, in terra di Gallia, i caratteri gotici con i caratteri latini, corre per tutte le ottanta grandi pagine in 8.o su carta rugosa, la «Rusticus» del Ventura di Milano, ch'è un piacere al tatto. Rallegrano le pagine quattro acquaforti e dieci inchiostri di un succoso e già collaudato incisore, Giordano Zorzi, al quale il Fiorini ha commesso d'illustrare, non già i personaggi del Redi, preferiti dai precedenti «alluminatori», bensì i paesaggi del poema. Sicché non crediamo d'errare immaginando che lietamente avrebbe gradito lo omaggio la dotta regina Cristina di Svezia, se questa odierna — e ben regale — le avesse inviato invece dell'altra edizione, il 17 novembre del 1685, Francesco Redi.

Questa non reca le *Annotazioni* di quella originale di Pier Matini, ma, quale risarcimento *ad abundantiam*, offre al lettore del 1971 un ampio saggio di una ventina di pagine sulla vita e sull'opera del medico aretino, dovuto ad un giovane e preparatissimo studioso, Gian Paolo Marchi, assistente all'Università di Verona e già noto per un lodato volume di studi verghiani. Il piacere di riaver tra mano il poemetto del Redi, bellezza dell'edizione a parte, è dunque doppio. Anzitutto il farci *ricantare* negli orecchi qualche grappolo di quelle *cantabilissime* rime che avevamo conosciute fin dai banchi della scuola. E chi non ricorda l'esaltato ed esaltante catalogo dei vini dei colli toscani? «Il Trebbiano, il Colombano / Mi tracanno a piena mano / Egli è il vero oro potabile / Che mandar suole in esilio / ogni male irrimediabile; / Egli è d'Elena il Nepente / Che fa stare il mondo allegro, / Da i pensieri / Foschi e neri / Sempre sciolto, e sempre esente...». Chi non ha sorriso sulle intelligenti fobie del buon bevitore di *vino?* «Non sia già che il cioccolatte / V'aloprassi, ovvero il tè, / Medicine così fatte / Non saran giammai per me: / Beverei prima il veleno, / Che un bicchier che fosse pieno / Dell'amaro e reo caffè: / Colà tra gli Arabi / E tra i Giannizzeri / liquor sì ostico, / Sì nero e torbido / Gli schiavi ingollino...». E lo sprezzo giunge fino al sarcasmo e all'invettiva contro la birra e le altre «rie bevande», nella celebre tirata ch'è divenuta pezzo da antologia: «Chi la squallida Cervogia / Alle labbra sue congiugne / Presto muore, o rado giugne / All'età vecchia e barbogia: / Beva il Sidro d'Inghilterra / Chi vuol gir presto sotterra; / Chi vuol gir presto alla Morte / Le bevande usi del Norte. / Fanno i pazzi beveroni / quei Norvegi e quei Lapponi; / Quei Lapponi son pur tangheri, / Son pur sozzi nel lor bere / Solamente nel vedere / Mi fariano uscir dei gangheri». E la sarabanda di versi di varia misura, liberamente usati, vera sassata nello stagno di quelle sestine e ottave di compassati endecasillabi in voga, continua in lode ai vini, fino a far girare la testa a Bacco che, con la sua «Ariannuccia leggiadribelluccia», sogna il fortunoso viaggio per Brindisi.

Abbiamo accennato al piacere di rileggere il poema di Francesco Redi, che appare, ed effettivamente è, troppo prolisso e che, pur nella dovizia linguistica (non per nulla egli era toscano e accademico della Crusca) è qualche volta oscuro. Resta il secondo piacere: quello che ci viene dalla prefazione di Gian Paolo Marchi. Egli mostra la vocazione del Redi divisa tra medicina e filologia, consacrata in tal senso da Ferdinando II che lo nominò alla cattedra di lingua toscana nello studio fiorentino, e, l'anno dopo, suo primo medico «colla provvisione di seicento piastre l'anno».

Dello scienziato Redi, nato nel 1626, morto nel 1698, il Marchi mette in rilievo le scoperte, alcune da vero precursore, e quel suo «galileismo» fedele sempre al dato sperimentale, all'osservazione, della quale poi dà relazione in una prosa elegante e vivace: il critico riporta un esempio sulla voracità del luccio che divora il suo simile in due tempi, descrizione davvero inattesa e sconcertante. Né con minore efficacia il Marchi sottolinea il credito che, in Italia e fuori, il Redi aveva saputo conquistare come medico pratico, con le sue diagnosi caute, con la chiarezza del suo linguaggio, ben logico per chi, come lui, era esperto e saporito linguista. Si legga ad esempio il consulto del Redi *Per una Dama Inglese afflitta da dolori di testa e di ventre, di malinconia, ecc.* Non per nulla il Magalotti ebbe a dire: «Il Signor Francesco Redi ha raggentilito la medicina quanto San Filippo Neri ha raggentilito la santità». Ed era, costui, il geniale e gioviale cantore di Bacco in Toscana!

La parte più propriamente di critica estetica e filologica del Marchi, le sue osservazioni da consumato letterato sul disegno melodico degli ottonari piani e sdruccioli, dei quaternari e quinari, sulla volata conclusiva del ditirambo integrano una prefazione la quale molto accresce pregio e valore ad un'edizione che Alfio Fiorini ha fatto già così pregevole per cospicui meriti di bibliofilia.

Lionello Fiumi

(Telefoto UPI al «Piccolo»)

Parigi — Questo modello di Yves Sain Laurent per la primavera-estate '71 fa parte della collezione intitolata «Rive Gauche»

BREVE INCONTRO CON L'AUTORE DELL'INDIMENTICABILE «CRISTO SI E' FERMATO A EBOLI»

Nella Sicilia di Carlo Levi si specchiano i mali del Sud

Con assoluta fedeltà ai modi della civiltà contadina, lo scrittore sottolinea lo spegnersi di vitalità che porta l'emigrazione e le rinnovate speranze di tutti coloro che fanno ritorno

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE

Palermo, gennaio

Straordinaria è la fedeltà di Carlo Levi ai temi di «Cristo si è fermato ad Eboli», ai modi della civiltà contadina che dalla sua denuncia trassero valori universali. La settimana scorsa lo scrittore era a Tricarico, davanti al Basento, per rendere omaggio alla tomba del poeta contadino di Lucania Rocco Scotellaro, e a Matera per partecipare a una commemorazione del giovane autodidatta divenuto nel primo dopoguerra simbolo del rinnovamento politico, morale e culturale del Sud. Era poi ritornato frettolosamente a Roma, dopo una lunga corsa in automobile fino a Bari e una fortunata coincidenza di aerei, per scendere a Palermo e assistere alla prima de «Le acque» di Beniamino Joppolo, lavoro realizzato con la regia del suo amico Pietro Carriglio. «Le acque» infatti è legato al dramma squisitamente contadino dell'acqua che travolge e uccide e può anche far morire di sete; per questo Levi si è innamorato dell'azione teatrale e ha voluto disegnare le scene. Ha poi fatto subito ritorno a Roma, dove lo attendevano altri impegni, con il solo rammarico di non potere restare più a lungo a Palermo e incontrare i suoi molti amici.

Con la sua carica vitale inesauribile, con il calore umano che è alla radice della sua civile battaglia di scrittore e di artista del pennello, Carlo Levi si è soffermato prima di ripartire a parlarmi della sua Sicilia — una Sicilia della memoria, del cuore e dell'intelletto — dell'autonomia del dramma e delle potenziali prospettive positive dell'emigrazione, del trauma del terremoto. Un iniziale scambio di battute si è trasformato via via in un discorso aperto e profondo sulla realtà siciliana e del Mezzogiorno con implicazioni che ci coinvolgono tutti.

Alla base della diagnosi dello scrittore vi sono i suoi sentimenti nei riguardi dell'Isola maturati con sofferta sensibilità. «La Sicilia — dice Levi — è grande anche nelle sue qualità negative, nei suoi contrasti. La Sicilia ha proprio nella sua struttura una condizione drammatica, esistenzialmente drammatica; prima che diventi un dramma politico e sociale, è già un dramma individuale nella sua stessa composizione. Ed è forse questo elemento che dà un carattere in un certo senso sublime anche alla natura, anche al paesaggio. Io mi ci trovo meravigliosamente perché respiro un'aria piena di vitalità. Naturalmente capisco nel medesimo tempo quanto sia dura per chi debba viverci la permanenza di tanti residui storici, primo fra tutti la mafia; la mafia che non è soltanto la corruzione della classe dirigente. Certo, l'autonomia regionale può dare una spinta rinnovatrice, effettivamente rinnovatrice, anche se in certi casi assume, come determinati fatti dimostrano, un carattere conservatore».

— Ne «Le parole sono pietre» vi sono testimonianze di viaggi compiuti in Sicilia nel 1951, nel 1952 e nel 1955; lei poi è stato numerose altre volte in Sicilia, la penultima volta qualche mese fa; come è andata maturando la valutazione della realtà dell'Isola nel viaggiatore che anche allora si definiva «senza pregiudizi»?

«Lei mi chiede in definitiva cosa trovo di diverso e di cambiato. Naturalmente, tutto quello che è cambiato lo trovo cambiato. Tuttavia non è possibile dare una risposta né definitiva né semplicistica perché sappiamo che proprio dove le cose sostanzialmente non cambiano apparentemente si modificano. Ma nel Mezzogiorno c'è un cambiamento fondamentale determinato dal fenomeno dell'emigrazione. L'emigrazione ha cambiato le condizioni di tanti paesi ed anche il loro aspetto fisico. In Sicilia ha portato a modifiche sostanziali nel costume, nella vita, nelle condizioni economiche: modifiche che mi sembrano in buona parte negative per non poche comunità. I paesi infatti si spopolano, s'impoveriscono nonostante le rimesse degli emigrati, s'immiseriscono come vitalità, come centri di vita reale perché anche l'apporto che può venire dall'estero è un apporto passivo. Vanno via prevalentemente i giovani operai e i giovani contadini, si allontanano le persone più attive. Ne risulta quindi dalla loro assenza uno spegnersi del tono vitale del paese. Ricordo un'esperienza ad Aragona, in provincia di Agrigento, che mi pare non si trovi ne „Le parole sono pietre".

«Quando visitai Aragona c'era la crisi dello zolfo e le miniere andavano chiudendo. Una, che dava lavoro a 1500 minatori, era stata occupata; durava così da un anno. Il paese era solidale con i minatori e i negozianti continuavano a fare credito ai lavoratori senza salari, ma era evidente che erano tutti allo stremo. La situazione era durissima. 1028 minatori avevano già lasciato il paese, ne rimanevano 472: resistevano ancora alla fame, con assurda speranza. Mi trovavo alla lega dei minatori quando giunsero altri due giovani che avevano deciso di partire. Dissero semplicemente che in miniera sarebbero rimasti solo 470 compagni. Loro sarebbero andati in Francia come tubisti, poi avrebbero cercato una sistemazione con l'aiuto di qualche compaesano. Questo drammatico episodio di Aragona, che ancora ho presente e vivo nella memoria, dà un esempio di cosa sia lo spopolamento di un paese».

Carlo Levi in «Cristo si è fermato ad Eboli», libro — come si sa — scritto nel rifugio fiorentino dello scrittore dal dicembre 1943 al luglio 1944 sulla base delle esperienze da lui acquisite durante il confino politico in Lucania nell'anno 1935, parla dei contadini che «vanno in America e rimangono quello che sono... ritornano dopo vent'anni, e sono identici a quando erano partiti». Tornano in miseria, «e con la miseria tornano la rassegnazione, la pazienza, e tutti i vecchi usi contadini». I tempi sono cambiati. Oggi l'emigrato ritorna con nuove prospettive; si vuole almeno che acquisti coscienza delle sue possibilità future. Per questo Levi ha coniato il motto: «Non più esiliati ma protagonisti» che costituisce l'emblema araldico della federazione degli emigranti, di cui lo stesso scrittore è presidente.

«L'emigrazione — dice — è un fenomeno antico. Oggi c'è di nuovo soltanto una speranza d'azione e di movimento. Esistono certo gli emigrati che non si adattano e che per questo rimangono degli infelici, ma vi sono anche numerosi emigrati che acquistano una coscienza. Dopo la dolorosa esperienza del disradicamento, la violenza che li ha costretti ad andarsene, le vicissitudini del vivere in un paese straniero per lingua e per costumi, avvertono di essere diventati potenziali protagonisti non soltanto del loro tempo ma anche di una realtà ancora da venire.

«Certo è che l'emigrazione, sintomo di una situazione vergognosa, non potrà risolversi mai con provvedimenti di tipo paternalistico, con provvidenze che rimediando soltanto a qualche aspetto superficiale del problema aiuterebbero a perpetuarlo. La soluzione va invece ricercata nell'assunzione di coscienza e di responsabilità da parte del grande mondo della emigrazione e quindi con la possibile creazione di una classe ben diversa dal sottoproletariato costretto a lasciare la propria terra per mancanza di lavoro. Tutto questo è nel solco della storia italiana che ha registrato nel dopoguerra due grandi fenomeni legati l'un l'altro: quello dell'emigrazione e quello del movimento contadino meridionale. Soprattutto quest'ultima esperienza, perpetuando i valori positivi della Resistenza, ha rotto le vecchissime strutture feudali che esistevano ancora nel nostro paese».

— Pensa dunque che la vecchia civiltà contadina, soprattutto quella meridionale, sia ad una svolta? Nelle zone della Sicilia colpite dal terremoto, per esempio, il sussulto della terra e il trauma umano hanno disperso un succo vitale?

«Il terremoto ha messo la sanzione della natura a quella che era una situazione sociale ed economica esistente. Quelli colpiti dal sisma erano già paesi con fratture interne; il trauma tellurico ha messo in evidenza quella che appariva già come una situazione di dispersione. Ero venuto in Sicilia prima del terremoto proprio nella zona colpita dal movimento della terra in occasione della marcia organizzata da Danilo Dolci. In quella occasione i problemi della Valle del Belice erano stati denunciati, visti negli aspetti giusti e sostanziali che poi il terremoto rivelò in maniera traumatica.

«Uno sconvolgimento rivela spesso delle cose. A Palestrina, un bombardamento durante la guerra fece scoprire un tempio celato nel sottosuolo; in Sicilia il terremoto sottolineò invece l'esistenza di una situazione sociale insostenibile che ha costretto molti a indagare sulle cause profonde che l'hanno determinata. Ed eccoci ancora al fenomeno dell'emigrazione, ultimo momento di una lunga serie di cause ed effetti che risalgono a tutte le strutture di una comunità, alla sua storia, alle sue insufficienze, alla mancanza di coordinamento, all'assenza di una vera e propria democrazia. Solo in un futuro che si sta lentamente preparando sarà possibile vedere la dimensione — potenzialmente già positiva — della nuova realtà sociale e umana che il terremoto ha con tanta drammaticità sollecitato nella Valle del Belice».

Giuseppe Quatriglio

Libri ricevuti

M.G. Carpaneto - *Una donna sola, con alcuni amori* - Essere sinceri con se stessi potrebbe sembrare la cosa più naturale di questo mondo e quindi un compito agevole, invece il contenuto di un libro come «Una donna sola, con alcuni amori» dimostra quanto l'aprire il proprio io senza badare a prevenzioni, non frenati dal timore di confessare quanto gelosamente il nostro intimo vestito di pudore può inibirci di dire, è cosa di inaspettata difficoltà e di stupefacente esito.

Si direbbe che Maria Grazia Carpaneto, genovese neanche trentenne, autrice dell'intenso volumetto edito dalla Todariana di Milano (collana «Gli scudetti») abbia inventato un siero della verità per spifferare in prima persona le peculiari sensazioni femminili distillate dalle avventure capitate a una giovane, un tantino spregiudicata, dal suo primo approccio con il maschio fino alla raggiunta maturità.

Sono sedici i brani di vita, o forse meglio gli alambicchi dai quali gocciolano le rivelazioni spesso intinte di poeticità atte a formare un romanzo che, frugando negli istinti di una fanciulla, è capace di inebriare non soltanto per la straordinaria inverecondia esente da esibizionismo, ma soprattutto per il modo di trattare con tanta semplice e generosa spontaneità gli ardui argomenti, dai quali emergono i più nascosti stati d'animo. E c'è da concludere che il saper profondare in un campo da secoli esplorato riuscendo a scoprire una vena del tutto nuova ha il significato di incontrare un lavoro veramente artistico.

©

«Le sbarre» di Gottardo Rossi «In piedi nella notte a onde i pensieri / più vicini all'anima / frantumano la vita a bizzarri mosaici», sono tre esemplari versi della composizione «E nel buio l'eco d'un applauso ancora» atti a introdurci nel mondo poetico di Gottardo Rossi, autore di una breve ma pregevole raccolta di poesie edita, come le sue precedenti degli anni 1966, '67 e '68, da Rebellato di Cittadella di Padova.

Il volumetto di modeste proporzioni ma di singolare piacevole aspetto (riporta in copertina un incisivo paesaggio alpestre, olio di Luigi Gnech) adoperando uno stile che ben amalgama la forma classica al citar moderno, denota un indugiar penetrante sui diversi stati d'animo protesi a far luce sui molteplici interrogativi che il viver pone.

Tale lavoro letterario porta il titolo «Le sbarre» e «Chi mi farà dire basta» ivi inserito, può dar la misura del tono e dell'impegno di Gottardo Rossi: «Quando il sangue / le invisibili miriadi le montagne / taceranno / guarderò negli occhi del cielo / nel cuore della terra / e ancora non dirò basta / Come potrò abbandonarmi / morto dentro gli altri / io cane fedele / Se dolore odio sbarre / mi faranno dire basta / sarà perché la vita dentro le mie mani / non intreccia più ghirlande».

S. P.

©

Vittorio Emanuele III e Giolitti parlavano tra loro in piemontese. Questa curiosità si legge nel libro del giornalista Mario La Rosa «I Presidenti del Consiglio tra cronaca e storia» edito da Flaccovio e con presentazione di Giovanni Leone. L'interessante pubblicazione comprende le biografie di tutti i 48 presidenti del consiglio da Balbo a Colombo e una quantità di aneddoti inediti. Una parte preponderante del volume è dedicata all'esame storico delle cinque leggi che nei 120 anni di vita nazionale sono state promulgate sull'istituto della presidenza del consiglio.

Prima «coda» 1971

Al programma italiano 1971 è stata già aggiunta una «coda». Il Consiglio dei ministri, infatti, nella seduta del 21 gennaio, ha accolto una proposta del ministro delle Poste Bosco per l'emissione di altri due francobolli, per commemorare rispettivamente il centenario della nascita della scrittrice Grazia Deledda e il ventennale del Trattato della Ceca, che costituì l'avvio della Comunità europea. A quanto ci consta, il primo francobollo era stato sollecitato da una interrogazione parlamentare. La «coda» non meraviglia — è la prima del 1971 e non sarà certamente l'ultima — data la consuetudine italiana in fatto di emissioni. Sarebbe bene però che oltre al programma di massima, fossero conosciute, almeno approssimativamente, anche le date d'uscita dei vari francobolli. A tutt'oggi, per esempio, non si ha la minima idea del periodo di nascita del prossimo francobollo italiano.

Segnali del traffico

Allo scopo di propagandare i nuovi segnali stradali che entreranno in uso nella Germania federale il 1.o marzo, la Bundespost ha deciso la emissione di otto valori riproducenti le figure principali della disciplina del traffico. I primi quattro saranno lanciati il 18 febbraio nei tagli da 10, 20, 30 e 50 Pfennig.

Israele

Il prossimo appuntamento con i filatelisti è fissato per il 16 febbraio. In tale giorno compariranno tre valori dedicati al teatro e altri quattro agli animali che spesso ricorrono nella Bibbia: il cervo, l'asino, l'ariete e il leopardo. Valore complessivo: lire israeliane 2,88.

CORRIERE FILATELICO

FILATELIA TRIESTINA: TRAVAGLIO, ASSESTAMENTO, VITALITA'

Trieste è una città filatelicamente inquieta, molto inquieta. E', questo, un dato di fatto che se da un lato lascia spesso perplessi e si accompagna a sentimenti di amarezza a causa dei contrasti, delle spaccature, della divisione delle forze, dall'altro fa registrare iniziative e manifestazioni continue che testimoniano una vitalità robusta e feconda. Se la filatelia triestina non affondasse le sue radici lontano nel tempo, si potrebbe parlare di crisi di crescenza. Trattandosi però sempre di crisi, si deve pensare a un fenomeno di assestamento, a una ricerca di nuovi poli di attrazione, a un richiamo di energie dopo uno sforzo impegnativo. Negli ultimi tempi la crisi si è manifestata soprattutto nel campo associativo con dimissioni di vertice, scissioni, rimescolamento delle carte. Ogni settore interessato sembra ora cercare la sua sfera più congeniale con uomini e mezzi adatti. Risolte le questioni di fondo, ognuno potrà riprendere con lena il cammino verso i propri obiettivi. Avendo la crisi toccato in misura più o meno incisiva tutti i principali sodalizi triestini, l'auspicio è che il suo superamento o quello delle sue frange più resistenti avvenga il più rapidamente possibile.

E' da notare però che anche da questo fenomeno negativo, dalle sue ceneri è sorto qualcosa di nuovo, e che nonostante questo momento d'inquietudine e di dissonanza, le iniziative fioriscono come giovani e freschi polloni da un antico ma pur sempre valido ceppo. Così sulla scena è comparso un nuovo sodalizio e per la prossima primavera sono state già annunciate ben tre manifestazioni. Il primo è il «Club europeo culturale filatelico-numismatico Alcide De Gasperi» che, come appunto dice la sua ragione sociale, vuole qualificarsi e segnalarsi soprattutto nel campo europeistico, nel nome del grande pioniere italiano che operò e sofferse per un'Europa unita accanto a Schumann e ad Adenauer. All'ideale europeistico il «Club Alcide De Gasperi» intende contribuire oltre che con la filatelia, anche con la numismatica, la medaglistica ed ogni manifestazione culturale che rientri nelle sue finalità. Il sodalizio, promosso dal dott. Pietro Damiani di Vergada, ha avuto il suo decollo ancora prima della costituzione ufficiale, nel novembre scorso a Kassel, in Germania, nell'ambito di una mostra d'alto livello, presenti le Poste italiane e parecchi espositori triestini. Poco prima di Natale il Club ha presentato la sua carta d'identità: una magnifica medaglia che ne sintetizza gli ideali e gli scopi. Al dritto due mani si tendono per un patto di solidarietà auspice una fronda di olivo, mentre da tre lati le iscrizioni proclamano in tedesco, francese e italiano: «Pace e Giustizia — Europa Unita». Nel verso, il muro di Berlino si sta sgretolando grazie al sacrificio dei Caduti e alle invocazioni dei vivi. Il Club, che ha fissato la sua sede in via Torrebianca 21, si appresta ora al suo primo anno di impegnativa attività a Trieste e fuori: sarà un anno di lancio e di collaudo, per il successo dei quali non mancano le premesse.

E, veniamo alle manifestazioni in programma, cominciando da quella che si presenta come la più importante a Trieste nel '71. Avrà svolgimento alla fine della primavera, cioè dal 26 al 29 giugno. Si tratterà di un incontro filatelico-numismatico fra sei città di quattro paesi: Graz, Nagykanizsa, Szombathely, Lubiana, Zagabria e Trieste. La iniziativa partì nel 1967 dalla Associazione filatelica croata, che propose di organizzare annualmente, a rotazione, nelle città indicate un incontro tra filatelisti italiani, croati, sloveni, austriaci e ungheresi. In quello stesso anno avvenne il primo incontro a Zagabria, del quale è rimasto, tra gli altri, un interessante documento nell'annullo con iscrizione italiana dedicato dalle Poste jugoslave alla «Giornata di Trieste». Seguirono i raduni di Graz, Lubiana e Szombathely. Quest'anno è la volta della «Trieste Numphila 71», per la quale ha già cominciato a girare la macchina organizzativa sotto il patrocinio dell'Ente provinciale per il turismo, il cui presidente, avvocato Bercè, ha assunto la presidenza del comitato propulsore, vicepresidente il cap. Italo Vascotto, segretario il dott. Andrea Abbiati, membri vari esponenti del collezionismo e del commercio filatelico e numismatico. La manifestazione si estenderà infatti anche alle monete sia nella mostra, sia nel convegno commerciale. Sono previsti inoltre: un'asta filatelica e un'asta numismatica, due uffici postali distaccati con annullo celebrativo, una conferenza sui problemi filatelici riguardanti le sei città, l'emissione di foglietti chiudilettera e di cartoline-ricordo nonché la coniazione di una medaglia.

Come si vede, vi sono tutti gli ingredienti perché la manifestazione, a carattere internazionale, s'imponga efficacemente all'attenzione oltre la cerchia cittadina e i confini regionali. La sua importanza va considerata anche sotto la angolazione turistica, ed è bene che l'Ente provinciale per il turismo ne abbia assunto quasi la paternità, perché la esperienza insegna che senza validi supporti manifestazioni del genere hanno preludi e conclusioni sempre molto travagliati. A fare da battistrada alla «Trieste Numphila 71» ci sarà, dal 18 al 21 marzo, una mostra promossa dall'associazione «Stella Alpina», che ha curato la partecipazione dei filatelisti triestini agli incontri di Zagabria, Graz, Lubiana e Szombathely. La mostra sarà allestita nella sede di via Biasoletto 22 e presenterà una sintesi del materiale che verrà esposto dai collezionisti triestini nella manifestazione di giugno. Ovviamente anche in tale circostanza funzionerà un ufficio distaccato con annullo speciale.

Nello stesso periodo (ecco un altro male della filatelia triestina: le manifestazioni concomitanti si danneggiano a vicenda e un male genera altri mali: perché non concordare opportunamente un calendario filatelico ove ogni circolo, ogni sodalizio abbia i suoi giorni tutti per sé?) e precisamente dal 19 al 21 marzo, il Circolo sportivo internazionale darà vita, nella sede di corso Italia 12, a una manifestazione di sport-filatelia, che si annuncia molto ricca di francobolli rari a soggetto sportivo. Anche per questa occasione è stato chiesto un bollo speciale, illustrato con il classico discobolo.

La primavera ci riserva, dunque, una bella fioritura di novità nonostante il disagio accennato all'inizio. E' la riprova dell'esistenza di forze vive, che però necessitano del necessario coagulo per essere capaci di realizzazioni maggiori e di un dinamismo più armonico e producente.

Marcello Lorenzini

Voto alle donne

La Svezia ricorda quest'anno il cinquantenario del voto alle donne. Nel 1921, dopo lunghe lotte, cinque donne entrarono per la prima volta in Parlamento: una proprietaria terriera, una casalinga, una fotografa, una infermiera ed una ispettrice del lavoro. Quest'ultima, Kersten Hesselgren, ottenne un seggio alla Camera alta ed ora è stata scelta, in raprpesentanza anche di tutte le altre, per figurare sui due francobolli commemorativi, rispettivamente da 45 oere e da 1 corona, che saranno agli sportelli il 19 febbraio.

Concorso

La rivista torinese «Il Collezionista» ha lanciato anche quest'anno il concorso per la elezione di «Mister Francobollo». Come è noto, la scelta va operata tra i francobolli italiani, vaticani e sanmarinesi. Rassegna dei «pezzi» e relativa scheda si trovano nel numero del 23 gennaio. Dopo il concorso dell'area italiana, verrà quello per la scelta del più bel francobollo del mondo 1970. Saranno premiati gli autori e i concorrenti. Una altra interessante iniziativa della rivista è data dalla riproduzione gigante del «Penny Black» che viene offerta in dono a tutti gli abbonati.

Algeria

Il palazzo monumentale delle Poste, uno dei più prestigiosi di Algeri, figura sul francobollo da 0,30 dinari uscito sabato scorso per celebrare la «Giornata algerina del francobollo 1971».

Mostre d'arte

DALI'

Incisioni a colori di Salvador Dalì (la serie completa per «Tristano e Isotta») e pastelli di argomento carsico e alcune sculture di Marcello Mascherini alla galleria Torbandena di Trieste.

Il sonno della ragione genera mostri, scrisse un compatriota di Dalì. Poiché i mostri sono graditi a coloro che desiderano addormentare la ragione, Dalì, che si autodefinì «la più grande cortigiana della sua epoca», ne produce in gran copia. Sono creature androgine, incerte quanto al sesso, ma non quanto alla vocazione erotica che costituisce anzi la loro unica ragione d'essere. Longilinee, definite da un fascio di nervi filiformi, protendono le membra nello spazio neutro e indeterminato dell'incubo. Tristano e quindi Wagner, il mito torbido di Parsifal, il surrealismo ridotto a repertorio di scena, l'arte di épater le bourgeois. Con ciò si vuol mettere in dubbio lo straordinario magistero formale di Dalì. Erede dei grandi manieristi del passato, Dalì comprese bene che soltanto isolandosi superbamente nel proprio ruolo di artista gli era dato di mettere a frutto in questa nostra età il suo eccezionale talento. Lo fece sempre con coraggio: non temette le cadute nel cattivo gusto, le ingiurie dei critici — che, anzi, volle precedere diagnosticandosi un paranoico —, il distacco dalle correnti culturali alle quali pur aveva partecipato ai tempi di Lorca, di Buñuel, di Breton. Dalì continua a lavorare e queste incisioni dimostrano che la vecchiaia gli è estranea.

Non accusateci, tuttavia, di campanilismo se osiamo sostenere che alla fredda abilità di un Dalì preferiamo l'umanità del nostro Mascherini. Si guardi il «Fauno», un bronzetto che è frutto, anch'esso, di consumata esperienza formale e anche esso nasce da una rilettura dei miti antichi, da un piacere del divertimento che trae a sé e sommuove nello intimo la materia tratta alla luce dal plasticatore. Ma qui, oltre alla enfasi barocca delle movenze, oltre all'indifferenza con cui egli domina gli impulsi più disparati, c'è una fede profonda nella verità della propria ricerca. Ad ogni frase plastica ne segue un'altra nella direzione opposta: dal liscio al grumoso, dal continuo al rotto, dalla gioia al dramma, dal momento astraente al tuffo nella concretezza della materia. E' quell'andamento per chiasmi che Salvini individuò così bene. Ed è proprio da codesti continui rovesciamenti che emerge la forza vitalistica di Mascherini e la parallela volontà di non concedersi riposo all'ombra del lavoro già compiuto. «Egli è un trovatore di ansie smarrite che cercano un senso», scrisse Gatto. Ma il senso non è mai definito, solo annunciato dalla forza virile. Così il mito del Fauno perde la propria universalità sacrale e si cala nel trambusto del secolo, per riscattarne un brandello almeno alla sofferta prospettiva di una speranza di gloria.

Ci siamo appassionati alla lettura del «Fauno» e abbiamo trascurato molte cose notevoli in questa mostra. C'è la «Chimera» che dal groviglio vegetale e animale giunge a parole di purezza brancusiana, c'è la ballerina d'argento che sembra la negazione del pretesto originario, c'è la franchezza erotica e il piacere di vivere della «Ragazza hippy», ci sono molti disegni e pastelli a colori. Ognuno d'essi esplora un momento particolare del Carso. Non il paesaggio carsico, s'intenda bene, piuttosto Mascherini nel Carso. Un diario visivo che proietta stati d'animo imprevedibili all'incontro con rocce e arbusti, grovigli di sterpi e ampie sinuosità della costa, fra il bianco e il nero fondo delle acque e delle forre. Anche il colore ha qui il peso di una notazione puramente mentale: è un cifrario interiore che attende di tradursi in forme plastiche, rovesciatosi che si sia dal riquadro all'interno della creatura modellata che — citiamo Dafne — lo farà rifiorire sul proprio corpo.

TAPPARO

Nino Tàpparo alla Sala Russo di Trieste. Giornalista, scrittore, poeta, insegnante nella scuola media, il Tàpparo ha colto gloria anche dalla pittura ed in particolare negli agoni estemporanei, fra i quali si cita quello di Marina di Ravenna. Sul catalogo, Luigi Servolini tratteggia la fisionomia della sua pittura: «caratterizzata da profondità di sentimento e da pennellate che stendono l'impasto coloristico fluido e armonico».

I temi più felici sono quelli boschivi. Quando s'abbandona al piacere minuzioso della descrizione, il Tàpparo ricorda i chiaristi lombardi ed in particolare Lilloni. Altrove i modi compendiari e la tonalità monocroma delle terre lo portano a sottolineare il ritmo verticale degli alberi e quello orizzontale delle lande palustri. Gli abbozzi ci accompagnano in riva al lago dell'informale, ma ben se ne discosta in alcune nature morte — si veda la quaglia — saporose e dense di umore, quali ricordiamo nelle incisioni di Bartolini.

I. N.

LOVRIC

Disegni illustranti palazzi, chiese e monumenti della Dalmazia e dell'Istria sono esposti al Centro culturale Stella Matutina. Ne è l'autore il pittore spalatino Ivo Lovric che, in possesso di un mestiere scaltrito e di un linguaggio di sapore postimpressionistico, interpreta da anni i motivi che le città della costa dalmata offrono con dovizia, e in cui si riconosce l'evidente impronta lasciata da Venezia. Molto noto anche nel Veneto per aver lavorato a lungo pure nelle nostre città, da Venezia a Padova a Trento a Trieste, Ivo Lovric esibisce un segno rapido e fiorito, rispettoso dell'oggetto nella misura che gli consente di rivelare il particolare più eloquente dal punto di vista stilistico e storico. D'immediata lettura, la sua copiosa produzione riesce gradita a chiunque ami le testimonianze architettoniche del passato, rivitalizzate dalla mano di un pittore.

MUNARIN

Al caffè Teatro sono esposte opere di Benito Munarin, autodidatta impegnato a realizzare immagini a mezza strada tra il figurale e l'astratto. L'impiego di carta in collages e di tempere, tributario di varie esperienze, con richiami all'informale e alla pop-art, raggiunge un certo effetto, ma le immagini non appaiono sufficientemente decantate, e si rendono perciò a volte sospette di casualità. Non si escludono possibilità di esiti apprezzabili, previo adeguato controllo del mezzo espressivo, in rapporto a un necessario chiarimento del bagaglio culturale.

F. M.

★ GIORNALE DI TRIESTE ★

COMPLESSI EDILIZI AL POSTO DELLE VECCHIE FABBRICHE

Via Svevo diventa quartiere residenziale

Progetti al vaglio della Giunta comunale - Lavori al Macello in ottemperanza a un intervento dell'Ispettorato del lavoro

Una situazione d'insicurezza sul lavoro, lamentata da un gruppo di abbattitori del Macello comunale, è stata affrontata nell'ultima seduta della Giunta municipale alla luce di un intervento compiuto dall'Ispettorato del Lavoro in ordine all'osservanza, in quello stabilimento, delle norme di legge sulla prevenzione degli infortuni.

L'interessamento dell'Ispettorato del Lavoro era stato di recente originato da una denuncia, partita dalle organizzazioni sindacali di un gruppo di dipendenti del Macello, secondo i quali vi era un pericolo di rotture di cavi con conseguenti cadute di materiali pesanti. Un pericolo non solo teorico, poiché è accaduto che un dipendente, a causa della rottura di uno di questi cavi, era rimasto travolto e ferito. Sul posto venne inviato un ispettore, e questi accertò la necessità di adeguare in particolare i rulli e gli arganelli a mano alle norme di sicurezza. Non solo questi mezzi di sollevamento a mano, destinati al trasferimento degli animali mattati dall'uno all'altro reparto del Macello, risultavano assolutamente arcaici e tali da non assicurare l'incolumità degli operai addetti, ma anche i paranchi elettrici del «macello suino» mostravano di aver bisogno di collaudi e verifiche.

La Giunta comunale è stata così costretta ad esaminare una serie di misure che devono essere ora adottate al Macello per far fronte alle prescrizioni che infine l'Ispettorato del Lavoro ha dettato in ordine all'osservanza delle norme di prevenzione anti infortunistiche.

Tra le altre delibere, di ordinaria amministrazione, la Giunta ha anche esaminato, su proposta dell'assessore De Luca, uno schema di convenzione per la lottizzazione dei terreni compresi tra le vie Svevo, Capodistria e Salvore (l'area dell'ex stabilimento Veneziani interessata da un progetto di grossi complessi edilizi), schema che sarà sottoposto per l'approvazione al Consiglio comunale. In base alle vigenti disposizioni, infatti, quando un Comune abbia un piano regolatore approvato ma i progetti edificativi superino i 3 metri cubi per metro quadrato, o bisogna fare un piano particolareggiato oppure, in assenza di questo, la costruzione di un complesso di queste caratteristiche può essere approvata a condizione che il privato ottenga la cosiddetta lottizzazione. Nel caso specifico il Comune ha già chiesto e ottenuto l'autorizzazione della Regione per il rilascio della licenza di fabbrica, ma a sua volta il Comune condiziona la licenza alla stipulazione con la impresa interessata di una convenzione che stabilisca la partecipazione del privato alle spese per l'urbanizzazione primaria e secondaria dell'area. Ad esempio potrebbe essere imposta ai privati la costruzione, a loro spese, di una scuola materna, essendo questa un'esigenza che deriva automaticamente dallo insediamento di un nuovo e grosso complesso edilizio, tale da modificare le caratteristiche demografiche e sociali di una zona cittadina.

Nel corso della stessa seduta giuntale è stato poi affrontato il problema del finanziamento di alcune opere sportive, attraverso le richieste di contributi all'Ente Regione per la sistemazione del campo di San Luigi (155 milioni), per il campo di baseball di Prosecco (105 milioni) e per il campo di Trebiciano (25 milioni). Altre richieste di contributo riguardano poi varie opere pubbliche, tra le quali le scuole materne di Chiadino San Luigi e di via Puccini, nonché per gli impianti di canalizzazione urbana (100 milioni). E' stato avviato anche l'iter per la scuola materna che dovrà sorgere nel nuovo centro di Rozzol-Melara.

Infine la Giunta ha stanziato 960 milioni per i ricoveri di lungodegenti nel 1971, un contributo di 3 milioni al Museo storico di guerra, mentre circa 17 milioni sono stati destinati per le dotazioni della Biblioteca e dei Musei civici. E' stato anche deciso il rifacimento del giardino di piazza Hortis, con l'acquisto di cespuglio per il completamento delle aiuole (la spesa è di circa 1 milione e mezzo).

Pubblicati gli atti sul commercio di Trieste con i «paesi terzi»

E' stato presentato ieri ufficialmente alle autorità regionali e cittadine il volume degli atti del «Convegno nazionale di studio sul commercio con i paesi terzi - Ruolo di Trieste», svoltosi nella nostra città.

Il volume è stato commentato dal presidente del comitato organizzatore, dott. Giordano Delise, il quale ha voluto anzitutto ricordare la presenza alla manifestazione dell'allora Ministro per il commercio con l'estero, on. Misasi, del Sottosegretario allo stesso dicastero, on. Berlanda, e del Sottosegretario al Ministero del bilancio e della programmazione economica, on. Paolo Barbi. La loro presenza, assieme a quella di valorosi esponenti del mondo economico — ha detto Delise — ha costituito la migliore garanzia della volontà del comitato, così come degli organi governativi, di impostare un dialogo quanto più concreto possibile sui principali problemi di Trieste nel settore dei rapporti commerciali con l'estero.

ANIMATE ASSEMBLEE DEGLI ESERCENTI

Chiesto per il latte l'aumento del prezzo

Decisa opposizione all'apertura domenicale Appelli alle autorità e minaccia di serrate

Nella serata di ieri si sono tenute due distinte assemblee (convocate rispettivamente dall'Unione commercianti e dalla Associazione commercianti ed esercenti pubblici esercizi) per trattare i problemi dei titolari di latterie. Le riunioni, comunque, hanno avuto due punti in comune: la richiesta di aumento del prezzo del latte, e l'opposizione alla apertura domenicale delle rivendite.

L'Unione commercianti, più precisamente, ha deciso di richiedere con urgenza alla Prefettura e al Comitato provinciale prezzi un aumento del prezzo di vendita al dettaglio del latte, in misura tale da consentire anche la più equa remunerazione del servizio di distribuzione del prodotto, effettuato dalle rivendite. Già oggi l'Unione avanzerà alla Prefettura tale sollecitazione, suffragandola anche con le decisioni recentemente adottate in tal senso in numerose altre province .

La categoria inoltre — a quanto informa sempre l'Unione commercianti — ha deciso di proclamare lo stato d'agitazione, rivendicando «lo stesso diritto del riposo domenicale che vantano tutti i cittadini». Del resto — si è osservato — esiste già un progetto legge, approvato dal Senato e ora all'esame della Camera, che obbliga tutti gli esercizi commerciali, di ogni categoria e settore, alla chiusura domenicale. A fine settimana si avrà un incontro con l'assessore Romano: l'esito di tale colloquio — si osserva — dovrebbe scongiurare il pericolo di una serrata delle latterie «altrimenti effettuabile a breve scadenza, per decisione unanime dell'assemblea».

Anche l'altra associazione si dice convinta della necessità di aumentare il margine del latte «che non è più remunerativo». Si è inoltre proposta la chiusura degli esercizi di latteria e di tutti i negozi dell'alimentazione nei pomeriggi del mese di agosto; è stato pure osservato come l'apertura delle latterie alla domenica nel periodo estivo non porterebbe alcun beneficio, in quanto buona parte della clientela abbandona la città. La associazione ha trattato anche il problema delle «villiche abusive»: è stato rilevato in proposito che «il Comune è finalmente orientato a far cessare questa illecita attività».

Improvviso sciopero nel settore assicurativo

Proseguendo nelle agitazioni conseguenti alla rottura delle trattative per il rinnovo del contratto nazionale normativo degli assicuratori, si è svolto ieri, dalle ore 6 alle ore 14, uno sciopero improvviso. I sindacati segnalano una «notevole percentuale di scioperanti anche in questa occasione».

Assemblea alla C.C.d.L. del sindacato pasticcieri

La segreteria del sindacato pasticcieri della Camera confederale del lavoro convoca i suoi iscritti e tutti i lavoratori simpatizzanti ad un'assemblea che avrà luogo domani alle ore 19.30, nella sede sindacale di largo Papa Giovanni 6, secondo piano, stanza 40. Verranno trattati problemi di carattere organizzativo e postcontrattuale.

L'Associazione nazionale ufficiali sanitari e medici igienisti ha proclamato uno sciopero nazionale sul tema delle riforme. Stamane alle ore 11, presso la sala riunioni dell'Assessorato regionale all'industria e commercio (via Trento, 2) sarà tenuto un dibattito pubblico per illustrare i motivi che hanno indotto la categoria a proclamare l'agitazione per rivendicare la riforma sanitaria.

Assemblee al PLI per le consulte rionali

Sotto la presidenza dell'ing. Trebbi, si è riunito ieri il consiglio direttivo del PLI per esaminare i problemi politici ed organizzativi, derivanti da una recente deliberazione comunale che ha istituito le consulte rionali.

L'adesione dei liberali triestini a tale iniziativa, come ha rilevato l'avv. Trauner nella sua relazione, è stata motivata dalla convinzione che, nell'attuale struttura cittadina, le consulte sembrano essere in grado di dare indicazioni utili alla civica amministrazione in merito a specifici problemi urbanistici e di servizi e nello stesso tempo assolvono, in una visione pluralistica della società, ad una funzione democratica d'indubbio rilievo. Si è pertanto deliberata la convocazione delle assemblee rionali degli iscritti al partito per addivenire all'elezione dei rappresentanti del PLI allo scopo di puntualizzare un programma costruttivo, teso alla crescita politica ed organizzativa di tali organismi.

Le prime due assemblee, degli iscritti appartenenti al rione di S. Giovanni e alla zona 2 - Altipiano Est, sono convocate in sede per venerdì 29 gennaio, alle ore 19.

Fari nella nebbia



(«Giornalfoto»)

Una fitta coltre di nebbia si è estesa ieri sull'altipiano costringendo gli automobilisti ad usare i fari anabbaglianti e a moderare la velocità: le macchine incrocianti affioravano come fantasmi, all'ultimo momento, dal «muro» lattiginoso. Anche in città, specie nelle vie periferiche e nelle zone in riva al mare, hanno a lungo insistito densi banchi di nebbia, in coincidenza con la pioggia che ha bagnato le strade per tutta la giornata: dopo mezzogiorno addirittura un temporale, con tuoni e lampi e scrosci torrenziali. In pieno centro si sono accese le luci, per la nera nuvolaglia che oscurava il cielo.

L'ASSESTAMENTO DOPO LA SVALUTAZIONE

Dinaro a varie quote



(«Giornalfoto»)

Il cambio del dinaro, dopo la svalutazione, si è così assestato a Trieste: mentre fino alla vigilia del provvedimento cento dinari venivano cambiati con 42-43 lire dai cambiavalute e con 39-41 dalle banche, ora per 100 dinari i cambiavalute danno 38 lire, le banche da 36 a 37 e i grandi magazzini da 38 a 40. Mentre prima della svalutazione si praticava un cambio più o meno pari a quello ufficiale, ora le contrattazioni in loco avvengono al di sotto del cambio stesso (quello praticato in Jugoslavia è — come noto — di 42 lire). Dopo i primi giorni di disorientamento, anche psicologico, la clientela d'oltre confine è riaffluita in città e le solite code si sono registrate davanti agli uffici di cambio; anche i negozianti non lamentano al momento visibili flessioni nelle vendite per effetto del diminuito potere di acquisto della valuta jugoslava. Per contro sono sensibilmente aumentati in questi giorni gli acquisti oltre confine da parte dei trestini, che in cambio di lire italiane ricevono ad esempio la benzina diminuita da 84 a 70 lire.

ELEVATO LIVELLO CULTURALE DELL'EDIZIONE 1971

Capodistria e Isola preparano l'annuale incontro della scuola

Vi parteciperanno quattrocento fra insegnanti e studenti Cinque giornate con un denso programma di manifestazioni

Quattrocento — tra professori e studenti delle scuole con lingua d'insegnamento italiana della zona sotto amministrazione jugoslava — parteciperanno da lunedì fino a tutto sabato prossimi alla decima edizione dei Seminari di cultura italiana di Capodistria. Questo anno, infatti, anche se le lezioni si terranno all'hotel Haliaetum di Isola, la manifestazione culturale — che nello arco dei suoi nove anni trascorsi ha dimostrato tutta la propria alta validità — tornerà per l'inaugurazione in quella che può considerarsi a ragione la sua sede naturale: Capodistria.

La cerimonia, alla quale presenzieranno i diretti protagonisti dei Seminari, assieme alle autorità italiane e jugoslave ed ai membri del comitato misto per gli scambi culturali, avrà inizio alle ore 10.30 al «Novo cine» della vicina cittadina, con discorsi di prammatica in precedenza, comunque, lezioni saranno tenute dai professori Giulio Cervini («Istria e Trieste nel '700») e Riccardo Richard («L'opera del regista Rosi»), rispettivamente al teatro Ristori e al cinema stesso. Subito dopo la cerimonia inaugurale l'ospite d'onore di questi Seminari — lo scrittore Carlo Cassola — parlerà su «La mia esperienza di scrittore». Il giorno seguente docenti e auditori si trasferiranno all'Haliaetum di Isola per proseguire i corsi.

Decano di questa manifestazione può essere considerato il prof. Renzo Frattarolo, libero docente e incaricato di lettere all'Università di Roma, il quale ha preso parte ai Seminari fin dal loro sorgere; i due docenti anziani (non per età ma per maggior numero di edizioni cui hanno parteciato) sono i professori Aulo Greco, libero docente all'Università di Roma, e Riccardo Richard, docente all'Ateneo di Pavia e critico cinematografico.

I triestini che saliranno in cattedra sono sei: i professori Giorgio Tampieri (incaricato di psicologia alla facoltà di magistero); Pietro Rebbi (direttore del Centro provinciale sussidi audiovisivi); Franco Pirnetti (titolare di scienze presso l'Istituto industriale «A. Volta»); Bruno Bidussi (docente di lettere italiane e latine al liceo scientifico «Oberdan»); Giulio Cervani (libero docente e incaricato di storia del Friuli - Venezia Giulia alla nostra Università); Alessandro Leonarduzzi (libero docente di didattica all'Ateneo); ospiti per la prima volta sono i prof.ri Cervani, Leonarduzzi e Pirnetti. A questi si può aggiungere la professoressa Carmela di Lallo Metelli, che pure insegna alla nostra Università, quale titolare di pedagogia, ed a quella di Padova; la di Lallo Metelli dirigerà una tavola rotonda (dedicata ai professori, insegnanti di materia e maestri) sul tema: «Come valutare il rendimento dell'alunno in rapporto con le sue attitudini».

Nuovi ospiti di Capodistria e di Isola saranno il dott. Diego Cuzzi, responsabile della sezione relazioni pubbliche e stampa dell'ENI, il quale mercoledì tratterà del tema economico «L'ENI e la ricerca nel campo degli idrocarburi»; e il prof. Vittorio Vettori, ordinario di lettere italiane all'Università di Pisa e critico letterario, che parlerà sui narratori contemporanei.

A sua volta il prof. Piero Zampetti svolgerà il tema sulla pittura veneziana del '700. Altri argomenti di rilievo possono identificarsi nel film didattico, nella lettura domestica e tecniche di stimolazione e valutazione, e nell'influenza delle concezioni della Montessori nella moderna pedagogia. La narrativa neorealista sarà affrontata dal prof. Frattarolo (il quale parlerà anche di Ignazio Silone), mentre l'architettura romanica verrà trattata dal prof. Zampetti, e la polemica con Goldoni e il teatro di Gozzi dal prof. Greco. A Isola sarà pure allestita una mostra di libri concernenti le materie trattate.

Il prof. Gadamer ospite dell'Istituto germanico

Una eminente personalità della vita intellettuale tedesca sarà domani sera, venerdì ospite gradito di Trieste: si tratta del prof. Hans - Georg Gadamer, presidente dell'Accademia delle scienze di Heidelberg, per molti anni presidente della Società internazionale hegeliana, conosciuto e apprezzato negli ambienti filosofici internazionali anche per la sua importante opera «Wahrheit und methode».

Su comune invito dei due istituti di filosofia — quello della Facoltà di lettere e filosofia e l'altro della Facoltà di magistero — del nostro Ateneo e dell'Istituto germanico di cultura, l'illustre ospite terrà, alle 18 nell'Aula magna di via dell'Università 7, una conferenza in lingua italiana sul tema di alto impegno culturale «Hegel e Heidegger».

Sospensione servizi autocisterne

Il Sindacato Autotrasporti dell'Associazione degli Artigiani di Trieste informa i propri aderenti esercenti la attività di autotrasporto di prodotti petroliferi mediante autocisterne che in occasione dei Convegni nazionali di tutti i rappresentanti le Associazioni, degli esercenti autotrasporti per conto terzi che hanno avuto luogo a Piacenza e successivamente a Roma, è stata rilevata la situazione insostenibile venutasi a creare in seno alle categorie dei cisternisti causa il mancato aggiornamento delle tariffe di trasporto.

Per tale motivo l'Assemblea dei rappresentanti nazionali ha deliberato di procedere al fermo, in tutta Italia, dei servizi di trasporto dei prodotti petroliferi nelle giornate del 28 e 29 gennaio.

L'Associazione di Trieste, aderente all'A.N.I.T.A., invita i propri soci ad attenersi alla decisione suddetta.

Il Presidente del Sindacato Artigiani Autotrasportatori
Giuseppe Brizzi

INCIDENTE IERI SERA IN VIALE MIRAMARE

Sorpassa e sbanda: auto contro un palo

Auto distrutta ieri sera a Barcola, per esere slittata dopo un sorpasso: è successo a una «850» di colore blu, che ha compiuto vari testa-coda andando a schiantarsi prima contro alcuni paletti reggicatene e poi contro un grosso palo in ferro dell'illuminazione pubblica. Mentre il guidatore è rimasto imprigionato nell'abitacolo, con ferite in più parti del corpo, il suo compagno di viaggio è stato catapultato fuori dall'auto ed è rotolato sull'asfalto per alcuni metri senza riportare però nemmeno un graffio.

Lo spettacolare incidente è avvenuto alle 22, all'altezza dello stabile numero 111 di viale Miramare, vale a dire davanti alla palazzina della commissione militare di leva, di fronte al bagno Excelsior. La «850», targata TS 118283, era guidata verso Grignano dall'infermiere Franco Zolli, di trent'anni, abitante in via Baiamonti 1. Subito dopo il semaforo l'automobilista ha superato una «600» che procedeva più lentamente. Nel riportarsi nuovamente sulla destra, l'infermiere ha perso il controllo della macchina che è slittata sul manto stradale viscido e, come impazzita ha volteggiato in mezzo alla carreggiata prima di schiantarsi contro gli ostacoli.

L'amico rimasto illeso ha subito invocato soccorso. Sono intervenuti i sanitari della CRI e gli agenti della polizia stradale per i rilievi del caso. Il ferito è stato adagiato nell'autolettiga e trasportato all'Ospedale maggiore, dove è stato accolto nella divisione neurochirurgica con la prognosi di due settimane salvo complicazioni per trauma cranico, ferite lacero contuse al vertice del capo, contusioni all'anca, al piede destro e alle gambe.

CON IL LLOYD TRIESTINO

Viaggi per i familiari degli emigrati nell'Australia

Sollecito e sensibile alle richieste pervenutegli da più parti, il Lloyd Triestino ha già da tempo messo in atto particolari agevolazioni per i familiari di emigrati in Australia.

Tutti coloro che desiderano visitare i parenti emigrati in Australia possono usufruire della tariffa speciale «Family Reunion Fare», di andata e ritorno, al prezzo di lire 480.000, per sistemazioni in cabine quadruple o di lire 540.000 per sistemazioni in cabine doppie di classe turistica (più lire 9000 per tasse imbarco e sbarco), ciò che equivale a un prezzo giornaliero di lire 8000 e rispettivamente 9000 viaggiando e soggiornando su navi di gran classe come la turbonave «Galileo» e la turbonave «Marconi».

Il pagamento può essere effettuato anche in Australia al prezzo di dollari australiani 685 e rispettivamente 771 (secondo le sistemazioni se in cabine quadruple o doppie), più 13 dollari australiani per tasse imbarco e sbarco; l'importo complessivo del nolo può essere colà antecipato dall'ICLE (Istituto di credito per lavoratori all'estero) agli emigrati e rimborsato ratealmente.

I biglietti hanno una particolare validità: il ritorno dall'Australia difatti potrà avvenire entro nove mesi dal giorno di arrivo.

Ulteriori informazioni potranno essere ottenute presso gli uffici della Società, che esamineranno anche eventuali condizioni particolari per viaggi di gruppo.

112 DIPENDENTI AVRANNO L'ALLOGGIO A SERVOLA

Mutuo e terreno gratuito per le case all'Italsider

550 milioni del Fondo di rotazione - L'area offerta dall'azienda

Il comitato per la gestione del Fondo di rotazione, nella sua ultima riunione, ha deliberato uno stanziamento di 550 milioni di lire a favore dell'ICLIS (Istituto case per lavoratori dell'industria siderurgica), destinato alla costruzione di 112 alloggi di tipo economico per lavoratori dipendenti dello stabilimento Italsider della nostra città. Il complesso edilizio, che consterà di 13 edifici per complessivi 112 alloggi, pari a 724 vani utili, comporterà un costo totale di 1 miliardo e 100 milioni di lire.

In particolare, si avranno 20 appartamenti costituiti da quattro stanze e accessori, 68 costituiti da tre stanze e 24 da due stanze e accessori. Il terreno, di complessivi 14.581 metri quadrati, è di proprietà dell'Italsider ed ubicato nella zona di Servola; esso sarà messo gratuitamente a disposizione della Cooperativa della società Italsider, la quale a proprie cure e spese ha già fatto redigere il relativo progetto di costruzione. Gli alloggi saranno ceduti a riscatto: e in proposito il comitato del Fondo di rotazione ha invitato l'ICLIS a riservare una parte degli alloggi a nuclei familiari neo costituiti. In tal modo si intende facilitare per i giovani sposi il reperimento di un'abitazione: un problema, questo, che il più delle volte viene a costituire un ostacolo quasi insormontabile alla costituzione di nuovi nuclei familiari, oppure rappresenta situazioni di estremo disagio per i nuovi sposi e i loro familiari, con i quali sono costretti a coabitare, anche per un tempo abbastanza lungo.

Il canone medio mensile per il riscatto degli alloggi — che avverrà in venticinque anni — sarà mantenuto nella disponibilità media della categoria beneficiaria; la società Italsider si è dichiarata disposta ad accollarsi il restante onere. I terreni liberi da costruzioni saranno adibiti alla realizzazione di un'adeguata rete stradale interna, fornita di parcheggi per autovetture e da un'illuminazione degli spazi interni con lampioni a stelo. Verrà pure realizzata un'area per i giochi dei bambini, e sarà posta particolare cura nella conservazione del verde esistente, con messa a dimora di alberi e arbusti di varia specie e sistemazione di zone a prato. Gli assegnatari degli alloggi potranno facilmente accedere ad un complesso sportivo del circolo Italsider, già esistente, costituito da tre campi da tennis, un campo di pallacanestro e due di bocce coperti.

Come ha fatto rilevare il presidente del Fondo di rotazione, rag. Mario Gallopin, il Fondo viene ad acquistare — grazie alla collaborazione dell'Italsider — una maggiore possibilità d'intervento. E in proposito ha tenuto a ricordare la modifica apportata all'art. 2 della legge 18 ottobre '55 n. 908 (riguardante appunto il FRIE), modifica contenuta nel provvedimento legislativo 10 novembre '70 n. 934. Esso dice: «Le somme affluenti al Fondo sono destinate alla concessione di mutui per la costruzione, riattivazione, trasformazione, ammodernamento e ampliamento di stabilimenti industriali e aziende artigiane, per costruzioni navali, per attività turistico - alberghiere e per altre iniziative necessarie allo sviluppo industriale, con esclusione di lavori pubblici, nonché al finanziamento della costruzione di alloggi di tipo popolare, con preferenza nella zona industriale di Trieste, per un importo complessivo non superiore al 10 per cento della consistenza patrimoniale del Fondo».

Il FRIE, come si vede, è destinato all'industria, e l'edilizia popolare deve servire anche per incrementare l'industria. E' da rilevare che in precedenza — per tale specifico settore — il Fondo di rotazione ha utilizzato la somma di 6 miliardi di lire; da qualche tempo, però, non vi era stato alcun intervento del genere, per cui il mezzo miliardo e oltre impegnato ora viene a costituire un'importanza ancora maggiore.

CALENDARIETTO

Oggi: S. Tomaso d'Aquino — Il sole sorge alle 7.32 e tramonta alle 17.04.

Ieri: temperatura massima 11,5, minima 6,4; pressione mb. 1005,1 in aumento; umidità 90 per cento; cielo coperto; pioggia mm 13,7; vento km 11 da S.S.O; mare leggermente mosso con temperatura di 9,5 gradi.

Maree — OGGI: alta alle 10 con cm 46 sopra il l.m. e alle 23.10 con cm 49 sopra il l.m.; bassa alle 16.35 con cm 68 sotto il l.m.

Farmacie in servizio diurno ininterrotto (dalle 8.30 alle 19.30): All'Orologio, via dell'Orologio 6 - via Diaz 2, tel. 36747; Alla Salute, via Giulia 1, tel. 95369; Picciola, via Oriani 2, tel. 90207; Vernari, piazzale Valmaura 11, tel. 812308.

Farmacie in servizio notturno (dalle 19.30 alle 8.30): Alla Basilica, via S. Giusto 1, tel. 94115; Croce Verde, via Settefontane 39, tel. 90857; Alla Giustizia, piazza Libertà 6, tel. 38981; Testa d'Oro, via Mazzini 43, tel. 37816.

Servizio medico comunale: per chiamate nei giorni festivi o in caso di irreperibilità di altri sanitari, telefonare al 90235.

Servizio medico INAM (festivo): dalle 8 alle 22, telefono 74491. Chiamate notturne: telefono 37265.

STATO CIVILE

27 gennaio

MORTI: Sussan Bruno, anni 63; Vianelli in Bianco Lidia, 49; Pahor in Puntar Veronica, 75; Hervatich ved. Artico Pierina, 77; Pisani Daniele, 65; Legat in Rebeni Maria, 70; Rantschigai Rodolfo, 77; Berce Carlo, 48; Silvestrini Amalia, 78.
NATI: 14.

IMPRESA DI PRESTIGIO NEGLI ARREDAMENTI

Compie cinque lustri l'operosità dell'ARIES

Cinque lustri di operosità, in un crescendo di impegno di lavoro e di prestigio, sono stati festeggiati dalla Società ARIES, con un significativo riconoscimento tributato ai più fedeli collaboratori.

Nata per iniziativa di Pietro Grandi e di Nino Perizzi che, dopo circa un decennio, maggiormente assorbito da altra attività, si ritirava dall'azienda, l'ARIES si è rapidamente affermata, attraverso però anche ardue prove, in particolare un incendio che nell'ottobre 1957, ne distrusse gli impianti proprio allorché la ditta si stava irrobustendo. Pietro Grandi seppe ridare vita alla sua impresa e, avvalendosi della preziosa collaborazione del comm. Giulio Fragiacomo, ne ampliò i programmi nel campo dello arredamento civile e soprattutto in quello navale, prima con un nuovo stabilimento in città e quindi, con maggiori attrezzature, nella zona industriale di Zaule. Il traguardo del venticinquennio di attività vede oggi la ARIES rinnovare la più alta tradizione dell'industria triestina del legno, aggiornata tecnologicamente e con un ragguardevole potenziale produttivo, per dovizia di impianti e di maestranze provette.

Oltre alla partecipazione alle maggiori realizzazioni dei cantieri navali — dalla «Marconi» alla «Galilei», dalla «Raffaello» all'«Eugenio C.», dalla «Fairwind» alla «Fairland», i due transatlantici di cui in questo momento si sta effettuando la trasformazione presso l'Arsenale triestino — l'ARIES vanta una produzione intensa nelle opere di arredamento per alberghi, negozi, case di riposo e abitazioni, con esecuzioni apprezzate per stile ed accuratezza, per l'intelligente progettazione e la qualità.

Nel corso di una visita compiuta allo stabilimento e nel simpatico convivio che ha festeggiato il giubileo, il Presidente dell' Associazione degli Industriali, dott. Marcello Modiano, si è vivamente congratulato con il signor Pietro Grandi per la brillante affermazione della sua impresa. Da parte sua il titolare della ARIES ha voluto ricordare la preziosa collaborazione avuta dal signor Nino Perizzi e dal comm. dott. Giulio Fragiacomo nelle fasi decisive dello sviluppo dell'azienda, ringraziando anche gli altri collaboratori e amici presenti, tra i quali il gr. uff. dott. Bruno Tominz, nonché i fedeli dipendenti Luigi de Gioia, capo fabbrica, Giuseppe Millini, Renato Biolchi, Sergio Dovgan, Eugenio Sossi e Silvano Slavec, che nell'azienda contano anzianità di oltre quindici anni, taluni presenti fin dalla fondazione. Ad essi il signor Grandi ha offerto medaglie-ricordo, ricevendo poi lui dai dipendenti un artistico dono.

OPERE D'ARTE E DI ANTIQUARIATO A UNA MOSTRA

Un carico da miliardi sotto scorta a Parigi

Il passaggio è avvenuto ieri sera al valico di Fernetti

(«Giornalfoto»)

I migliori uomini della Mobile, guidati dal vicecommissario dott. Rea, armati di mitra e di pistole hanno atteso per cinque ore al valico di Fernetti l'arrivo di un importante convoglio: sei autocarri e camion frigoriferi che giungevano dalla Jugoslavia ed erano diretti a Parigi per una mostra. Assieme alle due auto-civetta della Mobile con targa civile, vi erano altre quattro «Giulie»: tre della Polizia stradale e una del pronto intervento del Commissariato di Opicina.

Le persone che erano dirette oltre il valico o che rientravano da Sesana, sono rimaste colpite dall'ingente spiegamento di forze. I venticinque e più uomini armati aspettavano l'arrivo del prezioso carico in transito: opere d'arte, oggetti di antiquariato e icone, tutta roba da cifre da capogiro, che sono state assicurate presso varie compagnie per alcuni miliardi di lire.

I sei grossi autotreni, come abbiamo detto, sono diretti a Parigi. Già da alcuni giorni il Ministero degli Interni aveva dato precise disposizioni ai Questori di tutte le province interessate al passaggio dei sei «giganti» avvertendo di studiare minuziosamente i percorsi e di disporre degli uomini più esperti nella lotta contro la malavita. A Trieste è toccato di iniziare la staffetta. La preziosa colonna di autotreni verrà quindi presa sotto la protezione della Questura di Venezia per il secondo tratto e così via, fino al confine con la Francia.

Dopo cinque ore di attesa al valico di Fernetti finalmente si è presentato il primo degli autotreni. La Dogana italiana ha sbrigato nel più breve tempo possibile tutte le complesse operazioni di controllo dei documenti di transito e dei «carnet», provvedendo quindi a diramare i fonogrammi di rito. Quando è stato apposto l'ultimo timbro, si sono alzate le sbarre e i «sei» sono entrati in Italia. Il traffico è stato momentaneamente bloccato e le sei autoradio della polizia si sono disposte nel modo previsto. Con i lampeggiatori in funzione la colonna si è infine mossa ed è partita.

Nelle foto: la sosta degli autotreni al valico di Fernetti e il «via» dato dal dott. Rea, dopo l'espletamento delle pratiche doganali.

SABATO AL POLITEAMA

Alla ribalta i temi dell'«autunno caldo»

Un tema di vivissima attualità quale è quello dei rapporti tra le diverse componenti della moderna società economica non poteva mancare nel programma dei «Sabati letterari»: la conferenza che sarà tenuta dopodomani con inizio alle 18 al Politeama Rossetti da un emitente studioso di problemi del lavoro, il prof. Gino Giugni, s'intitola «Sindacati anni '70».

Anche questo, che è il sesto dei quattordici incontri promossi dall'Associazione Culturale Italiana e patrocinati a Trieste dal Teatro Stabile di prosa, si concluderà con un pubblico dibattito e ancora una volta il compito di moderatore sarà autorevolmente adempiuto. Infatti ha accettato di presiedere alla discussione l'assessore regionale all'istruzione e alle attività culturali Bruno Giust.

Gino Giugni, professore ordinario di diritto del lavoro nell'Università di Bari è legato a molte delle più complesse, delicate ed importanti vicende del mondo sindacale-industriale degli ultimi anni. Già capo dell'Ufficio legislativo del Ministero del Lavoro, il protagonista del prossimo «Sabato letterario» è stato eletto presidente dell'Associazione italiana di studi sulle relazioni industriali ed è autore, oltre che di numerose pubblicazioni giuridiche, d'una raccolta di saggi sui contratti collettivi.

Nella conferenza di sabato prossimo e nel successivo dibattito al quale è previsto lo intervento di sindacalisti e di esponenti dell'ambiente universitario, faranno naturalmente spicco i quesiti emersi con evidenza spesso drammatica dalle recenti esperienze dell'«autunno caldo». Come in occasione dei precedenti «Sabati letterari», l'oratore parlerà per circa mezz'ora e della stessa durata sarà la pubblica discussione.

ANMIL: l'elezione del consiglio provinciale

Il comitato elettorale A.N.M.I.L. di Trieste comunica che venerdì 29 gennaio alle ore 16, presso la sede dell'Ufficio regionale del lavoro, in via del Teatro Romano 24, terzo piano, procederà in pubblica seduta allo spoglio delle schede per il rinnovo del consiglio provinciale.

Movimento delle malattie contagiose dal 18 al 24 gennaio: scarlattina casi 13; morbillo casi 7; varicella casi 27 (di cui 4 da fuori Comune); pertosse casi 1; parotite epidemica casi 9 (di cui 3 da fuori Comune); rosolia casi 2; scabbia casi 13 (di cui 12 da fuori Comune); epatite infettiva casi 3 (di cui 1 da fuori Comune).

SEGNALAZIONI

Le frontiere e i miti

«Ho preso amaramente atto delle dichiarazioni fatte dal socialdemocratico Giorgio Cesare a Firenze a proposito della questione della Zona B dell'Istria e condivido il giusto sdegno del giornalista istriano Alfonso Ughi.

«Ma è possibile che non si debba mantenere nemmeno la coerenza? Il partito socialista democratico, o partito socialista unitario come oggi, sia pure con sfumature diverse, viene definito, durante la campagna elettorale in occasione delle elezioni amministrative del 1949 a Trieste, dove esso si chiamava Partito socialista democratico della Venezia Giulia, era il più accanito sostenitore, se non addirittura il promotore del plebiscito per l'Istria che il 10 febbraio 1947, in seguito al Diktat, era passata quasi tutta sotto la sovranità jugoslava, mentre la Zona B del Territorio di Trieste era affidata all'amministrazione militare jugoslava (non alla sovranità). Ed ora, ben lungi dall'auspicare referendum di sorta tra i profughi istriani sparsi in tutto il mondo, un esponente di quel partito pretenderebbe addirittura che si tacesse della Zona B, quasi si trattasse di un tabù, e per quale motivo? Per non turbare la suscettibilità di chi ne parla a proposito e no, e senza chiedere il nostro permesso. Chi dice a quel signore che noi, noi tutti, cittadini di Trieste, cittadini italiani, abbiamo accettato la situazione di fatto del passaggio della Zona B alla sovranità jugoslava? Con quale fondamento afferma, Giorgio Cesare, che la frontiera è "un mito paleonazionalista"?

«Vada a dirlo a Tito, a Nixon, a Kossighin, a Mao Tse-tung che la frontiera dei loro rispettivi Paesi è un mito e sentirà che cosa gli risponderanno. Vada pure a dirlo ad un qualunque capo di Stato, o presidente del Consiglio, o sovrano che sia e che abbia un po' di fermezza e di dignità, e si pentirà se non altro della magra figura a cui andrà incontro. Perché le frontiere si riducano a un mito, e pur ammettendo possibile in un futuro quello che oggi è un'utopia, l'umanità deve percorrere un cammino assai lungo. Basta osservare i fatti di ogni giorno, esaminare di ora in ora la situazione internazionale per rendersene conto. I vicini, amici e no, sentendoci parlare così, non possono che giudicarci imprudenti e sognatori, compiangerci e, forse, approfittarne. A tutto vantaggio delle loro frontiere e a sicuro danno delle nostre, sin troppo compromesse, discusse e pericolanti. Liliana Toriser».

I «troppi maestri»: risponde il direttore

Il direttore didattico del 7.o Circolo di via Vespucci, dott. Ervino Gregorutti, cortesemente ci scrive: «Mi riferisco alla protesta di un gruppo di genitori, 22 gennaio, col titolo "Una classe e troppi maestri", non certo per polemizzare, ma per chiarire le molte inesattezze in essa contenute e per approfittare dell'occasione per svolgere l'opera di informazione.

«In verità ritenevo di aver fornito ai genitori tutte le spiegazioni possibili in due successive riunioni, di cui una promossa da me, ma certo che non è facile a chi è digiuno di legislazione scolastica muoversi nel complesso e caotico labirinto delle molte, troppe leggi spesso carenti e contraddittorie, com'ebbe a riconoscere il compianto ispettore centrale prof. Moro in una sua rinomata e storica pubblicazione.

«Risponde a verità che in due anni e mezzo si sono succeduti nella classe indicata quattro insegnanti, ma non certo per colpa o, peggio, per capriccio mio o di un'autorità scolastica superiore, come l'ispettore scolastico competente o il provveditore agli studi. La situazione si è verificata, non è la prima volta, per il confluire di particolari infelici circostanze e per la necessità di adottare i soli provvedimenti che in questi casi le leggi prevedono.

«Per effetto dell'avvicendamento degli insegnanti nelle classi, tre anni fa, assegnai all'allora I C mista, un maestro di ruolo ordinario, il quale, però, non poté per le sue condizioni di salute, prendere servizio nella classe di cui era ed è tuttora titolare. Lo sostituì per l'intero anno scolastico un insegnante del ruolo soprannumerario che l'anno successivo, per effetto delle norme in vigore, passò al ruolo normale con assegnazione definitiva di sede in altra scuola, dove vi erano posti in organico vacanti.

«Il maestro titolare rientrò in servizio nel mese di ottobre 1969 e vi rimase per tutto l'anno, fatta eccezione per alcune brevi assenze saltuarie per ragioni di salute, come avviene in tutte le classi.

«All'inizio del corrente anno scolastico, essendo l'insegnante titolare nuovemente assente per malattia, provvidi a nominare una maestra non di ruolo della graduatoria di Circolo. La sua nomina aveva, a norma di legge, carattere precario e doveva cessare al rientro del titolare o, qualora si fosse resa libera, l'insegnante del ruolo soprannumerario assegnatami dal 1.o ottobre scorso, ma assente dalla scuola perché in congedo per maternità. Ora la maestra si è presentata in servizio, per cui dovetti revocare la nomina della supplente ed affidare a lei la classe. Purtroppo, ai sensi della legge 860, che tutela le lavoratrici madri, la maestra ha diritto di allontanarsi all'ultima ora per allattare il figlio per tutto il periodo in cui perdura lo allattamento naturale.

«Data la carenza di norme ministeriali per sostituire l'insegnante all'ultima ora e non disponendo di altri insegnanti in soprannumero, ha provveduto, pur contravvenendo a precise disposizioni del R. G., ad affidare ad altri insegnanti titolari di classe, liberi nell'ultima ora perché nelle loro classi si svolgono le lezioni di religione affidate a sacerdoti, di svolgere lezioni di disegno, di canto, di educazione fisica e di lavoro manuale. Così la maestra soprannumeraria provvede agli insegnamenti fondamentali nelle tre prime ore di lezione, mentre l'ultima ora di ogni giorno è dedicata allo svolgimento delle materie speciali, compresa la religione, così come avviene ancora oggi a Milano, dove esiste un ruolo transitorio in insegnanti di materie speciali,

«Se non si può definire brillante questa situazione, è stata adottata la miglior soluzione possibile che può garantire il vantaggio di abituare gli alunni al cambiamento di insegnanti, così come avviene per la scuola media dell'obbligo.

«Chiedo scusa della prolissità, e ringrazio per l'ospitalità, ma ho ritenuto di dare delle spiegazioni esaurienti, poiché casi del genere sono tutt'altro che infrequenti fintantoché la materia non verrà regolata diversamente nel previsto nuovo stato giuridico dei docenti delle scuole di ogni ordine e grado».

Le consulte rionali

«Ho letto parecchi articoli sulle consulte rionali ma non ho mai trovato un punto che ritengo essenziale, ossia la spesa necessaria per la loro creazione e per il loro funzionamento. Quanto costeranno e come saranno reperiti i soldi? I "consiglieri" presteranno la loro opera gratuitamente o saranno retribuiti e in che misura? Se saranno retribuiti, il fatto che vengano designati per opera dei partiti, e non per elezione pubblica, è una questione regolare dal punto di vista legale? Carlo Demarchi».

Le consulte rionali non comporteranno alcuna spesa di per se stesse, in quanto le loro sedi coincideranno con quelle degli istituendi Centri civici, che in ogni caso si sarebbero fatti per ospitare — nelle dodici zone in cui è stato suddiviso il territorio comunale — le delegazioni municipali, quelle sanitarie, i vigili urbani, gli uffici per il rilascio dei certificati anagrafici (attraverso i «terminal» che verranno sistemati in ciascuno dei dodici Centri, direttamente collegati al «cervello elettronico» centrale, già operante in Municipio). Nell'ambito di questo decentramento amministrativo, con i mini-consigli rionali se ne effettuerà anche uno politico, ma senza oneri per quest'ultima innovazione. I consiglieri, poi, presteranno la propria opera del tutto gratuitamente; neanche i presidenti, che verranno investiti in quanto tali dell'incarico di «aggiunti» del Sindaco, avranno alcuna retribuzione.

I tempi per il rilascio delle patenti di guida

Il direttore compartimentale della Motorizzazione civile e dei trasporti in concessione, ing. Luigi Balsamo, cortesemente ci scrive: «Mi riferisco alla segnalazione "Rinnovo patenti: tutto fermo", pubblicata ieri 27 gennaio e relativa ai lamentati ritardi nell'espletamento delle pratiche di conferma di validità che, quando si rende necessaria la compilazione di un nuovo libretto patente, coinvolgono l'opera sia della Prefettura sia dell'Ufficio provinciale motorizzazione civile trasporti in concessione.

«Devo precisare che nessun arresto del flusso di patenti fra l'Ufficio MCTC e la Prefettura si è verificato e che normalmente, sia pure con difficoltà derivante dalla scarsità di personale, le pratiche vengono restituite alla Prefettura entro 4-5 giorni dal loro arrivo. Solo negli ultimissimi giorni, causa un temporaneo aggravamento della situazione del personale, tali termini sono leggermente aumentati. Peraltro a tutto ieri, 26 gennaio, sono state evase le pratiche pervenute entro sabato 16 gennaio.

«Si fa presente comunque che la validità del "sostitutivo" è di due mesi e quindi ampiamente superiore ai ben più ridotti termini di tempo in cui Prefettura e Ufficio MCTC completano le pratiche».

GIUSEPPE SERMONTI AL CENTRO «VERITAS»

La sfida della scienza ai valori tradizionali

Stasera parlerà il prof. Giorgio Tabarroni

Continuano al Centro culturale «Veritas» di via Monte Cengio le conferenze della XII Settimana di cultura. Il pubblico, ogni sera più numeroso, segue con appassionato interesse gli oratori, rendendosi conto della occasione eccezionale, così offerta, di esaminare un problema in tutti i suoi aspetti, con la guida autorevole ed illuminata di autentici competenti.

Ha parlato ieri sera, sul tema «Scienza e uomo», il prof. Giuseppe Sermonti, direttore dell'Istituto di genetica alla Università degli studi di Palermo, e presidente dell'Associazione genetica italiana.

Il prof. Sermonti ha iniziato definendo la scienza come «potenziamento sia di comprensione della realtà che di azione». Lo stesso metodo di ricerca scientifica, tuttavia, impone il rispetto rigoroso di certi limiti — concettuali e statistici — che vietano l'accesso alle dimensioni poetiche, storiche e religiose della realtà. Ne consegue che — mirando ad assorbire e discreditare tali dimensioni — la scienza tende a conformare alla sua metodologia — ancorata a dati di fatto rigorosamente basati sulla realtà sperimentale — tutta la realtà e addirittura l'uomo stesso. Risultato? Un mondo bensì ricco di strumenti di ogni sorta, ma nello stesso tempo svuotato di ragioni d'essere che siano l'uso degli strumenti stessi, e il consumo dei prodotti della scienza e della tecnica. Un mondo, in definitiva, disumano.

E' inevitabile, dunque, che la sfida della scienza alla spiritualità ed alla tradizione, entrambe invece squisitamente umane, provochi una reazione; che potrebbe esprimersi in un erompere dell'irrazionale — ipotesi questa veramente paurosa — ma anche, ed è da sperarlo, nel recupero di quei valori fondamentali che il tecnicismo tende a distruggere, e dei quali al contrario, oggi più che mai, è proprio la negazione scientista a porre in evidenza la necessità e la potenza.

La lucida analisi dell'oratore ha posto in drammatica evidenza l'alternativa che il progresso tecnicistico, divoratore di ogni anelito dello spirito, pone all'uomo che se ne lasci dominare e trasferisca in esso la sua sola fede.

Tuttavia il prof. Sermonti ha concluso con una parola di speranza: speranza che nasce da autentica fede nello spirito umano, quando esso non rifiuti presuntuosamente di accettare i valori spirituali che sempre — anche se soffocati — lo permeano.

Oggi alle ore 19.30 parlerà sul tema: «Scienza e civiltà» il prof. Giorgio Tabarroni, docente in storia delle scienze nelle Università di Modena e di Bologna.

MOVIMENTO NAVI

La Capitaneria di Porto comunica il movimento delle navi previsto per oggi, 28 gennaio:

ARRIVI: mn. «Argea» (naz.), mn. «Hierax» (naz.), mn. «Divy Anglia» (naz.), mn. «Gravia» (ell.), mn. «Sara» (israel.), mc. «Gefo Sun» (germ.), mc. «Polaire» (franc.), mn. «Mare Placido» (naz.), mn. «Aquila» (ell.), mc. «Belice» (naz.), mn. «Indiana» (naz.), mc. «Lesvos» (ell.), mn. «Barbara» (germ.), mn. «Aldo Cecconi» (naz.), mn. «Notis» (ell.), mn. «Ilo» (naz.), mc. «Lakmos» (liber.).

PARTENZE: mc. «British Industry» (ingl.), mn. «Einshin Maru» (giapp.), mc. «Ulan Bator» (URSS), mn. «Enri» (naz.), mn. «San Marco» (naz.), mc. «Capo Emma» (naz.), mc. «Tellaro» (naz.), mc. «Belice» (naz.), mc. «Giovanna Montanari» (naz.), mn. «Nicola L.» (naz.), mn. «Borea» (naz.), mn. «Cherkassi» (U.R.S.S.), mn. «North Countess» (ell.), mn. «Franco Zeta» (naz.), mn. «Vittoria» (austriaca), mn. «Karim» (libanese), mn. «Goldstone» (liber.), mn. «Hierax» (naz.).

SORPRESA DURANTE L'ORA DELLA SOSTA

Trova la lavanderia con la porta socchiusa

I ladri se ne sono andati con un magro bottino

I ladri, ancora sconosciuti, che sono penetrati ieri nella lavanderia di via Rigutti 5, se ne sono andati lasciando la porta socchiusa. Il marito della proprietaria, che per caso era transitato di là durante l'ora di chiusura pomeridiana, se ne è allarmato, ma era ormai troppo tardi.

Il fatto è andato così. Renato Sadar, di 36 anni, abitante in via Settefontane 12, quando ha visto la porta semiaperta (tra i due battenti vi era uno spazio di quindici centimetri), ha subito bloccato l'auto ed ha telefonato alla moglie, Elda Sadar Rivolti, che era a casa, ed ha chiamato quindi la polizia. Gli agenti sono arrivati poco dopo sul posto e sono entrati nel negozio di tintoria. Ma i ladri se n'erano ormai andati, passando forse per la porta del laboratorio che dà sul retro. Non si sa infatti se i malviventi abbiano lasciato in fretta e furia la tintoria perché allarmati dall'arrivo dell'auto del proprietario, oppure se il colpo era già stato consumato. Comunque il bottino non è importante: una borsa di plastica contenente 12 mila lire e documenti vari, nonché altre 18 mila lire lasciate nel cassetto del banco di vendita. Sono in corso indagini.

Proseguono gli incontri al Centro pedagogico

Domani, dalle 16 alle 18, nella sala convegni della Camera di commercio (via S. Nicolò 5) avrà luogo il sesto degli incontri promossi dal Centro Pedagogico della Regione Friuli-Venezia Giulia. Parlerà l'insegnante Benito Gortan su: «La logica delle operazioni artimetiche».

Sul pavimento di una rosticceria del centro è accidentalmente caduta Giuseppina Tosquez, di 60 anni, abitante in via Mazzini 16. L'anziana signora ha riportato una dolorosa contusione al torace con sospette fratture costali.

Un volpino innamorato di scena in Pretura

Fuggito per amore. Questa, in sintesi la storia di un cagnetto volpino, le cui intemperanze sentimentali sospingono ora la sua padrona davanti al Pretore dott. Esti, P.M. avv. Roncelli, cancelliere Rosita Bertotti. L'imputazione è di omessa custodia di animali.

Nel primo pomeriggio di un giorno dello scorso maggio, il Romeo a quattro zampe riuscì a sgattaiolare dal cancello del giardino dei suoi padroni in quello adiacente, dove vive la Giulietta del suo cuore. L'innamorata non c'era, ma, purtroppo, vi erano invece alcuni bambini, uno dei quali allungò una mano per accarezzarlo. Un mancato appuntamento d'amore è una di quelle disavventure che avrebbe potuto far saltare i nervi anche a Giobbe: al volpino, comunque, saltarono e, furente, addentò il piccolo ammiratore, producendogli una ferita al pollice destro. Seguì la solita «routine»: medicazione all'ospedale, visita sanitaria dello sfortunato innamorato e conseguente denuncia della sua padrona.

In apertura di udienza, il difensore della signora, avv. Carretti, rimette al magistrato due istantanee dell'autentico imputato: piccino, tutto pelo, occhi vivissimi. Com'è finita l'avventura? Bene. Il rappresentante della Pubblica accusa propone il minimo della pena con i benefici, l'avv. Caretti l'assoluzione perché il fatto non costituisce reato e con tale formula il dott. Esti assolve la proprietaria del fuggitivo per amore. Fuggitivo — aggiungiamo — perdonato già da tempo dalla sua padrona. E chi non avrebbe fatto altrettanto? Certo, il cane è l'amico dell'uomo ma quale amico, almeno una volta, non commette un errore? Sarebbe per lo meno assurdo pretendere la perfezione proprio da un piccolo volpino.

LE ORE DELLA CITTA'

Al Circolo della Stampa

Per i pomeriggi del Circolo della Stampa dedicati alle signore e organizzati da Fulvia Costantinides, il collega dott. Stelio Rosolini ha tenuto una conversazione sul tema: «Sulle nostre mense, i vini tipici del Friuli-Venezia Giulia». Il dott. Rosolini ha tracciato un'ampia panoramica sui vini locali — offerti anche in assaggio — illustrando le caratteristiche di ciascuno e diffondendosi in particolare sugli abbinamenti di ciascuno con le varie pietanze.

Prolusione all'opera

Domani alle ore 18.45, nella sala maggiore del Circolo della cultura e delle arti (via San Carlo, 2), sotto i comuni auspici dell'Università Popolare e del C.C.A. il maestro Fabio Vidali, commenterà l'opera «L'italiana in Algeri» di Gioacchino Rossini che andrà in scena sabato al «Verdi», integrando la sua esposizione con l'esecuzione dei motivi principali dello spartito musicale. Ingresso libero.

Cinematografo del ragazzo

Un gruppo di indiavolati ragazzi, capitanato dal simpatico scatenato Giusva Fioravanti, che la TV nella «Famiglia Benvenuti» ci ha fatto conoscere, con una serie dinamica ed esilarante di incredibili colpi di scena arriva alla «scoperta» di... Questo l'avvincentissimo technicolor oggi in programma nella sala della «Repubblica dei ragazzi di Trieste», in largo Papa Giovanni, aperta alle ore 16.30. Inizio del film ore 17 precise. Termine circa alle ore 19.

Telefono amico 766666-7

Non è molto ciò che possiamo darti: certamente tutto il nostro entusiasmo e tutta la nostra amicizia.

Nuovo romanzo di Sanzin

Nella rubrica radiofonica «Bozze in colonna» in onda oggi dalla radio locale alle ore 15.45, il professor Bruno Maier, ordinario di Lettere alla Facoltà di Magistero della Università di Trieste, parlerà del romanzo «Guardiamoci in faccia» del nostro collaboratore Bruno G. Sanzin, che l'editore Bino Rebellato di Padova lancerà all'inizio della prossima primavera. I lettori del «Piccolo», che già apprezzano il Sanzin per gli elzeviri che va man mano pubblicando in terza pagina, avranno modo di gustare la recensione che l'illustre critico farà del nuovo romanzo. Chiuderà la trasmissione la lettura di alcuni brani tratti dal lavoro.

Cineforum Triestino

Il Cineforum Triestino comunica che per il ciclo «Cinema e politica» oggi, nella sala del cinema Astra, alle ore 18 e alle ore 20.30 si proietterà il film «Lettera aperta a un giornale della sera» di Francesco Maselli.

Club cinematografico

Questa sera alle 20,30 nella sala del CAR Aquila di via Rossini 4, gentilmente concessa, avrà luogo la proiezione dei films a soggetto premiati al recente Concorso delle Vacanze organizzato dal *Club Cinematografico*. Seguirà una discussione sulle opere presentate. A seguito delle recenti elezioni sociali, il Consiglio Direttivo del Club Cinematografico risulta così composto: prof. Adolfo Marpino, Presidente, Alfredo Righini, Vice Presidente e consiglieri i signori Meriani, Bozzi, Laurenti, Ghirardi e Sgorbissa.

Ospedalieri fotografi

Domani alle ore 19.30 si svolgerà presso l'aula conferenze dell'Ospedale Maggiore la premiazione del secondo concorso fotografico, organizzato dall'ENAL ospedaliero. Seguirà la proiezione delle diapositive premiate. L'ingresso è libero.

Corso per rappresentanti

L'Associazione dei rappresentanti di commercio organizza un corso serale, gratuito e libero a tutti, nel quale verranno trattate le seguenti materie: psicologia della vendita, diritto e pratica commerciale e lingua inglese. Le domande d'iscrizione si presentano alla segreteria dell'Associazione via S. Nicolò 7, tel. 36784, dalle 9 alle 13 e dalle 17 alle 20.

Centro Motovelico Hannibal

Il Ristorante-Bar presso il *Centro Approdo* è riaperto, dopo le ferie annuali, a partire dal giorno 28 c.m. Prenotazioni: tel. 0481 73032 - 74541, Monfalcone.

Al Rotary Club

nella riunione odierna l'ing. E. Umari parlerà sul metano a Trieste.

All'Italo - Svizzera

Un successo eccezionale di pubblico e di critica ha ottenuto la mostra personale di silografie di Aldo Patocchi, allestita dall'Associazione italo-svizzera sotto il patrocinio del Console elvetico W.A. Jost. E' stato quindi deciso di tenere aperta la mostra anche al mattino dalle 10 alle 12, oltre che al pomeriggio dalle 17 alle 19, sino al 5 febbraio esclusi sabato e domenica, nella sede sociale presso la residenza consolare elvetica di via Stuparich n. 19.

Avviso ai lettori dei settimanali

Gli editori dei seguenti periodici:

AMICA
ANNABELLA
BELLA
BOLERO TELETUTTO
CONFIDENZE
CORRIERE DEI PICCOLI
DOMENICA DEL CORRIERE
EPOCA
EUROPEO
EVA EXPRESS
GENTE
GIOIA
GRAZIA
NOVELLA 2000
OGGI
PANORAMA
QUI GIOVANI
SETTIMANA TV
SOGNO
TEMPO
TOPOLINO
TV SORRISI E CANZONI

comunicano ai loro lettori che a causa delle agitazioni sindacali dei lavoratori grafici relative al rinnovo del contratto nazionale collettivo di lavoro, possono verificarsi ritardi anche gravi nelle uscite delle pubblicazioni citate. La stessa veste tipografica e redazionale può in qualche caso non essere adeguata al tradizionale livello dei periodici medesimi.

Gli editori se ne scusano vivamente con i lettori, assicurando un pronto ritorno alla normalità non appena saranno cessate le agitazioni.

IN SEDUTA IERI MATTINA IL CONSIGLIO REGIONALE

VIVACE DIBATTITO POLITICO SULLA SFIDUCIA ALLA GIUNTA

La discussione, che continua oggi, è imperniata su una mozione del PCI che si basa sul «caso D'Antoni» e sulle polemiche tra la maggioranza

Tornato a riunirsi ieri mattina dopo due mesi esatti di vacanza, il Consiglio regionale si è trovato di fronte a un problema estremamente attuale e delicato: una discussione politica sulla validità o meno della formula di centro-sinistra, dopo le recenti dimissioni dell'assessore allo sport, D'Antoni, e le polemiche sull'atteggiamento del PSI negli Enti locali nella provincia di Udine. Il dibattito è stato promosso formalmente da una mozione di «revoca della Giunta regionale» (cioè una mozione di sfiducia) presentata dal gruppo consiliare del PCI; una mozione che sintetizza le prese di posizione critiche venute dal PSI («che ha dichiarato fallita la politica di sviluppo economico perseguita dalla coalizione regionale, qualificando come clientelare l'attività della Giunta»), dal PRI («che si è richiamato all'esigenza di nuovi indirizzi programmatici e dell'eliminazione di molti interventi dispersivi e clientelari delle forze politiche di centro-sinistra, giungendo a chiedere le dimissioni del suo unico rappresentante»), dalla DC («i cui amministratori locali hanno affermato che la dispersione dei mezzi regionali dà risultati sul piano elettoralistico, ma non su quello economico e sociale»): da queste argomentazioni i consiglieri comunisti sono giunti alla conclusione di una situazione di crisi politica e amministrativa, e pertanto di chiedere le dimissioni della Giunta in carica.

Su questa mozione che porta le firme di tutto il gruppo del PCI hanno parlato ieri mattina quattro portavoce di partito, oltre al cons. Bacicchi (PCI) che ha illustrato il documento: Gefter-Wondrich per il MSI, Stoka per l'US, Schiavi per il MF e Morpurgo per il PLI. Il dibattito proseguirà stamane e per ultimo è previsto pure un intervento, «per fatto personale», dell'ex assessore del PRI, D'Antoni, passato al PSU. Sempre per oggi è previsto pure un discorso del Presidente Berzanti, dopo di che ci sarà il voto sulla fiducia. E' facile prevedere che la fiducia sarà accordata.

Ieri mattina il dibattito vero e proprio è stato preceduto da una breve discussione procedurale, originata dal fatto che anche il MSI e il PLI avevano presentato ognuno un documento politico sul quale discutere. La mozione del MSI chiedeva che si «attui un'ampia discussione politica la quale, oltre a chiarire i motivi che hanno determinato il voto di sfiducia e le conseguenti dimissioni dell'assessore, dimostri o meno se tuttora sussistono i presupposti politici di una Giunta di centro-sinistra»; il PLI, invece, invitava «la Giunta a dare corso a un ampio dibattito perché, attraverso il confronto delle rispettive posizioni, si possa, nel superamento della politica di schieramenti, creare le premesse per la costituzione di una maggioranza democratica, basata su una politica di contenuti capace di svolgere un programma che risponda alle attese delle popolazioni della regione». Morelli (MSI) e Trauner (PLI) hanno chiesto che la discussione fosse abbinata con quella del PCI: di avviso contrario è stato il Presidente Berzanti, che ha definito improponibili le due mozioni, e quindi, con un voto, la maggioranza le ha respinte.

Nell'illustrare la mozione di revoca della Giunta, il cons. Bacicchi (segretario regionale del PCI) ha osservato che le polemiche tra i partiti del centro-sinistra non possono essere definite semplici «manifestazioni epidermiche» e che la situazione (compresa la sostituzione di un assessore) non poteva essere liquidata al di fuori del Consiglio. Dopo aver esaminato le ragioni della crisi (ragioni complesse tra le quali la principale è che il centro-sinistra è incapace di rispondere alle istanze dal basso), il cons. Bacicchi ha proseguito esponendo la situazione come appare secondo il PCI, e ha concluso sottolineando che dietro la presunta mancanza di alternative all'attuale coalizione c'è la volontà di mantenere in vita una politica conservatrice.

Primo a intervenire sulla mozione è stato il cons. Gefter-Wondrich (MSI) il quale ha annunciato che il suo gruppo si sarebbe astenuto dal voto, perché non poteva votare per il PCI. Dopo aver osservato che dal punto di vista della coalizione di centro-sinistra non esistono motivi formali per l'apertura della crisi, Gefter-Wondrich si è soffermato sul «caso D'Antoni»: non è possibile — ha detto — che il Consiglio possa ignorare le accuse mosse dal PRI nei confronti del proprio ex rappresentante. Ha quindi chiesto che venga fatta piena luce, cosa questa che conviene allo stesso D'Antoni.

Molto brevemente il cons. Stoka (US) ha detto che il suo partito considera il problema D'Antoni come marginale, come un fatto che non può in nessun modo arrestare lo sviluppo delle riforme: accettare le tesi del PCI, ha detto, significa accogliere l'immobilismo e la crisi. Dopo aver invitato a operare con serietà per i problemi aperti, ha annunciato la sua astensione.

Il cons. Schiavi ha invece affrontato i temi cari al suo gruppo, prendendo lo spunto da vari articoli apparsi sulla stampa nazionale, dedicati al Friuli-Venezia Giulia: anche la grande stampa — ha detto — si è finalmente accorta che siamo una regione composita (una specie di Tanzania), costituita da due parti, una che vuole e sta rinascendo (il Friuli), e l'altra che non vuole e non può rinascere (Trieste). Dopo aver ancora parlato del «peso» di Trieste sul Friuli (se i miliardi spesi dallo Stato per Trieste fossero andati al Friuli, la Carnia sarebbe per esempio un giardino!), Schiavi ha concluso annunciando che il suo gruppo non avrebbe partecipato alla votazione.

Infine, il cons. Morpurgo (PLI) ha anzitutto esaminato la situazione venutasi a creare con le dimissioni di D'Antoni da assessore e il suo passaggio dal PRI al PSU, osservando che il PRI non ebbe nulla da dire quando al Comune di Trieste un consigliere del PLI passò al PRI e divenne assessore. Morpurgo ha quindi sottolineato che si registra una chiara atmosfera di crisi alla Regione, una crisi per merito del PSI e della sinistra d.c., gruppi questi che hanno in atto la creazione di una politica conciliare. Una situazione, questa, che fa temere per le sorti della nostra democrazia, che appare inconcepibile da parte di gruppi che sostengono la maggioranza, che porta all'immobilismo dell'attività amministrativa, che porta a una politica dispersiva: i liberali — ha ribadito — si battono contro questa situazione e contro la prospettiva di uno spostamento a sinistra. Infine, il cons. Morpurgo ha annunciato che il voto del PLI sulla mozione sarà condizionato dalla replica di Berzanti e dagli impegni della Giunta.

Da segnalare, inoltre, che in apertura di seduta il Consiglio ha approvato all'unanimità e senza discussione due disegni di legge sul personale regionale, che erano stati rinviati dal Governo.

CONFERENZE

Preistoria carsica

Stasera, alle ore 18, nell'aula «L. Ferrero» della Facoltà di lettere (Via Università 7), per iniziativa del Centro di antichità altoadriatiche (Sezione di studi carsici), si terranno due relazioni, corredate da diapositive, su argomenti di preistoria carsica.

Il prof. Franco Legnani parlerà sul tema «Datazioni assolute col metodo paleomagnetico in archeologia» e il sig. Dante Cannarella illustrerà i risultati degli scavi condotti nel 1970 nell'area del castelliere di Rupinpiccolo.

FONDATO DAI NOSTRI EMIGRATI E SCRITTO IN ITALIANO

ASPETTI E FIGURE DI TRIESTE SU UN GIORNALE IN ARGENTINA

Nel «Corriere rivista» che esce a Buenos Aires è stato pubblicato un accurato servizio sul volto, la storia e i problemi della città

Fra i molti servizi speciali sulle regioni italiane, e in particolare sul Friuli - Venezia Giulia (alcuni dei quali hanno anche dato adito a polemiche), dobbiamo annoverarne uno estremamente curato e completo, pubblicato dal «Corriere rivista» di Buenos Aires. Questo giornale, scritto in italiano e diretto da nostri connazionali residenti in Argentina, ha affidato il compito di coordinare il servizio sugli aspetti geografici, politici, economici, culturali della nostra regione alla signora Teresa Fazzari Silenzio.

In copertina, Marisa Bartoli, la cui bellezza si fa sempre più matura e interessante, e che rappresenta simbolicamente la figura-tipo delle «belle ragazze di Trieste». L'ampio inserto si apre con un articolo di Giuseppe Dulci, assessore dell'industria e del commercio della regione, in cui vengono esposti a grandi linee gli studi e le iniziative che il governo regionale ha impostato per imprimere un accentuato impulso allo sviluppo industriale della regione stessa.

La nostra città viene illustrata in tutte le sue componenti, tra cui quella culturale: vengono ricordati i nomi dei nostri grandi poeti e scrittori, le associazioni ed i circoli di cultura di maggior rilievo, le stagioni dei nostri teatri di lirica e di prosa. Sinteticamente vengono anche elencati con brevi cenni storici i monumenti ed i reperti di cui Trieste è ricca, dal teatro romano alle realizzazioni artistiche di questi ultimi anni.

Anche «Il Piccolo» viene ricordato con un denso articolo che ripercorre la sua storia, dalla fondazione avvenuta nel lontano 1881. La rivista di Buenos Aires, nell'occuparsi della storia del quotidiano triestino, ricorda anche le iniziative promosse dal «Piccolo» e alle quali ha risposto tutta la cittadinanza, come per esempio la creazione del «Villaggio Trieste» per i terremotati siciliani di Montevago.

«Una cornice di mare» è il titolo della prosa di Libero Mazzi, che con il suo consueto lirismo renderà ancora più struggente il ricordo delle nostre spiagge e coste a tutti i triestini residenti in Argentina: «Su dieci chilometri di strada rubati al calcare e all'arenaria si legge la storia più bella del mare di Trieste. Storia fatta di luce e di colori, di forme inedite e di prospettive imprevedibili». E poi dunque Grignano, e Sistiana, Duino e Grado, e dalla parte orientale Muggia e la sua costa.

Anche il Carso è, logicamente, ricordato con parole di Stuparich e di Silvio Benco. Dopo un cenno al Centro di fisica internazionale, il servizio curato, come si è detto, dalla signora Teresa Fazzari Silenzio, continua con la rassegna (non forse completa ma certamente esauriente) delle personalità oggi viventi che onorano la regione distinguendosi nei campi della cultura, dell'arte, della tecnica, della produzione, dello spettacolo, dello sport: da Fedora Barbieri a Strehler, da Mascherini al Trio di Trieste, da Benvenuti a Luttazzi, da Paoli a Piero Garinei, da Basaldella alla Elsa Merlini.

In questo quadro quanto mai esauriente, pur nella sua inevitabile sinteticità, vengono anche riproposte al lettori italiani dell'Argentina alcune ricette tipiche delle nostre terre: dalla jota allo stinco carsico, senza dimenticare i dolci.

Un'appendice, quanto mai interessante, è composta da due servizi sui triestini in Argentina, la cui colonia, anche se non particolarmente nutrita, «ha portato quaggiù una viva fiaccola di italianità, e si distingue per fervore di idee ed opere». Recentemente l'ex sindaco Bartoli è stato ospite dei triestini colà emigrati, e vi ha ricevuto accoglienze calorosissime, in particolare dal presidente del Circolo Triestino, Gilberto Mariotti. Un breve profilo di William Mosetti, conclude l'inserto sulla nostra regione: Mosetti ha la direzione della Mercedes Benz argentina, ed è uomo di primo piano quale alto dirigente industriale, ed «ha portato in tutto il mondo il suo amore profondo per Trieste».

Il nuovo direttivo della Junior Chamber

L'assemblea ordinaria dei soci della Junior Chamber di Trieste, tenutasi nel dicembre scorso, ha espresso il suo più vivo compiacimento per le avvenute elezioni del dott. Pierantonio Vattovani, membro fondatore del Chapter Triestino e già suo presidente nel 1968, a presidente nazionale dell'Associazione, nonché del signor Vito Tamplenizza alla carica di vice presidente nazionale e a direttore nazionale del Programma Europa Unita.

Nella stessa circostanza l'assemblea ha provveduto altresì ad eleggere il nuovo consiglio direttivo il quale si è riunito il 16 corr. nella nuova sede di Piazza Giotti 1. Dopo l'esposizione dei vari programmi di lavoro per l'anno in corso, si è proceduto in seno al consiglio stesso alla distribuzione delle cariche come segue: presidente: arch. Giulio Varini; vice presidente: march. Nicola Ortolani e dott. Giuseppe Viani; segretario: cap. Giorgio Bonat; tesoriere: sig. Gianfranco Rinaldi; consigliere: sig. Paolo Tassi.

Il past president, rag. ...zarita, dopo essersi congratulato con l'arch. Varini per la sua elezione a presidente, ha augurato un proficuo lavoro al nuovo consiglio.

PREVISIONI DEL TEMPO



Tempo previsto: su tutte le regioni in prevalenza poco nuvoloso salvo residue nuvolosità sulle regioni Nord-orientali e sulle estreme regioni meridionali. Isolati banchi di nebbia in Val Padana durante le prime ore del mattino.

Temperatura: senza notevoli variazioni.

Venti: in prevalenza occidentali, deboli o localmente moderati.

Mari: mossi, molto mossi o agitati i mari occidentali. Mossi, localmente molto mossi gli altri mari.

Temperature minime e massime di ieri: Bolzano —1, 6; Verona 2, 7; Trieste 6, 11; Venezia 4, 8; Milano 1, 4; Torino —2, 6; Genova 7, 14; Bologna 2, 5; Firenze 6, 15; Pisa 6, 16; Ancona 8, 16; Perugia 5, 12; Pescara 4, 19; L'Aquila 3, 8; Roma Nord 4, 15; Roma Fiumicino 10, 16; Campobasso 6, 10; Bari 6, 18; Napoli 8, 15; Potenza 4, 9; S. Maria di Leuca 10, 14; Catanzaro 9, 15; Reggio Calabria 9, 15; Messina 10, 18; Palermo 13, 18; Catania 5, 19; Alghero 13, 16, Caghari 9, 16.

ELARGIZIONI VARIE

In memoria di Emma Macus ved. Brescia, nel I anniversario (28/1), dalle sorelle e nipoti 2500 pro Istituto per l'infanzia, 2500 pro Istituto «Rittmeyer».

In memoria di Franco Sirza (28/1/65) e Francesco (17/2/63) dai nipoti Paolo e Giovanna Banova 2000 pro chiesa S. Vincenzo de' Paoli (restauro).

In memoria di Maria e Giovanni Parovel, nell'anniversario, dalla figlia Francesca Postogna e nipoti Toti e Alida 5000 pro Istituto «Rittmeyer», 5000 pro ECA di Muggia.

In memoria di Augusta Visintini, nel I anniversario, da Nerina Datodi 2000 pro Istituto «Rittmeyer».

In memoria di Gemma Berquier, per il compleanno (23/1), dalla mamma 2000 pro Istituto per l'infanzia.

In memoria dell'ing. Beniamino Battigelli, nel XIV anniversario, dalla moglie Anna e dal figlio Sergio 5000 pro Compagnia volontari giuliani e dalmati, 2500 pro chiesa PP. Cappuccini di Montuzza, 2500 pro chiesa B.V. delle Grazie.

In memoria di Livio Cesare, nel trigesimo, da Pashko e Gino Prennushi 5000 pro Unione italiana lotta alla distrofia muscolare.

In memoria di Menotti Stinco, per il compleanno, dalla moglie 3000, dalla cognata Santina Gismondi 1000 pro Orfanotrofio S. Giuseppe.

In memoria del cap. Franco Giurini dai cugini Donatella e Dario Giurini 5000 pro Fondo «Banelli», 5000 pro A.N.F.Fa.S. - Recupero ragazzi subnormali; dagli zii Bianca e Giuseppe Giurini 5000 pro A.N.F.Fa.S. - Recupero ragazzi subnormali.

In memoria dell'ing. Nicolò Ferrantelli dall'ing. Mario Frandoli 5000 pro Istituto per l'infanzia (lettino «E. Frandoli»); dall'avv. Persoglia 2000 pro Villaggio del fanciullo.

In memoria del dott. Carlo Zoch da Alda Vizzi 5000 pro Centro tumori.

In memoria di Armando Cohen da Antonio e Rosetta Derossi 1000 pro Istituto «Rittmeyer».

In memoria del prof. Vincenzo Bronzin da Eugenio Pacor 5000, da Aldo Dezorzi 5000, da Nora Pierobon-Montanari 10.000, da Giorgio Salom 10.000 pro Borsa di studio «Preside prof. Vincenzo Bronzin».

In memoria di Severino Gregorin da Lucia Battellini 2000, da Brunilde Coretti 3000 pro ECA; da Italia Tiberio 3000 pro Centro tumori; da Nives Paduan 2000 pro Istituto «Rittmeyer»; da Giorgio de Morpurgo 3000 pro Unione italiana lotta alla distrofia muscolare; da Veglio e Lucia Suard 5000 pro Unione italiana lotta alla distrofia muscolare, 5000 pro Istituto «Rittmeyer»; da Delia e Gastone Concilia 3000 pro Istituto per l'infanzia (lettino «Elvia Concilia»).

In memoria di Mary Ziliotto dai suoi cari 10.000 pro Liceo scientifico «G. Oberdan» (Borsa di studio «Dott. Marcello Ziliotto»).

In memoria di Giovanni Kurlaender dagli amici di «Arte Viva» 20.000 pro Istituto per l'infanzia; da Alberto Cosulich, Giovanni e Oscar Cosulich 10.000 pro Lega italiana contro i tumori; da Gilda Cosulich 3000 pro A.N.F.Fa.S. - Recupero ragazzi subnormali; da Teresa Gerolimich 3000 pro Istituto «Rittmeyer»; da Carmen Cosulich 3000 pro Fondo «Banelli»; da Dora, Anna Maria e Danilo Matievich 5000 pro Casa musicale giuliana (Fondazione «Dott. Carlo Sai»); dal Soroptimist Club 10.000 pro Soroptimist Club (Fondo «Nina Giurovich»).

In memoria di Giovanni Marega da Vanilla e Orlando Orlandini e Livia e Gianni Farci 5000 pro Centro tumori.

In memoria di Beatrice Jesurum da Antonio e Rosetta Derossi 1000 pro Istituto «Rittmeyer».

In memoria di Albina Nicoloso dalla figlia Nella Nicoloso 3000 pro Istituto «Rittmeyer».

In memoria di Antonia Legovich da Gisella e Giuseppe Canciani 3000 pro Istituto per l'infanzia.

In memoria di Antonio Cantoni dalla famiglia Renato Ruggier 2000 pro Istituto dei poveri.

In memoria di Emma Kapum ved. Manfè dal rag. Roberto Sagués 3000 pro Istituto «Rittmeyer».

In memoria di Beatrice Ianchi da Enrica Berquier 2000 pro Istituto per l'infanzia.

In memoria del cap. Giusto Favarò (Pordenone) da Leonino Montagnari 3000 pro Lega nazionale.

In memoria di Maria Terzari dai colleghi del figlio Albino 17.500 pro Centro triestino diagnosi e cura dei tumori.

In memoria di Bruna Weber, nel III anniversario, dal marito e dal figlio 5000 pro Istituto «Rittmeyer».

In memoria di Giovanni Mocolle dal dott. Dino Tamanini 10.000 pro ECA.

In memoria di Raimondo Bainat dalle famiglie Predominato, Sancin e Patuanelli 10.000 pro Associazione spastici.

In memoria di Emma Manfè da Luigi Michelli 3000 pro Istituto dei poveri.

In memoria di Manlio Leo da Silvia Franco 5000 pro Liceo scientifico «G. Oberdan» (Fondo «Manlio Leo»).

In memoria di Maria Stockel Geo (1/1/63) dalla figlia Pina 2000 pro Istituto «Rittmeyer».

L'elargizione fatta da Fabio e Simonetta Devescovi di lire 5000 pro Centro tumori, pubblicata in data 26 corr., deve intendersi in memoria di Mercede Crisciani ved. Celli, anziché del dott. Carlo Zoch.

In memoria di Italia Pavanetto da Savina Suttora e Tatiana Relli 5000, da Licia e Ugo Zacevini 3000 pro chiesa S. Rita.

Dal consiglio direttivo della Sezione del CAI - XXX Ottobre 20.000 pro XXX Ottobre (Fondo onoranze Giuliano Perugini).

Gite e soggiorni

SCI CAI TRIESTE — Settimane bianche a San Cassiano. Lo Sci Cai Trieste organizza anche quest'anno delle settimane bianche sulle nevi di San Cassiano in Val Badia in alta stagione, dal 7 febbraio al 21 febbraio 1971. Ultimi posti liberi. Per informazioni ed iscrizioni in sede sociale di piazza Unità 3 dalle 19 alle 21. Telef 35240.

CAI ASSOCIAZIONE XXX OTTOBRE — Domenica 31 gennaio p.v. gita sciatoria a Sappada e Tarvisio. Partenza ore 6.30 da piazza Oberdan. Informazioni ed iscrizioni in sede sociale, via S. Pellico n. 1, telef. 68795.

ESCAI XXX OTTOBRE — Domenica 31 gennaio p.v., con partenza alle ore 6.30 da piazza Oberdan, gita sciatoria a Forni di Sopra. Iscrizioni in sede, via S. Pellico n. 1, telef. 68795.

CI E' ARRIVATA DAL KENIA UNA TOCCANTE TESTIMONIANZA DI FEDE

Natale fra i kikuyu di tre giovani missionari

Gli abitanti di Nguvio improvvisano una danza in onore dei tre nuovi missionari italiani, che ora indossano la veste talare bianca, visibili sullo sfondo, assieme ai notabili del paese

Circa un mese fa, lasciavano Trieste, la loro città, tre giovani sacerdoti, volontari in terra d'Africa, per portare a quelle popolazioni la parola di Cristo. Ora, dalla loro nuova residenza — Nguvio, nel Kenia — hanno voluto mandare ai lettori del «Piccolo» questo simpatico scritto, rievocante il loro primo Natale africano. Lo pubblichiamo ben volentieri, compiacendoci per la loro attività e per il costante, affettuoso ricordo che hanno di Trieste.

Natale. Luci, colori, freddo, gente indaffarata a comperare, a spendere, a correre. Manca sempre qualche cosa, ci si dimentica sempre di qualcuno; poi, se c'è posto — e tante volte non ce n'è — il Bambino Gesù.

Questo, il Natale in Europa, il Natale fra i «popoli civili», questo il nostro Natale dell'anno scorso. Quest'anno, il giorno della vigilia, siamo partiti con il Land Rover per Karthoniri, una località a 2000 metri di altezza e a poche centinaia di metri dalla foresta del Monte Kenya, un posto dove in certe stagioni si può vedere l'elefante, il gattopardo ed il lupo.

Siamo arrivati verso le otto del mattino. Al rumore della macchina, rumore forte perché la jeep è molto vecchia e la pista è molto dissestata e ripida, la gente sbucava da ogni dove e correva sulla collina dove sorge la nostra chiesa di paglia e di fango. Tanta gente. Il sacerdote che ci ha preceduto ha confessato 260 persone. Poi, la S. Messa: la chiesa piena, e tutti che pregavano e che cantavano: ci si sentiva Chiesa. Alla fine, grandi presentazioni e poderose strette di mano e grandi risate: i kikuju danno la mano, ridono e chiacchierano sempre!

Il tutto è durato parecchie ore, poi di nuovo in jeep e di corsa a Kairori, un'altra località a cinque miglia di distanza, dove altra gente aspettava da tutta la mattina, uomini, donne, bambini seduti a gruppi sull'erba, sotto il sole; in chiesa qui non si può più stare perché è pericolante. Altre, tante, confessioni e poi a casa per il meritato pranzo. Il riso era lungo, perché una delle cose che il nostro cuoco non conosce bene sono le ore.

Nel pomeriggio la gente che abita nelle vicinanze della missione (non ci sono villaggi ma capanne sparse fra i bananeti e le piantagioni di tè e caffè) ha cominciato a venire per le confessioni, continuamente dalle due alle sette di sera, e c'era un solo sacerdote, dato che noi siamo «sordi e muti», per cui c'era sempre una fila silenziosa che attendeva. A Nguvio il tempo si è fermato, le ore non contano, non c'è fretta, la gente prega e canta.

Alle 19, con il buio, che scende molto bruscamente, scende anche il freddo, e i kikuju, partiti da tutte le direzioni della location, cominciavano ad arrivare avvolti nei loro stracci, ed attorno ai fuochi a gruppi attendevano la mezzanotte.

Verso la mezzanotte, circa un migliaio di persone erano presenti sul prato antistante la chiesa: non abiti da festa, non scarpe nuove od il cappello, ma i soliti poveri vestiti spesso ridotti a stracci, ancora più impolverati e sporchi per il lungo cammino. Perché potessero entrare tutti, abbiamo portato i banchi all'aperto, così si poteva stare di più in chiesa. In un angolo della chiesa, il presepio: Gesù, Maria, Giuseppe, il bue l'asino; nient'altro. I poveri, i pastori, erano lì presenti. Non stelle di carta o pisellini di luce, ma stelle vere, le più belle del mondo, come dovevano essere quella notte a Betlemme.

Noi tre abbiamo concelebrato in latino, perché parecchi, specialmente fra gli uomini, non hanno un buon ricordo dell'inglese, avendo sofferto durante il periodo Mau-Mau. Don Giorgio Panzera, il sacerdote che è qui da cinque anni, leggeva e spiegava in kikuju la parola di Dio: solo la predica è durata più di un'ora. E tutti in piedi, in silenzio ad ascoltarlo. Le mamme, con i loro piccoli legati con un asciugamano al petto, davano loro il latte con la più grande serenità.

Dall'altare, una marea di teste nere, un coro unisono di lode a Dio: «Ukumio iguru kwa Ngai», «Gloria a Dio nell'alto dei cieli». Alla Comunione, quanta fila! Uomini, donne, bambini, in povere vesti, con camicie che mai avevano visto acqua se non quella della pioggia, e visi scavati dalla sofferenza e dalla malattia. «Mwien wa Kristu», «Il Corpo di Cristo», tante e tante comunioni, tanta e tanta fede. Questa gente vedeva nel Natale la nascita di Cristo Salvatore, l'annuncio del messaggio di salvezza e di bontà.

Dopo la Messa, a gruppetti, a seconda delle località di provenienza, tutti sono tornati alle loro capanne, e per alcuni il viaggio è durato più di due ore al buio e al freddo. Nessuno ha augurato «Buon Natale», non usano, e poi non ce n'era bisogno: Natale è sempre buono, a Natale è nato Gesù.

Qualcuno il giorno dopo ci ha portato il regalo di Natale. Un povero bambino scalzo ci ha donato quattro uova: «Padri, è il mio regalo di Natale», e giù un bel sorriso; Che cosa volete di più a Nguvio il 25 dicembre 1970? Cristo è nato fra i poveri, come a Betlemme. Ricordo una poesia sentita in questi giorni: «Se tu, uomo, prometti a Natale di essere buono, ricordati che ogni giorno è Natale, che ogni giorno nasce un bimbo».

I tre giovani sacerdoti che svolgono la loro opera nel Kenia: don Piero Primieri, don Giuseppe Passante e don Mario Alberti

INUTILE RICORSO IN APPELLO DI UN AUTOMOBILISTA

Condanna confermata per un incidente mortale

Nell'autunno del 1968 l'imputato investì un ciclista e venne processato per omicidio colposo: otto mesi

Ricorso inutile quello di Tito Ferrara di 31 anni, da Sacile, il cui caso viene riesaminato dalla Corte d'Appello, presieduta dal dott. Franz, P. G. dott. Franzot, cancelliere dott. Alfonsina Viezzoli. L'imputato, che a suo tempo venne condannato dal Tribunale di Udine per omicidio colposo, è contumace.

La sciagura — riferisce il Presidente — accadde nel pomeriggio del 27 ottobre 1968, mentre il Ferrara stava guidando una FIAT 600 da Vigonovo verso la località dove risiede. Nell'abbordare un'ampia curva, l'automobilista — afferma la tesi accusatoria — non avrebbe ridotto l'andatura e, causa l'eccessiva velocità, sarebbe piombato contro un paracarro di destra, tranciandolo alla base. Ormai incontrollita, la vetturetta piombò sul centro della carreggiata, percorse una ventina di metri, andò a speronare il ciclomotore di Lino Antonioli di 33 anni, da Sacile. Lo sventurato fu sbalzato sul cofano della macchina, poi piombò al suolo; compiuto un giro completo su se stessa, la «600» finalmente, si arrestò.

Il ciclista venne ricoverato in condizioni disperate all'ospedale di Udine, dove spirò due giorni dopo. Era sposato da soli sei mesi e viveva con i genitori e la giovane moglie. Il Ferrara venne incriminato per omicidio colposo e violazione dell'articolo 102 del Codice della strada che contempla l'eccessiva velocità in curva, e il 13 maggio scorso venne giudicato dal Tribunale di Udine. Con la concessione delle «generiche», i magistrati lo condannarono a otto mesi di reclusione e 10 mila lire di ammenda con i benefici di legge, alla sospensione della patente di guida per la durata di un anno, al risarcimento dei danni alla vedova e ai genitori dell'estinto costituitisi P. C.

Mancando l'imputato, prendono la parola i patroni di Parte civile: avv. Cassini del Foro di Pordenone e avv. Pepe del Foro di Pisa, i quali sollecitano la conferma della prima sentenza; la stessa deliberazione viene proposta anche dal P. G., mentre il difensore avv. Sandrin del Foro di Pordenone, sollecita invece, l'assoluzione per insufficienza di prove. La Corte — come abbiamo già accennato — conferma integralmente il primo verdetto e condanna l'appellante alle maggiori spese di giudizio e di rappresentanza di P. C.

IN PRETURA

Rito direttissimo per il solito «turista»

Gli estemporanei ladruncoli pare abbiano cambiato genere: dalle cosettine dei grandi magazzini sono passati addirittura alle macchine utensili. Questo, il caso dell'autista Stijepan Lisicar di 53 anni, da Zagabria, processato, in stato di detenzione e con rito direttissimo, dal Pretore dott. Esti, P. M. avv. Padovani, cancelliere Rosita Bertotti.

Il suo «infortunio» — spiega il magistrato — accadde nella tarda mattinata di sabato scorso quando un commesso del negozio di ferramenta «Morassutti», Silvano Gherbaz, lo sorprese mentre stava infilando in una borsa una smerigliatrice portatile. Venne bloccato e, aperta la borsa, il commesso vi scoprì anche un rubinetto, ovviamente non pagato. Il valore complessivo della merce, restituita poi al negozio, superava le 36 mila lire.

Il Gherbaz invitò lo straniero a seguirlo nel retrobottega, ma costui — così afferma la Accusa — tentò di raggiungere l'uscita sulla via Crispi per prendere il largo. Lungo quella strada stavano passando allora due carabinieri che furono sollecitati a prendersi in consegna il Lisicar. In sede istruttoria questi negò d'aver voluto rubare: secondo lui, quando era stato fermato dall'addetto stava cercando la cassa.

Al dibattimento, con l'ausilio dell'interprete Edy Cossutta, ripete le stesse dichiarazioni, ma anche il Gherbaz rimane fermo sulla propria versione dei fatti. Il rappresentante della Pubblica accusa propone che allo straniero siano inflitti venti giorni di reclusione e 30 mila lire di multa, mentre il difensore, avv. Tavelli, sostiene che dalla valutazione penale dell'episodio si evince che il suo raccomandato non ha violato la legge, e pertanto ne chiede l'assoluzione piena. Il dott. Esti riconosce il Lisicar colpevole di furto in parte tentato e in parte consumato, lo condanna a un mese di reclusione e 30 mila lire di multa, con il solo beneficio della condizionale, e ne ordina l'immediata scarcerazione.

VIVO SUCCESSO DELLA TRADIZIONALE GARA

I migliori Presepi al concorso dell'ENAL

Il tradizionale concorso dell'ENAL per i Presepi più belli, giunto quest'anno alla XV edizione, ha ottenuto il più vivo successo: è aumentato sia il numero delle adesioni, che la qualità delle opere, giudicate da un'apposita commissione. Dopo aver effettuato la visita ai Presepi concorrenti, la commissione, riunita in seduta collegiale, ha esaminato le schede di votazione dei singoli commissari ed ha formulato la seguente classifica.

Presepi francescani allestiti da singoli e nell'ambito familiare: 1) Fulgenzia Tomasi - Strada per Longera, 6; 2) Luigi Sorrentino - Via Carpineto, 10/1; 3) Carlo Bergamini - Via Belpoggio, 21. Presepi francescani allestiti nelle scuole: 1) II classe Scuola Elementare «A. Grego» (insegnante Vanda Mazzocco); 2) Scuola Media Statale «N. Sauro» di Muggia e Scuola Media Statale «F. Rismondo»; 3) Scuola Elementale Slovena (insegnante Paolina Kobal). Presepi francescani allestiti da chiese, istituti religiosi, enti, associazioni e collettività in genere: 1) Chiesa S. Francesco d'Assisi; 2) Santuario Maria Madre e Regina di Monte Grisa; 3) Circolo ACLI Campo S. Giacomo.

Presepi di tradizione popolare allestiti da singoli e nell'ambiente familiare: Premio di 1.o grado: Ferri Rocco - Via A. Malaspina, 18 (zona industriale); premio di 2.o grado: Kobal Eberardo - Via Gabrovizza, 52; premio di 3.o grado: Brown Rossella - Piazzale Rosmini, 8. Presepi di tradizione popolare allestiti nelle scuole: Premio di 1.o grado: III B femminile Scuola «U. Saba» (insegnante Anita Sauro); premio di 2.o grado: Scuola Elementare «R. Manna» (Spastici) insegnante, Maria Frezza; premio di 3.o grado: III classe Scuola Elementare «Suvich» (insegnante Alma Cali). Presepi di tradizione popolare allestiti da chiese, istituti religiosi, enti: Premio di 1.o grado: Chiesa Beata Vergine delle Grazie; premio di 2.o grado: Chiesa parrocchiale di Prosecco; premio di 3.o grado: Cappella 151.o Fanteria «Sassari».

Presepi meccanizzati allestisti da singoli e nell'ambito familiare: Premio di 1.o grado: Valter Vanon - Via Farinelli, 16; premio di 2.o grado: Franchi Ornella - Via Crispi, 62; premio di 3.o grado: Germani Vittorio - Via Rismondo, 3. Presepi meccanizzati allestiti nelle scuole: Premio di 1.o grado: Scuola Elementare «F. Filzi» (insegnate Nella Rovis); premio di 2.o grado: Scuola Elementare «E. Tarabocchia» (insegnante Bianca Maria Fanton); premio di 3.o grado: Scuola Elementare sezione italiana S. Dorligo della Valle (insegnante Fides Bani). Presepi meccanizzati allestiti da chiese, istituti religiosi, enti, ecc.: Premio di 1.o grado: Ospedale «S. Santorio» V Rep.; premio di 2.o grado: Chiesa S. Nazario Prosecco; premio di 3.o grado: Educandato Gesù Bambino.

Sono stati inoltre premiati dalla commissione giudicatrice con diploma di merito: Carlo Marsilli per la naturalezza della prospettiva; Antonio Sabadin per l'armonia delle proporzioni; Nunzio Paolo Terlizzi per l'armonia delle proporzioni; Marsilli Renato per la naturalezza; Nives Mellotti per la semplicità di ideazione; Maria Zumin per lavoro tecnicamente eseguito; Alma Musina per semplicità e freschezza; Marassi Silvia per paesaggio ben ideato; Maria Pia Benci per accuratezza dei particolari; l'Istituto Enaoli per l'armonia dei colori; Giove Annamaria per armonia dell'insieme: Maria Pattavina per fonte di ispirazione; Renato Massini per la perfetta composizione; Evelina Lenardon per accuratezza dei dettagli; Alice Millach per ispirazione perfetta dell'assieme; Giuseppe Carrada per originalità del materiale impiegato; Silvia Fontanot per espressività: Mariano Miloch per armonia delle luci.

IN VISTA DELLA LEGGE SULLA PESCA

Chiesto dalla F.I.P.S. un colloquio con Berzanti

Società e pescasportivi aderenti alla Federazione italiana della pesca sportiva hanno lamentato a Roma che frequenti notizie su giornali della regione in ordine alla regolamentazione della pesca falsino quasi sempre l'indirizzo organizzativo che la FIPS, organo del CONI, attua nel settore della pesca sportiva. «Tale situazione — è detto in una nota inviata dal presidente nazionale Cella ai presidenti provinciali di Trieste, Gorizia, Udine e Pordenone è notevolmente preoccupante anche perché talune impostazioni polemiche adottate da pochi elementi animati da ambizioni isolazionistiche, non solo contrastano con i più elementari concetti di libertà associativa, ma prospettano soluzioni assolutamente dannose per i pescatori della regione e contrarie agli interessi connessi alla pesca e al turismo».

Tenuto conto della posizione di stragrande maggioranza occupata dalla organizzazione federale della pesca sportiva nella regione, la FIPS ha chiesto un colloquio con il Presidente della Giunta regionale, Berzanti, per prospettargli i punti di vista dei tesserati affinché gli organi preposti all'esame della prossima legge regionale sulla pesca ne tengano conto per una esatta valutazione delle esigenze del settore.

Intanto si apprende che al convegno regionale delle società sportive organizzato dal Panathlon Club Gorizia e che si terrà nel capoluogo isontino a fine mese sono state invitate anche le società federate alla FIPS. L'invito è giunto dopo che la Federazione era intervenuta lamentando che i suoi organi periferici non avevano ricevuto alcuna comunicazione in proposito e di essere venuti a conoscenza dell'iniziativa attraverso notizie fatte circolare nelle province di Udine e di Pordenone da dirigenti di una pseudofederazione costituitasi in antitesi con la FIPS allo scopo di promuovere un consorzio fra pescatori sportivi escludendo l'organizzazione nazionale.

MOSTRE D'ARTE

Duiz alla «Comunale»

Alla Sala comunale d'arte di piazza Unità è allestita una mostra di Giovanni Duiz, che rimarrà aperta fino al 2 febbraio con orario 10-13 e 17-20 nei giorni feriali e 10-13 la domenica.

CRONACHE DEGLI SPETTACOLI E DELLA TELEVISIONE

Quattordici «Lei»

(Telefoto UPI al «Piccolo»)

Roma — Monica Vitti in un costume da motociclista sexy in uno dei quattordici episodi del film «Lei» diretto da Dino Risi

CINQUE FILM DENUNCIATI PER TURPILOQUIO

A RAFFICA SUL CINEMA

«La Califfa» mutilata da tre tagli - Sotto accusa anche «Le castagne sono buone» di Pietro Germi

Roma, 27

Il film «La califfa» tratto dal romanzo di Alberto Bevilacqua continuerà ad essere proiettato nelle sale cinematografiche previo il taglio di tre sequenze che la Procura della repubblica di Roma ha ritenuto di contenuto osceno, in quanto, per nudità e i particolari erotici esposti con dovizia e compiacimento, appaiono gravemente offensive del comune sentimento del pudore.

Il sostituto procuratore della repubblica Nicolò Amato, che ieri aveva ordinato il sequestro di una copia della pellicola, ha spiegato oggi i motivi che lo hanno spinto a prendere una simile decisione. «Il provvedimento adottato ieri — ha detto il magistrato — si è reso necessario in quanto dovevo avere la possibilità di giudicare i limiti delle scene eventualmente da tagliare. Questo era possibile solo attraverso una visione in moviola della pellicola».

E' stato proprio al termine della proiezione del film, avvenuta ieri pomeriggio al Ministero del turismo e spettacolo, che il dr. Amato ha ritenuto di ordinare il sequestro di tre scene. «Le sequenze in questione — è scritto nel provvedimento adottato oggi dal magistrato — non si inseriscono in maniera essenziale nella economia generale dell'opera, il cui significato narrativo e drammatico non è in alcun modo alterato o pregiudicato dalla loro omissione»; ed ancora: «indipendentemente dal giudizio sulla validità artistica dell'opera la oscenità è comunque da ritenere sussistente ai sensi dello art. 529 CPV Codice penale (secondo il quale anche l'opera d'arte o di scienza si considera oscena se, per motivo diverso da quello di studio, è offerta in vendita, venduta, o comunque procurata a persona minore degli anni 18) in quanto la visione del film è vietata solo ai minori degli anni 14 e dunque consentita, per motivo diverso da quello di studio, ai soli minori degli anni 18».

Le disavventure giudiziarie della «Califfa» non terminano qui: si è appreso, infatti, che la procura della repubblica ha aperto un procedimento penale per turpiloquio nei confronti del produttore della pellicola, del regista, dello sceneggiatore, degli attori e eventualmente dei doppiatori.

Analogo provvedimento sarà preso per altri film quali: «Il presidente»; «Vamos a matar companeros»; «Le castagne sono buone»; «La prima notte del dr. Danieli industriale... con il complesso del giocattolo».

Alcuni dei procedimenti sono stati aperti dalla magistratura sulla base di denunce pervenute da parte dei privati cittadini.

Gli atti relativi alla incriminazione per turpiloquio dei 4 films saranno inviati per competenza alla procura della repubblica delle città nelle quali le pellicole furono proiettate per la prima volta al pubblico. Del film «Il presidente» si occuperà la procura della repubblica di Ancona; de «La califfa» Torino, della «Prima notte del dr. Danieli...» Catania e de «Le castagne sono buone» Milano. A Roma resterà il procedimento a carico del film «Vamos a matar companeros». *(Italia)*

Le repliche di «Nel fondo» al Politeama Rossetti

Il sesto spettacolo in abbonamento della Stagione di prosa: «Nel fondo» (L'albergo dei poveri) di Massimo Gorki, con la regia di Giorgio Strehler si rappresenterà al Politeama Rossetti ancora oggi, domani e sabato con inizio alle 20.30, domenica due volte (diurna 16.30, serale 20.30) e martedì 2 febbraio. Vengono accettate le prenotazioni dei posti sino all'ultima recita.

Domani al «Verdi» terza di «Traviata»

Domani sera alle 20.30, in turno di abbonamento C per platea e palchi, B per gallerie e loggione, avrà luogo la terza rappresentazione della «Traviata» di Giuseppe Verdi.

Direttore il Maestro Giuseppe Patanè. Canteranno nei ruoli principali la soprano Maria Chiara (protagonista), Ottavio Garaventa e Attilio D'Orazi e inoltre, Gigliola Caputi, Bruna Ronchini, Raimondo Botteghelli, Lucio Rolli, Dario Zerial, Vito Susca e Mario Sarti. Regia e scene di Luciano Damiani.

Per l'«Italiana in Algeri» di Gioacchino Rossini che andrà in scena sabato alle 20.30, continua invece la vendita dei biglietti per ogni ordine di posti.

Continua alla Biglietteria del Teatro la vendita dei biglietti per i soli ingressi, essendo i posti a sedere ormai tutti già esauriti.

La rappresentazione di sabato è in turno di abbonamento A per platea e palchi, C per gallerie e loggione.

QUESTA SERA SUL VIDEO

Un clown di quindici anni Rischia con i Moschettieri

«Racconta la tua storia» (TV 1, ore 18.15) — All'affermazione di Federico Fellini, secondo il quale «Il clown è ormai morto», Valerio Colombaioni, clown di quindici anni, ribatte che continuerà a calcare la pista finché avrà la forza di stare in piedi. L'intervista, andrà in onda nel secondo numero della rubrica a cura di Mimo D'Amato. Valerio, che ha cominciato a fare il clown quando aveva tre anni, svelerà tutti i segreti dell'arte di far ridere gli altri. I problemi della vita nomade e i rapporti con i coetanei sono gli altri temi della storia raccontata dal ragazzo-clown. Il secondo servizio presenterà la storia di due gemelli romani, Filippo e Vincenzo Dominici che hanno recentemente battuto, in una gara di calcolo, un cervello elettronico. I due ragazzi racconteranno come siano diventati collaboratori della Nasa nel calcolare le orbite dei satelliti. Filippo e Vincenzo, che hanno quattordici anni, non sono affatto dei ragazzi prodigio: a scuola, in matematica, hanno appena la sufficienza!

* * *

«Rischiatutto» (TV-2, ore 21..30) — Un ragioniere di 50 anni, proprietario di una tabaccheria a Monte Porzio Catone, in provincia di Roma, si presenta alla ribalta del popolare gioco a quiz del giovedì condotto da Mike Bongiorno. La materia scelta dal concorrente romano è la storia dei tre moschettieri. L'altro sfidante del campione in carica, lo studente fiorentino Angelo Malcontenti (quota 2 milioni 960 mila lire), è una studentessa universitaria, sui 21 anni: Barbara Notarbartolo da Catania, che risponde a domande su Cavour. Le materie del tabellone sono: cartoni animati, Michelangelo, i «Promessi sposi», lirica, uomini politici, sport.

SCUOLA APERTA

Si accennava l'altro giorno alle cure alacri e costanti che la televisione rivolge al mondo dei ragazzi e citavamo, al proposito, alcuni programmi da poco finiti e altri attualmente in corso. A questi vorremmo aggiungere oggi una nuova rubrica settimanale, «Scuola aperta» (iniziata da un paio di settimane), a cura di Lamberto Valli, con la collaborazione di Felice Froio e Pier Francesco Listri, che va in onda al sabato nella fascia pomeridiana (ore 18.15) del secondo programma. Quali siano i temi centrali della rubrica è presto detto: i problemi della scuola italiana nei suoi aspetti di riforma e sperimentazione nel campo didattico ed educativo, i rapporti insegnanti - studenti e scuola - famiglia, le prospettive e gli indirizzi post-scolastici. Lo scopo cui mira è dunque quello di costituire il luogo d'incontro dei diversi momenti che compongono lo articolato mosaico dell'espressione scolastica: espressione, però, non limitata all'ambito specifico dei puri interessi «tecnici», ma «aperta» — appunto come suggerisce il titolo — ai fatti esterni e più attuali della società in cui essa è chiamata ad operare. «Scuola aperta» si propone perciò di discutere anche gli aspetti più significativi dell'attuale momento storico, con particolare riguardo a quelli che coinvolgono direttamente la gioventù (le nuove prospettive professionali in rapporto alle richieste e alle esigenze della civiltà tecnologica, i mass-media, la droga, il terzo mondo, la contestazione, la pace ecc....). Inoltre sul piano operativo, la rubrica intende favorire il coordinamento con i circoli dei genitori e di sollecitare incontri fra classi di allievi e personaggi della cultura, del giornalismo, della politica, in modo da vitalizzare l'operazione informativa e problematica con un apporto critico su quanto avviene dentro, accanto e fuori della scuola e abbia i giovani come protagonisti.

I criteri e le finalità dichiarate di «Scuola aperta» sono dunque alquanto ambiziosi, ma il tema — quello della scuola e dei giovani — è così importante che il gioco vale la candela. C'è solo da augurarsi (adesso è ancora presto per averne la certezza, bisognerà attendere la stagione del raccolto per valutarne i frutti) che i risultati finali non risultino impari all'ambizione dell'impegno.

Ber.

«Le vie della città» alla «Cappella»

Questa sera e domani alle ore 21 il Centro La Cappella Underground di via Franca 17 presenta, per il ciclo dedicato ai classici del cinema americano, il film di Rouben Mamoulian «Le vie della città» (City Streets, 1931), che fu un grande successo di pubblico e di critica negli anni '30.

Il film viene presentato nella edizione in lingua francese.

Gli «Ex Antiquis» alla Gioventù Musicale

Sono tornati per la Gioventù Musicale gli «Ex Antiquis», il complesso strumentale di Budapest. Le considerazioni su Tamas Hacki, già fuggevolmente espresse, e sul suo strabiliante fischio che funge da richiamo per i giovani, lungi dall'essere irriverenti, vanno ribadite con forza.

Questi cinque ungheresi — dal giorno della loro prima tournée — hanno smosso le acque stagnanti degli ambienti musicali italiani, portando una ventata di spregiudicatezza, suscitando compiacimenti diffusi nei «puristi» e quelle ondate di entusiasmo che le giovani leve serbano di solito per gli idoli di un altro genere musicale.

Si ascolti come Tamas Hacki affronta un'Aria di Haendel: c'è tutta la melodia con il suo fraseggio liricamente espanso, con il giusto tono della cantabilità e del sentire. Si ascolti come corrispondono Laszlo Czidra al flauto dolce, o Peter Wolf al cembalo, o Erno Rahoi al contrabbasso, o Tibor Varnai alla batteria: contrappunto e ritmica puntuali, virtuosismo impeccabile, note spiccate e nemmeno una grinza nell'intonazione.

Alle loro spalle c'è, è vero, un tecnico del suono, ma il suo intervento serve ad equilibrare le sonorità.

Il successo di questo complesso va ricercato nella misura e nel buon gusto degli arrangiamenti, nella vivacità e nella spinta che danno ad ogni interpretazione.

Successo vivissimo e insistenti applausi dopo ogni esecuzione; gli «Ex Antiquis», sui quali le fatiche della tournée non pare lascino segno, hanno ringraziato con altra musica fuori programma.

C. G.

TEATRI E CINEMATOGRAFI

TEATRO COMUNALE «G. VERDI». Stagione lirica. Domani, alle 20.30, terza rappresentazione di «Traviata» di Giuseppe Verdi. Direttore Giuseppe Patanè; regia e scene di Luciano Damiani. Nuovo allestimento. Turno di abbonamento C per platea e palchi, B per gallerie e loggione. Vendita dei biglietti alla Biglietteria del Teatro (tel. 23988).
TEATRO COMUNALE «G. VERDI». Stagione lirica. Sabato, alle 20.30, prima rappresentazione dell'«Italiana in Algeri» di Gioacchino Rossini. Direttore Gianfranco Rivoli; regista Filippo Crivelli. Turno d'abbonamento A per platea e palchi, C per gallerie e loggione. Vendita dei biglietti alla Biglietteria del Teatro (t. 23988).
POLITEAMA ROSSETTI. 20.30: «Nel fondo» («L'albergo dei poveri») di Massimo Gorki, regia di Giorgio Strehler. In abbonamento. Da oggi si prenota sino all'ultima replica del 2 febbraio.
SABATI LETTERARI al Politeama Rossetti. 30 gennaio ore 18: Conferenza con pubblico dibattito (30 minuti + 30) di Gino Giugni sul tema «Sindacati anni '70». Biglietteria di Galleria Protti (tel. 36372 - 38547).

LA CAPPELLA UNDERGROUND (via Franca 17). «Gli anni d'oro di Hollywood». Oggi e domani, ore 21: «Le vie della città» di R. Mamoulian (1931) con Gary Cooper.

EDEN. 16 ult. 22: «Quando il sole scotta» con Mimsy Farmer, Robert Wolker e Rita Hayworth. In technicolor. Severamente viet. min. 18 anni.
EXCELSIOR. 16 ultima 22.10: «Andrée» l'esasperazione del desiderio nell'amore femminile con Dagmar Cassander, Arthur Branss. Eastmancolor. Vietato ai minori di anni 18.
FENICE. 16 - 22.10: «La califfa» con Ugo Tognazzi e Romy Schneider. Scritto e diretto da Alberto Bevilacqua. Technicolor. Viet. min. 14 anni.
GRATTACIELO. 16: «Il clan dei Barker» (Bloody Mama). Un film incisivo! Violento! Agghiacciante! con Shelley Winters, Pat Hingle, Don Strond, Diane Varsi. Technicolor. Vietato ai minori di anni 18.
NAZIONALE. 15.30 ult. 22.10: «Scusi dov'è il fronte?». Con Jerry Lewis che con la sua vis comica trascina lo spettatore in una dirompente ilarità. Technicolor.
RITZ. 15, 17.20, 19.40, 22: «I senza nome» con Alain Delon, Gian Maria Volontè e Yves Montand. Technicolor. Vietate le tessere e ingressi di favore.

ALABARDA. 16.30: «Il paradiso dei nudisti» in technicolor. Storie proibite ed appassionanti. Emozioni nuove, conturbanti, incredibili! con Graziella Neri, Herbert Fux e Michael Maien. Vietato ai minori.
AURORA. 16.30: «Easy rider» (Libertà e paura) con P. Fonda e R. Hopper. Coraggioso e drammatico film sugli «hippies» americani. Technicolor. Vietato ai min. 18 anni. Premiato al Festival di Cannes.
CAPITOL. 16. Tratto dal notissimo omonimo libro di M. Milani il technicolor: «La ragazza di nome Giulio» con S. Dionisio, A. Moffo e G. Macchia. La fedele e integrale versione cinematografica di un audacissimo romanzo di grande successo. Vietato minori 18 anni.
CRISTALLO. Manifestazione pubblicitaria. Domani l'ultimo comicissimo film di Walt Disney: «I marinai della domenica» (Boatnik's).
FILODRAMMATICO. 16.30. Ultimo giorno: «Nel giorno del Signore» in technicolor. Comicità irresistibile con gli assi della risata: L. Buzzanca, Bramieri, Macario, Franchi e Ingrassia e con I. Fürstenberg e J. Villani. Film per tutti.
IMPERO. 16: «Satyricon» di I. L. Polidoro, con U. Tognazzi, T. Aumont e D. Backy. Technicolor. Vietato ai minori di 18 anni.
MIGNON. XX Settembre. 16 ult. 22: «L'uomo che valeva miliardi». Avventura americana con i gagngsters F. Stafford e P. Van Eyck. Segue Topolino. Venite coi figlioli.
MODERNO. 16.30: «Tropis» (Uomo o scimmia?) con Burton Reinolds e Susan Clark. Spettacolare technicolor.
VITTORIO VENETO. 16. Technicolor: «De Sade» Keir Dullea, Senta Berger, Lilli Palmer, John Huston. Vietato minori 18 anni.
ABBAZIA. 16: «Gli spericolati». Un emozionante technicolor d'avventura con R. Redford, G. Hockman e Camilla Sparv.
ALCIONE (tel. 96162). 16: «La monaca di Monza». Interpreti Antonio Sabato e Anne Heywood. La rigorosa trasposizione cinematografica dei fatti realmente avvenuti e del celebre processo. V.m. 18 a. Technicolor.
ALDEBARAN. 16.30: «Quel maledetto ponte sull'Elba». Technicolor con Tab Hunter.
ARISTON. 15 ult. 21: «Exodus». Riedizione del capolavoro di Otto Preminger con Paul Newman e altri grandi attori. Technicolor.
ASTRA. Sala riservata al Cineforum Triestino. Ore 18 e 20.30: «Lettera aperta a un giornale della sera» di Francesco Maselli.
LUMIERE. Sabato: «Il fantasma del pirata Barbanera».
IDEALE (piazzale San Giacomo). 16. Technicolor: «Colpi di dadi colpi di pistole». Howard Keel, Yvonne De Carlo, John Jreland. Spettacolare western.
MARCONI. 16: «Susanna ed i suoi dolci vizi alla Corte del Re». Eccezionale e piccantissimo technicolor con Terry Torday, Jeffrey Hunter, Pascale Petit, Femi Benussi, Edwige Fenech. Vietato minori anni 14. Domani «Il pellegrino».
RADIO. 2 spettacoli. Inizio ore 17 ultima 21: «Il gattopardo». Capolavoro a colori con Burt Lancaster, Alain Delon, Claudia Cardinale.
OPICINA. 18: «Top-sensation».

RIDUZIONI ENAL: Alabarda, Capitol, Filodrammatico, Impero, Mignon, Vittorio Veneto, Abbazia, Alcione, Aldebaran, Ideale.

MUGGIA

VOLTA. 17: «Quelli che sanno uccidere». Avvicente technicolor con Senta Berger e Michel Costantin.

UDINE

ARISTON. 15: «Basta guardarla». A colori. V.m. 14 anni.
CAPITOL. 15: «Scusi dov'è il fronte?». A colori.
CENTRALE. 15: «Nelle pieghe della carne». A colori. V.m. 18 anni.
ODEON. 15: «Indagine su una ninfomane». A colori. V.m. 18 anni.
PUCCINI. 15: «Passeggiata sotto la pioggia di primavera». A colori.
DIANA. 18: «Trappola per 7 spie». A colori. V.m. 18 anni.
FRIULI. 18: «Ultimo safari». Colori.
FERROVIARIO. 18: «I trafficanti di Manila». A colori.
ROMA. 18: «Una pistola per Ringo».

GORIZIA

CORSO. 17: «La carica dei 101». Cartoni animati di Walt Disney. Fuori programma: «Pierino e il lupo».
VERDI. Oggi chiuso. Domani: 16.30: «Cromwell» con R. Harris e A. Guinnes. Scope. A colori. Ult. 22.
MODERNISSIMO. 17: «L'avamposto degli uomini perduti», con G. Peck e M. Payton. Colori. Ult. 22.
CENTRALE. 17.15: «I diavoli di Dayton», con R. Calhoun e L. Nielsen.
VITTORIA. 17: «Jasmine la rivoluzione del sesso», film inchiesta a colori. V.m. 18 anni. Ult. 21.30.

MONFALCONE

AZZURRO. 17.30: «Indio Black». Cinemascope in technicolor con Yul Brynner e Dean Reed. Ult. 22.
PRINCIPE. 17.30: «Crimen» con A. Sordi, V. Gassman e N. Manfredi.
EXCELSIOR. 16: «Il pistolero dell'Ave Maria». Western a colori.

FOGLIANO

ITALIA. 19: «L'uomo dall'occhio di vetro». A colori.

RONCHI

EXCELSIOR. 19: «Quel freddo giorno nel parco». V.m. 18 anni. A colori.
RIO: «If» (Se).

GRADO

CRISTALLO. 19.30: «L'orso e la bambola», con Brigitte Bardot e Jean-Pierre Cassel; in technicolor.

GRADISCA

COMUNALE: «Io sono perversa» con Ryan O'Neal e Taylor Yung.

CORMONS

ITALIA: «Quel giorno Dio non c'era» con Ivano Staccioli e Anna Miserocchi.
COMUNALE: «Quel fantastico assalto alla banca».

PORDENONE

CRISTALLO. 17: «I guerriglieri».
VERDI. 17: «Borsalino».
SUPERCINEMA 17: «Lo specchio della follia». A colori.

CORDENONS

VERDI. 17: «Il gorilla di Soho». Vietato ai minori di 14 anni.

SACILE

NUOVO. 17: «Cinque bambole per la luna d'agosto».
ZANCANARO. 17: «Rapporto a quattro».

CERVIGNANO

NUOVO: «Le vergini di Samoa».

PALMANOVA

ITALIA: «Il diario di una minorenne».
GARIBALDI: «African Safari».

GEMONA

SOCIALE: «A doppia faccia».

TARCENTO

MARGHERITA: «La mia droga si chiama Julia».

TRICESIMO

MODERNO: «Riuscirà la nostra cara amica a rimanere vergine».

I programmi RAI-TV

PROGRAMMA NAZIONALE

6: Mattutino musicale; 6.54: Almanacco; 7: Giornale radio; 7.10: Mattutino musicale; 7.45: Ieri al Parlamento; 8: Giornale radio; 8.30: Le canzoni del mattino; 9: Quadrante; 9.15: Voi ed io; 10: Speciale GR; 11.05: «Il barbiere di Siviglia», di G. Rossini (II atto); 12: Giornale radio; 12.10: Smash! - Dischi a colpo sicuro; 12.31: Federico eccetera eccetera; 13: Giornale radio; 13.15: Il giovedì; 14: Giornale radio - Buon pomeriggio - Nell'intervallo (15) Giornale radio; 16: Programma per i piccoli; 16.20: Per voi giovani - Nell'intervallo (17) Giornale radio; 18.15: Music box; 18.30: I Tarocchi; 18.45: Italia che lavora; 19: Primo piano; 19.30: Mister Genius; 20: Giornale radio; 20.15: Ascolta, si fa sera; 20.20: Appuntamento con N. Arigliano; 21: Tribuna politica - Dibattito a due: DC-PCI; 21.30: La staffetta; 21.45: Teatro anno '55; 22.10 Direttore O. Klem Perer; 23: Oggi al Parlamento - Giornale radio.

TV NAZIONALE

MERIDIANA
12.30: *Sapere: «Parole nella Bibbia».*
13.00: *Io compro, tu compri.*
13.25: *Il tempo in Italia.*
13.30: *Telegiornale.*
14.00: *Corso di francese.*
14.30: *Corso di tedesco.*
PER I PIU' PICCINI
17.00: *Fotostorie, a cura di D. Zillotto: «L'iguana».*
17.15: *Cartoni animati.*
17.30: *Segnale orario - Telegiornale.*
LA TV DEI RAGAZZI
17.45: *I forti di Forte Coraggio: «Grandi manovre».*
18.15: *Racconta la tua storia.*
RITORNO A CASA
18.45: *Turno C, attualità e problemi del lavoro.*
19.15: *Sapere; «Alle sorgenti della civiltà».*
RIBALTA ACCESA
19.45: *Telegiornale sport - Segnale orario - Cronache del lavoro - Oggi al Parlamento - Che tempo fa.*
20.30: *Telegiornale della sera.*
21.00: *Tribuna politica, a cura di J. Jacobelli.*
21.30: *Dedicato a un bambino. Racconto in tre puntate. Terza puntata.*
22.40: *Musica nella sera. Nello Segurini al pianoforte.*
23.00: *Telegiornale della notte - Oggi al Parlamento - Che tempo fa - Sport.*

TV SECONDO

21.00: *Segnale orario - Telegiornale.*
21.30: *Rischiatutto. Gioco a quiz, presenta M. Bongiorno.*
22.30: *Dall'artigianato all'industria: «Presente e futuro del design».*

SECONDO PROGRAMMA

6: Il mattiniere - Nell'intervallo (6.25) Giornale radio; 7.30: Giornale radio; 7.35: Buon viaggio; 7.40: Buongiorno con M. Sannia e «I ribelli»; 8.14: Musica espresso; 8.30: Giornale radio; 8.40: Suoni e colori dell'orchestra; 9.14: I Tarocchi; 9.30: Giornale radio; 9.35: Suoni e colori dell'orchestra; 9.50: Ivanhoe; 10: Canzoni per tutti; 10.30: Giornale radio; 10.35: Chiamate Roma 3131 - Nell'intervallo (11.30) Giornale radio; 12.10: Trasmissioni regionali; 12.30: Giornale radio; 12.35: Alto gradimento; 13.30: Giornale radio; 13.45: Quadrante; 14: Come e perché; 14.30: Trasmissioni regionali; 15: Non tutto ma di tutto; 15.15: La rassegna del disco; 15.30: Giornale radio; 15.40: Classe unica; 16.05: Pomeridiana - Negli intervalli (16.30 e 17.30) Giornale radio; 18: Come e perché; 18.15: Long playng; 18.30: Speciale sport; 18.45: I nostri successi; 19.02: Quattordicimila 78; 19.30: Radiosera; 19.55: Quadrifoglio; 20.10: Braccio di ferro; 21: Musica 7; 22: Il discontario; 22.30: Giornale radio; 22.40: Le avventure del dott. Westlake; 23: Bollettino per i naviganti; 23.05: Musica leggera; 24: Giornale radio.

TERZO PROGRAMMA

9: Trasmissioni speciali; 9.25: Conversazione; 9.30: Musiche di Biber; 10: Concerto di apertura; 11.15: Tastiere; 11.30: Il Novecento storico; 12.10: Università internazionale G. Marconi; 12.20: I maestri dell'interpretazione; 13: Intermezzo; 14: Due voci, due epoche; 14.20: Listino borsa di Milano; 14.30: Il disco in vetrina; 15.30: Concerto del Trio di Trieste; 16.15: Musiche italiane d'oggi; 17: Le opinioni degli altri; 17.10: Listino borsa di Roma; 17.20: Sui nostri mercati; 17.25: Fogli d'album; 17.35: Conversazione; 17.40: Appuntamento con N. Rotondo; 18: Notizie del Terzo; 18.15: Quadrante economico; 18.30: Bollettino della transitabilità delle strade statali; 18.45: Il Gabbiano; 20.45: W. Wilson e la sua orchestra; 21: Giornale del Terzo; 21.30: «Attila», di G. Verdi.

LOCALI (Trieste)

7.15: Il Gazzettino; 12.10: Giradisco; 12.15: Il Gazzettino; 14.30: Il Gazzettino; 14.40: Asterisco musicale; 14.45: Terza pagina; 15.10: Come un juke-box; 15.45: Bozze in colonna: «Guardiamoci in faccia», romanzo di B. Sanzin; 16: Concerto del tenore B. Sebastian; 16.15: Fogli staccati: «Inverno in Istria» di F. Monai; 16.25: Musiche di G. Tartini; 19.30: Trasmissioni regionali - Cronache del lavoro - Oggi alla Regione - Il Gazzettino.

Venezia Giulia

14.30: L'ora della Venezia Giulia; 14.45: Appuntamento con l'opera lirica; 15: Quaderno d'italiano; 15.10: Musica richiesta.

Radio Capodistria

7: Apertura - Mattinata insieme - Notiziario; 7.10: Buon giorno in musica; 7.30: Radio e TV oggi; 7.35: Buon giorno in musica; 8: Oggi si canta così; 8.30: Barocco in musica; 9: «Il primo cerchio», di A. Solgenitsin; 9.15: L'orchestra L. Almeida; 9.25: La ricetta del giorno; 9.30: Venti mila lire per il vostro programma - Mira Lanza; 10: Notiziario; 10.05: Midi jukebox; 10.30: Il pianista P. Calvi con la sua orchestra; 10.45: 15 minuti con la Rifi Record; 11: Melodie offerte dalla Gori-Zucchi; 11.15: Novità Ariston; 11.30: Cori e balletti da opere; 12: Musica per voi; 12.30: Giornale radio; 12.45: Musica per voi; 13.30: Hits domani; 14: Notiziario; 14.05: Itinerari - Informazioni turistiche; 14.15: Canta Caterina Valente; 17: Notiziario; 17.10: I vostri cantanti, le vostre melodie; 17.30: La poesia di L. Martini e A. Damiani; 17.45: Brani d'opera; 18.30: Mondo del disco; 19.15: Notiziario; 22.15: Motivi romantici; 22.30: Ultime notizie; 22.35: Invito al jazz; 23: Chiusura.

Televisione jugoslava

17.35: Notiziario; 17.40: «I detectives», la TV per i ragazzi; 18.15: Telegiornale del pomeriggio; 18.30: Musica folcloristica; 19: Enciclopedia TVVV; 19.20: Tutta la vita in un anno, trasmissione umoristica; 20: Telegiornale della sera; 20.35: Dialoghi; 21.35: «Gli intoccabili», telefilm americano; 22.25: Telegiornale della notte.

RASSEGNA DI ECONOMIA E FINANZA

BORSE E MERCATI

Milano: in ribasso

Milano, 27

Chiusura in ribasso, con scambi attivi. I fattori tecnici connessi con i recenti rialzi sono stati quelli che hanno determinato l'andamento delle contrattazioni. In apertura si è notata una prevalenza dell'offerta in tutti i comparti; è seguito un «durante» in cui si è manifestato un certo movimento di ripresa; quindi l'offerta ha di nuovo preso il sopravvento. L'attività è stata sempre vivace: gli scambi sono stati superiori ai quattro milioni di azioni. Vivace anche l'attività a premio, concentrata specialmente su Generali e alcuni industriali. La quota s'iscrive al listino sui minimi con una flessione nei riguardi di ieri che mediamente si aggira sul 2 per cento. Deboli soprattutto gli assicurativi, Autostrada, i bancari, diversi immobiliari, Burgo, Cantoni, Cementir, Chatillon, Cucirini, Dalmine, Stampati, le due C. Erba, le due Falck, Gim e altri finanziari, Lepetit, Liquigas, i mercuriferi, Mira Lanza, Motta, le due Olivetti e Pozzi. In controtendenza le Silos Genova a 2100 contro 1860, le Nord Milano, Metalli, Lanerossi, Italsider, Eserc. Molini e Cascami. Le Montedison, dopo aver segnato un massimo di 872, sono terminate a 843 contro 863 di ieri. Negli altri titoli guida più deboli le Viscosa.

Ancora in tensione il reddito fisso, anche se isolati titoli segnano una battuta d'arresto.

TITOLI TRATTATI: *di stato 77.000.000; B.T. 201.000.000; obbligazioni 2.349.671.700; azioni 3.163.925.*

DOPOBORSA — Diffuse cedenze su tutto il listino con buoni scambi. Prezzi informativi: Generali 62.100 - 62.400; Fiat 2.535-2.540; Viscosa 2.735-2.740; Montedison 828-833. (Prezzi rilevati a cura dell'Ufficio Borse della Banca Commerciale Italiana).

Titoli azionari

TITOLI	26-1	27-1
Alimentari		
Eridania	1945	1901
Es. Molini	236	252
Motta	2870	2767
Rom Zucc.	165	165
Rom Zucc. pr.	366	336
Talmone	1000	990
Assicurativi		
Generali	63500	62690
Ass. Milano	17600	17101
Ass. Mil. pr.	13300	13000
Ass. Torino	16350	15840
Ass. Torino pr.	12800	12390
L'Abeille	15390	14800
Fond. Incendio	14550	14200
Fond. Vita	29250	28610
L'Assicuratrice	117890	116000
Ras	68890	67450
S.A.I.	32930	32000
Bancari		
Comit	20230	19700
B. Roma	20240	19750
Credit	2056	1990
Mediobanca	75950	75500
Chimici		
Anic	995	992
Brioschi	16450	16450
Gas Napoli	860	760
Caffaro	300	298
Erba	9800	9450
Erba pr.	4998	4801
Italgas	1032	1027
Lepetit ord.	8190	8020
Lepetit pr.	7970	7970
Liquigas	221	210
Mira Lanza	36000	35090
Montedison	863	843
Petrolifera	2201	2201
Pibigas	—	—
Pierrei	10460	10200
Rumianca	906	899
Saffa	3999	3965
Sarom	972	982
Siossigeno	2695	2700
Elettrici ed elettrotecnici		
Magneti	1340	1325
E. Marelli	490	490
Sip	2688	2651
Tecnomasio	860	831
Terni Nuova	175.25	175
Finanziari		
Agr. Lig. Lom.	1829	1835
Bastogi	1559	1530
Breda	2524	2440
Finmare	338	326
Finsider	543	535
Generalfin	731	715
Gim	3720	3610
IFI pr. pro rata	7300	7100
IFI pr.	28000	—
Invest	2850	2850
Italpi	2070	2060
La Centrale	5100	5015
Pirelli & C.	2600	2480
Sme	2086	2070
Stet	3040	2999
Sviluppo	2600	2555
Immobiliari e agricoli		
Aedes	2799	2774
Beni Stab.	3345	3260
Bonif. Ferraresi	1351	1351
Certosa	2565	2540
Co Ge	14550	13900
Edilcentro	853	835
Imm. Roma	365	356.25
Habitat	2900	2900
In. Edilizia	3160	3099

TITOLI	26-1	27-1
Milano Cen.	21300	20980
Risanamento	7590	7320
SACIE pr.	738	715
Silos Gen.	1860	2100
Meccanici e automobilistici		
Westingh.	1295	1260
Fiat	2611	2553
Fiat pr.	1894	1869
Nebiolo	445	439
Olivetti ord.	2810	2740
Olivetti pr.	2664	2596
Tosi Franco	6100	6080
Minerari e metallurgici		
Acc. Falck ord.	3695	3550
Acc. Falck pr.	3800	3560
Broggi-Izar	840	830
Dalmine	594	578
Ilssa-Viola	3060	3080
Italsider	787	798
Magona	2550	2500
Metal. Italiana	3434	3540
M. Amiata	2820	2630
Pertusola	2432	2450
Siele	4799	4680
Trafilerie	825	834
Tessili e manifatturieri		
Châtillon	3080	2955
Centenari Zin.	287.50	290
Cot. Cantoni	15070	14650
Olcese	295	280
Cucirini	5356	5190
De Angeli	7425	7120
Cascami Seta	4010	4080
Fisac	339	340
Lanerossi	2331	2390
Gavardo	1730	1700
Scotti	168	168
Linificio	470	465
Marzotto pr.	1234	1234
Rossari & Varzi	1165	1149
Rotondi	23200	23200
Man. Tosi	1630	1630
Pacchetti	505.75	509
Snia Visc.	2835	2760
Snia pr.	2225	2185
Tilane	285	285
Unione Manifatt.	13950	13950
Trasporti		
Alitalia priv.	15150	14850
Nord Milano	3060	3150
L'Ausiliare	2161	2199
Mittel	1680	1650
Diversi		
De Ferrari	1318	1318
Autostr. TO-MI	30620	29650
Cartiere Binda	30500	30500
» Burgo	13840	13300
» Donzelli	1255	1255
Cementir	1780	1735
Cer. Pozzi	163	153
Cer. Pozzi pr.	242	248
Cer. Ginori	588.25	576
Ciga	6210	6240
Acque Pot.	885	865
Eternit	2325	2299
Italcable	2800	2790
Italcementi	21400	21195
Cond. Acqua	670	660
Rinascente	308.50	304
Rinascente pr.	234	226
Mondadori pr.	3575	3495
Pirelli S.p.A.	2610	2564
Rejna	975	975
Smeriglio	110	111
SES	3935	3897
SGES	1644	1605
Terme Acqui	1020	1000

Titoli di Stato e Obbligazioni

TITOLI		27 genn.
Rendita	5%	89.90
Ricostruzione	3,50%	80.85
»	5%	88.—
Redim. Trieste	5%	90.50
Riforma Fond.	5%	89.50
Redimibile '54	5%	87.20
Edilizia scol.	5,50%	86.55
Cert.Cr.Tes. 76	5%	97.70
» » » 76	5,50%	99.—
» » » 77	5%	99.60
» » » 77	5,50%	99.95
» » » 78	5,50%	99.35
» » » 79	5,50%	100.20
B. Tesoro 1971	5%	—.—
» » 1973	5%	96.80
» » 1974	5%	95.90
» » 1975 I	5%	95.—
» » 1975 II	5%	93.20
» » 1977	5%	91.40
» » 1978	5%	92.40
» » 1979	5%	97.50
A.FF.SS. 67/87	6%	95.20
» » » 68/88	6%	86.40
Op.Pub.SS.A.	6%	84.70
» » SS.B. I	6%	83.40
» » SS.B. II	6%	84.20
» » SS.B.III	6%	86.20
» » SS.C. I	6%	84.50
» » SS.C. II	6%	84.—
» » SS.C.III	6%	84.—
» » SS.aut.I	6%	83.—
ENEL 1965 I	6%	86.20
» 1965 II	6%	86.50
» 1966 I	6%	87.—
» 1966 II	6%	86.80
» 1967	6%	85.75
» 1968 I	6%	85.60
» 1968 II	6%	85.50
» 1969/89	6%	85.50
ENEL Eur 1965	6%	91.15
ENI 1965 II	6%	90.10
IMI FinIndMan	6%	85.30
IMI Autos.SS. I	6%	84.60
IRI Sider I 1953	5,50%	97.80
Autostr.CC.63	5,50%	80.45
» » 65	6%	86.25
» » 67	6%	85.45
» » 68	6%	85.30
» » 68 II	6%	84.95
C.F. d. Venezie	5%	95.—
Venezie O.P	5%	95.—
Venezie S.S.	6%	95.—
Op Pubbliche	5%	77.95
» »	5,50%	79.10
» »	6%	84.15
» ss. I	6%	85.50

TITOLI		27 genn.
Op. ss. II	6%	86.—
» ss. III	6%	85.80
FF.SS. 1952	5,50%	98.90
» 1953	5,50%	98.10
» 1955	5,50%	95.—
» 1959	5,50%	88.65
» 1960	5%	84.50
» 1961	5%	83.80
» 1965 I	6%	87.60
» 1965 II	6%	86.60
» 1966 I	6%	86.60
» 1966 II	6%	86.40
» 1967	6%	85.75
» 1969	6%	84.65
IMI XVIII	6%	97.90
» XX	6%	95.40
» XXI	5%	96.10
» XXII	5%	87.—
» XXIII	5%	82.80
» XXIV	5,50%	83.85
» XXV	6%	87.10
» XXVI	6%	85.40
» XXVII	6%	84.70
» 1964	6%	92.60
» Finan. 68		85.—
Cred. Nav.le 63	6%	92.30
» » 67	6%	87.90
ENI Gela	5,50%	87.50
» 1957	6%	99.30
» 1958	6%	99.30
» 1958/78	6%	93.60
» 1964	6%	96.—
» 1966	6%	89.50
» Sud 1959	6%	88.30
» Sud 1960	5,50%	96.80
» Sud 1961	5,50%	88.70
» Sud-IV	5,50%	86.30
» Sud-V	5,50%	85.60
» Sud-VI	5,50%	86.40
» Sud-VII	5,50%	89.70
» Sud-VIII	5,50%	89.—
» Sud-IX	6%	92.45
IRI 1956/74	6%	98.20
» 1957/75	6%	97.—
» 1958/74	6%	98.10
» 57/77 (XX)	6%	95.40
» 1958/78	6%	96.50
» 1959/79	5,50%	88.80
» 1960/80	5,50%	85.90
» 1961/86	5,50%	82.—
» 1963/83	5,50%	84.05
» 1964/82	6%	87.50
» 1965/83	6%	86.50
» Elet. opt.	5,50%	93.90
Cart. Timavo	7%	97.—

CAMBI E VALUTE

Cambi ufficiali: dollaro USA 623,545; dollaro canadese 617,125; franco svizzero 145,10; corona danese 83,34; corona norvegese 87,324; corona svedese 120,785; fiorino olandese 173,505; franco belga 12,565; franco francese 113,082; lira sterlina 1506,20; marco tedesco 171,782; scellino austriaco 24,113; escudo portoghese 21,93; peseta spagnola 8,964.

Cambi delle banconote: dollaro USA 622,75; lira sterlina 1506; franco svizzero 145,20; franco francese 113,15; franco belga 12,555; marco tedesco 171,70; scellino austriaco 24,105; peseta spagnola 8,78; escudo portoghese 21,70; dollaro canadese 609; fiorino olandese 173,70; corona danese 83,60; corona svedese 120,60; corona norvegese 87,25; dinaro jugoslavo t.g. 38,50, t.p. 36,50; dracma greca 19,50.

Metalli preziosi (prezzi indicativi): oro fino 760-775; platino 2500-3000; argento 31500-35500.

TRIESTE

Mercato su livelli più deboli, con uniche eccezioni per Sip ed Italsider, che aumentano rispettivamente di 5 e 3 punti. Resistente il reddito fisso. Titoli trattati: 4000 azioni.

Bastogi 1530; Finmare 326; Finsider 535; Sip 2680; Sme 2070; Stet 3000; Ass. Generali 62600; Ass. Italiana 116000; Ras 67500; Gerolimich 7500; Premuda 39500; Tripcovich 38760; Marzotto priv. 1234; Viscosa ord. 2770; Viscosa priv. 2200; Dalmine 578; Italsider 798; Cantieri 60; Fiat ord. 2575; Fiat priv. 1860; Terni 173; Anic 990; Liquigas 210; Montedison 848; Beni Stabili 3260; Immobiliare 356; Pirelli S.p.A. 2550; Rinascente 304,50; Rinascente priv. 226; Confitex e Confitex priv. non quotate.

NEW YORK

La borsa ha recuperato in chiusura della seduta odierna parte del terreno perduto in apertura. Il volume dei titoli trattati è stato alto, anche oggi. Il ribasso di oggi fa seguito a nove giorni consecutivi di lievitazione del mercato, dovuti, secondo gli esperti, all'ottimismo nei riguardi dell'economia americana e al diminuito costo del denaro. Il ribasso di oggi viene considerato di assestamento, in quanto molti risparmiatori hanno voluto realizzare i guadagni nelle sedute precedenti.

«VECCHIA GUARDIA» NELLE NOSTRE INDUSTRIE

Parigi, 27

Gli industriali italiani sono i più vecchi d'Europa. Un'inchiesta condotta dal mensile economico europeo «Vision» nei quattro principali paesi del continente (Francia, Italia, Germania e Gran Bretagna) rivela che l'età media dei presidenti e dei direttori generali d'industria è in Italia di 61 anni e nove mesi, contro 58 anni e nove mesi in Francia, 58 anni e due mesi in Germania e 58 anni precisi in Gran Bretagna.

La palma della giovinezza va al settore dei pneumatici, nel quale François Michelin (44 anni) e Leopoldo Pirelli (45 anni) sono fra i più giovani dirigenti d'Europa. L'industria chimica è invece quella nella quale la «vecchia guardia» conserva le posizioni più salde, soprattutto in Italia e in Francia.

La nazione in cui ci sono meno squilibri è la Germania: l'età dei grandi dirigenti tedeschi non scende quasi mai sotto i cinquant'anni (Gunter Vogelslang della Krupp è appena sotto questo limite) e non supera i 65 anni.

L'inchiesta di «Vision» è di particolare attualità, poiché in numerosi paesi europei si sta discutendo se è opportuno rendere automatica l'andata in pensione dei dirigenti d'industria una volta raggiunta una certa età. In Francia è allo studio un disegno di legge, che potrebbe entrare in vigore nel 1972, il quale fissa per i presidenti e i direttori generali il limite massimo di età a 65 anni, e per gli amministratori a 70. Senza che esistano speciali legislazioni, molte grandi società hanno già istituito dei limiti: tra le altre la Unilever, la Philips e Shell. *(Ansa)*

MISSIONE IN GIAPPONE DEL MINISTRO DELLA MARINA MERCANTILE ITALIANA

Contro le «bandiere ombra» intervento italiano a Tokio

Le implicazioni di carattere sociale e la sicurezza della navigazione alla conferenza internazionale del gruppo consultivo dei Paesi marinari

Roma, 27

Il ministro per la Marina mercantile, sen. Mannironi, è partito oggi per Tokio dove, dal 1.o febbraio, avrà luogo la conferenza internazionale dei paesi del gruppo consultivo marittimo, nel corso della quale saranno affrontati i principali problemi interessanti lo sviluppo e la sicurezza dei traffici per mare, e in particolare quello delle «bandiere ombra».

«Il problema delle "bandiere-ombra" — ha dichiarato il ministro alla partenza — è fra quelli di maggior momento, anche per le serie implicazioni di carattere sociale che esso comporta. I risvolti negativi del fenomeno vanno, infatti, identificati come elusione della regolamentazione previdenziale e di sicurezza per gli equipaggi; mancanza di garanzie per il rispetto delle qualificazioni professionali e del trattamento economico dei marittimi; mancanza di garanzie per l'applicazione delle norme internazionali in materia di struttura, di equipaggiamento e di sicurezza delle navi; evasione dalle norme fiscali e valutarie; mancanza di garanzie per il risarcimento degli eventuali danni da inquinamenti. Per queste ragioni, all'imminente sessione di Tokio intendo recare un diretto contributo: per quanto riguarda i problemi degli equipaggi, secondo le linee di apertura sociale che informano la condotta del Governo; per quanto riguarda i problemi economico-fiscali, secondo i criteri ispiratori della politica economica dello stesso Governo».

«Per quanto riguarda i problemi della sicurezza della navigazione — ha proseguito Mannironi — denunceremo la impossibilità da parte di certi paesi che concedono l'iscrizione nei propri registri — pur ammesso che ne abbiano la volontà politica — di garantire l'applicazione, non dico delle norme internazionali che esso può aver sottoscritto, ma neppure delle norme nazionali emanate.

«Per quanto riguarda i problemi d'ordine economico-fiscale, va rilevato che il fenomeno delle "bandiere-ombra" falsa già la situazione concorrenziale sul piano mondiale, determinando seri squilibri. Poiché il fenomeno ha ormai assunto una dimensione internazionale, pregiudicando pertanto l'efficacia di interventi a livello di singoli Stati, esso va necessariamente affrontato sul piano internazionale. Di qui l'importanza che si annette alla conferenza di Tokio, la quale vedrà impegnato, oltre il Giappone, tutti i principali paesi marittimi europei.

«Il Governo italiano intende richiamare l'attenzione della conferenza di Tokio, che sullo stesso piano giuridico internazionale noi giudichiamo arbitraria la concessione della bandiera da parte di quegli Stati nei quali manca quel "legame reale" fra nave e Stato, prescritto dalla Convenzione di Ginevra del 1958. *(Italia)*

GIUNTI A UN BIVIO PER L'UNIONE MONETARIA

La cedolare secca pretesa dalla CEE

Essa è compresa fra i provvedimenti che i vari Governi dovranno adottare in armonia con il «piano Werner»

Milano, 27

Nelle prossime due settimane — rileva il settimanale «Panorama» in un articolo pubblicato nell'ultimo numero — il Governo italiano dovrà decidere se e quando adeguerà la propria legislazione fiscale riguardante i titoli azionari a quella delle altre nazioni CEE. Sono sul tappeto, in pratica, l'abolizione della nominatività dei titoli e la riscossione delle imposte sui dividendi attraverso una cedolare secca.

La questione era da tempo in aria, ma ora l'Italia si è trovata davanti a una perentoria richiesta di chiarimenti, che dovrà avere risposta durante la riunione dei ministri finanziari della CEE, convocata per il giorno 8 febbraio a Bruxelles. Il chiarimento risolutivo è stato preteso dal ministro tedesco dell'economia, Schiller, dopo — rileva «Panorama» — una serie di colloqui deludenti.

All'origine della questione — continua la rivista — sta il cosiddetto «Piano Werner», in cui sono elencati i provvedimenti che i vari Governi dovranno adottare per arrivare gradualmente, entro il 1980, alla creazione di un'unione economica e monetaria europea. Fra le misure più urgenti, da prendere subito per iniziare la prima fase triennale del piano, già approvato dalla commissione esecutiva della CEE, sono appunto modifiche di natura fiscale per facilitare la libera circolazione dei capitali.

Quasi tutti gli esperti — continua la rivista — sono d'accordo nell'ammettere che l'attuale sistema italiano, con la nominatività obbligatoria dei titoli e la cedolare d'acconto, non ha mai dato risultati soddisfacenti. La Banca d'Italia è della stessa opinione e può dimostrare, cifre alla mano, che la nominatività sui titoli non rende al fisco una lira di più di quanto potrebbe fruttare la cedolare secca sui dividendi.

Per considerazioni di ordine politico generale e per questione di principio — scrive la rivista — si sono però finora mostrati recisamente contrari all'abolizione della nominatività tutti i partiti di sinistra, i socialdemocratici (compreso Luigi Preti, ministro delle finanze) e parte dei democristiani. La perentoria richiesta venuta all'improvviso da Bruxelles, che coincide con la totale paralisi delle Borse italiane, dove sono ora del tutto scomparsi i compratori, sembra però avere reso negli ultimi giorni meno rigidi atteggiamenti, che fino a ieri sembravano perentori.

Carlo Donat Cattin, ministro del lavoro, ha detto a «Panorama»: «La questione va divisa in due parti, una riguardante la nominatività e l'altra la cedolare secca. Io stesso, tempo fa, proposi il ritorno alla cedolare secca, perché il sistema della nominatività non funziona per gli effetti fiscali che dovrebbe avere. Rimango quindi di questa opinione: nell'attuale condizione, allo scopo di aumentare l'imposizione fiscale sui titoli azionari e al tempo stesso rianimare il nostro depresso mercato azionario, sarebbe opportuno il ripristino della cedolare secca. Il gettito dell'imposta sulle azioni è oggi più basso di quando esisteva anche da noi la cedolare secca. Quanto, invece alla nominatività, è chiaro che non può esserci giustizia fiscale senza nominatività. Ma ci vuole anche una giustizia reale e non in termini fittizi, come oggi accade».

Secondo Donat Cattin, a una modifica da parte italiana dovrebbe poi corrispondere, sul piano europeo, la creazione di un completo casellario comprendente tutti i possessori di titoli azionari, in modo da valutare ogni patrimonio personale e imporre su di esso imposte progressive.

Ma la scadenza dell'8 febbraio indicata da Schiller è prossima. Il Governo italiano si trova bruscamente di fronte a un'alternativa: abbandonare la politica fiscale sui titoli finora seguita oppure essere accusato di far fallire in partenza il «Piano Werner». *(Italia)*

INDISCREZIONI DALL'AMERICA SULLE FINANZE DELLA SANTA SEDE

SOPRATTUTTO IN BORSA GLI INVESTIMENTI VATICANI

Notevolmente ridotto negli ultimi anni il capitale immobiliare Valutazioni contrastanti sul valore delle proprietà della Chiesa

New York, 27

Le operazioni che il Vaticano effettua nelle borse valori internazionali vengono predisposte e consigliate da un gruppo di consulenti borsistici selezionati, del quale fanno parte la Morgan Guaranty Trust americana e la Hambros Bank britannica. Lo rivela, in un articolo pubblicato sulla rivista americana «Institutional Investor», il giornalista Paul Horne, al quale è stato accordato — per un periodo di diciotto mesi — l'insolito privilegio di restare in continuo contatto e di seguire l'attività giornaliera del cardinale Egidio Vagnozzi, uno dei tre «managers» delle finanze vaticane (insieme all'arcivescovo Giuseppe Caprio e al vescovo Paul Marcinkus).

Secondo Horne, il Vaticano ha proceduto dall'inizio del 1970 a una vasta diversificazione dei suoi investimenti. In particolare, la Santa Sede si preoccupa di non detenere partecipazioni di controllo in società italiane o di altri paesi, per non dover sostenere la responsabilità di sviluppi e situazioni aziendali, che potrebbero mettere in imbarazzo i responsabili delle finanze vaticane. «Oggi — ha detto il cardinale Vagnozzi al giornalista americano — il Vaticano non ha più partecipazioni di controllo in alcuna società. Una delle principali ragioni di questa politica d'investimento è che il Vaticano non può permettersi di sostenere la responsabilità primaria di fallimenti di società che richiedano trasfusioni di capitale».

La Chiesa ha inoltre provveduto a ridurre la quota dei suoi investimenti immobiliari, reinvestendo in borsa i capitali ricavati dalla vendita di terreni e immobili. A questo proposito, Horne cita la recente cessione alla Gulf and Western americana di due terzi della partecipazione del 15 per cento detenuta dal Vaticano nel capitale sociale della immobiliare.

Sul controverso problema del reale valore delle proprietà del Vaticano, il giornalista americano non azzarda valutazioni precise, limitandosi a sostenere la tesi che «valgono molto meno di quanto non dicano le solite stime inflazionate». Il cardinale Vagnozzi ha definito «pazzesca» la valutazione formulata da alcuni esperti di un valore globale di circa 5 miliardi di dollari (3125 miliardi di lire», e ha osservato che 500 milioni di dollari (312,5 miliardi) sarebbero «una cifra più realistica, ma ancora lontana dalla realtà». Elaborando i dati forniti dallo stesso Vaticano alcuni anni fa in occasione della richiesta di esenzione dagli oneri fiscali che lo Stato italiano impone sulle proprietà azionarie, Horne giunge alla conclusione che il portafoglio di titoli italiani di proprietà del Vaticano «potrebbe essere valutato a circa 140 milioni di dollari (87,5 miliardi di lire)».

Dall'articolo pubblicato su «Institutional Investor» non risulta chiaro se questa cifra comprenda gli investimenti amministrati dall'istituto per le opere religiose — l'organo vaticano che svolge le funzioni d'istituto bancario della Chiesa — mentre risulta chiaro che la cifra non comprende i fondi delle diocesi, che hanno contabilità indipendenti. La cifra in questione, inoltre, non comprende i crescenti investimenti azionari effettuati dal Vaticano nelle borse valori straniere, investimenti che — secondo Horne — sono costituiti fra l'altro da azioni della General Motors, della General Electric, della Shell, della Gulf Oil, della Bethlehem Steel, della IBM, della TWA e della Pennsylvania Central.

In relazione ai risultati degli investimenti azionari effettuati dal Vaticano, «Institutional Investor» ritiene che la Chiesa abbia superato meglio della maggior parte degli altri investitori il prolungato periodo di ribasso che nel 1969 e nel 1970 ha caratterizzato le borse valori internazionali, grazie alla politica d'investimento «conservatrice e non speculativa» perseguita dagli amministratori vaticani. (Italia)

UN PROBLEMA DA NON SOTTOVALUTARE

La crisi degli spiccioli provoca aumenti di prezzo

E' soprattutto la carenza delle monete da cinque lire che costringe ad arrotondamenti del tutto negativi

Roma, 27

La «crisi degli spiccioli», in atto in Italia ha un costo economico per la sua incidenza sull'aumento dei prezzi. Questa circostanza è attualmente all'esame di alcuni organi monetari e di alcune Camere di commercio, per tentare appunto una valutazione dell'incidenza di tale «crisi» sull'aumento dei prezzi.

La dimensione, per certi versi allarmante, del fenomeno ha trovato conferma in diversi episodi, ultimo dei quali lo aumento del prezzo del latte deliberato dal comitato provinciale dei prezzi di Roma. L'aumento deliberato è stato di 10 lire: da 135 a 145. Ma è probabile che il comitato, che si riunirà nei prossimi giorni deliberi un ulteriore aumento di 5 lire, sollecitato dalla centrale del latte e dalla associazione dei gestori delle latterie.

La «quantificazione» dell'aumento dei prezzi derivante dalla crisi degli spiccioli dovrà tenere conto di tutte le circostanze analoghe a quella del latte nella provincia di Roma, cioè tutti gli arrotondamenti cui ogni giorno è sottoposto il cittadino italiano nelle piccole, come nelle grandi «transazioni economiche»: dall'ufficio postale, al salumiere, ai prodotti medicinali.

L'aspetto più problematico della «crisi degli spiccioli» sembra essere senz'altro quello delle 5 lire, se si considera che negli ultimi due anni sono quasi scomparse nella fissazione dei prezzi le frazioni più piccole. Una prima quantificazione del problema delle 5 lire è emersa da una indagine che indica in nove pezzi la dotazione di monete da 5 lire di ogni cittadino italiano. Se tutte le monete da 5 lire immesse in circolazione lo fossero ancora, ogni cittadino dovrebbe disporre di 16 pezzi, ma i pezzi mancanti hanno avuto destinazioni diverse: anime per i bottoni, «cacciaviti» per usi «speciali», «tesaurizzazione» (ovviamente per distrazione o per impossibilità di cambio) da parte di turisti stranieri, «smarrimento» nel fondo della fontana di piazza di Trevi e così via.

Il fenomeno della carenza di spiccioli si manifestò per la prima volta in Italia nella prima metà degli anni Cinquanta quando scomparvero le monete da 1 e 2 lire. Una recrudescenza si è avuta alla fine degli anni Sessanta e non sembra accenni ad esaurirsi, nonostante i contingenti immessi in circolazione negli ultimi mesi. Si tratta di un fenomeno sconosciuto in quasi tutti i paesi stranieri ove — come in quelli centro-europei — gli «arrotondamenti» operano su centesimi, cioè su valori di 1-2 lire italiane. *(Italia)*

La Products Research and Chemical Corp. ha annunciato di aver raggiunto un accordo per l'acquisto dell'80% del pacchetto azionario della società farmaceutica «SARMA» S.p.A. di Milano.

FONDI D'INVESTIMENTO

TITOLI		PREZZI	
Interfund	doll.	10,17	10,82
Intertrust	»	9,97	10,84
Itac	fr. sv.	221	223
Fonditalia	doll.	10,65	—
Capital It.	»	9,54	—
International	fr.bg.	328	—
Italamerica	doll.	9,58	10,18
Interitalia	lire	7.726	8.444
Dreyfus	doll	11,76	12,89
Fidelity C.	»	11,77	12,86
Fidelity F.	»	16,68	17,14
Fidelity T	»	22,96	24,09
Robeco	fior. ol	229	—
Rolinco	»	175,50	—
Europrog '69	fr. sv	113,79	—

Prestito dell'Austria alla provincia di Bolzano

Vienna, 27

La «Bawag» (Bank fuer Arbeit und Wirtschaft, banca per il lavoro e l'economia), cioè la banca della Confederazione sindacale austriaca, con maggioranza socialista, concederà alla provincia di Bolzano un prestito di 100 milioni di scellini (corrispondenti a circa due miliardi e mezzo di lire) per il finanziamento di opere di infrastrutture, specialmente per la costruzione di scuole e di strade.

Secondo il quotidiano socialista «Arbeiter Zeitung», già una volta, nel 1964-65, erano state condotte trattative per un prestito, di 40 milioni di scellini. A quel tempo però non si concluse nulla per la mancata approvazione da parte del Governo italiano. Questa volta le trattative hanno avuto successo. Quindi, la provincia di Bolzano si è rivolta formalmente alla «Bawag» per un prestito a lungo termine.

La «Bawag», che è la terza banca austriaca (dopo Reditanstalt e Laenderbank), farà conoscere nei prossimi giorni a Bolzano le sue condizioni.

È IL FITOPLANCTON CHE DÀ OSSIGENO ALLA TERRA

L'INQUINAMENTO MARINO PERICOLO DI MORTE PER L'UOMO

Un grido di allarme lanciato dal prof. Piccard dopo una lunga serie di esperienze negli oceani

Roma, 27

«Quasi tutte le forme di vita sulla terra potranno essere soffocate se continuerà l'inquinamento dei mari. Circa due terzi dell'ossigeno dell'atmosfera — ha detto il prof. Jacques Piccard, scienziato ed esploratore di abissi marini — provengono dal mare, direttamente dal fitoplancton o dalle alghe. Non esistono valutazioni precise di questo processo di trasformazione, ma si può affermare che dal 50 al 70% di tutto l'ossigeno viene prodotto direttamente dal mare, immesso nell'aria dai venti e dalle onde e trasportato sulla terra. E' pertanto di estrema importanza, non solo a lungo termine, ma anche a brevissimo termine, assicurare che nulla venga gettato nel mare che possa danneggiare questo fitoplancton».

Il prof. Piccard fa parte del gruppo di sette esperti sulle ricerche sottomarine riunitisi presso la FAO allo scopo di approvare un progetto di manuale relativo all'impiego di mezzi sommergibili per le ricerche sottomarine, e cioè imbarcazioni con uomini a bordo, stazioni sottomarine o ambienti che consentono la vita degli scienziati impegnati nelle ricerche in materia di pesca.

I componenti del gruppo hanno rilasciato varie interviste, nelle quali hanno descritto i progressi nelle ricerche sottomarine e la vita dell'uomo sotto il livello del mare con termini che rasentano la fantascienza. Essi hanno infatti parlato di trattori sottomarini, che aiuteranno tra breve a raccogliere i frutti del mare, e della loro vita a varie profondità per periodi varianti tra 14 e 30 giorni.

Il prof. Piccard, che ha già compiuto oltre 60 immersioni nel Mediterraneo, nell'Atlantico e nel Pacifico, raggiungendo tra l'altro i 12 mila metri di profondità nella famosa Fossa delle Marianne, ha dichiarato anche che esistono grandi possibilità future nelle operazioni di laboratorio marino per attività industriali. Nei campi petroliferi al largo delle coste, come nei lavori di recupero di petrolio di imbarcazioni danneggiate, ecc. sarà possibile costruire piccole città sottomarine provvisorie, dove l'uomo potrà vivere e lavorare per tutto il tempo necessario per completare il suo lavoro e per periodi fino a tre mesi. A lavoro ultimato, il personale potrà ritornare alla superficie effettuando una sola decompressione.

Il prof. Piccard ha sottolineato che le abitazioni sottomarine consentirebbero di attuare questo processo di decompressione solo alla fine di un lungo periodo di vita sotto la superficie marina. *(Italia)*

TRE CIRCOSTANZE RIFERITE DAI DUE FILIPPINI AGGRAVANO LA POSIZIONE DEGLI JUGOSLAVI DEL «GRANEFORS»

Vukic il giorno dopo il delitto portava la pistola del comandante

Due imputati furono visti, la notte della strage, aggirarsi sul ponte del «cargo» - Il primo ufficiale Glavicic ordinò di gettare i vestiti insanguinati, e di parlare di assalto di pirati - Oggi depone il commissario Perniciario

Genova 27

Edward Galing, il ventenne cameriere filippino del «Granefors», ha spiegato oggi alla corte d'assise di Genova i motivi per i quali ha sempre sospettato che gli jugoslavi fossero responsabili dell'uccisione del comandante, Renato Giurich di 38 anni, del secondo ufficiale, Filippo Magistro di 53, e del mozzo Angelo Vecchio di 18.

«Vidi — ha detto — uno degli jugoslavi, il Vukic, con la pistola del comandante il giorno dopo il delitto; la notte della strage vidi sul ponte Vukic e Babac; il primo ufficiale Glavicic mi ordinò, pochi giorni dopo, di gettar via gli indumenti insanguinati del comandante; lo stesso Glavicic mi disse che cosa avrei dovuto dire alla polizia di Chochin: che la nave era stata abbordata dai pirati». Galing è giunto ieri a Genova in aereo dall'Inghilterra con un altro membro dell'equipaggio del «Granefors», il nostromo Felipe Oning. L'interrogatorio di Galing ha occupato l'intera mattinata, quello di Oning è cominciato dopo una brevissima pausa, perché i due filippini devono riprendere l'aereo per l'Inghilterra nel pomeriggio.

«Sono venuto a Genova di mia spontanea volontà senza aver subito pressioni» ha detto Galing al dott. Vito Napolitano, presidente della corte d'assise, che giudica l'ex primo ufficiale Josko Glavicic, di 26 anni, il caporale di macchina Ratko Babac, di 23 anni, e il marinaio Nedjeljko Vukic di 19. I tre jugoslavi sono accusati di avere ucciso a coltellate tre italiani, e di averli gettati in mare nel Canale di Mozambico.

Primo motivo di sospetto contro gli jugoslavi è stata per Galing, la pistola del comandante, da lui vista in mano a Vukic: «Questo avvenne — ha detto — nel pomeriggio successivo alla scomparsa dei tre, prima dell'arrivo a Nacala. Avevo visto più volte la pistola e perciò la conoscevo. Vukic disse anche: "E' la pistola del comandante". Con me era il nostromo Oning che quando si accorse che avevo riconosciuto l'arma, mi disse sottovoce di stare calmo perché anche lui aveva cominciato a sospettare degli jugoslavi».

Presidente: «Ha mai visto la pistola del primo ufficiale?».

Teste: «Ho visto il primo ufficiale con una pistola ma non ho riconosciuto se era la pistola del comandante o la pistola del primo ufficiale».

Galing ha quindi indicato il secondo motivo dei propri sospetti: «Tra le due e le due e mezzo, la notte della scomparsa del comandante, vidi i due jugoslavi passare davanti allo oblò della mia cabina».

Presidente: «Ma lei non dormiva?».

Teste: «Ero sveglio perché mi ero alzato per un bisogno».

Presidente: «Chi erano i due jugoslavi?».

Teste (indicando Vukic e Babac al banco degli imputati): «Quello a destra e quello in mezzo».

I due jugoslavi hanno sempre sostenuto, invece, di avere dormito, la notte del delitto, fino a quando non furono svegliati per spegnere l'incendio scoppiato nelle stive. «Ero a letto in quel momento — ha ribadito il teste —. Passando, Vukic guardò nell'oblò e mi vide».

Avv. Marcellini (parte civile): «Andavano verso prua o verso poppa?».

Teste: «Verso prua».

Presidente: «Perché non ha mai riferito prima questa circostanza?».

Teste: «Temevo di diventare il testimone-chiave e, perciò, di dover venire in Italia dalle Filippine».

Anche l'ordine datogli dal primo ufficiale dopo il delitto, di pulire la cabina del comandante, contribuì ad aumentare i sospetti del cameriere: così Galing si rifiutò, perché nella cabina «potevano esserci impronte o altre tracce», e il primo ufficiale girò l'ordine a Vukic, che lo eseguì. Nel bagno del comandante c'era anche un sacchetto, contenente alcuni stracci insanguinati: probabilmente brandelli di abiti del comandante, rimasti impigliati in un gancio, mentre lo gettavano in mare. «Li riposi nel sacchetto — ha ricordato Galing — per ordine del primo ufficiale. Proprio lui, un paio di giorni prima dell'arrivo del nuovo comandante, mi ordinò di gettar via quella roba e io mi rifiutai perché potevano costituire valide prove».

Presidente: «E chi lo fece?».

Teste: «Vukic. Io non volli gettar via gli stracci perché c'era anche qualcosa, molto simile ad un asciugamano, che pensavo potesse appartenere ad uno jugoslavo».

Infine il tentativo di Glavicic di suggerire all'equipaggio una spiegazione «addomesticata» della scomparsa dei tre italiani: «Mi disse — ha ricordato Galing — che quando a Chochin ci sarebbe stata l'inchiesta, io avrei dovuto dire che la nave era stata abbordata dai pirati, i quali avevano bruciato lo zolfo e ucciso il comandante e gli altri due».

La stessa cosa, più o meno, è stata ripetuta dal nostromo Felipe Oning, di 38 anni, interrogato subito dopo (la sua deposizione è finita alle 16.30, appena in tempo perché i due filippini potessero prendere l'aereo per Londra): «La notte del delitto, mentre spegnevo l'incendio nelle stive, il primo ufficiale mi mandò a dire di far rientrare gli uomini nelle loro cabine: non obbedii, perché stavamo ancora cercando di domare il fuoco. Allora il primo ufficiale venne di persona, gli ripetei i motivi del mio rifiuto e, indicando i tagli sulle cerate che coprivano le stive, dissi: "Questo è sabotaggio". Lui replicò: "Non dire che è sabotaggio. Sono stati i pirati. E se viene la polizia, devi dire che i pirati ci hanno assaliti"».

Oning, piccolo di statura, asciutto, marinaio dall'età di 15 anni, ha risposto con sicurezza e precisione alle domande del presidente: «Sono venuto qui per rendere giustizia — ha detto — non avevo alcun motivo di rancore verso i tre jugoslavi: erano miei amici e una volta il primo ufficiale mi fece pagare 150 ore di straordinario, anziché 100».

Ma i rapporti tra comandante e primo ufficiale, ha aggiunto subito dopo Oning, non erano altrettanto amichevoli, tanto che una volta Giurich sfidò Glavicic a duello: «Eravamo nell'ufficio del comandante — ha detto il teste — quando tra lui e il primo ufficiale si accese un'animata discussione sullo straordinario degli jugoslavi, finché Giurich buttò l'altro fuori dalla cabina dicendo una bestemmia in italiano ed aggiungendo, in inglese "Prendi la pistola, facciamo un duello". Lo episodio avvenne dopo la partenza da Durban, un paio di giorni prima del delitto».

Presidente: «Il comandante aveva la pistola?».

Teste: «No».

Oning ha poi ricordato l'episodio già riferito da Galing, con nuovi particolari: «Stavamo calando l'ancora nel porto di Nakala, quando arrivò Vukic puntando la pistola contro di me. Galin disse in italiano "Questo comandante pistola". Io lo ammonii in filippino: "Non parlare a Vukic in questo modo, per la nostra sicurezza". Lui puntava la pistola, poteva spararci. Poi Vukic aggiunse in inglese: "Il comandante Giurich era cattivo. Non mi ha dato soldi per le piccole spese quando sono stato all'ospedale di Durban e mi ha tagliato lo straordinario per quel periodo"».

Anche Babac — ha riferito Oning — ha commentato in modo sospetto la scomparsa del comandante: «E' stato il mattino dopo, mentre eravamo diretti a Nacala: "Vedi? Ora va bene. Il comandante è sparito: non ci sono più preoccupazioni" mi disse, in inglese».

Avv. Marcellini (Parte civile): «Galing le ha mai detto che la notte del delitto vide i due jugoslavi davanti alla sua cabina?».

Teste: «Sì, subito dopo».

Avv. Rubino (Difesa): «Perché non lo ha detto prima?».

Teste: «Perché non mi è mai stato domandato».

Avv. Rubino: «Perché non lo ha riferito nella lettera inviata al suo amico comandante Premuda, nella quale accusava gli jugoslavi?».

Teste: «Perché ho scritto solo di cose da me constatate e non di cose che mi erano state riferite».

Il processo è stato poi rinviato a domani: deporrà l'ispettore Gaspare Perniciario, che era a bordo del «Granefors» la notte del delitto: Perniciario era stato inviato sul «cargo» dall'agenzia «Ciurlo», che forniva l'«assistenza tecnica» all'armatore, per accertare le ragioni dei frequenti guasti delle macchine. La stessa agenzia «Ciurlo» lo aveva mandato, una ventina di giorni fa, nonostante l'imminenza del processo, su un'altra nave, nel Mare del Giappone: Perniciario è stato però convocato d'urgenza ed è giunto ieri sera a Genova in aereo. La sua deposizione è molto attesa per far luce sul fosco episodio che ha portato alla uccisione ed alla scomparsa dei tre marinai italiani. *(Ansa)*

RINVIATO IL PROCESSO Ciancimino - Vicari

Palermo, 27

L'udienza del processo per diffamazione a mezzo stampa intentata dal sindaco di Palermo, Vito Ciancimino, contro il capo della polizia Angelo Vicari, è stata rinviata all'8 febbraio. Il rinvio è stato chiesto dall'avv. Ruvolo, del Foro di Palermo che, assieme agli avvocati Sabatini e Ungaro, del Foro di Roma, difende il capo della polizia. Causa del rinvio è stata la indisponibilità di presenziare all'udienza dapprima dell'avv. Ungaro e successivamente dell'avv. Bellavista, che assistono il Ciancimino.

A favore del rinvio si è detto anche l'avv. Campo, che ha però chiesto alla terza sezione del tribunale penale, presieduta dal dott. Agrifoglio, di voler disporre la riapertura dell'istruzione dibattimentale e la citazione di due testimoni, il giornalista Orlando Scarlata, direttore del settimanale palermitano «Voce Nostra», e del giornalista Gianpaolo Panza, inviato speciale della «Stampa».

La citazione dei due giornalisti è stata chiesta dal difensore di parte civile perché sarebbero in grado di fornire al tribunale chiarimenti di particolare importanza ai fini della vicenda processuale. Alle richieste del difensore di parte civile tendenti alla riapertura della istruzione dibattimentale si sono opposti il P. M. e l'avv. Ruvolo. Il tribunale ha accolto la richiesta del rinvio dell'udienza all'8 febbraio, mentre si è riservato di decidere sulle istanze della parte civile. *(Italia)*

DATI DELLA FAO

Decresce nel mondo il problema della fame

Vienna, 27

Il problema della fame nel mondo — ha dichiarato il direttore esecutivo della FAO — non è oggi così acuto come qualche anno fa, e si spera che non si ripetano situazioni gravi come quelle dell'India e del Pakistan, che per anni erano state all'ordine del giorno. Si potrà discutere per ore sull'eccedenza di mezzi di alimentazione in certi paesi e sulla loro penuria in altri. Ma il problema non si risolve se gli stessi paesi bisognosi non riescono ad aumentare la propria produzione di derrate alimentari e a migliorare le possibilità di far fronte al proprio fabbisogno. Un fattore molto importante è l'aumento del potere d'acquisto dei paesi di sviluppo.

La FAO aiuta questi paesi non soltanto con la distribuzione di viveri ma anche con progetti e assistenza tecnica per il loro sviluppo economico e sociale. I progetti vanno dal dissodamento di terre vergini a opere d'irrigazione, a lavori forestali, all'allevamento di bestiame, all'alimentazione della popolazione scolastica, a costruzioni edilizie, all'apprestamento di infrastrutture. Nel solo 1969 sono stati elaborati circa 70 progetti per 40 stati, e per un valore di 330 milioni di dollari. *(Ansa)*

UN ORIGINALE MEZZO PER RISPONDERE ALLA LETTERA DELLO SCRITTORE

PER ACCUSARE SOLGENITSIN I RUSSI USANO UN AMERICANO

Dean Reed, un cantautore fuoriuscito dagli S. U. e ora in Italia finisce per lanciare una dura filippica contro la società stellata

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE

Mosca, 27

A circa un anno e mezzo di distanza l'unione degli scrittori sovietici risponde oggi, e indirettamente attraverso un fuoriuscito americano, alle pesanti accuse che lo scrittore Alexander Solgenitsin mosse alla società sovietica nella famosa lettera aperta poco dopo la sua espulsione dal sindacato. L'organo dell'unione degli scrittori, la «Gazzetta Letteraria», pubblica una lettera dell'americano Dean Reed, un espatriato suonatore di bajo e «folksinger», che vive in Italia e che trasforma la sua risposta alle accuse di Solgenitsin in un vero e proprio atto d'accusa al suo paese. E' evidente che la lettera del Reed è stata scritta e pubblicata con la sanzione ufficiale dell'unione degli scrittori.

Il Reed esordisce affermando che Solgenitsin mosse delle accuse false contro il suo paese. Parlando come americano, il suonatore di bajo dice: «La società malata è quella del mio paese, signor Solgenitsin, non la sua», e a dimostrazione della sua asserzione cita il tasso di criminalità in America, la guerra nel Vietnam, l'assassinio di «dirigenti progressisti», probabilmente i fratelli Kennedy e Martin Luther King. «In America, non nell'Unione Sovietica, negli ultimi due secoli gli assassini dei negri, che vengono tenuti in una semischiavitù, sono rimasti impuniti... lei parla delle necessità di una libertà di stampa, ma cerchi di fare circolare queste idee fra persone che lottano per la loro esistenza sotto il gioco di regimi dittatoriali e al potere soltanto grazie all'aiuto militare degli Stati Uniti».

Il Reed, che è molto popolare fra la gioventù sovietica, in realtà limita molto il suo attacco a Solgenitsin rispondendo soltanto ad alcuni punti della famosa lettera dello scrittore. Ma si lancia in una filippica violentissima contro la società americana, sostenendo di essere stato costretto ad abbandonare gli Stati Uniti per le persecuzioni delle autorità americane. Dalla lettera non si comprende nemmeno se il «folksinger» abbia letto le opere di Solgenitsin, «bestseller» in Occidente, ma vietate per ragioni politiche in Unione Sovietica. In sostanza la risposta della unione degli scrittori alla famosa lettera del Premio Nobel per la letteratura, non c'è stata, o meglio rinfaccia asserite colpe di altri, per confutare asserite colpe proprie.

La lettera di Solgenitsin, indirizzata nel novembre 1969 alla segreteria dell'unione degli scrittori della Repubblica federativa russa che espulse lo scrittore senza permettergli nemmeno di assistere alla seduta in cui fu presa la decisione, costituiva un vero e proprio atto di accusa contro la società sovietica e anche contro gli ex colleghi dell'unione. Dopo avere premesso che considerava illegale la sua espulsione, Solgenitzin diceva fra l'altro: «Voi avete calpestato il nostro statuto. Mi avete escluso mentre io ero assente, in una atmosfera di emergenza, senza neanche mandarmi un telegramma per convocarmi. Non ho avuto neanche la possibilità di essere presente alla riunione nella quale è stata decisa la mia espulsione. Avevate paura di concedermi dieci minuti per replicare? Allora io sono stato costretto a scrivere questa lettera. In questo momento critico per la nostra società gravemente malata non siete stati capaci di proporre nulla di buono o di costruttivo...».

Nella lettera lo scrittore ricordava che analoghi sistemi vennero usati contro Lev Kopelev e la scrittrice Lidia Chukovskaya. «Togliete la polvere dai vostri orologi, che sono secoli indietro coi tempi. Aprite le vostre amate, pesanti cortine. Non sospettate nemmeno che l'alba è sorta di fuori. Chi non desidera la libertà di parola per la patria non vuole curarla dei suoi mali ma solo spingergliela dentro, dove marcirà».

Già nel maggio del 1967, Solgenitsin aveva attaccato duramente la censura in una lettera inviata al congresso nazionale degli scrittori sovietici. Egli affermava: «La censura, che non è prevista dalla costituzione ed è quindi illegale, assoggetta gli scrittori al volere arbitrario di persone ignoranti di letteratura... La letteratura non può svilupparsi in termini di „la approvano o non la approvano" o di „puoi scrivere di questo ma non di questo". La letteratura che non respira la stessa aria della società contemporanea, che non comunica alla società i suoi travagli e i suoi timori, che non lancia avvertimenti tempestivi contro imminenti pericoli morali e sociali, non merita il nome di letteratura».

L'unione degli scrittori si era già occupata con termini alquanto pesanti dello scrittore contestatore in occasione delle polemiche sul conferimento del Premio Nobel per la letteratura 1970 a Solgenitsin. Lo scrittore non ha potuto recarsi a Stoccolma a ritirare il premio perché convinto che non lo avrebbero lasciato tornare in patria.

A.P.

CONTROLLI MINUZIOSI A CAPO KENNEDY PER IL LANCIO DELL'«APOLLO 14»

Preparati i tre astronauti ad ogni possibile emergenza

Shepard, Mitchell e Roosa non hanno commesso il minimo errore - Reso noto il programma: il ritorno a terra avverrà alle ore 22 circa del 9 febbraio, con l'ammaraggio nel Pacifico

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE

Capo Kennedy, 27

Il conto alla rovescia per il lancio domenica prossima alle ore 21.23 italiane dell'«Apollo 14» con destinazione Luna prosegue regolarmente, mentre l'equipaggio viene sottoposto ancora ad altri collaudi per garantire la massima efficienza del fattore umano dopo i perfezionamenti della sonda spaziale. Oggi il comandante Shepard e i suoi colleghi, Edgar Mitchell e Stuart Roosa, sono stati sottoposti a un «test» particolarmente impegnativo sia dal punto di vista psicologico che tecnico.

Sono state simulate tutte le possibili situazioni di emergenza che potrebbero verificarsi, sia nel modulo di comando che nel modulo lunare, e i tre astronauti hanno dimostrato di essere veramente l'equipaggio meglio allenato che mai sia stato inviato nello spazio. Shepard, Mitchell e Roosa non si sono trovati mai in difficoltà nonostante che i tecnici a terra abbiano creato per loro nei due simulatori le più impensate situazioni di emergenza. Quando la prova ha avuto termine i tre astronauti sono usciti dai simulatori provati ma orgogliosamente soddisfatti di avere brillantemente superato una così difficile prova.

Nessun equipaggio era mai stato sottoposto a questo «test» per mancanza di tempo, ma nel caso dell'«Apollo 14», il cui lancio ha subìto un rinvio di quattro mesi a causa della perigliosa avventura dell'«Apollo 13», vi è stato tutto il tempo necessario per sottoporre l'elemento umano a tutti gli imponderabili ragionevolmente prevedibili in un volo lunare. A Capo Kennedy si afferma che «quelli di Houston», ossia i tecnici, che seguiranno l'impresa dell'«Apollo 14», avranno certamente aa fare per cercare di mettere in difficoltà i tre preparatissimi astronauti.

Per quanto riguarda i preparativi tecnici del lancio oggi le squadre della rampa di lancio, dove il «Saturno 5» svetta nel cielo della Florida in attesa del «go», hanno proceduto al riempimento di elio gassoso per la pressurizzazione del modulo di comando «Kitty Hawk» e del modulo lunare «Antares». Il conto alla rovescia durerà 102 ore ma sono previste cinque interruzioni per complessive 38 ore e 23 minuti per effettuare i numerosi controlli e per eventuali guasti. L'ultima visita medica degli astronauti, durata quattro ore, ha accertato che i tre astronauti sono in perfette condizioni di salute ed esenti da malattie in incubazione.

Sabato scorso ci fu un inconveniente quando l'astronauta di riserva Eugène Cernan ebbe un incidente con un elicottero e dovette lanciarsi nelle acque di un fiume. Per essere tratto in salvo venne a contatto con persone estranee al programma spaziale ma è stato accertato che nessuna di queste aveva malattie infettive e quindi non vi è la possibilità che Cernan abbia contratto qualche malattia o abbia contagiato l'equipaggio titolare dell'«Apollo 14». Per questa ragione gli astronauti continuano a rimanere in stato di massimo isolamento.

Oggi intanto è stato reso noto il programma ufficiale della missione. La partenza, come si è detto, è prevista per domenica 31 gennaio alle ore 21.30 (italiane) e l'arrivo sulla Luna di Shepard e Mitchell alle 14.53 del 5 febbraio. Saranno il quinto e il sesto uomo a porre piede sulla Luna. La partenza di «Antares» dalla Luna è fissata per le 19.47 di sabato 6 febbraio e il ritorno a Terra alle 22.04 del 9 febbraio, con l'ammaraggio nel Pacifico.

A. P.

Assisteranno al lancio



(Telefoto ANSA al «Piccolo»)

Roma — Cinque studenti, vincitori di un concorso indetto dalla «Shell», partono per Capo Kennedy, dove assisteranno, insieme al prof. Medi alla partenza dell'«Apollo 14» verso la Luna

NEGLI STATI UNITI

Sul viale del tramonto il sistema linotype

New York, 27

La linotype, protagonista di un ciclo quasi secolare nell'industria della stampa, sta scomparendo dalla scena americana. La produzione della macchina compositrice a piombo fuso cesserà negli Stati Uniti a partire dal mese prossimo, quando la società «Eltra-Mergenthaler» convertirà la sua fabbrica di Plainview, nello stato di New York, per adattarla alla fabbricazione solamente di parti di ricambio e di apparecchiature per la foto-composizione. Il direttore dello stabilimento, Norman Hansen, ha dichiarato che produrre linotype negli Stati Uniti non è più un'impresa economica, perché non le vuole quasi più nessuno.

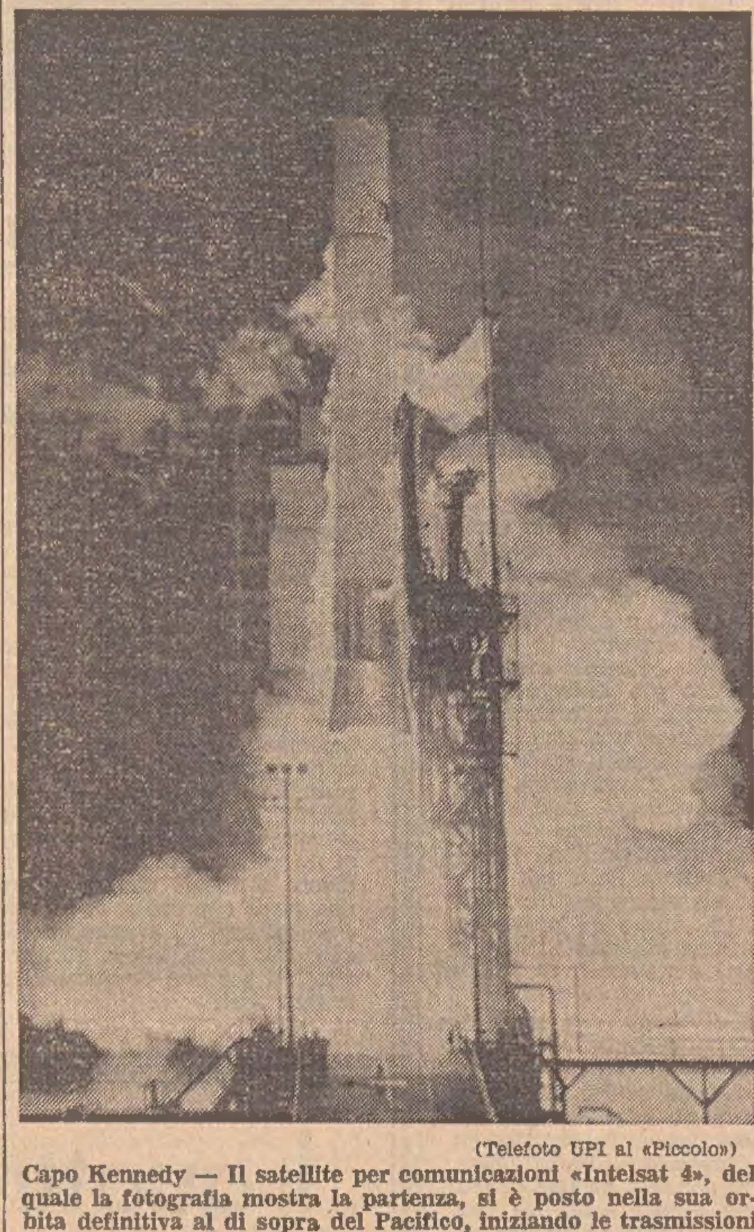
La celebre macchina rimane tuttavia in uso in quasi tutto il mondo, e la società Mergenthaler continuerà a costruirla nei suoi stabilimenti in Italia, in Germania e in Inghilterra. Largamente sostituita negli Stati Uniti da attrezzature di stampa fotografiche ed elettroniche coordinate dai «computers», la linotype fu inventata nel 1884 da un meccanico tedesco emigrato negli USA, Ottmar Mergenthaler, e rivoluzionò a suo tempo l'industria tipografica americana rendendo possibile tra l'altro lo sviluppo dei giornali a grande diffusione. *(Ansa)*

GRAVI INONDAZIONI nel Sud-Ovest della Francia

Parigi, 27

Disastrose inondazioni sono state provocate la scorsa notte nel Sud-Ovest della Francia da piogge torrenziali accompagnate da un forte vento, i cui effetti sono stati aggravati da un'alta marea maggiore del previsto. La piena della Garonna ha provocato la rottura di argini e dighe in più punti. Ne è risultato che numerose case dei quartieri bassi di Bordeaux e di Begles sono state invase dall'acqua e che oltre trecento ettari di terreno sono stati completamente sommersi nel comune di Parempuyre, a Nord di Bordeaux, ove una casa colonica è rimasta isolata. *(Ansa)*

Successo dell'«Intelsat 4»



(Telefoto UPI al «Piccolo»)

Capo Kennedy — Il satellite per comunicazioni «Intelsat 4», del quale la fotografia mostra la partenza, si è posto nella sua orbita definitiva al di sopra del Pacifico, iniziando le trasmissioni

CLAMOROSO CASO DI TENTATA TRUFFA AI DANNI DEI CONSUMATORI

Sequestrati nel Pordenonese vitelli gonfiati con estrogeni

Tre allevatori proprietari sono stati denunciati a piede libero Multa di 50 mila lire a un macellaio per l'acquisto di sette animali

Pordenone, 27

Grande scalpore ha suscitato a Pordenone e nella zona di Sacile la notizia del decreto, emesso dal pretore di Pordenone, dott. Casucci, nei confronti di tre allevatori. Il magistrato, infatti, ha posto sotto sequestro un grosso allevamento di 200 vitelli a Fratta di Caneva, dal quale sarebbero usciti dei bovini risultati soggetti a trattamento con estrogeni.

Questo allevamento è di proprietà di Enrico Reginato, di 57 anni, di Giuseppe Gava, di 39 anni, residenti a Fratta, una frazione di Caneva, e di Anna Perin, di 32, abitante a Cordignano, un centro agricolo-industriale, situato a pochi chilometri dal confine tra le province di Pordenone e Treviso. Questi tre allevatori sono stati denunciati a piede libero e con loro è stato denunciato anche il macellaio Mario Piccinin, di 41 anni, dimorante a Pordenone, in via Tessitura, che aveva fatto macellare due dei sette vitelli «gonfiati» acquistati nell'allevamento incriminato. Il Piccinin, comunque, non è nuovo a queste vicende, perché la scorsa settimana è stato condannato dallo stesso pretore di Pordenone ad un'ammenda di 50 mila lire per aver messo in commercio carne trattata con sostanze estrogene.

L'utilizzazione della «droga» per i vitelli allevati dal Reginato, è stata stabilita dalle guardie provinciali di sanità di Pordenone il 28 dicembre dello scorso anno. Quel giorno il Piccinin aveva acquistato sette vitelli dall'allevamento dei tre e stava portandoli al macello di Pordenone, quando è stato fermato dalle guardie di sanità, che hanno provveduto al prelevamento di un campione di prostata e urine da due degli animali, dopo che erano stati macellati.

Dalle analisi compiute dallo Istituto zooprofilattico delle Venezie, a Padova, risultava che i due vitelli erano stati trattati con estrogeni, il cui uso come fattore di crescita degli animali è vietato dalla legge, perché oltre ad essere pericoloso per la salute pubblica è anche una frode commerciale. E' noto, infatti, che una bistecca di vitello, trattato con estrogeni, al momento della cottura si restringe notevolmente, calando sia nelle dimensioni che nel peso, più di quelle di un vitello normale.

Il Piccinin, interrogato, confermava che i vitelli, trovati positivi alle analisi, provenivano dall'allevamento del Reginato. Questi, a sua volta, ha negato questa circostanza. Dalle indagini condotte dalle guardie di sanità è risultata però senza dubbio la provenienza degli animali «drogati». Sono stati, infatti, sequestrati i libri contabili del Reginato, dai quali è risultato che lo stesso 28 dicembre, prima che il Piccinin fosse fermato, erano stati venduti sette vitelli proprio al macellaio pordenonese. Sul camion del Piccinin, mezz'ora dopo, sono stati trovati soltanto i sette vitelli acquistati dall'allevamento. Non sussistevano quindi dubbi.

Il pretore pertanto ha deciso, alcuni giorni dopo, di porre l'allevamento sotto sequestro e di incriminare i proprietari della stalla per somministrazione di sostanze estrogene agli animali. Il Reginato è stato incriminato anche per esercizio abusivo della professione di veterinario, in quanto avrebbe acquistato sostanze medicamentose senza la prescrizione veterinaria e le avrebbe somministrate ai bovini. E' stato rinviato a giudizio, come si è detto, anche il Piccinin, in quanto si è prestato al commercio di carni sofisticate.

Un altro allevamento è stato posto sotto sequestro dal pretore di San Vito al Tagliamento. Si tratta di quello di proprietà di Vittorio Remo e Giovanni Jus, residenti in località Versiola di Sesto al Reghena. Anche i vitelli di questo allevamento sono stati, infatti, trovati positivi alle analisi sulle orine per l'uso di estrogeni.

G. M.

TUTTO PER UN RITRATTO

JAQUELINE IN POLEMICA con una rivista di New York

New York, 27

Jacqueline Onassis è «estremamente indignata» dal fatto che una riproduzione del suo ritratto destinato alla Casa Bianca apparirà sulla copertina di un noto periodico femminile americano, pochi giorni dopo la presentazione del quadro nella residenza presidenziale.

Il ritratto, eseguito dal pittore newyorkese Aaron Shikler, sarà esposto per la prima volta alla Casa Bianca, insieme a un quadro dello scomparso presidente John F. Kennedy, durante un ricevimento ufficiale previsto per la metà febbraio. Il 23 dello stesso mese, il numero di marzo del mensile «McCall's», la cui copertina riprodurrà il quadro, sarà posto in vendita in tutti gli Stati Uniti. *(Ansa)*

DURANTE UNO SPOSALIZIO

CROLLA UNA CASA 17 morti in Egitto

Il Cairo, 27

Diciassette persone sono morte ieri sera nella regione di Fayum, a Sud del Cairo, durante un matrimonio al quale assistevano duecento persone: la casa nella quale era in corso il ricevimento è crollata. La stampa egiziana, che riferisce l'incidente precisa che gli sposi si sono salvati. *(Ansa - Afp)*

BITUME INVADE la spiaggia di Ostia

Roma, 27

Tutta la spiaggia di Ostia, dalla località «Coccia di morto» fino al «Canale dei pescatori», è stata invasa da una notevole quantità di bitume. La capitaneria di porto di Roma ha accertato che i residui bituminosi provenivano dai serbatoi di una petroliera, lavati ad alcune miglia dalla costa. Le correnti marine avevano successivamente trascinato sulla costa romana il bitume. *(Ansa)*

I DUE FIDANZATI UCCISI IL 31 DICEMBRE

ARRESTATO IL FRATELLO DELL'ASSASSINO DI TOMBOLO

Sembra fosse presente al momento del delitto

Pisa, 27

I carabinieri del gruppo di Pisa, a conclusione di indagini condotte sotto la direzione del magg. Cocci, hanno arrestato stamane, su ordine di cattura emesso dalla procura della Repubblica di Pisa, Romualdo Del Grande, di 23 anni di Pisa, fratello di Claudio Del Grande, di 26 anni, l'assassino dei due fidanzati livornesi Valerio Marchetti, di 21 anni, e Anna Maria Gentili, di 17, uccisi a colpi di fucile da caccia nella pineta di Arnino, nella zona di Tombolo, presso Marina di Pisa.

I due giovani fidanzati livornesi furono uccisi il 13 dicembre dello scorso anno mentre si trovavano a bordo di un'auto in sosta lungo il viale che costeggia la pineta di Arnino. Le indagini si conclusero con l'arresto di Claudio Del Grande, il quale confessò di aver commesso il delitto. Romualdo Del Grande è stato incriminato dal procuratore della Repubblica di Pisa per concorso, con il fratello Claudio, in duplice omicidio.

Il mandato di cattura firmato dal magistrato è stato notificato nella tarda mattinata a Romualdo Del Grande nell'ufficio del nucleo investigativo dei carabinieri. Alla sua incriminazione, secondo quanto è stato possibile apprendere, gli inquirenti sono giunti attraverso circostanze che avevano convinto gli investigatori della sua presenza sul luogo del delitto, nel momento in cui suo fratello sparò con freddezza contro i due fidanzati. *(Ansa)*

INUTILI LE RICERCHE DELLA LEGGENDARIA CREATURA CON I NUOVI SISTEMI

«NO» DEL MOSTRO DI LOCH NESS ANCHE AL RICHIAMO DEL SESSO

Gli scienziati che hanno condotto finora i tentativi desistono dall'impresa

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE

Boston, 27

Gli scienziati che hanno provato a tentare il leggendario mostro del lago di Loch Ness cospargendo la superficie dello specchio d'acqua di sostanze sessuali estratte da creature marine, costretti a desistere dalla perfetta indifferenza del mostro, che non ha voluto saperne di lasciarsi vedere, sono partiti oggi da Boston per il Medio Oriente nella speranza di dar corpo ad un'altra leggenda, quella della flotta di re Josafat, affondata nel Mar Rosso tremila anni fa.

Il «bagno sessuale» provocato con essenze tratte da esseri dell'acquario marino di Miami, non ha funzionato, ma gli scandagli sonar sembrano aver individuato qualcosa sul fondo del lago, e gli scienziati si sono detti per il momento soddisfatti del risultato ottenuto. Ora il dottor Robert H. Rines e il dottor Laurence S. Foster, entrambi dell'accademia per le scienze applicate di Belmont, nel Massachusetts hanno deciso di provare le stesse apparecchiature nella speranza di individuare, sui fondali del Mar Rosso, qualche traccia della mitica flotta affondata.

In medio Oriente Rines e Foster proveranno il sonar e il magnetometro in collaborazione con altri esperti statunitensi e israeliani, nel golfo di Aqaba, attorno all'isola di Jezirat Farcawn, dove si ritiene fosse situato il biblico porto di Azion-Geber. L'accademia, che figura tra le fonti di finanziamento della spedizione, sostiene che questo porto, reso famoso dalle flotte di Salomone, continuò ad essere usato dai re giudei e dai fenici per molte generazioni dopo il periodo di Salomone e del regno di Giudea.

«Nostro principale obiettivo», ha detto il dottor Rines prima di partire, «è quello di localizzare la flotta affondata di re Josafat, le dieci navi che colarono a picco intorno all'852 avanti Cristo, probabilmente a causa di una tempesta, nei pressi del porto di Ezion-Gerber. Se ci riusciremo, la scoperta non sarà soltanto una pietra miliare nello studio della navigazione dell'età del ferro, ma servirà anche a stabilire una volta per tutte dove si trovava questo antico porto».

Il progetto di ricerca copre un periodo di tre anni: nella prima si cercheranno relitti fenici e giudei nella parte settentrionale del golfo, usando tecniche di scavo e sonde per esplorare i fondali marini. La seconda fase, dal 1972 al 1973, che dipenderà dai risultati della prima, comprenderà il recupero di uno o più relitti, e, se localizzato, lo scavo del porto.

Disse a suo tempo il dottor Rines che il sonar aveva individuato sul fondale del Loch Ness qualcosa «molte volte più grande del più grosso pesce del lago». Se l'apparecchiatura può rendere di questi servigi, non è difficile che riesca a localizzare qualche antico relitto nel Mar Rosso.

U. P. I.

giovani · cronache · giovani

ARRIVA l'underground IN EDICOLA

Una protesta a senso unico

Cominciò — se non andiamo errati — «Pianeta fresco» un paio d'anni fa. Direttore responsabile: Fernando Pivano, direttore irresponsabile: Allen Ginsberg, come era scritto nell'ultima pagina. «Una rivista di cultura autogestita» — si definiva — ad alto prezzo (un numero doppio 2300 lire), piena d'influenze hippy e di protesta fatta di suoni e di colori. Ma anche troppo in anticipo sui tempi. L'underground italiano era appena nato e la «cultura sotterranea» era merce di pochi e a circolazione limitata.

Poi venne «Il Re Nudo». Autunno '70: sui muri di Milano appaiono 1500 scritte misteriose a vernice rossa con questa strana etichetta che pare indecifrabile. L'enigma si scioglie. Ricordate la favola di Andersen di quel bambino che ha il coraggio — lui solo — di dire quel che egli vede realmente, che il re cioè è proprio nudo? Bene. E' quello che i giovani della sinistra extraparlamentare, che stanno dietro al giornale con tale titolo, vorrebbero fare: presentare la verità in opposizione all'ipocrisia, alle falsità e al conformismo del «sistema». Che magari ci sono, e notevoli, ma che è assurdo voler condannare servendosi del conformismo opposto.

Vale a dire, incitazione alla lotta violenta giudicando tutto con lo stesso metro e senza nulla concedere al confronto di opinioni: polizia e magistratura «fasciste», repressioni nelle fabbriche e nelle scuole, Valpreda e Pinelli, Angela Davis e fedayn, ci stanno dentro tutti (non vi si trova invece — tanto per fare un esempio — una sola parola contro le repressioni fisiche e morali cui sono sottoposti gli intellettuali dissidenti russi). «Il Re Nudo» (costa 200 lire, ma è pressoché introvabile qui a Trieste) non ha copyright perché questo — come vien detto — «è un tabù borghese che va abbattuto. La proprietà nel suo significato borghese è un furto, la proprietà del pensiero e delle sue forme oltre ad essere un furto è anche un insulto».

Se «Il Re Nudo» è legato a doppia corda alla nostra realtà politica e sociale, «Ubu» — secondo esponente della «controcultura» italiana — si rifà invece più strettamente a quella americana, che certo non manca di spunti e notazioni. Fa più largo uso di collaboratori del «sistema», è pubblicato dalla Milano Libri (l'editrice di «Linus») e gode di una buona diffusione (il secondo fascicolo è da poco apparso nelle edicole e costa 300 lire): è — insomma — un tantino più «integrato». Il che non vuol dire che la sua politica si differenzi molto da quella del «Re Nudo», compresa una certa tolleranza a droghe e allucinogeni e la difesa a spada tratta di Timothy Leary, l'ex professore di università americano che ne è stato un po' il «profeta». Così «Ubu» — in chiave di denuncia della «Pig Amerika» — si fa portavoce dei numerosi movimenti di protesta violenta esistenti negli States, dalle Pantere Nere agli Weatherman Underground, con ampio spazio dedicato alla musica, al cinema e al teatro. Da notare sul primo numero, tra le altre cose, gli articoli di John Sinclair e di Fernanda Pivano (ancora lei) e i fumetti di Feiffer e di Crepax; sul secondo, le pagine del tutto - Brecht.

Se poi vogliamo azzardare un giudizio su tali pubblicazioni, diremmo allora che — riconosciuto loro il merito di aver messo da parte certe volgarità da pornografia che abbondano in analoghe riviste americane e di aver perciò centrato i loro obiettivi su temi più concreti — non si può non sottolineare l'esasperazione e il manicheismo della loro protesta a senso unico. Mezzi coi quali si può giungere soltanto ad una distruzione nichilista senza proporre alcuna soluzione concreta di ricambio. E di passaggio si può anche rilevare come — nonostante le repressioni dei «sistemi» occidentali che essi denunciano — riviste di tale genere da noi hanno libertà di uscire.

Fabio Pagan

L'importanza di chiamarsi Orazio

e d'essere protagonista delle Avventure di Fiordinando

incontro con Bobbio «principe azzurro» del Teatro Stabile

(Foto Vidmar)

Un leone, prima o poi, si rivela. Magari aspetta anni per dare la sua zampata, ma quando la dà è quella buona.

Paragone forse eccessivo per ricordare Orazio Bobbio, nato, appunto, sotto il segno del Leone, il cui nome da anni ricorre nelle locandine del Teatro Stabile.

Giovanissimo (per la precisione ventitré, di cui sei di attività teatrale) Orazio è un attore «vero» che non è mai andato in cerca di facili ed improvvisi «exploit» magari con fotoromanzi, caroselli, cinema e avventuretta (pubblicitaria) con una Mita Medici o una Silvia Dionisio, ma che ha fatto la «gavetta» (termine non più di moda) come lo facevan tutti, una volta, quelli che oggi hanno un nome.

Non è senza dubbio un bello, non ha un viso particolarmente interessante, ed anche se adesso, per adeguarsi un po', forse per entrare nella parte del «giovane attore» (ma per gli altri, non per se stesso) si è lasciato crescere un po' i capelli lo ha fatto con moderazione, e se anche ha ceduto alla moda del «borsetto» lo ha fatto solamente per praticità, scegliendo una bella sporta dal taglio sportivo e maschile.

Ma questi sono dettagli. Lo importante è che Orazio Bobbio ha una naturale facilità ad entrare nei personaggi (che si sta affinando con gli anni), che arricchisce sempre (anche quando si tratta di due battute) con una nota della sua personalità. Aver tutti gli attori come lui, in una compagnia, sarebbe la manna: discreto, silenzioso, sa sempre la parte a memoria quando c'è da saperla, è puntuale, non fa le «bizze», non si lamenta, è (soprattutto, cosa rara) modesto.

Ma è probabile che molti, vedendolo nella parte del protagonista nella fiaba di Bordon «Le avventure di Fiordinando», si sian chiesti da dove diavolo arrivasse questo ragazzo biondo (dal gentile aspetto) che sapeva reggere la scena con sicurezza, nella parte insidiosa di un «principe azzurro» che, tra l'altro, non sposa la principessa, ma dimostra uno spirito assai più democratico dei suoi predecessori, andando a fare il signorotto in un paese «terremotato» da un mago balordo.

Questa volta, dunque, la parte del protagonista, in altri spettacoli poche battute, ma Orazio Bobbio è soddisfattissimo del suo ruolo in seno al Teatro Stabile. Ed è da ricordare che recentemente (e per la prima volta in Italia) è stata formata una compagnia di attori veramente «stabile» dove si potrà e si può già svolgere un vero e proprio lavoro di gruppo, dove non esistono primi attori, ma dove ognuno porta volta a volta la sua esperienza e la sua bravura, avvicendandosi nei ruoli di primo piano. E così accanto a nomi come Savorani, Valletta, la Braico, la Bonino (e mi scusino gli esclusi, che sono tutti nomi egualmente importanti) questa volta è capitato ad Orazio Bobbio la parte principale. Ma sinceramente ci ha confessato: «Se sapessi quanta paura il giorno della prima!».

Fio.

❖ HA CAMBIATO VOLTO LA VECCHIA INGHILTERRA ❖

AVANZA IL POTERE GIOVANILE

L'azione ufficiale che ha ammesso i giovani allo status adulto — portando a 18 anni l'età legale per diventare maggiorenni — è una realtà: riconoscendo ciò di cui la Gran Bretagna è stata ben consapevole negli ultimi dieci anni o più — i giovani sono ora fermamente decisi a far sentire la loro voce.

Anche quanti cercavano di fare orecchie da mercante difficilmente avrebbero potuto evitare il suono di quelle voci. Il tonante rimbombo e le grida primordiali dei gruppi pop, scoppianti sia dalle città industriali della provincia, come Liverpool e Birmingham, e sia dalla stessa capitale, reclamavano un'attenzione per la ribellione dei giovani che solo i morti avrebbero potuto ignorare. Tutta una serie di movimenti giovanili — teddy-boys, mods e rockers, hippies, skinheads — succedentisi l'uno all'altro come eruzioni di un vulcano, dichiaravano in termini egualmente stridenti che il potere giovanile era una forza con cui si dovevano fare i conti — e se gli anziani avessero cercato di guardare dall'altra parte, allora gli annoiati, i sottoprivilegiati e i non conformisti si sarebbero resi fastidiosi.

Questo periodo ha anche visto gli studenti trasformarsi da una stretta, immatura e spesso pigra élite in una forza organizzata e radicale di oltre un milione e tre quarti (gli iscritti alle sole Università si sono raddoppiati dal 1960), che sebbene altamente critica dei suoi anziani si è dimostrata in molti casi in grado di unirsi a essi nello studiare riforme dei programmi di studio e amministrative. Nello stesso tempo, durante tutti gli anni 1960 gente ancora ventenne o più giovane ha cominciato a lasciare la sua impronta negli affari, in politica, nelle professioni e nelle arti. Ed anche se è stato difficile prendere troppo seriamente una modella quindicenne, Twiggy, o una cantante diciottenne, Lulù, non si poteva non prendere nota del pauroso professionalismo di persone come uno dei finalisti in una recente gara «Giovani dell'anno» organizzata dalla Junior Chambers of Commerce. Egli è stato intervistatore televisivo, consulente commerciale, poeta, autore di un'edizione critica delle opere di Dylan Thomas, eventuale candidato parlamentare, membro di due società scientifiche e direttore d'un ospedale, all'età di 28 anni.

I quattro ragazzi del «The Gianni Four»

Come li vedi ti «colpiscono»! Sono in quattro: Gigi alla chitarra e canto, Gianni (il capocomplesso) all'organo, Bruno alla batteria e Albionte al basso. Dopo la lunga parentesi estiva che li porta normalmente in tournée nelle maggiori città d'Europa, i ragazzi del «The Gianni Four» sono rientrati al «Conte di Montecristo» di Buttrio, dove tutte le sere si esibiscono per quella folta schiera di fans che da anni li segue e li ammira.

Da due anni a questa parte ne hanno fatta di strada! Hanno partecipato anche a numerosi concorsi, tra cui all'Eurodavoli che si è svolto nel '70 a Falconara Marittima, e nel quale si sono piazzati ai primi posti. Nel loro lungo peregrinare da un locale all'altro, da una città all'altra, salutati ovunque da un cordiale sucesso, sono arrivati alla Uni-Funk di Milano dove hanno inciso un disco che prossimamente verrà lanciato su vasta scala; il disco, con parole e musica di Gianni e Gigi, reca due canzoni «Brano triste» e «La prima volta che...». Lo abbiamo ascoltato e possiamo affermare che è veramente eccezionale! Ma c'è anche da segnalare che prossimamente (tra un mese circa) ritorneranno in quel di Milano per incidere altri due dischi. A questo quartetto veramente O.K., porgiamo oltre all'augurio di un ottimo successo, l'auspicio di arrivare presto ad un attivo di centinaia di dischi!

LEILA LANZOTTI

Fra i giovanissimi s'impone la Muggesana

L'ha spuntata la Muggesana nel torneo provinciale per giovanissimi. I ragazzini di Chelleri, nello spareggio con la Libertas Rozzol, si sono imposti con due reti messe a segno nella ripresa da Varin al 10' e da Chelleri al 18' (padre e figlio: una perfetta accoppiata).

I muggesani avevano chiuso in svantaggio il primo tempo per un gol messo a segno al 17' del primo tempo da Fabris. L'undici allenato da Gino Colaussi non è stato molto fortunato.

Rimane da fare ancora una considerazione e riguarda gli organizzatori e l'arbitro: era proprio indispensabile disputare questa finalissima su un terreno ridotto a palude come si presentava il rettangolo di via Flavia?

Le due squadre sono scese in campo agli ordini dell'arbitro Maiolo nelle seguenti formazioni: MUGGESANA: Mercandel; Radesich, Dana; Rupini, Delise, Varin; Vascotto, Babich, Chelleri, Dilic, Degrassi. LIBERTAS ROZZOL: Codnich; Prodan, Abrami; Schipani, Mengasiol, Besednjak; Bencina, Paparot, Parlotti, Fabris, Spena.

I tornei del C. S. I.

CAMPIONATO JUNIORES. Prosegue la marcia solitaria dell'Enaoli (vittorioso per 3-0 sul Villaggio) verso la conquista del titolo provinciale: La Virtus mantiene le posizioni, mentre il D. Bosco, dopo segni di ripresa, ha perso nuovamente terreno, battuto dalla Virtus per 2-0.

COPPA S. RIOSA. Ferme tutte le squadre per il maltempo, il campionato vive nella luce del grande scontro di domenica prossima fra la neocapolista S. Andrea e il Don Bosco fermato sette giorni fa dal Tergeste.

COPPA MEKOVEC. S. Andrea, Giarizzole e S. Giacomo si sono qualificate per il girone finale del torneo. S. Croce e Fulgor dovranno invece disputare uno spareggio che dovrà designare la quarta finalista.

I risultati: SERIE A: S. Andrea - S. Croce 6-0; Fulgor - Fani 3-0; Don Bosco - Audax 4-0; Villaggio - Giarizzole 1-1; ha riposato il Tergeste. SERIE B: C.G. Studenti - Montuzza 2-2; Rosandra - Victoria 3-2; S. Luigi - Charitas 2-0; ha riposato il Campanelle.

I finalisti di S. Giacomo

Il San Giacomo è la prima finalista della coppa «E. Mekovec» di calcio organizzata dal Centro Sportivo Italiano. L'ammissione alle finali è stata ottenuta dai mini-atleti del San Giacomo a conclusione del decisivo confronto con l'Histria di Prosecco. Nella foto, in piedi: Pindozzi (capitano), Pruni, Puingertar, Scimone, Budicin; accosciati: Colautti, Zwar, Scrignar e Perosa. Manca Franco Nitti, che non ha potuto scendere in campo nell'incontro decisivo

Goal '71

Venti squadre si sono iscritte al torneo goliardico «Goal '71», organizzato dalla sezione calcio del CUS Trieste.

La composizione dei gironi eliminatori è stata così sorteggiata.

Girone A: Xelenia, Cevapcici, F.I.G., Scarpantibus, X.Y.;

Girone B: Portoghesi, Hellas, Nettuno, Tokaj, Mercedes;

Girone C: S. Sons, Benetti, Innominati, C.S. Dors, Karesana;

Girone D: Sodoma City, Casa dello Studente, Zokolus, Drago, Spiropallide.

Il torneo avrà inizio martedì 2 febbraio: tutti gli incontri verranno disputati sul campo di Prosecco.

La commissione organizzatrice, composta da Jerry Bernardis, Fabio Bidussi ed Edo Pesce, ha varato il calendario dei gironi eliminatori.

Campagna vendite

Fanno gola alle grandi società gli «allievi» del Gipo Viani, il sodalizio che ha per appassionato dirigente Carlo Lupo. Le richieste per i vari Orlich, Lanza, Puntas, Sugar e Paoletti, gli elementi più in vista dell'undici triestino, si fanno sempre più numerose. La società triestina, che l'anno scorso ha ceduto il giovanissimo Punis al Bologna, ha deciso di bloccare qualsiasi partenza. Infatti, prima di due anni nessuna «promessa» di questa compagine lascerà il Gipo Viani. I dirigenti stanno dandosi da fare, invece, per acquistare qualche giovane elemento per presso l'albo del CUS.

MINI SPORT MINI SPORT

JUNIORES LOCALE

AL TITOLO PROVINCIALE LE QUATTRO FINALISTE

Fortitudo, Sant'Anna, Aurisina e Gaja sono le quattro finaliste che si contenderanno in un girone all'italiana con partite di sola andata, che avrà inizio il prossimo mese, il titolo provinciale. Domenica scorsa, nel girone «A», il big-match fra Fortitudo e Sant'Anna si è concluso con un nulla di fatto che ha lasciato immutate quindi le posizioni al vertice. Nel secondo raggruppamento, Aurisina e Gaja hanno sepolto sotto valanghe di reti le avversarie che il calendario loro opponeva. La squadra di Cimador ha strabattuto l'Union mentre l'undici di Padriciano ha dominato l'Edera.

Fortitudo - S. Anna 0-0

FORTITUDO: Donadel; Bozieglav, Fontanot; Perossa, Mercandel, Carli; Crevatin, Bartoli, Stepancich, Apostoli, Babudri. S. ANNA: Pauschè; Caris, Castellucci; Zucca, Colagrande, Mottica; Gallo, Walderstein, Campedelli, Pacor, Doria. ARBITRO: D'Ausa.

Libertas - Giarizzole 2-2

MARCATORI: I tempo: 9' Stefani, 37' Adamolli; II tempo: 23' Ussai, 37' Rovatti. LIBERTAS: Pipolo; Paolich, Palumbo; Gagliardi, Kozman, Privileggi; Adamolli, Dobrigna, Rovatti, Cocetti, Rupini, Iurincich. GIARIZZOLE: Fronda; Suerzi, Stradi; Coslovi, Biecher, Battistella; Ussai, Rusconi, Stefani, Rainis, Bertok. Furlan; Nedok. ARBITRO: Fontanella.

Aurisina - Union 8-0

MARCATORI: I tempo: 4' Zaccaria, 7' Pertot, 11' Opatti, 29' e 39' Madalen R.; II tempo: 15' Lombardi (autogol), 38' Bursic, 39' Madalen R. AURISINA: Ciacchi; Doglia, Gombac; Madalen A., Laurini, Ivancic; Mervi, Pertot, Opatti, Zaccaria, Madalen R., Carnelli; Bursic. UNION: Veljak; Sandrin, Pissacco; Slavec, Lombardi, La Fata; Lombardi N., Merlack, Mervar, Lionetti, Metullio. Stigli E.; Stigli W. ARBITRO: Crevatin.

Gaja - Edera 5-0

MARCATORI: I tempo: 20' Grgic D., 30' Razeni; II tempo: 22' Marzi, 26' Cuk, 27' Dileonardo. GAJA: Cante; Marzi, Metlika; Sinicco, Vrse, Grgic J.; Grgic D., Cuk, Grgic I., Razeni, Goica. Gregori; Dileonardo. EDERA: Modersich; Tavardo, Tommasin; Goste, Salvini, Campagnolo; Bogoni, Tonini, Zippo, Gropazzi, Marino. ARBITRO: Faggin.

Juniores locale Girone «A»

I RISULTATI

Arsenale - Cremcaffè	0-5
Libertas - Giarizzole	2-2
Fortitudo - S. Anna	0-0
Muggesana - CRDA	4-0
Campanelle - Ponziana	1-2

LA CLASSIFICA

Fortitudo	18	9	9	0	31	12	27
S. Anna	17	8	8	1	24	11	24
Libertas	18	8	7	3	35	22	23
Arsenale	18	8	6	4	31	26	22
Ponziana	18	8	4	6	36	26	20
Cremcaffè	18	8	4	6	28	23	20
Campanelle	18	5	6	7	24	26	18
Giarizzole *)	18	3	4	11	18	38	9
Muggesana	17	3	2	12	21	31	8
CRDA **)	18	2	4	12	15	48	6

*) 1 punto in meno per rinuncia
**) 2 punti in meno per rinuncia

Juniores locale Girone «B»

I RISULTATI

Gaja - Edera	5-0
Triestina - Gipo Viani	1-1
Aurisina - Union	8-0
S. Giovanni - Rosandra Z.	4-2

LA CLASSIFICA

Aurisina	15	11	2	1	43	7	26
Gaja	16	11	2	3	32	10	24
S. Giovanni	16	9	3	4	43	23	21
Triestina	15	7	6	2	30	10	20
Gipo Viani	15	8	4	3	31	13	20
Rosandra	16	3	2	11	21	37	8
Audax	16	3	2	11	18	38	8
Edera *)	15	3	1	11	11	39	6
Union *)	16	3	0	13	7	59	5

*) 1 punto in meno per rinuncia

Neve, tempo di sci

Tempo di neve, tempo di sci. Sono sempre più numerosi i giovanissimi che invadono nei «week end» i campi di neve della regione. Gruppi di studenti triestini, accompagnati dai loro professori, stanno trascorrendo periodi di studio e di sport in clima di ossigenazione.. Per un «christiania» in più, un sei in meno... Nella foto un minisciatore sta prendendo confidenza con lo skilift su una delle piste di Forni di Sopra: sarà lui il Thoeni degli anni ottanta?

ALLIEVI REGIONALE

L'UDINESE COL FIATO GROSSO

L'Udinese, affermatasi stentatamente in quel di Vermegliano, continua a condurre la classifica con un punto di vantaggio sull'Esperia, che ha dominato i biancocelesti del Ponziana. Il Pordenone in terza posizione attende qualche passo falso delle antagoniste ed intanto continua a vincere: questa volta è stata la Sangiorgina a dover inchinarsi alla superiorità dei neroverdi. La Triestina continua a ben figurare nella graduatoria:

Aquileia - Don Bosco PN 1-2

MARCATORI: I tempo: 3' Stabile A., 9' Frison; II tempo: 18' Poles. AQUILEIA: Furlan; Gallet, Merluzzi; Zambon, Cossar, Battiston; Girotto, Bertogna, Stabile A., Regeni, Negri. Stabile E. DON BOSCO PN: Scarsi; Saitta, Cibien; Bonben, Antoniazzi C., Antoniazzi B.; De Rosa, Marson, Frison, Marzocchi, Poles. ARBITRO: Pacorig.

D. Bosco TS - O.S. Michele 0-2

MARCATORI: I tempo: 11' e II tempo: 20' Lubiana. DON BOSCO TS: Lipari; Beltramini, Cragnolin; Pitacco, Mocenigo, Sirotich; Millach, Spangaro, Del Piero, De Lorenzo, Berro, Busan. OR. S. MICHELE: Pilot; Frausin, Zorzin, Piemonte, Dobrilla, Fregonese; Lubiana, Tonel, Donda, Fucile, Frausin S. ARBITRO: Zuttion.

Esperia - Ponziana 4-1

MARCATORI: I tempo: 23' Sabotto, 29' Snidaro; II tempo: 5' Pobega, 24' Del Degan, 30' Pagnutti. ESPERIA: Tosone; Beltramini, Bettoia; Zaina, Pagnutti, Parussini; Del Degan, Copetti, Sabotto, Paulon, Snidaro. Gaetani. PONZIANA: Bigollo; Giustolisi, Mircovich; Di Stasio, Crisman, Grezar; D'Amato, Toffano, Pobega, Lenardon, Tulliani. ARBITRO: Polano.

Monfalcone - Prata 1-1

MARCATORI: II tempo: 20' Dilena, 26' Buset. MONFALCONE: Bon; Savastano, Zanolla; Fabbris, Bartuzzi, Ranut; Sclausero, Vascotto, Dilena, Pulin, Ricupero. Cociancich. PRATA: Bernardin; Maccan, Belfanti; Martin, Boer, Santarossa; Piccinin, Poletto, Buset, Micheluz, Da Frè, Diana; Bartolin. ARBITRO: Stefanich.

Sangiorgina - Pordenone 0-2

MARCATORI: I tempo: 16' Amadio; II tempo: 2' Dal Cin. SANGIORGINA: Vicenzino G.; Del Frate, Zanutta; Mandolini, De Cecco, Nardon; Rossetto; Tomba, Biasinutto, Battiston, Vicenzino P. Segato. PORDENONE: Vaccher; Liva, Bravo; Pez, Buttignol, Orlando; Amadio, Pivetta, Dal Cin, Fael, Mio. Santarossa. ARBITRO: Boemo.

S. Sergio - Staranzano 1-0

MARCATORE: I tempo: 5' Bessi. SAN SERGIO: Ljuba; Kresciak, Biscaldi; Zorn, Puzzer, Bencich; Spadaro, Colognatti, Bessi, Fortuna, Giacopci. Marchetti. STARANZANO: Furioso; Broggian, Bartoli; Marega, Pelos, Sandrin; Regolin, Fogar, Tonut, Mori, De Meio. Pomo; Varotto. ARBITRO: Colucci.

Triestina - Ric. Porzio 2-1

MARCATORI: I tempo: 30' Gnesda; II tempo: 4' Debernardi (rig.); 15' Bazzara. TRIESTINA: Ianza; Stagni, Gnesda; Manzon, Debernardi, Coslovich; Godez, Machnich, Mandella, Sain, Savi. Calligaris; Sain T. PORZIO: Garghentini; De Prophetis, Baret; Liussi, Silvestri, Ponton; Duratti, Bazzara, Lodolo, Venturini, Caissutti. ARBITRO: Mistron.

Vermegliano - Udinese 0-1

MARCATORE: I tempo: 25' Toppan. VERMEGLIANO: Benes; Zanon; Rizzin; Furlanis, Lando, Puddu; Spagnul, Bianco, Nespolon, Cogliandro, Cechet. Catapano; Candotti. UDINESE: Da Pieve; Colosetti, Bidek; Brusadin, Modonutti, Comuzzo; Di Gallo, Toppan, Della Mora, Lugnan, Giangiacomo. Tullio. ARBITRO: Macorini.

Allievi regionale

I RISULTATI

Aquileia - Don Bosco PN	1-2
Don Bosco TS - O.S. Michele	0-2
Esperia - Ponziana	4-1
Monfalcone - Prata	1-1
Sangiorgina - Pordenone	0-2
San Sergio - Staranzano	1-0
Triestina - Ric. Porzio	2-1
Vermegliano - Udinese	0-1

LA CLASSIFICA

Udinese	16	13	3	0	40	6	29
Esperia	17	12	4	1	36	5	28
Pordenone	17	9	6	2	30	10	24
Aquileia	16	9	3	4	26	16	21
Triestina	17	6	9	2	16	7	21
O.S. Michele	16	7	6	3	15	6	20
D. Bosco PN	17	7	4	6	21	22	18
Sangiorgina *)	16	5	6	5	19	14	15
Monfalcone	16	5	5	6	24	19	15
Prata	17	4	7	6	17	26	15
Vermegliano	16	5	3	8	12	23	13
Ponziana	17	4	3	10	12	24	11
D. Bosco TS	16	3	4	9	9	25	10
Porzio	17	3	4	10	14	32	10
Staranzano	17	3	3	11	13	42	9
San Sergio	16	1	2	13	1	26	4

*) 1 punto in meno per rinuncia

Juniores regionale

I RISULTATI

Aquileia - Don Bosco PN	2-2
Esperia - Ponziana	2-1
Monfalcone - Sacilese	5-2
Portogruaro - Udinese	0-3
Sangiorgina - Pordenone	2-1
San Gottardo - Julia	1-1
Torvis Snia - Cormonese	0-0
Triestina - Ric. Porzio	1-0

LA CLASSIFICA

Pordenone	17	13	3	1	50	8	29
Udinese	17	14	1	2	52	13	29
Monfalcone	17	12	4	1	34	16	28
Ric. Porzio	17	7	7	3	24	16	21
Torvis Snia	17	5	10	2	17	16	20
Sangiorgina	17	8	3	6	35	27	19
Triestina	16	6	5	5	22	17	17
Portogruaro	17	6	5	6	22	22	17
Ponziana	17	6	3	8	20	26	15
Aquileia	16	3	7	6	22	37	13
Sacilese	16	4	4	8	17	29	12
Cormonese	17	5	2	10	12	23	12
Esperia UD	17	3	6	8	15	32	12
D. Bosco PN	17	1	8	8	16	26	10
Julia *)	16	1	6	9	14	32	7
S. Gottardo	17	0	6	11	16	48	6

*) 1 punto in meno per rinuncia

JUNIORES REGIONALE

IL PORDENONE RAGGIUNTO IN VETTA

Stop al Pordenone. Il diciassettesimo ostacolo è stato fatale ai neroverdi, costretti per la prima volta alla resa sul terreno della Sangiorgina che vive così il suo grosso quarto d'ora di celebrità. I pordenonesi, che vantano la difesa più ermetica del campionato (solo otto reti terminate alle spalle del portiere Cazzetta) sono stati raggiunti al vertice della graduatoria dall'Udinese che ha espugnato in modo netto il rettangolo del Portogruaro. Due squadre quindi al comando, inseguite ad una sola lunghezza dal Monfalcone che ha regolato con facilità la Sacilese. Il titolo regionale è problema che interessa ormai solo queste tre compagini. Il Ricreatorio Porzio, che occupa la quarta poltrona, è infatti staccatissimo. I friulani sono stati fermati domenica a Trieste dagli alabardati

Aquileia - Don Bosco PN 2-2

MARCATORI: I tempo: 1' Violin, 37' Baldassi, 38' Piccinato; II tempo: 20' Giust (rig.). AQUILEIA: Danielis; Godeassi, Battiston; Moos, Baldassi, Zamparo; Rigonat, Cossar, Ghirardo, Violin, Menon. DON BOSCO PN: Bergamo; Brusadin, Masini; Della Rosa; Giust, Piccinato; Scaini, Orenti, Micheluz, Danelli, Zigagna. ARBITRO: Passalenti.

Monfalcone - Sacilese 5-2

MARCATORI: I tempo: 11' e 21' Bergamasco, 19' Pinatti; II tempo: 23' Tomasella, 31' Camilotti, 33' Pacco; 37' Suligoi. MONFALCONE: Comelli; Tricarico, Cellie; Zamparo, Zelesnich, Puntin; Suligoi, Bergamasco, Pinatti, Persoglia, Pacco. Padovan. SACILESE: Grolla; Montanari, Marson; Dall'Agnese, Camilotti, Pusiol; Segatto, Tommasella, Bessega, Fasan, Ceccon. Salvador; Zaghet. ARBITRO: Bassani.

Portogruaro - Udinese 0-3

MARCATORI: I tempo: 5' Zanelli, 16' Chittaro, 18' De Pellegrin. PORTOGRUARO: Nascimben; Drigo, Spinazzè; Marcelli, Migotto, Stival; Geretto, Zanotto, Defendi, Cernoia, Da Ros. Nosella; Pippo. UDINESE: Filigoi; Chittaro, Jesse; De Pellegrin, Pasquali, Comin; Galasso, Comelli, Prevarin, Comuzzi, Baggio. Quattrocchi; Gallizia. ARBITRO: Fagotto.

Sangiorgina - Pordenone 2-1

MARCATORI: I tempo: 30' Tonini 38' Furlan; II tempo: 37' Pagotto (rig.). SANGIORGINA: Vit; Franzoni, Malisani; Piccolo, Pagotto, Istri; Tonini, Micolin, Zuliani, Driutti, Nali, Del Frate; Micolin G. PORDENONE: Gazzetta; Vendramin, Martens; Fellet, Furlan, Borin; Vettoretto, Agnoletto P., Zava, Vriz, Agnoletto M. ARBITRO: Gismano.

S. Gottardo - Julia 1-1

MARCATORI: II tempo: 20' Lorenzini, 32' Bellomo (rig.). SAN GOTTARDO: Lavarone; Peris, Daniotti; Martina, Vidi, Cattastrello; Petrucci, Cencig, Zaina, Menegon, Comini, Lorenzini. JULIA: Vignandel D.; Zucchetto, Vignandel G.; Falcomer, Berzaacola, Furlanis; Bellomo, Mussin, Sera, Zanin, Casti. ABITRO: Princisgh.

Torvis Snia - Cormonese 0-0

TORVIS SNIA; Duca; Bidoggia, Gratton; Lucchetta, Romanelli, Baldin; Pitta, Brach, Simionato, Pez, Battiston. CORMONESE: Lutri; Donda, Bertoni; Sabbadin, Forasacco, Gumini; Milotti, Olivier, Piani, Verzegnassi, Felcaro. Blasig; Tortul. ARBITRO: Bonini.

Triestina - Ric. Porzio 1-0

MARCATORE: I tempo: 10' Bretti. TRIESTINA: Seppini; Vichi, Paronich; Manzon, Riva, Olivo; Romani, Bretti, Ludvig, Motton, Furlan. Gotti. RIC. PORZIO: Cisilino; Milocco, Nadalutti; Scaino, Panichi, Snidero; Nadalutti V., Martini, Scubla, Fabbro, Innocente. Passone. ARBITRO: Marinetti.

IL PROGRAMMA

SABATO

JUNIORES C. S. I.

Charitas - Don Bosco (campo San Luigi, ore 15); Villaggio del Fanciullo - Centro Giovanile Opicina (Villaggio, 15).

COPPA PACCO

San Sergio «A» - Breg (San Sergio, ore 15.15).

DOMENICA

JUNIORES REGIONALE

Cormonese - Aquileia (ore 10.30); Don Bosco Pordenone - Esperia Udine (11.30); Julia - Portogruaro (10.30); Monfalcone - Pordenone (10.30); Ricreatorio Porzio - San Gottardo (10); Sacilese - Torvis Snia (14.30); Ponziana - Triestina (via Flavia, 12.30); Udinese - Sangiorgina (ore 13.30).

ALLIEVI REGIONALE

Don Bosco Pordenone - Esperia (ore 10); Monfalcone - Pordenone (13); Oratorio San Michele - Vermegliano (10.30); Prata - San Sergio (15); Ricreatorio Porzio - Don Bosco Trieste (11.30); Staranzano - Aquileia (14.30); Udinese - Sangiorgina (15); Ponziana - Triestina (campo San Sergio, ore 13).

JUNIORES LOCALE

GIRONE «A»: Sant'Anna - Muggesana (Guardiella, ore 10.30).
GIRONE «B»: Gipo Viani - Aurisina (Padriciano, ore 10.30); Edera - Triestina (San Luigi, ore 11.15).

JUNIORES C. S. I.

ENAOLI - Virtus (San Luigi, ore .15).

COPPA RIOSA

Sant'Andrea - Don Bosco (San Sergio, ore 9.45); Zaule - C. G. Opicina (San Sergio, 10.30); Tergeste - Gretta (San Sergio, 11 15); Virtus - Giarizzole (San Sergio, 12).

COPPA MEKOVEC

CRONACHE SPORTIVE

COPPA DELLE FIERE QUARTI DI FINALE: JUVENTUS-TWENTE 2-0

Dovuto a Haller e Spinosi il successo dei bianconeri

I piemontesi (specialmente Anastasi) sono incappati in una giornata opaca

MARCATORI: p.t.: Haller all'8'; ripresa: Novellini al 35'. JUVENTUS: Tancredi; Spinosi, Furino; Cuccureddu, Morini, Salvadore; Haller, Causio, Anastasi (Novellini), Capello, Bettega (Montorsi). A disposizione: Ferioli, Roveta, Marchetti, Savoldi. TWENTE: Schrijvers; Van Jerssel, Oranen; De Vries, Drost, Van Der Hall; W. Van Der Kerkof (Staver), Huve, Jeuring, Pahlplatz, R. Van Der Kerkof. A disposizione: Kenderesi e Dohkelaar. ARBITRO: Ortis De Mendebil, della federazione spagnola.

Torino, 27

Con non poca fatica la Juventus è riuscita ad aggiudicarsi un successo per due reti a zero, che rappresenta il minimo indispensabile — ai bianconeri — per poter affrontare l'incontro di ritorno con discrete possibilità di ottenere la qualificazione alle semifinali della Coppa delle Fiere.

La squadra olandese si è dimostrata molto più forte del previsto, ed ha espresso una supremazia territoriale e di manovra a tratti piuttosto netta, che però non è riuscita a trovare sbocchi soprattutto per difetto di precisione al momento di concludere (oltre che per un paio di ottimi interventi del portiere juventino Tancredi).

Il Twente è un undici compatto, atleticamente preparato alla perfezione, ma tecnicamente tutt'altro che eccelso; gli ospiti hanno avuto nella velocità e nell'anticipo le loro armi più efficaci, ma non sono riusciti a dare alle loro iniziative offensive la forza penetrativa indispensabile per far breccia nella difesa bianconera. Anche tatticamente gli olandesi hanno mostrato una notevole sagacia, sfruttando bene le fasce laterali del campo, soprattutto con il terzino Van Jerssel — il migliore in campo in assoluto — il quale è stato per tutti i novanta minuti un pericolo costante per la Juventus; i suoi compagni non hanno saputo però sfruttare i suoi innumerevoli suggerimenti. Con il difensore- attaccante, si è messo in luce per lucidità e intraprendenza il capitano Drost, con il centravanti Jeuring.

Contro un avversario più agguerrito e temibile di quanto non si supponesse, la Juventus è incappata in una giornata piuttosto opaca, complicata dall'appannamento sempre più grave ed evidente di Anastasi, scarso nel controllo di palla, insufficiente nello scatto (che era la sua dote migliore), incapace di sfruttare anche le occasioni più favorevoli. Anche altri giocatori juventini, però, non sono stati all'altezza della situazione: non Cappello, ad esempio, che è parso avere una marcia in meno di alcuni suoi compagni, ma soprattutto degli avversari; non Furino, eccessivamente nervoso e inconcludente; non Cuccureddu, evidentemente a disagio e incapace di trovare la posizione.

In compenso, ha giganteggiato Spinosi, il vero perno della difesa; ed ha brillato — sia pure a tratti — la vera classe di Haller. A questi due giocatori, oltre che al generoso Causio ed a Bettega, in costante progresso, la Juventus deve il successo di oggi.

Una affermazione che consente ai giocatori di Picchi di ribadire la superiorità costante finora espressa nel torneo europeo (sette partite, sette vittorie) e di guardare con fiducia al futuro. *(Ansa)*

(Telefoto UPI al «Piccolo»)

JUVENTUS - TWENTE 2-0 — Novellini (a destra) scocca il tiro del secondo gol juventino

ALLA FIORENTINA

Parte Pesaola arriva Pugliese

Firenze, 27

Bruno Pesaola si è congedato stamani, poco prima delle 10, nello sadio comunale, dai giocatori viola che ha guidato negli ultimi tre campionati conquistando due anni fa il secondo scudetto della Fiorentina. Pesaola, che appariva visibilmente commosso, si è intrattenuto con calciatori titolari e riserve nella saletta stampa dello stadio comunale fiorentino scambiando brevi parole.

Oronzo Pugliese è arrivato nello stadio poco prima delle 11, accolto, anch'egli, con una manifestazione di simpatia da parte degli stessi tifosi. Pugliese era accompagnato dal figlio Matteo, di 22 anni. Assieme al vice presidente della Fiorentina Ristori, Pugliese si è incontrato subito con i giocatori che sono stati presentati al tecnico dal capitano De Sisti. Questo primo incontro fra il nuovo allenatore e i giocatori viola, che poi hanno cominciato subito l'allenamento in vista della partita di domenica con la Roma, si è svolto a porte chiuse.

Quindi Pugliese ha indossato per la prima volta la tuta viola ed è sceso in campo con i titolari, ad eccezione di quelli che saranno impegnati nel pomeriggio nella partita del campionato De Martino, per rendersi conto delle condizioni dei singoli atleti a disposizione ed in particolare di quelle di Vitali. *(Ansa)*

CON IL MALTEMPO LA XXIV EDIZIONE DELLA COPPA DUCA D'AOSTA

Nettamente al ceco Pazout lo slalom gigante del Priesnig

Gli austriaci ai posti d'onore - Stamane la prova dello «speciale»

Tarvisio, 27

L'ha spuntata su tutti nello slalom di questa 24.a edizione della Duca d'Aosta, il cecoslovacco Pazout, grazie ad una «manche» impeccabile, nella quale ha costruito il suo successo. E' stato l'unico a scendere sui 2'2", forse perché avvantaggiato dal suo numero di partenza (è stato il primo a scendere) e dalla sciolinatura più adatta alle condizioni della pista. Comunque la sua prima discesa ha convinto per la decisione che ha messo nel combattere le 64 porte del percorso: ha affrontato paletti e nebbia con la grinta del migliore e il tempo ottenuto gli è stato ottimo premio. Ha superato il «taglio» che era il punto più difficile della prima manche, con disinvoltura, acquistando ritmo anche su quei tratti di pianoro dove molti concorrenti sembravano quasi fermi.

A combattere con Pazout sono stati i soli austriaci. Tre si sono piazzati dietro al vincitore, conquistando così il successo di squadra e la Coppa Duca d'Aosta, messa in palio dallo Sci Cai Trieste. L'Austria, quindi, ha confermato le previsioni della vigilia, che la volevano favorita assieme all'Italia, che invece ha completamente deluso, riuscendo sì a piazzare tre nei primi dieci, ma chiaramente fuori classifica per la Coppa. Inoltre alcuni azzurri hanno pure rifiutato la partenza nella seconda prova, ovviamente per la loro non felice posizione nella classifica dopo la prima discesa. Fra questi anche Clataud e Zandegiacomo.

L'Austria, grazie a Stock, Berchtold e Hauser, si è dimostrata compagine sicura e forte. Si tratta di giovani che stanno avanzando. E' l'Austria quindi, quest'anno, ad aver conseguito il maggior risultato tecnico, nonostante il mancato successo singolo. Ha ripetuto così l'affermazione collettiva del 1967, quando si aggiudicò per la prima volta la Coppa, ridivenuta allora internazionale.

Pazout alla vigilia sebbene quotato, non partiva favorito. Altri invece sono mancati alla attesa. Gi azzurri innanzitutto e poi i due americani Palmer e Chaffee, quest'ultimo ottavo e l'altro quasi inesistente. Anche la Svizzera, che ha avuto un Peter Frej squalificato, ha deluso, così come è stata assolutamente innocua la formazione francese, schieratasi con tanti giovani di buone speranze ma ancora lontani dal clima internazionale.

Il tempo stamane non è stato clemente con gli organizzatori. Al momento del via, grossi fiocchi cadevano sulla pista, che fra l'altro era quasi completamente racchiusa nella nebbia, rendendo particolarmente difficoltoso il compito degli atleti. La pioggia, poi, che aveva preceduto su tutto il Tarvisiano la nevicata, aveva reso quanto mai dura la pista, che però, dato l'ottimo lavoro preparatorio, ha tenuto per tutti i concorrenti, pur modificando le sue caratteristiche man mano che la neve si faceva più intensa.

Lo slalom gigante di questa XXIV Coppa Duca d'Aosta è stato caratterizzato da due prove completamente diverse: la prima molto lunga, tecnica, addirittura faticosa; la seconda più breve e molto veloce.

Domani sulla pista «D» del Priesnig si correrà lo slalom speciale. La partenza della prima prova è fissata per le 9.30. Si spera in una gara di carattere da parte degli azzurri, che sono usciti dal «gigante» ridimensionati e hanno riproposto alcuni problemi di carattere tecnico che da tempo si erano prospettati in seno alla nostra nazionale.

Gianfranco Bernes

LA CLASSIFICA

1)	**PAZOUT (Cecosl.)**	3'39"61
2)	Stock (Austria) . . .	3'39"77
3)	Berchotold (id.) . .	3'41"73
4)	Hauser (id.)	3'42"18
5)	Binder (Germania)	3'42"68
6)	Haker (Norvegia) .	3'43"08
7)	Compagnoni (It.) .	3'43"21
8)	Chaffee (USA) . . .	3'43"71
9)	Demetz (Italia) . . .	3'44"18
10)	Augscheller (Italia)	3'45"21

TROFEO GILERA

Agli austriaci lo slalom

Bressanone, 27

Si è concluso a Bressanone sulla pista della Plose il 15.o Trofeo internazionale universitario «Ferruccio Gilera» al quale hanno preso parte oltre un centinaio di universitari provenienti da numerose nazioni europee. Nelle gare di oggi, uno slalom speciale maschile e uno slalom gigante femminile, hanno vinto due atleti austriaci, rispettivamente Josef Schnoell e Traute Hacker.

Femminile: 1) Traute Hacker (Au.) tempo totale 1'21"96; 2) Rossella Barbazza (It.) 1'22"7; 3) Mariaberica Buzzaccarini (It.) 1'24"43; 4) Claudia Simontacchi (It.), 5) Giovanna Albertini (It.).

Maschile: 1) Josef Schnoelle (Au.) 89"61; 2) Georg Hottegindre (Fr.) 90"14; 3) Fritz Koehler (Au.) 90"43; 4) Ives Sottas (Svizz.), 5) Eric Stahl (Fr.), 6) Mario Donà (It.), 7) Volcker Humburg (Germ.).

SABATO LA PRESTIGIOSA «24 ORE»

PORSCHE-FERRARI DUELLO A DAYTONA

Daytona Beach, 27

Sabato sarà dato il via alla «24 Ore di Daytona Beach», la corsa automobilistica che si svolge in Florida e che come tutti gli anni richiama l'attenzione per l'alto grado di antagonismo che la caratterizza.

Due nomi spiccano, quelli del messicano Pedro Rodriguez e del finlandese Leo Kinnunen, vincitori della passata edizione. Anche quest'anno partecipano alla gara, questa volta però separatamente, l'uno contro l'altro, offrendo così agli spettatori un altro elemento di interesse.

L'anno scorso Rodriguez e Kinnunen vinsero al volante di una Porsche 917. Sabato prossimo il pilota messicano sarà al fianco del britannico Jackie Oliver, a bordo di una Porsche tedesca della scuderia inglese di John Wyer, mentre il finlandese avrà come compagno lo olandese Gijs Van Lennep e piloterà una Porsche senza bandiera.

La prima coppia ha dato prova di saper vincere oltreché di affiatamento. Rodriguez e Oliver sono arrivati secondi alla Mille chilometri d'Argentina, svoltasi due settimane fa.

Se spiccano i nomi dei corridori, non meno sono messi in risalto quelli delle Case automobilistiche. Ancora una volta saremo spettatori di un duello, il duello per antonomasia, quello tra la Porsche e la Ferrari. La Casa di Stoccarda è alla ricerca del terzo titolo mondiale delle marche consecutivo, mentre la Casa di Maranello punta sulla Scuderia nord-americana dell'ex campione italiano Luigi Chinetti.

A. U.

Il match con Henrique sempre in forse

Roma, 27

Sempre in forse il combattimento Arcari-Henrique per il titolo mondiale dei welter junior. Questa sera il pugile brasiliano ha tenuto una conferenza stampa per fare il punto della situazione senza peraltro poter dare indicazioni precise. Ha parlato il capocomitiva Mattei, il quale ha voluto precisare che la visita fiscale ad Arcari non è stata sollecitata da parte di Henrique, ma che è stata la Federazione italiana a volerla, come avviene, in casi simili, in tutte le parti del mondo. Mattei ha detto che venerdì prossimo, in occasione della visita a Roma di Agostino, verrà presa una decisione definitiva, ma che, un'altra data, che non sia entro il 30 febbraio, non verrebbe accettata.

VISITA FISCALE DELLA F.I.P.

Breve riposo concesso ad Arcari

Roma, 27

Il medico designato dalla FIP dott. Sergio Ridolfi, ha compiuto ieri l'annunciata visita fiscale al campione del mondo dei welter junior, Bruno Arcari, a Cavi di Lavagna, dove il pugile si è trasferito per la preparazione in vista dell'incontro con il brasiliano Henrique, e gli ha riscontrato uno «stiramento del muscolo deltoide dell'arco superiore destro». Il dott. Ridolfi ha diagnosticato dieci giorni di riposo, dopo di che Arcari potrà riprendere gradualmente la preparazione.

NOTIFICATA IERI LA SENTENZA DI REVOCA ALL'EX PRESIDENTE

Bigatton dovrà lasciare il Venezia al commissario

Venezia, 27

La cancelleria civile della Corte d'Appello di Venezia ha trasmesso stamane la notifica della sentenza di revoca di Bruno Bigatton da presidente del «Calcio Venezia» e di tutti gli attuali amministratori della società neroverde, agli ufficiali giudiziari che provvederanno a recapitarla al commissario giudiziario dott. Gino Santagà. Dopo di che, quest'ultimo, prenderà immediatamente possesso del suo nuovo incarico e Bigatton, volente o nolente, dovrà sparire dalla scena neroverde.

L'amministratore giudiziario avrà vicino, con ogni probabilità, un collaboratore tecnico che potrebbe essere nominato dalla Lega. Si è parlato, in tal senso, di un ritorno di Mario Gatto in Campiello della Feltrina, ma l'ex commissario neroverde ha smentito recisamente la notizia: «Sarei solo disposto, eventualmente — se la Lega me lo chiedesse — a dare dei consigli, ma non mi assumerei nessun incarico di responsabilità». La prima grana che il commissario giudiziario dovrà risolvere una volta assunto i poteri, sarà quella delle tasse: 108 milioni che il Venezia SpA deve versare al più presto, pena il pignoramento di ogni avere (c'è chi sostiene che siano già stati posti sotto sequestro i mobili della sede, ma la notizia, logicamente, non ha trovato conferma). Bigatton, a fatica, è riuscito ad impedire domenica il sequestro dell'incasso dell'incontro con il Piacenza, questo per colpa di una «eredità» che — come egli tiene a precisare — è stata l'unica fonte di tutte le sue disavventure.

Anche dopo la «burrasca» di ieri, Bruno Bigatton continua ad ostentare una sicurezza ed un sorriso disarmanti: «Non me ne vado — ripete — non mi sento, né ho voglia di andarmene». Prima di tutto per non lasciare in ballo la società e poi per non lasciarla in mano a della gente che la porterebbe sicuramente in rovina. La sentenza della Corte d'Appello non mi riguarda personalmente. Si parla di bilancio e non di Bruno Bigatton. Dopo due perizie hanno trovato quello che hanno fatto gli altri, perché io ho continuato sulla loro falsariga. Ciò che mancava quando c'erano gli altri amministratori in carica è continuato a mancare nella mia gestione. Sono vittima di una cattiveria fatta da persone che erano a conoscenza di ogni cosa (bene e non bene)».

Dice invece l'avv. Salvadori, che ha presentato a suo tempo il ricorso alla Procura della Repubblica — e che ha così sollevato il clamoroso caso: «La vicenda giudiziaria, che si è conclusa vittoriosamente per il gruppo di minoranza, non è che la prima fase di un'azione che ha lo scopo di portare la società per azioni neroverde sul piano di una sana regolarità amministrativa e contabile. Per quanto concerne l'efficacia della decisione della Corte d'Appello questa è ormai definitiva in quanto non è possibile il ricorso per Cassazione, come è ampiamente convalidato dalle sentenze della Suprema Corte. D'altronde è quanto meno illogico sostenere che il vecchio consiglio di amministrazione resti in carica accanto all'amministratore giudiziario. Ciò sia perché viene escluso dal decreto della Corte veneta, sia perché, in linea logica, è pacifico che non si possono avere due organi in carica con gli stessi poteri. Quanto alle azioni, queste possono essere acquistate per il loro effettivo reale valore quale risulterà dopo la compilazione di un esatto bilancio. Naturalmente tale acquisto è subordinato al fatto che la posizione patrimoniale della società abbia prospettive di salvezza».

G. B.

ULTIME SULLA TRIESTINA

La convocazione dei soci richiesta alle autorità

Da parte dell'avv. Colummi ci perviene la seguente nota:

«Il gruppo di opposizione alla corrente veneta dei dirigenti alabardati, dopo il rigetto dell'istanza di convocazione dell'assemblea straordinaria per la nomina di un direttivo che sia emanazione di una larga base sociale (il precedente direttivo uscì per due soli voti), ha ribadito la ferma volontà di richiedere alla Federcalcio e alla Prefettura di Trieste (per gli aspetti amministativi della società di fatto) la convocazione dell'assemblea richiesta».

«Consta — continua la nota — che 20 consiglieri, per un importo di 70 milioni e 950 mila lire non sono stati sollevati dall'attuale direttivo dei loro crediti nei confronti della società. Questo viene rilevato in relazione all'art. 18 dello statuto sociale in forza del quale l'attuale direttivo insiste nel chiedere garanzie preventive per lasciare il comando. Viene anche precisato che mentre il conte Guarnieri ha dato incarico al proprio commercialista di facilitare in ogni modo i soci intenzionati a prendere le redini in "direzione triestina", tutti gli altri dirigenti in carica osteggiano la visione dei libri contabili. Il cons. Bagatella, ad esempio, alla richiesta di consultare la contabilità effettuata dall'avv. Colummi, ex presidente alabardato e socio con tutti i diritti, ha risposto che la domanda va presentata per iscritto, che sia circostanziata e poi si vedrà».

«I soci — conclude l'avv. Colummi — che si trovano davanti al muro imposto dai veneti, fanno notare che all'epoca dell'evento portogruarese furono messi a disposizione dei richiedenti, alcuni dei quali non erano affatto soci, ma anzi azionisti del Venezia, incondizionatamente tutti i libri sociali».

TRIESTINA NUOVAMENTE NEI GUAI

Colovatti ingessato Squalificato Ciclitira

Decisamente è una stagione sfortunata per il portiere della Triestina Romano Colovatti. Il giocatore, rimasto infortunato domenica scorsa alla caviglia destra, contro l'Alessandria, dovrà rimanere inattivo per quasi un mese. La radiografia effettuata ieri mattina all'arto infortunato, pur non avendo evidenziato alcuna lesione ossea, ha consigliato al medico sociale dott. Nuciari di ingessare la caviglia per una decina di giorni. La distorsione si è rivelata quindi più grave del previsto. Ancora ieri la caviglia si presentava molto gonfia tanto che l'applicazione dell'apparecchio gessato potrà avvenire forse solo domani.

Le novità del giorno in casa alabardata purtroppo non si esauriscono qui. Il centravanti Ciclitira è stato infatti squalificato per un turno di gare dal giudice sportivo e dovrà rimanere in tribuna contro il Verbania che domenica renderà visità alla Triestina.

Ieri gli alabardati hanno proseguito la preparazione sul pantano di via Flavia. Oltre a Colovatti, Pison non ha avuto a disposizione Ciclitira e ha potuto allenare solo per alcuni minuti Tumiati. I due giocatori si sono presentati allo stadio dopo una notte insonne a causa di disturbi intestinali. Ciclitira non ha nemmeno indossato gli indumenti da gioco mentre Tumiati ha chiesto dopo un quarto d'ora di esercizi ginnici di poter rientrare nello spogliatoio. Titolari e rincalzi, tranne Scala che ha limitato il suo lavoro alla parte atletica, si sono allenati sotto la pioggia per oltre un'ora concludendo la seduta con una partitella.

Per quanto riguarda la formazione che affronterà il Verbania, Pison si è riservato di decidere nei prossimi giorni. Scontato l'impiego di D'Ambrogio fra i pali in sostituzione dell'indisponibile Colovatti, rimane da risolvere il problema relativo all'attacco dove potrebbe fare il suo rientro Tumiati. Pison che da domenica potrà nuovamente contare sull'apporto di Martinelli (che ha scontato la giornata di squalifica) probabilmente deciderà di presentare qualche novità anche in retroguardia.

SFRUTTANDO GLI ALISEI

Nella transoceanica in fuga i più piccoli

Città del Capo, 27

Le grandi imbarcazioni stanno perdendo terreno in quanto ormai prevalgono sulla rotta della regata brezze molto leggere delle quali si avvantaggiano, ovviamente, gli yachts più piccoli.

Comunque sembra certo che lo «Striana» è ancora in testa e che l'«Albatros II» di dodici metri e ottanta è primo nella classifica con il calcolo degli handicap e secondo in quella basata sulla posizione reale delle imbarcazioni. Il canadese «Greybeard» e il britannico «Ocean Spirit» hanno puntato decisamente verso Nord-Nord Ovest e nel corso della notte sono venuti a trovarsi sensibilmente più a settentrione dello «Striana», dell'«Albatros» e di molte imbarcazioni piccole le quali continuano a sfruttare le brezze leggere.

VELENSEK IN TRIONFO

■ Velensek, europeo dei mediomassimi, che ha strappato la corona a Del Papa, è stato accolto in trionfo nella sua città natale.

ALLENAMENTI PER I MONDIALI A QUATTRO

Il bob di Alverà migliore nelle prove

Cervinia, 27

Nonostante l'abbondante nevicata che alle 11 di stamani aveva fatto cadere altri 25 centimetri di neve su Cervinia, le prove di allenamento per i campionati del mondo di bob a quattro si sono svolte regolarmente. Non è avvenuto alcun incidente e finora i migliori tempi sono stati ottenuti dall'equipaggio di Italia 2 pilotato da Alverà, che nelle due «manches» ha ottenuto il tempo complessivo di 2'22"20/100.

Alle sue spalle figurano Italia 1 (D'Andrea), i due bob svizzeri e la riserva italiana Compagnoni. La discesa più veloce è stata compiuta da Oscar D'Andrea che è sceso in 1'11"02, un tempo di tutto rilievo considerate le particolari condizioni della pista, sgomberata poco prima dalla neve fresca.

Ecco la classifica: 1) Italia II (Alverà, Zandonella, Armano, De Paolis) 2'22"20; 2) Italia I (D'Andrea O., Bignozzi, Brancaccio, Caldara) 2'22"31; 3) Svizzera I (Wicki, Camichael, Sedlerger, Schenker) 2'23"37; 4) Svizzera II (Stadler, Forster, Schaerer E., Schaerer P.) 2'23"56; 5) Italia III (Compagnoni, D'Andrea A., Girardi, Bonichon) 2'24"18. *(Ansa)*

Accesa per prova la fiamma olimpica

Monaco — Prove di accensione della Fiamma Olimpica alimentata a liquigas allo stadio dei Giochi

Monaco, 27

Per la prima volta è stata fatta ardere a Monaco la fiamma olimpica. E' stata accesa per prova nel «Loberwiesenfeld» dove si svolgeranno nel prossimo anno i Giochi Olimpici estivi. I lavori per mettere a punto il gigantesco braciere sono durati due anni e mezzo ed hanno comportato una spesa di 60.000 marchi (oltre dieci milioni di lire).

Il sistema che alimenterà la fiamma è composto da due condotti attraverso i quali passerà gas liquido e da 21 fori disposti in corona. Il calore che sprigionerà la fiamma olimpica sarà di due milioni di calorie, sufficiente per riscaldare un centinaio di case per tutto un inverno. *(Ansa - Afp)*

ECATOMBE DI VETTURE AL RALLY DI MONTECARLO

«ALPINE» SEMPRE IN TESTA MUNARI (FULVIA) IN QUINTA POSIZIONE

Montecarlo, 27

Tutto è ancora da decidere al Rally di Montecarlo, ma mai come quest'anno le Alpine Renault sono state vicine alla vittoria. Lo svedese Ove Andersson, al volante di una di queste diaboliche vetture che già da anni minacciavano da vicino lo strapotere delle Porsche, è chiaramente in testa alla gara. E' le Alpine sono uscite chiaramente vincitrici anche alla massacrante prova notturna senza soste su un percorso di 1516 chilometri, irto di difficoltà da Monaco a Vals-Les-Bains a Chambery e ritorno.

Difficoltà del percorso e proibitive condizioni atmosferiche hanno provocato una vera e propria ecatombe: basti dire che i concorrenti al via erano 177 e alle 13.40 di oggi, alla chiusura del posto di controllo all'arrivo di Montecarlo, erano arrivati soltanto in 35, e si avrà chiarissimo il quadro della situazione.

In cima alla classifica provvisoria, ancora ufficiosa in attesa del controllo dei libri di bordo, lo specialista svedese Andersson, davanti ad altri due piloti dell'Alpine, Andruet e Therier nell'ordine. A due minuti e sette secondi dal battistrada si profila il primo vero pericolo per la squadra francese: c'è, al quarto posto, la Porsche dello svedese Bjor Waldegaard, un altro demonio della guida in proibitive condizioni atmosferiche, quindi, ancora in ottima posizione e in grado di lottare per la vittoria finale, Sandro Munari sulla sua Lancia Fulvia HF Rally, e poi il finlandese Raund Aaltonen su Datsun, Jean Pierre Nicolas su Alpine, Hakon Lindberg su Fiat 124 spider e ancora un'Alpine, quella di Bernard Darniche.

E' stata, comunque, la famosa prova notturna, una gara determinata essenzialmente dalla scelta dei pneumatici. La galoppata è stata tutt'altro che una questione in famiglia fra Alpine, anche se la corsa decisa di Andersson ha certamente demoralizzato chi sperava di eliminarlo dal giro dei possibili vincitori fin d'ora.

Chi si è distinto sui 1516 chilometri sono stati soprattutto Aake Andersson con la Porsche, Larrousse e Chasseuil, anch'essi al volante delle vetture della casa di Stoccarda; Barbasio e Balestrieri con le loro Lancia si sono lanciati a testa bassa in un inseguimento infernale ma hanno finito per pagarne le conseguenze. *(Ap)*

Coro di proteste contro Cooper

Londra, 27

Nonostante il contratto firmato nella capitale per un match con Joe Bugner il 16 marzo allo Wembley Pool preveda la messa in palio, per una borsa di 40.000 sterline, la più alta cifra pagata per un simile incontro, del solo titolo nazionale dei massimi, e non quello continentale, il campione Henry Cooper è andato incontro ad un'altra protesta.

Chi si sente leso nei suoi diritti è questa volta Jack Bodell, che si ritiene sfidante di diritto di Cooper per il titolo inglese, pur essendo stato sconfitto dal campione già due volte. Bodell adirà le vie legali. *(Italia)*

Ottimi gli olandesi a Cortina

Cortina, 27

Sulla pista di Fiammes, sgomberata poco prima delle gare, dalla neve caduta in abbondanza durante il giorno, si è svolto un test-training, al quale hanno partecipato la squadra nazionale italiana, la squadra olandese juniores al completo e quattro atleti nazionali tedeschi.

I migliori risultati sono stati ottenuti dai pattinatori olandesi, che pure sono giunti nella stessa giornata da Inzell dopo un viaggio di cinque ore in macchina. *(Italia)*

TENNISTAVOLO

■ Alessio Cossutta e Alessandro Peterlini, i due migliori pongisti della regione, saranno impegnati a Novara in uno dei più importanti tornei nazionali della stagione al quale hanno aderito quasi tutti i migliori specialisti italiani.

IN POCHE RIGHE

Puddu a Barcellona

Barcellona, 27

Il campione italiano dei pesi leggeri Antonio Puddu è giunto a Barcellona per incontrare, venerdì sera, il campione europeo della categoria, Miguel Velasquez, titolo in palio. L'incontro si svolge sul ring del Palazzo dello Sport.

E' la seconda volta che Velasquez difende il titolo dopo averlo tolto a Carmelo Coscia il 25 giugno dell'anno scorso a Milano.

REVIE: OSPEDALE

■ Il pugile inglese Jimmy Revie, sconfitto ai punti dal campione europeo dei pesi piuma, lo spagnolo Jose Legra, è stato ricoverato in ospedale sotto osservazione in seguito ad un attacco di coliche renali. Le sue condizioni non destano preoccupazioni.

TENNIS - SPETTACOLO

■ A Torino, nell'incontro tennistico che, nel Palazzo dello Sport, oppone i migliori giocatori italiani ai più forti spagnoli. Nel primo singolare, Panatta ha battuto Orantes per 6-2, 6-4. Nell'incontro successivo Santana ha battuto Pietrangeli per 6-2, 6-3.

A BOLSTERLAND

I due Thoeni primo e secondo

Bolsterland, 27

I fratelli Thoeni si sono aggiudicati il primo e il secondo posto nello slalom gigante della prova internazionale di sci per finanzieri di cinque Paesi alpini.

Rolando Thoeni ha coperto il difficile percorso di 1500 metri con 50 porte in 1'23"45. Gustavo Thoeni ha segnato il tempo di 1'23"65.

PATTINAGGIO

■ I campionati europei di pattinaggio artistico si svolgeranno a Zurigo dal 2 al 7 febbraio. L'Italia sarà rappresentata da Rita Trapanese, Cinzia Frosio e Stefano Barganan nell'«artistico» e da Matilde Ciccia e Lamberto Ceserani nel «ritmico».

BASKET: RUBINI

■ Cesare Rubini, allenatore del Simmenthal, è stato squalificato sino al 2 febbraio. In Serie B la Patriarca Udine è stata multata di 80 mila lire e la Splügen Bräu Gorizia di 40 mila.

Niccolai squalificato per due giornate

Il giudice sportivo della Lega calcio, nella riunione tenuta ieri, ha deliberato di respingere il reclamo proposto dal Torino in merito all'incontro del 17 gennaio a Catania vinto per 1-0 dai padroni di casa. In merito alle partite di domenica, l'avv. Barbè ha squalificato per due giornate Niccolai del Cagliari e per un turno di gare Galdiolo della Fiorentina. Grosse ammende sono state inflitte al Foggia, alla Fiorentina e alla Sampdoria.

CALCIO: RIUNIONE

■ Le società dilettanti di seconda categoria di calcio che partecipano al girone «A», si riuniranno domani alle ore 17.30 a Pordenone presso il palazzo della fiera. All'ordine del giorno figurano i seguenti argomenti: andamento campionato, situazione campi sportivi, varie.

IGNIS VITTORIOSA

■ Nei quarti di finale (gruppo A) della Coppa d'Europa maschile di pallacanestro, la squadra italiana dell'Ignis Varese ha battuto nella partita di andata la compagine francese dell'Antibes per 81-70 (46-37).

BOXE: RUSSIA

■ Una rappresentativa di pugili dilettanti russi ha battuto una selezione americana a Louisville per 4 vittorie a 2.

LA SERIE A DI PALLAVOLO

Arc-Linea rinverdita sul campo del Ruini

La seconda giornata di ritorno del campionato di pallavolo di Serie «A» è ormai agli archivi. A Trieste si attendeva la Bumor Parma con ansia, non disgiunta da una certa speranza; si confidava insomma in una prova di carattere dell'Arc-Linea dopo l'incontro perduto, ma nel complesso positivo, col Casadio a Ravenna.

Nulla da fare; quando c'è di mezzo l'Arc-Linea non si deve sperare, ci si deve attendere il rovescio; rovescio purtroppo che talvolta assume proporzioni pesanti come è appunto accaduto sabato scorso con la Bumor. Con i parmensi, a dire il vero (non sappiamo se troveremo contestatori) l'Arc-Linea ha toccato il fondo. In campo abbiamo visto una sola squadra, quella ospite; quella locale non è esistita né in difesa né in attacco.

Eppure, ancora adesso, non ci spieghiamo una sconfitta così pesante accusata da una squadra che pur vanta atleti di valore, invidiati da tante avversarie. Le prove più criticabili sono state quelle di Veliak e di Fegino; neppure gli altri purtroppo sono immuni da colpe. L'unico a salvarsi è stato ancora una volta Manzin.

Nel prossimo turno l'Arc-Linea sarà a Firenze sul campo del Ruini. Campo proibitivo. Sarebbe pertanto opportuno che si cercasse di immettere nella formazione qualche elemento giovane, dato che Sgomba è ancora nelle Marche per motivi di lavoro e che anche Pavlica sarà assente. Butteranno nella mischia dunque Pellarini e Tippi che con gli juniores sta facendo faville? I «senatori» cercheranno di sorreggerli. Se giocheranno bene i giovani anche loro faranno bella figura e nello stesso tempo la squadra potrà cogliere risultati migliori.

Nei restanti incontri, come già nella prima giornata, il pronostico è a favore delle padrone di casa, unica eccezione a Bologna, dove la Spem non dovrebbe avere difficoltà a superare il Bovoli.

La classifica: Ruini e Panini p. 24; Bumor p. 22; Renana p. 18, Casadio p. 16, Baby Brummel e Minelli p. 12, Arc-Linea p. 10, Buscaglione p. 8, Cus Milano p. 6, Spem p. 4, Bovoli p. 0.

Programma della III giornata: Ruini - Arc Linea; Panini - Buscaglione; Casadio - Renana; Bovoli - Spem; Baby Brummel - Cus Milano; Bumor - Minelli.

CRONACHE SPORTIVE

CONTRO LE FORMAZIONI LIGURI, PIEMONTESI E ROMANE

TRIESTE E TRENTO UNITE DOMENICA A CAMPANILE NUOTO

Amarezza per l'esclusione della «Bianchi» dalla manifestazione

Campanile Nuoto, la manifestazione che richiamava sempre un folto pubblico di sportivi (e non sportivi) sulle gradinate della piscina coperta, anche quest'anno (ed è già la seconda volta) non si svolgerà a Trieste. E' un vero peccato che la nostra città non sia stata inclusa fra le sedi che ospiteranno la più popolare e simpatica manifestazione italiana, sia perché per ragioni campanilistiche e fors'anche televisive (è sempre stata in ripresa diretta), la piscina era gremita di appassionati, sia perché era l'unica manifestazione di una certa importanza che si effettuava a Trieste, sede esclusa e dimenticata da troppo tempo dalla FIN per incontri interessanti.

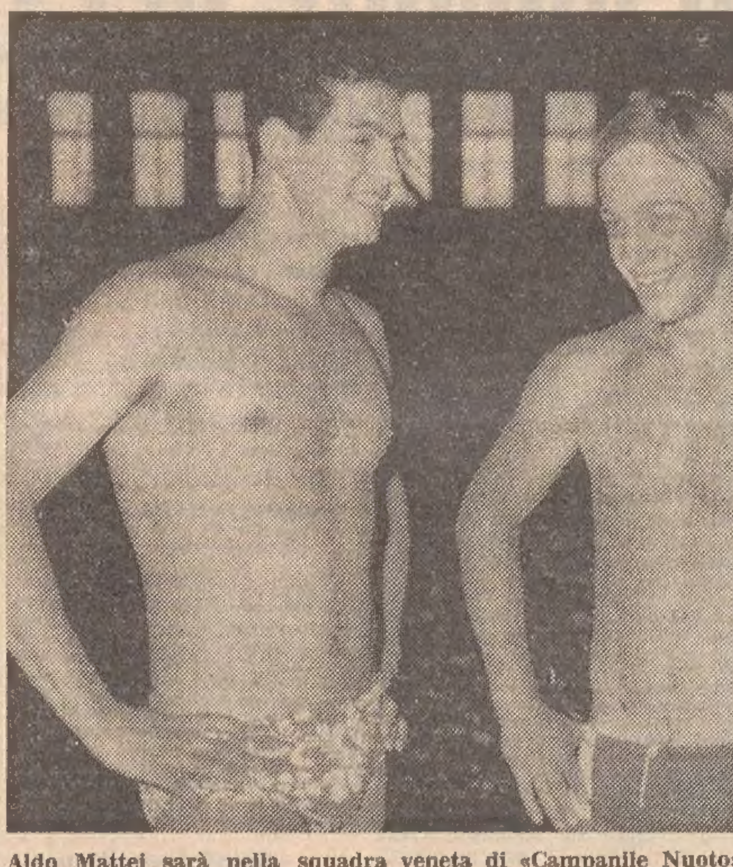
Così i nuotatori locali, a cui si aggiungeranno alcuni atleti trentini, saranno impegnati domenica prossima a Genova contro la squadra ligure-piemontese e romana. Un incontro a tre che con tutta probabilità sarà vinto [illegible] dai nuotatori capitolini, mentre per la seconda posizione i giuliani dovranno vedersela con la squadra ospite.

I nomi dei rappresentanti triestini non sono stati ancora resi noti; del resto è logico che sia così perché oltre ad aspettare i risultati delle prove indicative, che in questi giorni stanno facendo i nuotatori di Trento, vi sono attualmente anche in seno alla squadra locale alcuni elementi che non hanno ottenuto ancora risultati tali da poter essere inclusi con sicurezza nella rappresentativa. Infatti soltanto pochi atleti possono ritenersi convocati: Mattei nei 100 stile libero o nei misti, Giacomini in rana e i due dorsisti Longo e Lugnani, mentre per gli altri c'è ancora tutto da decidere.

Questa sera alla Bianchi si svolgerà la seconda giornata della Coppa Inverno e di conseguenza le gare in programma fungeranno da selezione che verrà fatta soltanto fra gli atleti locali poiché i tempi dei giuliani verranno messi a confronto con quelli dei trentini impegnati contemporaneamente nella stessa manifestazione.

Le prove della Coppa Monaco inizieranno alle ore 19.30.

A. C.



Aldo Mattei sarà nella squadra veneta di «Campanile Nuoto»

PALLACANESTRO

Nei campionati giovanili femminili

Accanto a quelli maschili sono in pieno svolgimento pure i tornei femminili che registrano le seguenti posizioni: *Campionato Allieve:* Conduce, imbattuta, la formazione della Italcantieri seguita a ruota dalla formazione A della Calza Bloch.

Italcantieri	6	6	0	363	102	12
Bloch A	5	4	1	204	128	8
Bloch B	6	2	4	154	231	4
Ricreatori	5	1	4	100	206	2
Polet	6	1	5	136	290	'2

Nell'altro girone relativo alle formazioni isontine-friulane sono in testa Grado e Fari Gorizia seguite da Tolmezzo, Codroipo e Gradisca. *Campionato Juniores:* Tre squadre sono finite in parità alla fine del girone di andata e precisamente il Circolo Marina Mercantile, l'Inter Club di Muggia e la Calza Bloch. Le altre formazioni sono invece tagliate fuori. Delle tre primatiste le marinarette sono quelle che godono maggiori possibilità di vittoria finale.

Nella *Promozione femminile* il Circolo Marina la sta facendo da dominatore. Avendo battuto domenica scorsa nuovamente la Saba, le triestine di Covi e Dolcetti sono praticamente ammesse alla seconda fase che darà poi diritto alle qualificazioni per la Serie B che questa volta, a detta dei dirigenti triestini, il Circolo avrebbe intenzione di disputare. Ecco la classifica ufficiale:

C.M.M. N. Sauro	5	5	0	292	178	10
Fari Gorizia	5	3	2	208	221	6
Saba Trieste	4	2	2	283	196	4
Calza Bloch	5	1	4	201	275	2
Itala Gradisca	5	1	4	198	312	2

P. B.

CAMPIONATO DILETTANTI III CATEGORIA - RICUPERI

Il Breg a un punto dal capolista Zaria

Ancora una giornata di recuperi nei gironi triestini di terza categoria. Ferme tutte le compagini del girone N, sono stati giocati gli incontro a suo tempo sospesi della sesta giornata del girone O. Il duello indiretto fra Zaria e Breg ha vissuto un momento molto importante: complice il pareggio che ha sanzionato l'incontro fra lo Zaria e la sorprendente Roianese (con il centrocampista sardo Trincas in cattedra), il Breg ha accorciato le distanze dalla capolista portandosi ad un solo punto dalla vetta, grazie al successo conseguito sulle Cooperative.

Sorprendente la vittoria dell'Esperia che ha piegato la Virtus, mentre il Viani si è imposto di misura all'Olimpia. Le riserve del Primorie sono tornate alla vittoria contro il fanalino di coda Bar Veneto, per merito anche di una doppietta di Lipott, esule dalla prima squadra. Nell'unico recupero del girone P, il Campanelle si è imposto di misura al Costalunga.

III CATEGORIA

GIRONE «O»

I RISULTATI

Roianese - Zaria	1-1
Breg - Cooperative Op.	3-1
Olimpia - Viani	0-1
Virtus - Esperia	1-2
Bar Veneto - Primorie «B»	2-4
rip.: Libertas Prosecco	

LA CLASSIFICA

Zaria	9	7	2	0	19	4	16
Breg	9	7	1	1	17	8	15
Lib. Prosecco	10	6	2	2	22	9	14
Roianese	10	5	2	3	14	9	12
Gipo Viani	10	4	2	4	10	9	10
Virtus	9	3	3	3	12	10	9
Esperia	9	4	1	4	14	13	9
Primorie «B»	10	2	4	4	16	22	8
Coop. Op.	9	2	2	5	11	18	6
Olimpia	10	1	2	7	7	18	4
Bar Veneto	9	0	1	8	7	29	1

GIRONE «P»

I RISULTATI

Campanelle - Costalunga	1-0

LA CLASSIFICA

Stock	9	8	0	1	17	4	16
Flaminio	9	6	3	0	19	8	15
Lib. Barcolana	9	5	2	2	13	6	12
Zaule	9	5	1	3	18	10	11
Costalunga	9	3	2	4	7	11	8
Lib. Opicina	9	3	2	4	16	17	8
San Sergio	9	2	3	4	14	15	7
Campanelle	9	2	2	5	9	13	6
CGS Opicina	9	1	2	6	15	28	4
Fiamma	9	1	1	7	7	23	3

GIRONE O

ESPERIA - VIRTUS 2-1

MARCATORI: nel primo tempo al 20' Suriano; nella ripresa al 30' Della Valle, al 35' Cardea. ESPERIA: Zanei; Lucchini, Demarchi; Riosa, Peruzzo, Pittaro; Suriano, Del Vecchio, Giorgini, Della Valle, Musi, Moret. VIRTUS: Roversi; Schiemer, Fiesoli; Giotto, Schiemer, Treu; Cardea, Ballarin, Billia, Roversi, Pierri. ARBITRO: Knes.

ZARIA - ROIANESE 1-1

MARCATORI: nel primo tempo al 25' Trincas; nella ripresa al 12' Metlika. ZARIA: Turco; Metlika, Rismondo; Komar, Krizmancic S., Krizmancic V.; Gregori, Baldassin, Mrac, Zagar, Pasqualis, Babuder. ROIANESE: Scrigner; Gregori, Divo; Gustini, De Iurco; Dessenibus; Casal, Trincas, Bose, Zampolli, Lubis, Bruno, Zecchini. ARBITRO: Tinta.

PRIMORIE - BAR VENETO 4-2

MARCATORI: nel primo tempo al 7' Zaratin, all'11' autorete Zolli, al 15' Cerniava, al 40' Lipott; nella ripresa al 23' Lipott, al 37' Zaratin. PRIMORIE: Kemperle; Bukavec, Ordinanovic; Bezin, Soave, Pertot; Lipott, Visintin, Rustia, Umari, Cerniava. Seghina. BAR VENETO: Dainese; Zolli, Germani; Colomban, Bisiacchi, Pongracchi; Greblo, Volpis, Colucci, Delise, Zaratin. Iannone, Zacchigna. ARBITRO: Galante.

BREG - COOP. OPERAIE 3-1

MARCATORI: nel primo tempo al 12' Chermaz; nella ripresa al 9' Caussi, al 25' Vizintin, al 35' Pettirosso. BREG: Favento; Possega, Cuk; Race, Vatta, Menardi; Chermaz, Vizintin, Zonta, Pettirosso, Grahonja. Ota, Martini. COOP. OPERAIE: Macchi; Predonzan, Mervich; Miccoli, Pittoni, Bradetti; Andri, Agatini, Covi, Danieli, Caussi. Toscano, Fumai. ARBITRO: Marengo.

GIPO VIANI - OLIMPIA 1-0

MARCATORI: nella ripresa al 37' D'Agnolo. GIPO VIANI: Ghersinich; Muiesan, Pistilli; Vidal, Sartori, Kauzki; Laska, D'Agnolo, Vicini, Manfreda, Savarin. Sartori. OLIMPIA: Kante; Germani, Trampus; Rebula, Blasina, Metello; Starz, Perissutti, Scoda, Stocca, Nanut, Battistutta, Taucar. ARBITRO: Marcolin.

GIRONE P

CAMPANELLE - COSTALUNGA 1-0

MARCATORE: nella ripresa al 36' Martini. CAMPANELLE: Micor; Favretto, Denicolo; Ruvoletto, Olivo, Ceodek; Giorgesi, Martini, Ballanova, Denich, Race. Batich, Castro. COSTALUNGA: Savarin; Genzo. Scherli; Capriglione, Zoch, Leban; Maranzana, La Pasquala, Zeppa, Pocien, Dodic. Loredan, Bartoli. ARBITRO: Molassi.

De Zucco vicepresidente del CONI provinciale

Il cav. Italo De Zucco è vicepresidente del Comitato provinciale del CONI di Trieste. Un comunicato della delegazione regionale del CONI per il Friuli - Venezia Giulia rende noto infatti che il presidente del CONI nazionale, avv. Giulio Onesti, a sensi dell'art. 9 del Regolamento per l'organizzazione periferica ha dato il benestare per la nomina di Italo De Zucco a vicepresidente del Comitato provinciale di Trieste.

La designazione di De Zucco all'importante incarico corona una intensa attività di sportivo militante, di dirigente, di tecnico ai più alti livelli della disciplina natatoria e premia altresì la figura morale di un ex combattente e di un cittadino esemplare. De Zucco è anche molto noto nella regione per la sua funzione di segretario del Panathlon Club di Trieste.

Viganò campione ENAL di campestre

Si è svolta a Basovizza la terza ed ultima prova del campionato triestino ENAL di corsa campestre valida quale selezione per la designazione della rappresentativa che parteciperà al campionato italiano della specialità.

La prova svoltasi con la partecipazione di 30 concorrenti che si sono cimentati sulla distanza di metri 4000, ha dato la seguente classifica: 1) Gabriele Viganò (G.S.FF.OO.), 2) Paolo Giorgi (CRDA), 3) Romolo Lazzarini (G.S.FF.OO.), 4) Giacomo Juculano (idem), 5) Corrado Parisi (idem).

La classifica finale dopo tre prove è la seguente: 1) Gabriele Viganò (G.S.FF.OO.) punti 45; 2) Paolo Giorgi (CRDA) 42; 3) Romolo Lazzarini (G.S.FF.OO.) 35; 4) Giacomo Juculano (idem) 34; 5) Corrado Parisi (idem) 33.

Viganò e Giorgi rappresenteranno Trieste alla finale nazionale ENAL che si svolgerà il 4 aprile corr. a. a Villafranca Lunigiana.

NEI CAMPIONATI DI RUGBY «B» E «C»

CUMINI E FIAMMA ALLE SPALLE DELLE GRANDI

Ancora un successo esterno per il Cumini nel campionato di Serie B di rugby. Il «quindici» udinese ha espugnato domenica il rettangolo del Rho mantenendo così invariato il ritardo delle maggiori protagoniste del torneo, ritardo che avrebbe potuto risultare dimezzato senza la sconfitta a tavolino contro il CUS Venezia e il punto in meno di penalizzazione.

La squadra friulana, comunque, sta marciando forte e domenica potrà avvicinarsi maggiormente alla quarta in classifica, l'Amatori Milano, che renderà visita agli uomini di Peron. Il Cumini, sino ad oggi, non è mai mancato ai grossi appuntamenti con le «grandi» del campionato, ed è da stare certi che contro i lombardi farà di tutto pur di proseguire nella serie positiva.

In Serie C la Fiamma continua ad incasellare preziosi punti. I granata di Teghini hanno regolato senza difficoltà anche il Casale, scavalcandolo in classifica. I triestini si sono portati al terzo posto in graduatoria alle spalle delle due maggiori protagoniste, il Mestre e il San Donà. La Fiamma insomma sta rivelando finalmente il suo vero volto e promette ai suoi tifosi un gran girone di ritorno. Domenica i ragazzi di Teghini saranno di scena a Verona sul terreno del CUS scaligero. Lo ostacolo, considerato l'ottimo grado di forma che sorregge i locali, non dovrebbe risultare insormontabile, anche se i veronesi hanno il morale alle stelle per aver inflitto domenica la prima battuta d'arresto al San Donà.

Se la Fiamma ride, il CUS Trieste piange. La compagine di Rossi, infatti, battuta domenica a Feltre, si trova relegata all'ultimo posto con soli quattro punti all'attivo. Domenica gli studenti, che non sono molto fortunati, riceveranno la visita del Fiat Mirano. L'occasione per un deciso passo verso la salvezza sembra a tavolino propizia se si tiene conto che i miranesi hanno due soli punti in più rispetto ai locali. Non sarà comunque un avversario facile da domare, quello veneto, che domenica ha messo sotto il CUS Ferrara.

Provinciale mini-basket

INTER - LLOYD 57-17

INTER: Renco 4, Palisca 9, Coppola 8, Pascon 2, Helmersen 4, Ritossa 10, Bacigalupo 10, Scrigner 2, Giorgi 6, Schipizza 2. LLOYD: Pandolfini 8, Serra 2, Laterza, Gimona, Vidoni, Bratos, Biasi 1, Furlan, Meden 2, Moschioni 4.

Giudice Serie C

Oltre all'alabardato Ciclitira, il giudice sportivo della Lega semiprofessionisti di calcio ha squalificato, per quanto riguarda la Serie C, altri quattro giocatori delle squadre che militano nel girone delle regionali.

Il portiere dell'Alessandria Ciceri e Panucci della Pro Patria sono stati sospesi per due giornate di gare. Un turno di squalifica ciascuno è stato inflitto all'alessandrino Colombo, espulso domenica al «Grezar» assieme a Ciclitira, e Aldi del Rovereto.

Due le società della regione multate, la Triestina e il Monfalcone, rispettivamente con ammende da 40 e 30 mila lire.

Sabato l'assemblea della ciclistica Gentlemen

Sabato prossimo, presso la trattoria Kobal in Trieste, via dell'Industria 16, alle 21 in prima e alle 21.30 in seconda convocazione si terrà l'assemblea generale dei soci della Società ciclistica Gentlemen. All'ordine del giorno la lettura delle relazioni morale e finanziaria, l'elezione del nuovo consiglio direttivo e impostazione dell'attività 1971. Avranno diritto al voto i soci in regola con i canoni sociali.

GIUDICE: SERIE «D»

■ Il giudice sportivo della Serie D ha squalificato tre campi di gara: Spoleto e Marsala (due turni), V.I.S. Velletri una giornata. Nessun giocatore delle due squadre della regione, Pordenone e Lignano, è stato squalificato.

«LA SOFFITTA»

■ Il nuovo consiglio direttivo della Polisportiva Libertas «La Soffitta», che da quest'anno darà vita anche alle sezioni pallavolo e judo, risulta così composto: Luciano Hlacia presidente; Giancarlo Pistrin vicepresidente; Olga Kocian, Tullio Marchioro e Paolo Furlan consiglieri.

Lunedì a Trieste l'assemblea del baseball

Le società di baseball e softball del Friuli - Venezia Giulia si riuniranno lunedì in assemblea ordinaria. I lavori verranno svolti a Trieste con inizio alle ore 20. L'ordine del giorno prevede, oltre alla lettura delle relazioni morale, tecnica e finanziaria, la trattazione dei seguenti argomenti: attività regionale per l'anno 1971, proposte di eventuali mozioni da presentare all'assemblea nazionale che si svolgerà in marzo a Roma, e le varie.

All'assemblea interverrà il presidente federale Bruno Beneck che nei giorni seguenti avrà contatti con le varie autorità comunali e regionali per quanto riguarda la costruzione a Prosecco del nuovo campo e della scuola superiore di baseball e softball.

Allievi pallacanestro

RICREATORI - LLOYD «B» 57-32

RICREATORI: Forza 9, Spazzali 7, Sciolis 3, Bubnich 17, Fuser 2, Petrinca 7, Colomban 8, Somadossi 4, Costessi, Puppis. LLOYD «B»: Comici 15, Ustulin 8, Oeser 6, Iacopin 1, Bassi 2, Festini, Calzolari, Cosolini, Sartori, Busdon.

LLOYD «A» - SERVOLANA 94-48

LLOYD «A»: Vecchiato 20, Zurch 14, Codiglia 16, Donati 12, Bertetti 8, Bibuli 4, Ricatti 2, Kaucich 8, Colli 10. SERVOLANA: Sancin 2, Bonazza 6, Pisani 8, Corosez 10, Ceugna, Calcina 14, Guida 4, Carlin 4, Ceccotti.

Avvisi economici

MINIMO 10 PAROLE

Coloro che non intendono dare il proprio indirizzo per l'avviso possono servirsi per il recapito delle offerte delle cassette istituite nei nostri uffici verso pagamento della quota di abbonamento che è del costo dell'inserzione e di lire 104 tasse comprese per la durata di 10 giorni.

Le lettere alle cassette devono essere indirizzate a: S.P.I. Cassetta, numero e lettera. Tutte le lettere indirizzate alle Cassette dovranno pervenire attraverso la Posta; le lettere raccomandate saranno respinte. Non si assumono responsabilità per quanto allegato alla corrispondenza.

In testata di ogni singola rubrica è indicato il prezzo per parola. Minimo 10 parole. Gli avvisi ordinati per la domenica subiscono una maggiorazione del 20 per cento.

Gli avvisi economici vengono pubblicati nella rubrica più corrispondente all'oggetto delle inserzioni minimo 10 parole; la disposizione viene per ordine alfabetico; per facilitare le ricerche viene modificato eventualmente il testo in modo da renderne l'evidenza. La S.P.I. ha la facoltà di abbreviare qualche parola degli annunci.

La S.P.I. non assume responsabilità per casuali mancate inserzioni, né per errori di stampa od omissioni. La responsabilità verso il fisco, il pubblico e i terzi delle inserzioni eseguite rimane piena e intera agli inserenti.

LAVORO PERS. SERVIZIO
Offerte
B Lire 100 per parola

A. FAMIGLIA 3 persone cerca prestaservizi referenziata massimo 40 anni ottimo stipendio elettrodomestici trattamento familiare. Telefonare dopo le 10, 64636. 8572 B

CERCASI possibilmente pensionata animo buono assistenza lavori leggeri. 412658 lunedì dopo 13. 40747 B

CERCASI donna stabile con dormire per famiglia con due bambini, buon stipendio. Tel. 724295. 70570 B

DOMESTICA stabile altre prestaservizi cercansi. Agenzia Rosa, Torrebianca 41. 70608 B

GIOVANE slovena o italiana anche primo servizio se volonterosa referenziata e con dormire cerca famiglia tre persone buona retribuzione. Tel. 31145. 70638 B

PRESTASERVIZI referenziata cercasi prontamente per otto ore settimanali. Tel. 749295. 70656 B

PRESTASERVIZI ore 3-4 mattina massime referenze cercasi. Telefonare 761174. 40777 B

PRESTASERVIZI referenziata pratica cucina ore 8-16 cerca famiglia zona stazione. Telefonare 61857. 40759 B

SIGNORINA stabile referenziata cercasi per custodia bambini. Tel. 744678. 70616 B

IMPIEGO E LAVORO
Richieste
C Lire 50 per parola

GIOVANE militesente patente B offresi come impiegato o autista. Tel. 762575. 40703 C

OFFRESI baby sitter pratica ore serali. Tel. 39289. 20245 C

RAGIONIERA lunga pratica tutti lavori ufficio offresi. Cassetta 20011 C.

LAVORO A DOMICILIO ARTIGIANATO
CC Lire 80 per parola

A. PARCHETTI raschiatura verniciatura riparazioni in genere, preventivi gratuiti. Gaspari, via Gambini 27/a, telefono 755868. 20307 CC

A. PITTORI artigiani eseguono lavori accuratissimi, offronsi prontamente. Tel. 767975. 40507 CC

ANTILOPE, pelle liscia, tutti i capi pulisce, smacchia, ricolora con garanzia Pulitura Cattaruzza, via Giulia 13. 20257 CC

CONTABILE terrebbe domicilio contabilità corrispondenza piccole ditte max serietà modicità. Ruggiero, della Guardia 1. 40803 CC

FALEGNAME esegue riparazioni domicilio porte finestre rolè ecc. Tel. 767257. 8571 CC

IDRAULICO riparazioni scaldabagni sanitari impianti acqua gas. Tel. 764482 ore serali. 40845 CC

PITTORE decoratore, tappezziere in carta esegue stanze, appartamenti, in perfetta regola d'arte. Telefonare 747962. 5114 CC

SARTA capacissima confeziona ripara abiti per signora. Telefonare 410481. 40859 CC

SARTORIA accetta riparazioni antilope pelle abiti maschili e femminili. Piazza Garibaldi tel. 90280. 40774 CC

IMPIEGO E LAVORO
Offerte
D Lire 100 per parola

A.A.A.AA. FAMOSA Nixon assume personale femminile lavoro continuo. Presentarsi Sterpeto 3/A dalle ore 8.30-9.30. 17.30-19. 40459 D

A.A.A. RIZZOLI editore offre ottimo trattamento economico a validi collaboratori e collaboratrici da inserire a tempo pieno o parziale nel proprio organico di vendita. Presentarsi orario ufficio via Diaz 15. 40843 D

A. ABBISOGNACI per consegne zona Gorizia elemento con utilitaria. Presentarsi Trieste Montfort 1/D venerdì pomeriggio. 40821 D

A. APPRENDISTA commesso 15-16 anni pratico motoretta cercasi. Presentarsi Ziglio, corso Italia 28. 40819 D

A. SIGNORE signorine aventi disponibile anche mezza giornata Società internazionale cerca. Offre iniziali lire 50.000 mensili per organizzato lavoro visite clientela femminile Trieste. Cass. 40282 D SPI.

AFFIDASI ovunque lavoro ricalco, ottima retribuzione serietà. Scrivere Vetrart, Sesto, Milano. 5152 D

AFFIDIAMO confezioni giocattoli domicilio. Scrivere ditta «Rint» via S. Euplio 126, Catania. 5086 D

AFFIDIAMO possibilità guadagno immediato confezionando giocattoli domicilio. Lolita Santiquattro 63, Roma. 5085 D

AFFIDIAMO confezioni bigiotteria domicilio. Retribuzione immediata. Scrivere Buca Casella Postale 155, 98100 Messina. 5087 D

AFFIDIAMO confezioni cosmetici domicilio. Ottimi guadagni. Scrivere Mercieca Casella Postale 270, 98100 Messina. 5087 D

AFFIDIAMO confezioni cosmetici domicilio. Guadagni immediati. Scrivere Buemi Casella Postale 153, 98100 Messina. 5087 D

APPRENDISTA commesso cercasi per alimentari. Via Gatteri n. 29, telef. 96563. 40847 D

APPRENDISTA parrucchiera cercasi. Salone Gianfranco via S. Nicolò 33. 34043 D

APPRENDISTA per officina meccanica specializzata cercasi. Via Lazzaretto Vecchio 17, telef. 29749. 20105 D

APPRENDISTA mezza lavorante cerca salone Cherie, dell'Agro 6/3, tel. 90432. 40740 D

APPRENDISTA buona retribuzione cerca degustazione Koala, Mazzini 43. Domeniche festivi liberi. 40839 D

APPRENDISTA cercasi. Salone Sileria, via Giulia 28, telefono 744928. 20213 D

APPRENDISTA elettricista cercasi. S. Giustina 18, telefono 37449. 40761 D

APPRENDISTI elettrotecnici avvolgitori cerca officina Tedeschi, Corpi 3, tel. 35377. 70654 D

ATTITUDINE dipingere, disegnare? Lavoro domicilio retribuito. Scrivere Publifilms, Machiavelli 38, 09100 Cagliari. 5206 D

AZIENDA importante commerciale articoli fotografici cerca tecnico conoscenza sloveno/croato con predisposizione vendite al pubblico. Offresi condizioni economiche vantaggiose. Necessario contatto preliminare. Pregasi scrivere Cassetta 40805 D SPI.

CERCASI banconiera pratica paga massima «Bar Esso» piazza Foraggi dopo ore 16 massimo trentenne. 725 D

CERCASI autista ore mattino. Presentarsi Tintoria via Zovenzoni 4. 40797 D

CERCASI apprendista per negozio età 16-18 anni. Presentarsi da Hausbrandt, via Fabio Severo 14 ore di ufficio. 40809 D

CERCASI banconiere serio et capace. Via Ghega 11. 40811 D

CERCASI signorine bella presenza per gruppo ballo 240.000 mensili. Presentarsi scuola Jessipova, via San Lazzaro 3, tel. 38719, Trieste. 40785 D

CERCO cameriere giovane bella presenza. Presentarsi trattoria «Al Giardinetto», via S. Michele 3, dalle 11 alle 12. 40787 D

COMMESSO pratico alimentari, giovane volonteroso, buon trattamento cercasi. Telefono 814329. 718 D

DATTILOGRAFA giovane conoscenza sloveno anche primo impiego assumesi. Scrivere Cassetta 70648 D.

GIOVANE militesente pratico materiale elettrico cercasi. Valdirivo 25. 70636 D

GRANDE Compagnia cerca elemento giovane veramente esperto ramo vita per Trieste, immediato inquadramento 2.o gruppo et rapida possibilità nomina capo gruppo. Lavoro produttivo seriamente organizzato. Personale della Compagnia est avvertito di questa inserzione. Cassetta n. 40689 D SPI.

IMPORTANTISSIMA Impresa assume elemento femminile buona cultura, presenza, vivacità, attitudine contatti esterni. Stipendio, rimborso spese e cassa malattie. Scrivere a Cassetta 40799 D SPI.

INTERNATIONAL Organization seeks good typist perfect knowledge of english for temporary work. Write to Cassetta 40683 D SPI.

INTERNISTA cercasi rosticceria anche solo mattina serietà. Telefonare 755540. 40817 D

MEZZA lavorante o lavorante cerca Salone Mary, S. Cilino 20/1, 755935. 40769 D

MONTATORE tubista esperto cerca primaria ditta installatrice impianti riscaldamento e condizionamento impiego stabile. Cassetta 20239 D SPI.

OFFRIAMO immediato guadagno con inserimento in grande organizzazione importanza internazionale a tre elementi con predisposizione contatti clientela per organizzato lavoro tra artigiani e commercianti Trieste. Cassetta 40689 D SPI.

OPERAI e elettricisti esperti buone referenze, ed apprendisti 15-16 anni cercansi. Via Torrebianca 15, tel. 61361, ore ufficio. 70622 D

RAGAZZE conoscenza croato ottimo trattamento prontamente cerca Idealtex, Machiavelli 20. 40755 D

RAGAZZO apprendista per alimentari. Ginnastica n. 30. 40801 D

SARTE pratiche maglieria cercansi. Presentarsi 11-16 Maglificio Rolly, Terza Armata n. 17. 70650 D

SUBITO assumo cuoca o aiuto. Trattoria, Rismondo 2. 70620 D

200.000 offre seria ditta a giovani dinamici ambosessi. RVM, via Garibaldi 6, Gorizia. 728 D

STANZE E PENSIONI
Richieste
E Lire 90 per parola

SIGNORA sola occupata cerca camera mobiliata centro. Tel. 31177 dalle 20.30-21.30. 40835 E

STANZE E PENSIONI
Offerte
F Lire 90 per parola

MOBILIATA due persone, altra acqua corrente affittansi distinti stabili. Telef. 30327. 40829 F

ISTRUZIONE
G Lire 90 per parola

BALLO classico moderno Scuola prof. Maria Iessipova, San Lazzaro 3, telef. 38719. 40785 G

Continua in 14.a pagina

SERVIZI DALL'INTERNO E DALL'ESTERO

LA GERMANIA ORIENTALE RIPRENDE LE RAPPRESAGLIE

RINNOVANO I «BLOCCHI» I COMUNISTI A BERLINO

Dalla mattina lunghe code di auto in snervante attesa ai posti di controllo - Dura protesta del governo di Bonn

Berlino, 27

Le autorità della Germania Orientale hanno adottato oggi nuove misure ai danni del traffico fra Berlino Ovest e la Repubblica Federale Tedesca. Lunghe colonne di auto e, specialmente, di autocarri, si sono formate ai posti di controllo di Helmstedt e di Lauenburg, dove le guardie di frontiera tedesco-orientali non lasciano passare se non pochi veicoli diretti verso Berlino Ovest (ed a lunghi intervalli). Analoghe misure sono in atto per gli automobilisti provenienti da Berlino Ovest e diretti nella Germania Occidentale.

Le autorità di Berlino Est non hanno ufficialmente dato alcuna spiegazione di questi nuovi provvedimenti, ma, nei giorni scorsi, organi ufficiali della RDT avevano fortemente criticato la visita a Berlino Ovest (che ha avuto inizio oggi) del Presidente della Repubblica Federale Gustav Heinemann e il convegno (che avrà inizio domani sempre nella Berlino Occidentale) dei parlamentari liberali tedesco-occidentali.

Questa «presenza politica» della Repubblica Federale è giudicata, dalla RDT, quale «illegale intromissione di Bonn negli affari della entità autonoma Berlino Ovest». Analoghe misure «di rappresaglia» contro questa pretesa intromissione illegale negli affari di Berlino Ovest, da parte della RFT, vennero prese recentemente dalle autorità tedesco-orientali in occasione di assemblee nella ex capitale, dei partiti «federali» «SPD» e «CDU». Con tali misure, Berlino Est esercita una pressione perché Bonn rinunci alla sua presenza politica nella ex capitale.

Il borgomastro di Berlino Ovest, Klaus Schuetz, ha definito queste nuove vessazioni «un miserabile ritorno ai metodi della guerra fredda». Esse sono, inoltre, in stridente disaccordo con lo spirito del trattato di Mosca, ha detto Schuetz, rilevando che vengono prese, evidentemente, con il beneplacito dell'Unione Sovietica. «Protestiamo nel modo più energico contro questi atti di violenza: guerra fredda e distensione non sono in alcun modo conciliabili fra di loro», ha aggiunto Schuetz il quale ha anche rilevato che, quando ci si appella al rispetto dello «status quo» nell'Europa centrale, ciò deve essere valido per ambo le parti: l'Est deve, perciò, riconoscere che i legami fra Berlino Ovest e la Repubblica Federale Tedesca sono anch'essi un aspetto dello «status quo».

Il governo federale tedesco ha energicamente criticato le nuove «misure vessatorie» da parte delle autorità tedesco-orientali. Il portavoce di Bonn, Konrad Ahlers, ha detto che la RDT ha inteso questa volta approfittare anche della «settimana verde» (la fiera internazionale agricola che ogni anno si tiene a Berlino Ovest) per un atto dimostrativo di cui siano testimoni anche i numerosi stranieri che facendo uso delle strade di collegamento RFS - Berlino Ovest si recano all'importante rassegna.

Da stamattina, come già detto, il traffico verso Berlino viene fermato per lunghi periodi, fino a tre ore, ai posti di controllo tedesco-orientali: ad uno di questi, quello di Marienborn, all'inizio dell'autostrada Hannover - Berlino Ovest, si è formata nel pomeriggio una colonna di autocarri diretti a Berlino di circa due chilometri ed una fila di autovetture di circa 500 metri. Le guardie tedesco-orientali bloccano i semafori sul rosso, si dilungano nei controlli delle merci e dei documenti e non lasciano passare che poche autovetture ogni ora. Il posto di controllo di Lauenburg, sull'autostrada Amburgo-Berlino, vengono fermati soltanto gli autocarri.

E' la terza volta in due mesi che i tedesco-orientali ricorrono ai blocchi stradali in segno di protesta per la presenza politica della RFT a Berlino Ovest: alla fine di novembre e a metà dicembre vi ricorsero in regione di riunioni a Berlino Ovest dei partiti federali cristiano democratico e socialdemocratico. *(Ansa)*

Nuove misure per l'economia in Jugoslavia

Belgrado, 27

Il consiglio esecutivo federale della Jugoslavia, l'organo di governo della federazione, presente il presidente Mitja Ribicic, e i presidenti dei consigli esecutivi delle repubbliche e delle regioni federate, ha approvato oggi in una riunione alcuni provvedimenti previsti dal programma di stabilizzazione e relativi al nuovo tasso di cambio del dinaro, che saranno portati davanti al Parlamento per la discussione.

Si tratta, in pratica, dell'aumento degli stipendi minimi di cui già si è parlato all'annuncio della svalutazione della moneta, della riduzione della percentuale delle imposte destinate alla federazione (per avvantaggiare le repubbliche che investiranno in proprio il gettito delle tasse) e della valorizzazione dei depositi a risparmio, ai quali verrà distribuita una compensazione pari al sei per cento del loro deposito in dinari.

Altre misure sono intese a neutralizzare le conseguenze sui costi di produzione e far sì che i produttori resistano alle pressioni per un rialzo dei prezzi, come ad esempio l'abolizione del contributo federale dell'1,6 per cento sui proventi lordi di ogni singolo lavoratore. *(Ansa)*

CLIMA DI TENSIONE E DI INCERTEZZA A KAMPALA DOPO IL COLPO DI STATO

Amin accusa la Tanzania di voler invadere l'Uganda

Il drammatico annuncio in una conferenza stampa - «Siamo pronti a combattere» - Pronta smentita a Dar Es Salaam - Non ancora vinta la resistenza delle truppe fedeli all'ex presidente Obote

Kampala, 27

«La Tanzania si prepara ad attaccarci» ha annunciato il quarantottenne generale Idi Amin, nuovo presidente dell'Uganda dopo il defenestramento politico di Milton Obote con il colpo di stato dell'altro ieri: «Ho ricevuto in questo momento rapporti del servizio di spionaggio che truppe tanzaniane, armate con armi moderne cinesi, si preparano a venirci contro. A mia volta mi preparo ad accoglierle. Non ho paura. Sono felicissimo d'incontrarle».

A Dar Es Salaam, la capitale della Tanzania, il vicepresidente di quella nazione. Rashidi Kawana, ha subito detto, secondo la stampa del luogo, che la accusa era «assolutamente assurda». Poco dopo le parole di Amin, si è notata una notevole riduzione del numero dei veicoli militari, e dei soldati di pattuglia, nelle vie, da quando, lunedì, i militari hanno conquistato il potere. Alle due del pomeriggio un aviogetto è passato a bassissima quota sulla capitale dell'Uganda: il primo che i quarantasettemila abitanti di Kampala abbiano veduto da quando Obote è stato esautorato.

I mercati della città si sono subito riempiti di gente: udito alla radio il monito di Amin i cittadini si affrettavano a fare scorta di viveri per ogni evenienza. Intanto le truppe di Amin proseguivano la sistematica eliminazione delle sacche di resistenza di truppe ancora fedeli a Obote. Ha detto Amin che «sono tuttora in azione alcuni soldati fuorviati». Ha anche dichiarato che si accingeva a chiedere ad alcuni dei ministri di Obote, fra loro il vicepresidente John Babihia, di restare nel nuovo governo. La carica di presidente, ha affermato la radio, rimarrà vacante fino alle elezioni generali; Amin esorta tutti i cittadini a mantenere la calma, e avverte che chiunque turbi la pace avrà un severo trattamento.

Dopo il suo messaggio, trasmesso per radio il generale Amin ha parlato anche ai giornalisti, di un ammassamento di truppe della Tanzania ai confini con l'Uganda: «Non si vede fumo senza fuoco» ha dichiarato, ed ha aggiunto: «Abbiamo aerei e truppe aerotrasportate per una efficace difesa dell'Uganda». Ha soggiunto, comunque, di non avere avuto ulteriore conferma delle prime informazioni secondo cui i tanzaniani si stavano ammassando sul confine 210 chilometri a sud di Kampala. Un carro armato «Sherman» era parcheggiato oggi nel vialetto di una casa dei sobborghi prospiciente la residenza del generale Amin. Sul tetto dell'abitazione di Amin erano stazionate sentinelle.

Ieri in una conferenza stampa, Amin aveva detto che Obote era libero di tornare in Uganda quale privato cittadino. A Dar Es Salaam, il Presidente deposto aveva replicato di essere deciso a tornare: tornerò, aveva detto, ma come capo dell'Uganda. Nelle rispettive conferenze stampa, i due si sono scambiate accuse di inefficienza e corruzione. Obote ha detto che al ritorno da Singapore si proponeva di interrogare Amin circa certe armi sparite dalle armerie dell'esercito, e certi fondi dell'esercito, pure scomparsi; ha ventilato l'idea che il generale abbia fatto il colpo di stato proprio per evitare l'inchiesta.

Amin, in un inglese incerto, ha detto per parte sua che Obote ha fatto precipitare la situazione telefonando da Singapore per ordinare agli uomini delle tribù Lango e Acholi arruolati nell'esercito che disarmassero gli elementi rivali. Amin ha detto di avere prova documentaria dell'implicazione di Obote in una «congiura», e ha aggiunto che la prova è in una dichiarazione dell'ex-ministro della sicurezza interna Basil Bataringaya.

Oggi militari dell'Uganda hanno scortato un gruppo di giornalisti a vedere la signora Miria Obote, moglie del deposto Presidente, nella sua abitazione. Si era sparsa voce che le fosse successo qualcosa e fosse rimasta ferita nel corso del colpo di stato militare. La signora Obote ha detto che stava bene e così i tre figli. *(Ansa)*

CONTINUANO NELL'U.R.S.S. LE ANGHERIE CONTRO I CITTADINI STATUNITENSI

Mosca: botte e insulti a un giornalista americano

Stava camminando in pieno centro assieme a un amico russo - Entrambi aggrediti e percossi da cinque uomini tra l'indifferenza della folla - Immediata protesta del governo di Washington

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE
Mosca, 27

Per la seconda volta in quattro giorni un cittadino americano è stato aggredito nella Unione Sovietica. L'ultimo episodio ha coinvolto il giornalista James Peipert, corrispondente di Mosca dell'agenzia «Associated press», percosso, la sera di martedì, da sconosciuti, che avevano l'aspetto di agenti segreti, in via Kalinine, la strada più frequentata del centro della capitale sovietica. Peipert si era incontrato con un amico russo, all'angolo della via, qando cinque uomini si sono avvicinati e, dopo averli investiti senza dare alcuna spiegazione, hanno picchiato ambedue.

«Mi hanno dato colpi allo stomaco e al petto» ha detto il giornalista americano, «ma penso che volessero più farmi paura che non farmi del male. Tuttavia con il loro connazionale sono stati alquanto più duri». Gli Stati Uniti hanno fatto pervenire ai sovietici una nota di protesta per l'accaduto, la terza nota nel giro di tre settimane. Portavoce dell'ambasciata americana hanno fatto sapere che Thompson Buchman, funzionario politico della ambasciata, ha protestato presso il ministero sovietico degli affari esteri.

Peipert, dopo l'improvvisa aggressione, si è rimesso dallo choc ed ha raccontato come si sono svolti i fatti. Gli sconosciuti hanno compiuto la loro missione con estrema sveltezza, hanno tolto gli occhiali di Peipert con un colpo che doveva raggiungere il torace di quest'ultimo, parato all'ultimo. Il corrispondente della «Associated Press» si è poi chinato a raccogliere gli occhiali, una cui lente era andata in frantumi. Ancora frastornato per le percosse Peipert, insieme con il sua amico sovietico, ha raggiunto la vettura parcheggiata poco distante dal luogo dello incidente, ed è partito a gran velocità, forse pensando che la «lezione» non fosse ancora terminata.

Come successe in altre circostanze gli assalitori hanno agito senza preoccuparsi della gente che camminava nella via.

Tutti gli incidenti occorsi ai cittadini americani, infatti, hanno avuto cornice una indifferenza che sa di complicità, e inoltre, mai, le autorità hanno deplorato ufficialmente le aggressioni né le hanno commentate in alcun modo. Quest'ultimo episodio ha fatto seguito a quello di sabato quando Anthony Astrachan, corrispondente del «Washington Post», fu seguito fino a piazza Pushkin da un gruppo di uomini che poi lo percosse. Indubbiamente ci sono elementi di somiglianza che legano i due fatti. Alcuni affermano che la «lezione» sovietica abbia avuto come intento quello di scoraggiare i due giornalisti dall'incontrarsi con i dissidenti dell'URSS.

Questi incidenti contribuiscono, dicono gli osservatori, a rendere più tese le relazioni tra Stati Uniti e Unione Sovietica, compromesse in questo ultimo tempo dalle dimostrazioni, svoltesi in America, inscenate dai gruppi ebraici contro il le condanne di Leningrado e in genere il trattamento degli ebrei in URSS. Diplomatici, giornalisti e uomini d'affari americani a Mosca si trovano ora in una posizione estremamente difficile, costretti a evitare con i mezzi a loro disposizione, le angherie alle quali vengono sottoposti sistematicamente.

I funzionari diplomatici, per esempio, preferiscono a volte spostarsi per la città a bordo di mezzi pubblici, perché altrimenti le loro vetture, che portano chiaro il contrassegno indicante la loro nazionalità, potrebbero essere oggetto di vandalismo. Nonostante le proteste americane, le autorità sovietiche taccioni a proposito degli incidenti, come tacciono facendo finta di non vedere le persone che si trovano spettatrici delle aggressioni contro cittadini americani in pieno centro di Mosca.

U. P. I.

NESSUNA VITTIMA

BOMBA A SKOPLJE al consolato di Grecia

Skoplje, 27

Una bomba è scoppiata questa notte nel giardino del consolato di Grecia nel capoluogo della Macedonia, senza recare danni alle persone. Non si conoscono le cause del gesto terroristico e sono in corso indagini per individuare gli autori. *(Ap)*

Il «colpo» dell'ex pugile

(Telefoto UPI al «Piccolo»)

Kampala — Il generale Idi Amin, il nuovo leader dell'Uganda, qui ripreso durante una conferenza stampa, è un uomo dalla corporatura atletica e possente sui 45 anni circa. L'autore del «pustch» militare è stato campione nazionale, categoria pesi massimi dei pugili dilettanti

LA CRISI IN M.O.

RISPOSTA POSITIVA di Israele all'Egitto?

New York, 27

Israele ha risposto all'Egitto, ma non ancora alla Giordania. Il negoziato Jarring continua e gli esperti della questione mediorientale alle Nazioni Unite non condividono il parere espresso ieri sera dal primo ministro giordano Wasfi Tall secondo cui i colloqui di New York «sono entrati in circolo vizioso».

In apparente polemica con l'Egitto e con la Giordania per avere essi divulgato i testi delle loro proposte, il delegato di Israele si è limitato a dire ai giornalisti dopo il suo incontro con Jarring: «Sono un fervente assertore della diplomazia segreta».

Sulle prime, tale battuta ha lasciato gli osservatori un po' perplessi, ma fonti diplomatiche americane hanno detto più tardi d'avere confidenzialmente appreso che la risposta israeliana «non è stata negativa» e che conteneva, anzi, gli elementi atti a far entrare la trattativa indiretta in quella fase che dovrebbe permettere all'intermediario di suggerire, avendo trovato qualche zona di terreno comune, i dettagli per un'utile prosecuzione del negoziato. *(Ansa)*

ORRIBILE SCIAGURA

PER UN TAMPONAMENTO dieci morti in Francia

Bordeaux, 27

Dieci persone sono morte carbonizzate nei pressi di Muret (Landes), in seguito al tamponamento di un'autocisterna da parte di un piccolo autobus di nazionalità portoghese, che, dopo l'urto, ha preso fuoco.

L'autista dell'autocisterna è riuscito a trarre dalle fiamme una bambina che ha riportato ustioni sul 40 per cento del corpo; ma, a sua volta, è rimasto gravemente ustionato alle mani. *(Ansa)*

IL PROGETTO E' CALDEGGIATO DAL PENTAGONO

Scudo missilistico attorno a Washington?

Vera «tempesta» di polemiche in seno al Congresso Una rete analoga di difesa esiste già a Mosca

Washington, 27

Il pentagono vorrebbe erigere intorno a Washington una barriera missilistica per proteggere la capitale dagli attacchi atomici di un futuro nemico. Una rete difensiva analoga a quella richiesta ora dagli strateghi americani esiste già intorno a Mosca. Evocando nuovamente lo spettro della guerra nucleare, i responsabili della difesa americana hanno, con la loro proposta, suscitato un'altra tempesta in seno al Congresso, al quale il governo era riuscito a strappare di stretta misura, l'anno scorso, l'autorizzazione a costruire quattro separate reti di missile anti-missile nel Montana, nel North Dakota, nel Missouri e nel Wyoming, a protezione delle installazioni strategiche più vitali degli Stati Uniti.

In un'atmosfera di intensa polemica e con un'opinione pubblica largamente contraria al progetto — osteggiato anche da numerosi tecnici militari — questo è stato portato oggi stesso davanti al consiglio per la sicurezza nazionale in una delle periodiche riunioni presiedute da Nixon. Secondo alcuni esperti il problema non si dovrebbe porre, ma non per spirito pacifista, bensì perché uno scudo missilistico attorno a Washington che non sia accoppiato a una sostanziale riduzione del potenziale nucleare del nemico non diminuirebbe affatto la minaccia d'un eventuale attacco di sorpresa contro i bombardieri strategici in volo permanente, o contro la rete di missili di base a terra negli S.U.

La questione rimane legata, in ogni modo, sia a problemi di bilancio sia all'esito dei colloqui «Salt» per la limitazione delle armi atomiche delle due superpotenze, colloqui che riprendono il 15 marzo a Vienna.

Molti sono i fattori che complicano la questione sollevata ora dal Pentagono. Quanto essa sia oltretutto delicata, lo ha lasciato capire lo stesso portavoce del ministero della difesa, Jerry Friedheim, rifiutandosi oggi di commentare la notizia del proposto scudo missilistico intorno a Washington. Egli ha messo l'accento sul fatto che gli Stati Uniti stanno, viceversa, considerando la possibilità di un rallentamento nella costruzione del sistema anti-missile «Safeguard» proprio per favorire il successos dei negoziati «Salt».

Secondo Friedheim — il quale ha tuttavia precisato che nessuna decisione è stata ancora presa in proposito — tale rallentamento dovrebbe costituire la naturale risposta dell'America al presunto diminuito spiegamento in questi ultimi mesi dei missili intercontinentali giganti dell'URSS, gli «SS-9». Una delle proposte sul tavolo dei colloqui «Salt» è precisamente quella mirante a limitare le reti difensive missilistiche delle due massime potenze ad uno scudo protettivo intorno alle rispettive capitali. *(Ansa)*

SI AGGRAVA LA TENSIONE SINDACALE IN INGHILTERRA

Sciopero nelle compagnie aeree Voli bloccati in Gran Bretagna

L'attività della BEA sospesa - Previsto un ridimensionamento del personale

Londra, 27

Tutti i voli della società aerea nazionalizzata britannica «BEA» sono sospesi da ieri in seguito all'improvviso sciopero dei meccanici addetti alla manutenzione degli aerei.

Lo sciopero improvviso della «BEA» è stato provocato dal licenziamento di alcuni meccanici che si erano rifiutati, seguendo le istruzioni del sindacato, di fare ore straordinarie. Tra ieri sera ed oggi la «BEA» ha dovuto trasferire ad altre società britanniche e straniere circa 14 mila passeggeri.

La direzione della «BEA» minaccia di ridimensionare il personale dell'azienda se la vertenza non sarà risolta entro la fine di gennaio. Si parla, infatti, del licenziamento di almeno il 10 per cento del personale. Quello che avviene in questi giorni è in pratica il risultato di una agitazione che si protrae da oltre un mese. A sostegno delle loro richieste di aumenti salariali, gli impiegati della «BEA» e anche quelli della «BOAC» hanno sospeso le prestazioni straordinarie e lavorano applicando rigorosamente il contratto. In questi giorni sia la «BEA» che la «BOAC» stanno tentando di sbloccare la situazione anche a costo di provocare uno scontro con i sindacati.

Oggi il sindacato voleva che anche i meccanici della «BOAC» seguissero l'esempio dei loro compagni della «BEA», ma il tentativo è fallito quando, in seguito ad un voto per alzata di mano, oltre la metà dei presenti ha votato per il ritorno al lavoro e per l'accettazione delle condizioni offerte dalla società. I dirigenti sindacali hanno ritenuto che iniziare un'azione di sciopero in circostanze del genere sarebbe stato pericoloso ed hanno consigliato il ritorno al lavoro e di porre fine anche allo sciopero bianco e alla sospensione delle ore straordinarie. *(Ansa)*

RICONOSCIUTO INNOCENTE

ESCE DAL CARCERE intellettuale a Praga

Praga, 27

Lo storico cecoslovacco Jaroslav Sedivy, ex collaboratore dell'istituto di politica internazionale, arrestato nell'agosto scorso, è stato liberato alcuni giorni fa perché — secondo quanto ha riferito una buona fonte — non vi erano prove della sua colpevolezza.

A Sedivy erano state contestate certe sue prese di posizione durante il 1968, alcune delle quali erano state anche esposte durante sue conferenze alla televisione. Egli era stato arrestato insieme ad Alois Polednak, ex direttore dell'ente cinematografico cecoslovacco, che si trova tuttora in prigione, ed al giornalista Vladimir Skutina, che, a quanto si ritiene, è stato anch'egli liberato. *(Ansa)*

DOPO I RIPETUTI ATTACCHI DEGLI ULTIMI GIORNI

Violenta replica dei cambogiani all'offensiva «viet» su Phnom Penh

In questo modo si vuole liberare la città dall'assedio comunista

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE
Phnom Penh, 27

Venti battaglioni cambogiani appoggiati dall'aviazione, hanno sferrato nelle prime ore di stamane una massiccia offensiva a ovest e nord-ovest di Phnom Penh nel tentativo di respingere le truppe nordvietnamite e vietcong concentrate a una trentina di chilometri dalla capitale. All'attacco, che vede le truppe di Lon Nol impegnate su due direttrici, prendono parte non meno di ottomila uomini, al comando del generale di brigata Hou Hong Sin, comandante il perimetro difensivo della capitale cambogiana.

L'attacco ha un'importanza fondamentale. Se coronato da successo potrebbe allontanare definitivamente lo spettro di un'ulteriore avanzata dei soldati comunisti sulla capitale che venerdì scorso ha visto il suo aeroporto bombardato dall'artiglieria nemica. Le truppe del generale Hou Hong Sin, hanno concentrato i loro attacchi nei dintorni della città di Saang, a circa 32 chilometri dalla capitale e nel villaggio di Bat Doeung, a soli 24 chilometri da Phnom Penh.

Particolarmente cruenti gli scontri avvenuti nei dintorni della città. Per respingere i nordvietnamiti, che tentavano di sfondare le linee difensive, è stato necessario far intervenire l'aviazione che ha preso di mira le caratteristiche imbarcazioni «sampam» del nemico affondandone diverse. Nonostante l'intervento degli aerei i combattimenti sono continuati sino all'alba, anche se sporadicamente.

A.P.

CINQUE PERSONE fucilate in Nigeria

Lagos, 27

Cinque persone, tre civili e due militari, sono state fucilate ieri sulla pubblica piazza in Nigeria in esecuzione di condanne a morte inflitte per rapina a mano armata.

Funzionari nigeriani hanno dichiarato che i tre civili e uno dei militari sono caduti davanti al plotone di esecuzione ad Uyo, nello stato sud-occidentale della Nigeria, alla presenza di una folla di 10.000 persone. Essi, secondo un giornale locale, facevano parte di un gruppo di dodici criminali.

Negli ultimi tempi in Nigeria, varie decine di persone sono state condannate a morte per reati di questo tipo. *(Ansa)*

CHINO ALESSI
Direttore responsabile
Edito dalla S. E. T.
Stab. Tip. Triestino - Via S. Pellico 8

La tiratura de «Il Piccolo» è controllata dall'Istituto Accertamento Diffusione

«Il Piccolo» è iscritto alla FIEG - Federazione Italiana Editori Giornali

BENEDICT SCHOOL lingue estere. Iscrizioni corsi individuali e collettivi. Traduzioni. Piazza Ponterosso 2, Trieste Telefono 30285. Scuole in tutto il mondo 21 G

CONVERSAZIONI inglese ore serali cerco da persona capace. Cassetta 624 G SPI 34100 Trieste.

DATTILOGRAFIA, stenodattilografia, interpreti inglese, tedesco, contabilità, paghe contributi. ENCIP, XXX Ottobre 6, telefono 35798. 10 G

GORIZIA insegnante lettere impartisce lezioni scuole medie e superiori. Telefonare 87571. 663 G

MATEMATICA, chimica, fisica impartisce superiori maturità laureando ingegneria. Telefono 726962. 40855 G

OPERATORI meccanografici I.B.M., programmatori, perforatrici, corsi serali. ENCIP, XXX Ottobre 6, telef. 35798. 11 G

TEDESCO e latino medie inferiori insegna giovane laureato. Telefonare 96008 ore 14-15.30. 40833 G

OGGETTI SMARRITI
H Lire 100 per parola

OCCHIALI vista smarriti Marina. Rinvenitore telefonare 30085 trattoria «All' Istriano». 40853 H

SMARRITO cane bracco nome Dick, mantello maculato collare verde. Pregasi tel. 732618 o 92993, mancia. 70644 H

APPARTAMENTI E LOCALI
Offerte
I Lire 90 per parola

A. BONOMEA vista mare affittansi bistanze, soggiorno. SALONE bistanze. ATTICI quadristanze con mansarda. Garage, cantina. AGEP, Crispi 14. 40719 I

A. PICCARDI bellissimo 1 stanza salone cucina bagno ascensore centralnafta affittasi 50 mila. ESPERIA, Imbriani 8, telefono 29235. 40698 I

AFFITTANZA cedesi camera cameretta cucina doccia; altro villa zona Carso affittasi mobiliato. Corso Saba 33, Agenzia Service. 40640 I

AFFITTASI appartamento palazzina posizione panoramica soggiorno due stanze doppi servizi primo ingresso. Telefonare 36931 amministrazione ore 17-19. 33428 I

AMMOBILIATO: stanza, stanzetta, saloncino, servizi 75.000; camera, cucina 20.000, centrali vendonsi. Telefonare 93090. 150 I

APPARTAMENTINI modesti, soffittine escluso studenti 5.000 10.000 12.000 affitta Immobiliare Oriani 2. 40869 I

APPARTAMENTO ammobiliato primo piano ascensore telefono ingresso matrimoniale salottino soggiorno con terrazzino cucinino bagno servizi affittasi subito. Telefonare n. 775454 ore 12-15, oggi. 40825 I

APPARTAMENTO COMMERCIALE 2 stanze cucina doccia affitta 16.000 Immobiliare CIVICA, piazza S. Giovanni 4. 40865/1 I

APPARTAMENTO PICCARDI 2 stanze stanzetta soggiorno cucinino bagno poggiolo centralnafta affitta Immobiliare CIVICA, piazza S. Giovanni 4. 40865/2 I

APPARTAMENTO zona BUONARROTI 3 stanze cucina 2 bagni ampia terrazza garage centralnafta ascensore affitta Immobiliare CIVICA, piazza S. Giovanni 4. 40865/3 I

CENTRALISSIMO secondo piano, adatto ufficio, 7 stanze, affittasi prontamente. Informazioni 35664. 42 I

LOCALE magazzino centrale 2 piani con ufficio, 450 mq, adatto laboratorio tipografia; altri varie grandezze affittansi. Tel. 767993. 40869 I

OPICINA in villa, primo piano, 7 stanze, servizi, conforts, giardino, 85.000. Informazioni 35664. 42 I

SIGNORILE tre camere bagno centralnafta cucina affittasi via Giulia alta. Rivolgersi Brunetti, piazza Borsa 4. 40783 I

SISTIANA metà villa nuova affittasi. Tel. 29574 pomeriggio feriali. 40763 I

UFFICIO centralissimo, 4 vani, ascensore, riscaldamento, affittasi prontamente. Informazioni 35664. 42 I

APPARTAMENTI E LOCALI
Richieste
L Lire 90 per parola

A.A.A. CERCASI appartamento affitto 2-3 stanze servizi centralnafta possibilmente centrale pronto ingresso. Cassetta 40771 L SPI.

UFFICIO centralissimo 2-3 stanze, servizi, riscaldamento, solo piani bassi, cerco urgentemente in affitto. Telefonare 734257. 40841 L

ZONA Opicina, Banne, Conconello, Padriciano insegnante solo cerca appartamentino massimo 18.000. Fermoposta patente 91627. 40508 L

VENDITE D'OCCASIONE
M Lire 90 per parola

A. ELETTRODOMESTICI ZENNARO, via S. Lazzaro 16, SCONTI ECCEZIONALI lavastoviglie, cucine, lavatrici, frigoriferi, scaldabagni, stufe, lucidatrici, aspirapolvere. 40867 M

A. PELLICCERIA Ziliotto, via Milano 16. Ultimi giorni svendita straordinaria fine stagione. Sconti eccezionali fino 50 per cento su tutte le giacche, pellicce, stole e mantelle pronte. Presso di noi troverete novità, eleganza, qualità. 40857 M

MACCHINE cucire Necchi Singer occasioni. Negozio Necchi, Battisti 18; Monfalcone, Corso. 34041 M

TELEVISORE perfetto primo e secondo canale vendesi anche ratealmente. Negozio via dell'Istria 13. 70662 M

ACQUISTI D'OCCASIONE
N Lire 90 per parola

A.A.A. ACQUISTIAMO orologi tappeti pianoforti quadri mobili antichi studi cineserie per Veneto. Telefonare 31428. 40813 N

A.A. COMPERO soprammobili, pianoforti, mobili antichi moderni. Telefonare 38196. 40868 N

A. ACQUISTIAMO stanze letto, salotti, quadri, giacenze ereditarie. Telefonare 68657. 40793 N

ACQUISTIAMO quadri pianoforti mobili salotti antichi giacenze ereditarie. Telefonare 30358. 40793 N

ACQUISTIAMO soprammobili quadri pianoforti salotti antichi mobili vari. Telefonare n. 37872. 40773 N

MOBILI E PIANOFORTI
NN Lire 90 per parola

A. LETTINI carrozzine cestine recinti seggioloni bagnetti fasciatoi armadietti seggioline materassini guancialini antisoffoco. Tarabocchia 6, telef. 93840. Grandioso assortimento, prezzi bassissimi. 40047 NN

ACCETTIAMO ordinazioni mobili desiderati. Assortimento arredamenti moderni. Polli, Petronio 32. 115 NN

ARMADIO letti, tavoli, suste, materassi, stufe, sparherd vendo occasione. Bosco 12, magazzino. 40851 NN

CUCINE veri gioielli grandissimo assortimento mobilificio Ballarin via Fonderia 3 largo Barriera, filiale XX Settembre 53. 33421 NN

COMMERCIALI
O Lire 90 per parola

MONETE d'oro per collezione acquisto a prezzi massimi. Giulio Bernardi, via Roma 3. Telefono 69086. 15 O

ALIMENTARI
OO Lire 90 per parola

UNA occasione vino invecchiato 200 litro consegna domicilio telefonare 31969 55724 OO

RAPPRESENTANTI, PIAZZISTI
P Lire 100 per parola

AGENTE in esclusiva per le province di Trieste Gorizia Udine Pordenone buone conoscenze tecniche settore materiali per trasmissioni cerca Flender-Cigala Spa - Milano. Pregasi interessati inviare curriculum Casella 33 D SPI - 20100 Milano. 5208 P

AVETE almeno mezza giornata libera? Vi offriamo la possibilità di realizzare un secondo consistente reddito. La nostra azienda operante in tutto il territorio nazionale Vi affida cataloghi di confezioni, biancheria e arredamento per vendita rateale senza cambiali diretta al privato consumatore. Si offrono elevati guadagni più premi. Scrivere a Cassetta postale 525 - 30170 Mestre A.P. (Venezia). 5203 P

COMPLESSO nazionale operante settore alimenti per cani ricerca ambosessi per zone Trieste Udine Gorizia Pordenone. Offresi ottimi guadagni. Per colloquio rivolgersi signor Siracusa, Jolly Hôtel, Cavour, ore 18-21, giorno 28. 40757 P

DISPOSTO collaborare in Jugoslavia quale rappresentante industria o commercio, conoscenza perfetta lingua slovena croata italiana, età 36 anni, disposto viaggiare prende in esame proposte serie. Casella 40587 P, SPI.

IMPORTANTE industria liquoristica Veneta cerca qualificato rappresentante per Trieste e provincia introdottissimo pasticcerie bar. Cassetta 5193 P SPI - 34100 Trieste.

AUTO, MOTO, CICLI
Q Lire 120 per parola

A.A.A.A.A.A.A.A.A.A.A.AUTOAGENZIA ZANARDO via del Bosco n. 20, telefono 96348. RIVENDITORE AUTORIZZATO ALFA ROMEO valutando il massimo il vostro usato offriamo nuove e usate con minimi anticipi e rateazioni fino a 30 mensilità. Anche permute aperto festivi dalle 10 alle 13. ALFA ROMEO 1750 berlina 1968; GT veloce 1750 1968; Giulia super 1967; Giulia 1300 TI 1970; FIAT 850 berlina 1965; 110 D 1965; 124 berlina 1967; 124 coupé 1967; 1500 1964; TAUNUS 12 M 1963; 128 4 PORTE. VISITATECI. 40802 Q

A.A.A.A. AUTOSALONE Cherri Tor San Piero 16 (Roiano). Fiat 124 '66; 125 '68; 500 '64; 850 '67, '65; Innocenti I 4 '65; Giulia GT berlina '64; 1100-103 furgone 1100 T '63. Pagamento 30 mesi, minimo anticipo e permuto. Aperto festivi ore 10-13. 40804 Q

A.A.A. FIAT 125 S '70; AR Giulia 1300 '65; Mini Minor '66, vendo permuto rateizzo. Fonderia 6. 40837 Q

A.A.A. FORD Capri 1700 GT coupé Rallye metallizzato con radio e stereo Voxson, 6 mesi di vita in garanzia vendo permuto rateizzo. Fonderia 6. 40837 Q

A MUGGIA AUTOSALONE COSSICH VIA BATTISTI 20, TELEFONO 982621, VENDESI NUOVO E USATO, PERMUTASI USATO PER USATO: 125 special 1969; 125 1968; 124 special 1969; 1500 C 1965; 1100 R familiare 1967; 850 sport coupé 1968; 850 '65, 566; 500 F '66, '68; Primula 3 porte 1967; Opel 1500 1966; Giulia 1300 1965; Giulia super 1966; Volkswagen 1200 1966; Alfa Romeo 2600 coupé 1964; Furgoncini 750 1964, 1965. DOMENICA APERTO MATTINA, FERIALI POSSIBILMENTE POMERIGGIO. 1 Q

AUTOCCASIONI Pipan via Gatteri 13. Fiat 125 S '69; 124 familiare '68; 1100 D '63; 850 '64; 600 D '65; 500 L '69; F '68; Giulia TI '66; Lancia Flavia '65. Permuto facilitando, aperto festivi ore 10-12. 40789 Q

AUTOSALONE Fiegl Crispi 32/a occasioni: Fiat 500 L, 850 spider, 124, 1500 spider, Miniminor, Mini Morris, Giulia 1300 TI, 1600 GT, 1750, 1750 GTV. Permute, facilitazioni, minimi anticipi. 70654 Q

BORA Italcantieri. Informazioni prenotazioni modelli 1971 esposti al Salone nautico di Genova. Adriaboats, Grumula 2. 20225 Q

BORA 3 privato vende occasione. Rivolgersi «Adriaboats», Grumula 2. 20225/1 Q

CITROEN D Super nuovo cedo contratto con sconto notevole permuto rateizzo. Fonderia 6. 10 Q

COMPERO motore fuori bordo 10 cavalli. Tel. 750923. 70504 Q

CONCESSIONARIO SIMCA PADOVAN E DE CARLI ,viale Raffaele Sanzio 11, tel. 93400. Fiat 850 coupé '65, '66; 600 D '63, '64, '65; 500 '60, '64, '67, '69; Innocenti J 4 '65; JM 3 '65; Simca 1000 '68, '66, '64; Coupé '65, '66; 1300 '69; 1500 '65. Rateazioni 29 mesi. Minimo anticipo. Vendite feriali 8-21. Festivi 9-13. 40786 Q

FIAT 124, 850, 500, 600, 750 Vignale, 1100 R, IM 3, Austin A 40, Renault R 10, R 8, Giulia 1600, Kadett coupé '67. Concessionaria Simca, viale Ippodromo 2. 56 Q

FIAT 850 coupé 1967 vendo contanti al migliore offerente, motore nuovo, autoradio. Rivolgersi dalle 9 alle 13 bar Ino, via Ponziana 8, signor Gianni. 40807 Q

FIAT 850 revisionata, 1300 vendo. Roiano, via Giacinti 12, telef. 414977. 70640 Q

NSU Prinz ottime occasioni vendonsi. Concessionaria Simca, Duplica, viale Ippodromo 2. 56 Q

OCCASIONE Fiat 1100 lusso ottime condizioni vendesi 140.000 Rivolgersi bar Cavana. 70660 Q

OPEL Caravan seminuova vendesi. Concessionaria Simca, Duplica, viale Ippodromo 2. 56 Q

SIMCA 1000 67 68 69, 1301, 1501, 1300, 1500, 1301 familiare tutte unico proprietario in perfetto stato vendonsi. Concessionaria Simca, viale Ippodromo 2. 56 Q

«850» Fiat spider ultimo modello perfette condizioni con hard-top accessoriata vendesi. Telef. 68211. 40765 Q

«1500» Vignale bianca ottimo stato unico proprietario vende. Telef. 95297 ore pasti. 40767 Q

Z. AUTOCCASIONI VIA ROMAGNA 6, TEL. 61126. VALUTANDO IL MASSIMO IL VOSTRO USATO, OFFRIAMO NUOVE E USATE SENZA ANTICIPO E RATEAZIONI FINO A 30 MENSILITA' ANCHE PERMUTE. Alfa Romeo GT Junior 1300 68; Giulia 1300 TI 67; Giulia 1300 berlina 65; SIMCA 1501 67; Fiat 850; Siata 68; 500 L 69; 500 giardiniera 67; 850 coupé sport 68, 69; 500 F 65, 66, 67; Simca 67; Fiat 125 68; Giulietta spider 63; 1300 familiare 64; Fiat 124 66, 67; 2600 spider 67; 850 coupé 67; Mini Minor MK2 68; 850 spider 67; Fiat 1100 R 67; 1100 D 64; Bianchina panoramica 65. APERTO FESTIVI. VISITATECI!!! 40800 Q

CAPITALI, AZIENDE
R Lire 120 per parola

A.A.A. PRESTITI concediamo a tutte le categorie alle condizioni più amichevoli, serietà e massima riservatezza. Telefonare 36664 e 29258. 70658 R

A.A.A. PRESTITI fiduciari a improtestati varie categorie con sollecitudine e riservatezza STAR snc, via San Nicolò 27, tel. 68317. 55665 R

AVVIATO salone parrucchiera Grado affittasi per stagione estiva. Rivolgersi Nobile Renata, via IX Giugno, Monfalcone. 718 R

DISPONENDO magazzino via Machiavelli esamino serie proposte da collaboratore attivo con capitale. Cassetta 40849 R SPI.

DROGHERIA zona residenziale ottimo lavoro profumeria svendesi 2.000.000. Straoccasionissima. Agenzia Gentile, Toro 8. 70604 R

GESTIREI cucina annessa trattoria osteria azienda 749707. 40827 R

LATTERIA vendesi occasione lire 600.000 trattabili, licenza gelato. Telefonare 751648.

PICCOLA attività commerciale zona centrale cedesi. Telefonare 762613. 40823 R

VENDESI salone parrucchiere causa ritiro, centralissimo occasione. Tel. 24134. 40815 R

VENDONSI attività, latterie, bar, tavola calda, posizioni diverse, buon avviamento. Informazioni 35664. 42 R

Abitazioni signorili in palazzine a Barcola

Due tre quattro stanze salone — Ampie terrazze garage — Singoli appartamenti con annessa mansarda — Primi piani con giardino privato — Consegna imminente

VANTAGGIOSE CONDIZIONI DI PAGAMENTO
30% contanti dilazion. 70% con mutuo bancario ventennale

IMPRESA ING. CUMIN
SALITA PROMONTORIO 17 — TELEF. 35186 - 38501

CASE, VILLE, TERRENI
S Lire 120 per parola

A. ATTICO OCCASIONISSIMA (aventi diritto Legge 1179) 3 stanze salone con mansarda 80 mq. panoramicissimo vendesi Bonomea 22.500.000. Mutuo venticinquennale interesse 5,50%. AGEP, Crispi 14.

A. BAIAMONTI angolo PIRANO PRIMO INGRESSO 2 stanze soggiorno grande cucinino grande bagno poggiolo ascensore centralnafta. Vendesi 10.300.000. CONTANTI 5.000.000 rimanenza mutuo. VISITARE OGGI 10-13. Informazioni. Tel. 29235 lunedì. 40696 S

A. BONOMEA zona verde vista mare forti facilitazioni, vendonsi pronto ingresso. BISTANZE soggiorno. TRISTANZE soggiorno. SALONE bistanze. ATTICI quadristanze con mansarda. AGEP, Crispi 14. 40709 S

A. CARPINETO vendonsi pronto ingresso 1, 3 stanze. Sistemazione giardino. Facilitazioni. AGEP, Crispi 14. 40707 S

A. LOCALE centralissimo 80 mq. vendesi. Altro Flavia. AGEP, Crispi 14. 40713 S

A. LOCALI Roiano centro primingresso vendonsi. AGEP, Crispi 14. 40711 S

A. OCCASIONE. CONCLUSIONE VENDITE AL QUARTIERE MARCESIO, VIA PUCCINI. PRATICHIAMO CONDIZIONI VANTAGGIOSISSIME. APPARTAMENTI PRONTA CONSEGNA. MUTUI 25 ANNI, MODESTO ANTICIPO. UFFICIO VENDITE VIA PUCCINI 72, TEL. 811225. FESTIVI DALLE 10 ALLE 12. 20227 S

A. OCCASIONE mutuo venticinquennale Legge 1179 interesse 5,50% vendesi Bonomea bistanze soggiorno garage cantina. Prezzo convenientissimo. AGEP, Crispi 14. 40715 S

A. VENTISETTEMBRE 14 III e IV piano, 2-3 stanze cucina bagno veranda. Vendesi con facilitazioni. Visibili feriali ore 14-15. Informazioni. Tel. 29235. 40696 S

A. VILLINO SCORCOLA con 600 mq giardino vista mare 5 stanze 2 stanzette cucina bagno riscaldamento. Vendesi libero. ESPERIA Imbriani 8. Tel. 29235. 40696 S

APPARTAMENTI, ampia vista sul mare, in palazzina elegantissima in costruzione, via Panorama vicinissima al centro, 3-4 stanze, salone, doppi servizi, finiture pregiatissime, box, posteggi, cantine parco. Informazioni 38212. 20227 S

APPARTAMENTI ogni comforts grandezze varie, vendonsi: PRIMO INGRESSO: Pietà 10, San Pasquale 115, La Marmora 28, Strada per Longera. SECONDO INGRESSO: Scoglio 5, Vittoria 1, Pirano 11, Ghirlandaio 10, Cologna 57/1. IMMOBILIARE ITALIA 38102. 150 S

APPARTAMENTO RONCHETO saloncino 2 stanze cucina bagno poggioli ripostiglio centralnafta vende prontamente Immobiliare CIVICA, piazza S. Giovanni 4. 40865/5 S

APPARTAMENTO PONZIANA 2 stanze cucina bagno veranda poggiolo vista mare vende prontamente Immobiliare CIVICA, piazza S. Giovanni 4. 40865/4 S

APPARTAMENTO Carpineto 5.o p. nuovo 2 camere cucina poggiolo accessori moderni vendo. Telefonare 37915. 40871 S

APPARTAMENTO Ippodromo seminuovo I P. 2 camere salone cucina doppi servizi posto macchina vendesi. Telef. 37915. 20327 S

ATTICO p. Perugino 3 camere cucina ripostiglio doppi servizi settimo p. vendo. Telefonare 37915. 40871 S

BUONARROTI 7; primingresso, cucina, 2 stanze, stanzetta, ogni comforts, disponibile anche l'attico con vista panoramica, liberi pure alcuni box auto. Visite feriali sul posto 14-16, piano IV, ascensore. IMMOBILIARE ITALIA 38102. 150 S

CAMERA cameretta cucina vuoto vendesi 2.500.000. Telefonare 93090. 150 S

CERCO in acquisto appartamento seminuovo 2-3 camere. Tel. 37915. 20327 S

LIBERI ed occupati camera cucina vendonsi ratealmente. Visitare Pascoli 32 ore 10.30-12, 14-16. 34097 S

LOCALE 90 mq vendesi Traversale del Bosco 6. Visitare ore 10-12, 14-15.30 rivolgersi III/p. 34097 S

MAGAZZINO 80/100 mq adatto accesso autocarri merci cercasi zona borgo Teresiano. Cassetta SPI. 20275 S

MARINA soleggiato 7 stanze calefazione centrale ascensore vendesi privatamente. Telefonare 35070. 20255 S

PANORAMICI prontingresso splendidi 2-3 stanze salone cucina biservizi ampi poggioli garage proprio, vende Immobiliare VESTA Gallina 4. Tel. 730344. 40861 S

RISORTA 5 appartamento libero camera cameretta cucina 2 milioni 500.000, altro tre camere cameretta cucina, vendonsi ratealmente. Visitare ore 12-16. 34097 S

SANSOVINO - VITTORIA 1; libero panoramico, lussuoso, stanza, stanzetta, salone, tinello, cucinino, doppi servizi, poggiolo, armadio muro, ogni conforto, vendesi. Visite sul posto 15-17, piano IV. ORGANIZZAZIONE IMMOBILIARE ITALIA 38102. 150 S

SCOGLIO 5, panoramico, due stanze, stanzetta, poggiolo, servizi separati, riscaldamento, cantina, pronto ingresso 7.500.000 ottimo investimento capitale. Chiavi ammezzato Gallizzi. 150 S

TESA 17 OTTIMI PREZZI appartamenti 1-2-3 stanze cucina WC, vendesi con facilitazioni pagamento. VISITARE FERIALI ore 14-15. Informazioni, tel. 29235. 40698 S

TRAVERSALE al Bosco 6/III appartamento libero tre stanze cucina wc. Vendesi ratealmente. Visitare ore 10-12, 14-15.30. 40676 S

VENDESI appartamento 3 camere cameretta bagno gabinetto, I p. centrale rara occasione causa malattia. Telef. 759379. 0020265 S

VERNIELLIS penultima fermata 28, visite giornalmente 14-15.30, pronti, bellissimi, vendonsi, affittansi. Immobiliare Oriani 2, tel. 767993. 40869 S

VICOLO CASTAGNETO appartamento signorile VI piano, salone 2 stanze stanzetta doppi servizi poggioli soleggiatissimo, occasione vendesi. Immobiliare AM.CO. S. Francesco 11. Tel. 61203. 40789 S

VICOLO CASTAGNETO 2, I p. destra vendesi appartamento 3 stanze accessori confort, oggi visita sul posto ore 14.30-15.30 oppure telefonare 730344. 40861 S

Z.Z.Z. ZINI CASE BELLE SEMPRE. Appartamento signorile con grande salone (mq. 50) 3 camere cucina doppi servizi due terrazze ripostiglio e soffitta. Tel. 413333. 152 S

DIVERSI
V Lire 150 per parola

ACQUISTO tomba famiglia. Cassetta 40753 V SPI.

ORARIO FERROVIARIO

STAZIONE CENTRALE

TRIESTE - VENEZIA

PARTENZE

5.50 L Portogruaro
6.10 R Venezia - Bologna - Milano - Genova (*)
6.45 D Venezia - Milano - Torino - Roma
8.00 DD Venezia
9.28 R Venezia - Roma (*)
9.44 DD (*Direct Orient*) Venezia - Milano - Genova - Parigi - Calais - (WL da Atene - Istanbul - Sofia per Parigi)
10.27 L Portogruaro
13.05 R Venezia
13.36 L Portogruaro
14.43 DD Venezia - Milano
17.10 L Portogruaro (1)
18.04 L Portogruaro
18.53 DD (*Simplon Express*) Venezia Roma Milano Lambrate Domodossola - Parigi (cuccette Trieste - Parigi) (WL Venezia Parigi) e WL Mosca - Roma (2)
19.32 L Portogruaro
20.18 D Venezia Bari - Lecce (cuccette Trieste - Lecce)
22.25 DD Venezia Milano Torino - Genova - Marsiglia (WL e cuccette Trieste Genova) - V Mestre - Roma (WL e cuccette Trieste - Roma e solo il venerdì WL Togliattigrad - Torino)

(*) Solo 1.a classe con prenotazione obbligatoria
(1) Soppresso la domenica
(2) Circola nei giorni di lunedì, mercoledì, sabato e domenica

ARRIVI

6.25 L Cervignano (1)
7.25 L Portogruaro
7.50 DD Marsiglia - Genova -Torino - Milano - Venezia (WL e cuccette Genova Trieste) e (WL Torino Togliattigrad solo la domenica) - Roma Bologna V. Mestre (WL e cuccette Roma - Trieste)
9.15 D Venezia
10.15 DD (*Simplon Express*) Parigi - Domodossola Milano Lambrate Roma Venezia (cuccette Parigi Trieste) - Lecce Bari (cuccette Lecce Trieste) e WL Roma - Mosca (2)
11.30 R Venezia
13.25 D Venezia
13.50 L Cervignano
15.10 DD Venezia
17.45 D Venezia
18.40 R Bologna - Venezia (*)
19.15 L Portogruaro
19.34 (*Direct Orient*) Calais - Parigi Milano Venezia (WL da Parigi per Atene - Istanbul - Sofia)
20.58 R Milano - Roma - Venezia (*)
23.00 L Venezia
23.30 DD Torino - Milano - Genova - Roma - Bologna - Venezia

(*) Solo 1.a classe con prenotazione obbligatoria
(1) Soppresso la domenica
(2) Circola nei giorni di lunedì martedì, mercoledì e venerdì

UDINE - TARVISIO SALISBURGO - MONACO

PARTENZE

3.50 L Udine - Tarvisio
6.15 D Udine - Tarvisio
6.20 L Udine
6.30 L Udine
7.18 D Udine - Pordenone - Tarvisio Vienna
10.00 L Udine - Tarvisio
12.25 D Udine
12.46 L Udine
14.00 DD Udine Calalzo (1)
14.15 D Udine
14.20 L Udine
16.45 L Udine - Tarvisio
17.55 L Udine
19.10 D Udine
20.02 L Udine
20.50 D Udine - Tarvisio - Vienna - Monaco (cuccette Trieste - Monaco)
22.40 L Udine

(1) Si effettua nel giorno feriale precedente i festivi dal 12.12.1970 al 20.2.1971.

ARRIVI

0.31 L Udine
6.51 L Udine
7.35 L Udine
8.16 D Pordenone - Udine
8.50 D Monaco - Vienna -Tarvisio - Udine (cuccette Monaco - Trieste)
9.03 L Udine
12.00 L Tarvisio - Udine
14.05 D Udine
15.04 L Udine
16.03 D Udine
18.05 L Udine
19.00 DD Tarvisio - Udine
19.45 L Udine
21.09 L Pordenone - Udine
22.20 L Udine
22.41 D Vienna - Tarvisio - Udine
23.35 DD Calalzo - Udine (1)

(1) Si effettua nei giorni festivi dal 13.12.1970 al 21.2.1971.

TRIESTE - VILLA OPICINA LUBIANA - BELGRADO

PARTENZE

0.20 D Villa Opicina - Lubiana - Zagabria
7.00 L Villa Opicina (1)
8.25 D Lubiana
10.35 DD (*Simplon Express*) Villa Opicina - Lubiana - Zagabria Belgrado Subotica Budapest (WL di 1.a e 2.a classe nei giorni di lunedì, martedì, mercoledì e venerdì per Mosca; WL Torino Togliattigrad la domenica) cuccette Parigi - Belgrado
13.10 L Villa Opicina - Lubiana (1)
18.15 L Villa Opicina (1)
19.00 D Villa Opicina - Lubiana (1)
20.09 D (*Direct Orient*) Villa Opicina - Lubiana - Belgrado - Skopjle - Atene - Istanbul - Thessaloniki (WL per Atene Istanbul - Sofia) cuccette Trieste - Belgrado
20.35 L Villa Opicina

(1) Soppresso la domenica

ARRIVI

5.18 D Zagabria - Lubiana - Villa Opicina
7.10 L Villa Opicina (1)
8.25 D (*Direct Orient*) Thessaloniki - Istanbul Atene Skoplje - Belgrado Villa Opicina (cuccette Belgrado - Trieste) (WL da Atene - Istanbul - Sofia per Parigi)
8.55 D Lubiana - Villa Opicina (1)
13.35 L Lubiana - Villa Opicina (1)
18.32 DD (*Simplon Express*) Budapest Subotica Belgrado - Zagabria Lubiana Villa Opicina (WL Mosca Roma nei giorni di lunedì mercoledì sabato e domenica; cuccette Belgrado Parigi; WL Togliattigrad - Torino il venerdì)
20.12 D Lubiana Villa Opicina
21.37 L Villa Opicina

(1) Soppresso la domenica